IL PICCOLO

In abbinamento facoltativo, promozione regionale (i prezzi vanno sommati a quello del giornale): La Rivista dei Libri L. 3.500, Vhs Il Carso L. 6.500

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ — Giornale di Trieste — mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

ANNO 119 - NUMERO 232 / L. 1500 € 0,77

DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, tel. (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante). Fax: attualità, politica, interni, esteri, economia (040) 3733283; regione (040) 3733231; cronaca (040) 3733290; sport (040) 3733302; cultura spettacoli (040) 3733209; segreteria di redazione (040) 3733243; Redazione di Gorizia, corso Italia 74, tel. (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-66-274087; fax 274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, largo Anconetta 3, tel. (0481) 798829, fax 798828

SABATO 7 OTTOBRE 2000

Eccezionale avvistamento fra vele e gommoni a poche centinaia di metri dalla riviera triestina

Tre balene nel Golfo giocano con le barche

E domani, bora permettendo, oltre 1500 vele si sfideranno nella Barcolana

Gp di Suzuka

F1: Schumacher verso la «pole»

SUZUKA Schumacher a un passo dal mondiale con la Ferrari: primo nelle prove libere del Gp del Giappone.

● *Nello Sport*

TRIESTE Non sono iscritte alla Barcolana ma sono già diventate le protagoniste della 32esima edizione della Coppa d'Autunno in programma domani. Sono tre balene che ieri hanno fatto capolino nel golfo di Trieste, a pochi metri dalla riva, spuntando tra le imbarcazioni della Fincantieri Cup. Sulla Barcolana incombe la minaccia della bora, intanto gli iscritti hanno raggiunto quota 1530 (erano 1864 al via l'anno scorso). E i lettori del «Piccolo» da oggi potranno navigare, nel senso «doppio» della parola, accedendo al sito del quotidiano (www. ilpiccolo.it) e cliccando sull'icona della Barcolana. Si potrà regatare, virtualmente, provando il percorso e seguendo le indicazioni che vi verranno fornite lungo il tracciato. Non si rischia di naufragare, e il divertimento è assicurato. Chi preferisce stare all'aria aperta può trovare ospitalità all'InfoPoint, lo stand allestito dal «Piccolo» e da Kataweb, sulle Rive e adibito a sala stampa e punto di ritrovo per giornalisti e addetti ai lavori. Questa mattina, alle 9, appuntamento con gli skipper e i timonieri per un caffè. Domani, infine, sempre all'InfoPoint, si potrà assistere alla Barcolana, trasmessa in diretta Internet da Kataweb.

● *In Trieste e nello Sport*

La schiena di una delle balene avvistate ieri nel Golfo di Trieste . Probabilmente si tratta della madre. (Foto di Graziella Miletti)

La Corte costituzionale, con un rapido voltafaccia, riconosce la validità delle elezioni al primo turno. Rinviata la seduta del nuovo Parlamento

Belgrado, Kostunica è presidente. Ma Slobo resta

L'esercito non si è mosso. Putin manda Ivanov a sancire la vittoria. In serata Milosevic dal neopremier

IL COMMENTO

La conciliazione balcanica adesso diventerà possibile

di **Predrag Matvejević**

Nessuno poteva immaginare tanto repentini colpi di scena come quelli ai quali abbiamo assistito in poche ore a Belgrado. Non ci si aspettava, intanto, un pronunciamento come quello della Corte costituzionale jugoslava, che ha annullato le elezioni. Si poteva pensare a un'altra strategia di Milosevic, come la messa fuorilegge dell'opposizione, per allungare i tempi con una tattica di logoramento dell'avversario. Invece il despota è andato oltre se stesso: la Corte costituzionale, che è una sua creatura, invalida completamente le elezioni. E la sua estrema arroganza ha svegliato questa rivolta, che mi ha fatto vivere una bella giornata, paragonabile a quella della caduta del Muro di Berlino. Una giornata assolutamente eccezionale, che da tanto tempo aspettavo il popolo serbo ci regalasse.

Questo popolo, uno dei più ribelli in Europa: il popolo serbo che si è liberato da solo dai turchi nell'Ottocento, entusiasmando poeti come Lord Byron. Un popolo eroico nella Grande guerra, nella Resistenza jugoslava, che ha avuto un ruolo straordinario anche nel 1948 quando cominciò la lotta degli jugoslavi contro Stalin.

La cultura serba era cultura europea, Belgrado era un crocevia decisivo del Disgelo. Avevo sempre davanti a me questa immagine di Belgrado, aspettavo che questa immagine tornasse in qualche modo a rappresentare la città, anche dopo le ferite della guerra del Kosovo. Ho rivisto questa Belgrado del passato con grandissima emozione, pur non essendo serbo – mia madre è croata, mio padre russo. Belgrado in questo momento si apre a una nuova storia, proprio perché recupera la propria identità più profonda.

● *Segue a pagina 2*

Belgrado festeggia: due ragazze esultano, sventolando la bandiera serba, davanti al Parlamento.

BELGRADO Vojislav Kostunica è da oggi, a tutti gli effetti, il nuovo presidente jugoslavo. Lo stesso Milosevic, ricomparso, gli ha stretto la mano. Con un rapido voltafaccia i giudici della Corte Costituzionale, gli stessi che tre giorni fa avevano ordinato l'annullamento delle elezioni, ieri hanno dichiarato che, ripuliti i verbali dalle frodi di regime, Kostunica ha vinto le presidenziali. Fin dal primo turno. La cerimonia dell'imprimatur da parte del Parlamento federale è però stata rinviata: troppo difficile far confluire a Belgrado, in queste ore di caos, tutti i deputati neo-eletti.

Ma per Kostunica ieri è arivata un'investitura ancor più importante, anche se non ufficiale: quella del Cremlino. È stato il ministro degli esteri russo, Igor Ivanov, arrivato in mattinata a Belgrado, a complimentarsi «col vincitore delle elezioni» (ma non «con il presiente», ha tenuto a precisare). Ma soprattutto Ivanov ha portato a Kostunica un messaggio personale di Putin che si dice convinto che il neopremier «saprà fronteggiare anche le ingerenze esterne». Come dire che Mosca si aspetta che Belgrado non cada sotto l'ala dell'Occidente.

Vojislav Kostunica

In una gionata che ha visto Belgrado in festa e l'esercito rinchiuso nelle caserme (in serata è arrivata ufficialmente l'assicurzione di lealtà al nuovo premier), restava il giallo di Milosevic. Era scappato? E dove? No: il vecchio dittatore è rimasto a Belgrado, in una delle sue residenze, e proprio qui ha ricevuto l'inviato del Cremlino. Non si sa cosa si siano detti i due, ma sembra che «Slobo» sia intenzionato a restare in Serbia per avere ancora un ruolo politico. E infatti ieri sera è stato ricevuto a sorpresa da Kostunica, dal quale è andato a congratularsi.

● *Alle pagine 2 e 3*

A Gerusalemme giornata di sangue ieri dieci morti

GERUSALEMME Ieri dieci morti nei Territori, accordo sempre lontano.

● *A pagina 10*

Patteggiando la pena, sei imputati coinvolti nell'inchiesta di Torre Annunziata hanno già lasciato il carcere

E' bufera sul caso dei pedofili in libertà

E intanto l'Ordine dei giornalisti apre un'indagine anche su Tmc e Tg4

ROMA La scarcerazione di sei degli imputati dell'inchiesta sulla pedofilia di Torre Annunziata, ottenuta patteggiando la pena (sono stati condannati a pene dai 12 ai 18 mesi, con la sospensione condizionale della pena), ha scatenato un coro di proteste. Un fatto «vergognoso» secondo alcuni, frutto di una legge «carente e inadeguata» secondo altri. Ma c'è anche chi, come l'ex relatrice della stessa legge messa da più parti sotto accusa, la diessina Anna Serafini, ammonisce: «È necessario punire i fatti, i reati di pedofilia, e non demonizzare le singole persone». Ma anche secondo il procuratore di Torre Annunziata che conduce le indagini, Alfredo Ormanni, la legge si è dimostrata «ancora una volta carente, quanto meno sotto il profilo della sanzione prevista per questo reato». Bufera anche nei media: l'Ordine dei giornalisti, nell'ambito dell'inchiesta sui video-choc sulla pedofilia, ha deciso di aprire procedimenti disciplinari anche nei confronti dei direttori del Tg4 e di Tmc.

● *A pagina 5*

Un treno in corsa uccide un operaio che lavorava sulla massicciata

Trieste, tragedia sui binari

TRIESTE Drammatico incidente sul lavoro ieri mattina lungo la ferrovia Monfalcone-Trieste, all'altezza della stazione di Sistiana-Visogliano. Un operaio è stato ucciso da un treno in corsa. Il fatto è avvenuto alle 8,40 quando un diretto proveniente da Sacile e diretto a Trieste, sfrecciando a oltre cento chilometri all'ora, ha colpito l'uomo che stava scavando una buca all'esterno dei binari. La vittima si chiamava Antonino Tedesco, 44 anni, e proveniva da un paese del palermitano. A Trieste lavorava per conto di una ditta che ha in appalto lavori per conto delle Ferrovie. Sul caso è stata aperta un'indagine.

● *In Trieste*

Il ritorno di Biasutti: «Troppo verticismo nei nuovi partiti»

Non si può puntare solo su Berlusconi

● *A pagina 6*

Sofri dal carcere: «Non chiedo grazia e non mi uccido»

Ma adesso si mobilitano politici e amici

● *A pagina 4*

La British Airways messa sotto accusa da un documentario che mostra un ufficiale addormentato alla cloche

Prova del palloncino ai piloti inglesi

Barnard: vino rosso e sesso fanno bene al cuore

MILANO *Basta sacrifici, soprattutto alimentari, per mantenere un cuore sano. Niente diete quindi, la vera cura deve essere piacevole: attività sessuale due o tre volte la settimana, un po' di sport, vino rosso e allegria, perché «se saprai gestire nel migliore dei modi la tua vita emotiva, ti sarà più facile affrontare i problemi fisici».*

A elargire questi consigli non è un sfegatato edonista, ma il più famoso e uno dei maggiori esperti di malattie cardiache: Christian Barnard, il primo chirurgo ad aver effettuato un trapianto cardiaco su un essere umano.

Barnard, che tra un mese compirà 78 anni, dopo oltre 160 trapianti ha lasciato il bisturi nell'83 a causa di una forma di artrite alle mani, per intraprendere la strada di ricercatore e divulgatore. Ha creato una fondazione che assiste i bambini africani orfani di entrambi i genitori a causa dell'Aids e ieri è arrivato a Milano per presentare il suo ultimo libro: «50 consigli per un cuore sano», un «manuale di prevenzione» destinato al grande pubblico e venduto solo in farmacia.

LONDRA Che gli inglesi amino birra e whisky non è un mistero. Quando però ad alzare il gomito sono i piloti della British Airways, allora la faccenda si fa preoccupante. Tanto che la compagnia di bandiera ha deciso di imporre, come per gli automobilisti che escono da un pub, la prova del palloncino. La decisione è stata necessaria quando si è saputo che a giorni andrà in onda un documentario in cui si vede un pilota addormentarsi dopo essersi scolato una bottiglia di vino e sette birre.

● *A pagina 10*

Mosca avalla i risultati della sollevazione popolare e invia il suo titolare degli Esteri ad appoggiare Kostunica, rifiutando un eventuale asilo allo sconfitto

Putin dice sì all'«uomo nuovo» di Belgrado

Viene giudicato un interlocutore migliore del precedente e più presentabile sulla scena mondiale

Dal Cremlino, che riafferma il proprio ruolo speciale nei Balcani, ribadita la storica alleanza tra le due nazioni e la difesa dell'integrità della Jugoslavia

MOSCA C'è voluta l'insurrezione popolare di Belgrado per scalfire la cautela diplomatica del Cremlino, ma alla fine anche il presidente russo Vladimir Putin ha deciso di benedire ieri «la vittoria elettorale» di Vojislav Kostunica e la sua ascesa alla guida della Jugoslavia.

Un riconoscimento un po' tardivo, per la stampa russa: imputa al governo di essersi fatto anticipare dagli eventi. Ma comunque un riconoscimento esplicito, condito dal no, almeno per ora, a un ipotetico asilo politico a Slobodan Milosevic. A suggellarlo è stato il ministro degli Esteri Igor Ivanov, inviato d'urgenza a Belgrado per incontrare sia Kostunica che Milosevic.

Con i complimenti per la vittoria indirizzati al nuovo leader di «un popolo fratello», il presidente russo ha cercato però anche di ribadire il ruolo speciale di Mosca nel contesto balcanico e di sottolineare le differenze con altri Paesi responsabili di indebite «interferenze esterne». Un ruolo in nome del quale Mosca non rinuncia a tentare una mediazione, anche se ormai chiaramente mirata solo a ottenere un cambio della guardia pacifico a Belgrado. «Sono certo che sia Lei sia i suoi sostenitori - scrive Putin a Kostunica - fedeli ai valori democratici, farete tutto il necessario perchè gli avvenimenti procedano in un quadro di legalità».

D'altro canto il Cremlino, insoddisfatto dei rapporti con Milosevic fin dai tempi di Boris Eltsin, è convinto di poter trovare in Kostunica un interlocutore in fin dei conti migliore. Oltre che un leader più presentabile per difendere le ragioni dell'integrità territoriale della Jugoslavia, che Mosca sostiene da sempre. Inizialmente occorrerà rompere il ghiaccio creato dall'estrema prudenza con cui Mosca ha assistito alla svolta di Belgrado. Ma il carattere strategico dell'alleanza serbo-russa non potrà che «rafforzarsi» ha detto Ivanov.

La Russia del resto, ricorda Putin a Kostunica, «come sempre continuerà a sostenere fermamente il mantenimento incondizionato dell'indipendenza, della sovranità e dell'integrità della Jugoslavia» e ad appoggiare Belgrado «in tutto ciò che riguarda la sicurezza dei Balcani».

Un'offerta di amicizia indefettibile, insomma: non piace solo alla minoranza comunista e ultranazionalista alla Duma, da sempre terreno d'ammiratori di Milosevic. Quali il presidente «rosso» della Camera bassa, Selezniovn (ha definito Kostunica «golpista») o il folkloristico radical-nazionalista Zhirinovski («sciagurata la decisione del Cremlino») o ancora il segretario comunista Ziuganov («Altro che democratici - ha detto livido dei sostenitori di Kostunica - quella è una democrazia che puzza di marijuana, vodka e dollari»). Ma sono voci marginali anche sulla scena politica di Mosca. Lo dimostra la fredda e ben più autorevole reazione di ieri del premier Kasyanov alle ricorrenti ipotesi su un possibile asilo russo al declinante «Slobo»: «Siamo lontani dal pensare che occorra esaminare tale questione».

Djukanovic è convinto di poter intavolare trattative, ma resta l'incognita esercito

Montenegro pronto a sganciarsi

ROMA All'alba di ieri mattina Milo Djukanovic ha salutato la prima giornata della Serbia libera.

«I cittadini hanno trasformato la loro energia in una vittoria sull'ultima dittatura d'Europa» ha dichiarato il presidente montenegrino. Ma nel messaggio, dopo gli auguri di circostanza, ha inserito un passaggio dal significato politico inequivocabile: «La vittoria della politica democratica a Belgrado apre le porte all'instaurazione di nuove relazioni tra il Montenegro e la Serbia». Il filo-occidentale Djukanovic ha colto al volo l'impegno, espresso da Vojslav Kostunica in campagna elettorale, d'intavolare un negoziato sul futuro della Federazione jugoslava, formata dalle due repubbliche nel 1992. L'obiettivo sarebbe la stesura di una nuova Costituzione e, quindi, l'indipendenza del Montenegro.

La rivolta di Belgrado può imprimere un'accelerazione a questo processo? L'opposizione democratica serba intende cooptare il maggior numero di esponenti montenegrini nell'organismo che dovrà gestire la transizione dopo la caduta di Milosevic. Lo stesso Kostunica ha indicato una rosa di nomi per l'incarico di primo ministro federale: Momir Bulatovic, leader del Partito socialista popolare (Snp) un fedelissimo di Slobodan Milosevic, Predrag Bulatovic e Zoran Zizic, altri esponenti di primo piano del filo-serbo Snp. Ma il governo di Podgorica, che boicotta da tempo le istituzioni jugoslave, punta senza indecisioni all'indipendenza, grazie a un diffuso sostegno popolare. L'80 per cento degli elettori ha accolto l'invito a disertare le urne in occasione del voto federale del 24 settembre. Risultato: 47 seggi su 50 sono stati consegnati al Snp.

La prospettiva è densa d'insidie. Un ex alleato di Milosevic potrebbe sedere sulla poltrona di premier federale - ponendo un grave problema di coabitazione con il presidente montenegrino - e alimentando un caos istituzionale dalle conseguenze imprevedibili. In questo quadro Podgorica saprebbe resistere alla tentazione di convocare un referendum per staccarsi da Belgrado? Intanto la crisi economica si aggrava. Il governo ha lanciato segnali di avvicinamento all'Unione Europea. Il programma «Rinnovamento» dell'Ue ha stanziato 60 milioni di euro in diversi settori. Ma le istituzioni finanziarie internazionali - Banca Mondiale, Fmi e Berd - non possono elargire prestiti a uno Stato che non è sovrano. E resta un'incognita. L'esercito jugoslavo non ha reagito all'uscita di scena di Milosevic. Ma nei dintorni di Podgorica sono schierati 25mila soldati a difesa d'importanti installazioni militari - già bombardate dall'aviazione della Nato - dotati di armamento pesante. Le forze armate finora non si sono mosse, poichè la deposizione di «Slobo» era, tutto sommato, un affare interno serbo. Ma lo Stato maggiore ha sempre promesso fulmini di guerra contro tentativi di sfaldare i confini della Federazione.

Chi rivendica l'indipendenza montenegrina dovrà fare i conti con i militari, in Montenegro ben agguerriti.

Dimostranti con artigianali segnali stradali indirizzati a Milosevic. La scritta in serbo ha un doppio significato: «Vai in pace» ma anche «Vai con Mira» (la moglie).

A sorpresa in serata ricevuto dal neopresidente che poi parla rasserenato alla Tv. «Il Beli Dvor ai Karageorgevic»

E Slobo tende la mano al vincitore

BELGRADO A sorpresa ieri sera il presidente eletto Vojislav Kostunica ha incontrato il suo predecessore Slobodan Milosevic, che dunque, a differenza di quanto si vociferava, era rimasto a Belgrado. I due uomini si sono stretti la mano: una stretta di mano che per gli jugoslavi resterà nella storia come per israeliani e palestinesi lo è stata quella fra Yitzhak Rabin e Yasser Arafat.

I due, stando a testimoni, si sono rivolti la parola con estrema cortesia. Sono rimasti a colloquio per circa un'ora. Per Slobo è un'uscita di scena onorevole dopo giorni di ostinazione che aveva rischiato di scatenare una guerra civile nel Paese.

L'incontro ha l'effetto di contribuire a un passaggio di consegne sereno, nonostante i disordini, gli scioperi e le rivolte dei giorni scorsi. Anche l'esercito, ha poi detto Kostunica ai telespettatori dalla rete Rts, «ha accettato in pieno il cambio al potere», e ciò «è molto incoraggiante: non ci sono più ragioni di avere paura».

Kostunica, con un'altra mossa inedita che non mancherà di attiragli simpatie e che marca la distanza fra lui e il predecessore, ha quindi risposto in diretta tivù al telefono alle domande dei suoi concittadini.Una delle prime ha riguardato proprio il suo colloquio con Milosevic: «È un fatto normale fra un ex presidente e il successore. È stato un incontro positivo, c'erano molti timori e questi colloqui con Milosevic e il capo di stato maggiore Nebojsa Pavkovic garantiscono che il passaggio di consegne sarà pacifico».

«Perchè non ho la corrente elettrica?», chiede Erzebet da Subotica, nel Nord. «Finirà presto. Era un sistema del regime per fare pressioni sui minatori in sciopero». A Gorica, insegnante, che chiede soluzioni per i problemi delle scuole, Kostunica replica che «Purtroppo i problemi non sono solo lì. I miei poteri sono limitati, ma userò tutta la mia autorità per migliorare la qualità della vita nel Paese».

Userà anche lei, come Milosevic, il Castello bianco, l'ex palazzo reale? «No. Credo che dovrebbe tornare ai legittimi proprietari», la casa reale dei Karageorgevic».

L'ormai ex presidente Milosevic durante il colloquio di ieri a Belgrado con il ministro degli Esteri russo Ivanov.

L'Europa vorrebbe varare un piano di fondi per 5000 miliardi di lire nei prossimi sette anni

I Quindici già da lunedì pronti a togliere i primi «paletti», l'embargo petrolifero, e a inviare aiuti umanitari

Ue: via le sanzioni, aiuti alla ricostruzione

Amato: a tempo debito vi svelerò i passi segreti della nostra diplomazia

BRUXELLES L'Unione Europea si stringe attorno alla nuova Jugoslavia democratica di Kostunica.

Da lunedì saranno tolte parte delle sanzioni. Nei prossimi giorni si sbloccheranno i primi aiuti umanitari e nelle prossime settimane partirà il lavoro per reperire i finanziamenti ritenuti necessari per un intervento a medio e lungo termine in Serbia: 2,3 miliardi di euro (circa 5000 miliardi di lire) per i prossimi sette anni.

Dopo avere atteso 10 anni la caduta di «Slobo», l'Europa non vuole perdere altro tempo. «Siamo pronti ad accogliere la nuova Serbia a braccia aperte. Ora è possibile togliere le sanzioni. Ora ci vogliamo comportare in modo del tutto diverso con la Jugoslavia» afferma il presidente della Commissione Ue Romano Prodi, che ritiene fattibile una visita di Kostunica a Bruxelles. E ieri pomeriggio da Parigi è partito l'invito di Jacques Chirac, presidente di turno Ue, a Kostunica per il vertice dei Quindici, il 13-14 prossimi a Biarritz.

Le prime sanzioni a cadere saranno quelle petrolifere. I ministri degli esteri Ue, che si riuniranno lunedì a Lussemburgo, sono d'accordo ad annullare i provvedimenti più dannosi per il popolo serbo. Oltre all'embargo petrolifero, sarà abolito in modo permanente anche quello sui collegamenti aerei (già sospeso). Tempi più lunghi previsti per la levata delle sanzioni finanziarie e del bando sui visti.

Ciò che si vuole evitare a tutti i costi è di aiutare chi ancora sostiene il governo di Milosevic. Nei confronti della Serbia resterà anche l'embargo di armi e materiale bellico: è un provvedimento Onu e ogni decisione in proposito è prerogativa del Consiglio di sicurezza.

Ma la Serbia non ha bisogno solo di solidarietà politica: servono soldi, e tanti, per ricostruire un'economia in ginocchio. A breve partirà da Bruxelles per Belgrado una delegazione congiunta tra Commissione Ue e Banca mondiale che dovrà verificare le priorità economiche e finanziarie. In tempi rapidi, l'esecutivo europeo potrebbe sbloccare (a condizione di ricevere luce verde dalle autorità di bilancio) una somma di 240 milioni di euro per aiuti umanitari. A più lungo termine, l'esecutivo ha proposto un'assistenza finanziaria alla Serbia di 2,3 miliardi di euro per sette anni. La cifra rientra in una proposta della Commissione per i Balcani, che prevede finanziamenti complessivi di 5,5 miliardi di euro dal 2000 al 2006. Restano però ancora da chiarire le modalità di reperimento dei fondi.

Kostunica ha voluto ringraziare per prima l'Italia, tra i Paesi che più hanno appoggiato la transizione. E d'altra parte «l'Italia ha svolto un ruolo primario, forse superiore a quello di altri. La diplomazia efficace non è necessariamente diplomazia loquace»: Giuliano Amato ha rivendicato ieri con forza l'azione svolta dalla nostra diplomazia, lavorando spesso dietro le quinte, nella soluzione della crisi. Con Kostunica, definito «nazionalista ma democratico», l'Italia ha un rapporto privilegiato, ha rivelato Amato a Palazzo Chigi. Ha anche colto l'occasione per bacchettare la stampa italiana, incapace, a suo dire, di riconoscere i movimenti nascosti della diplomazia. Amato se l'è presa con i giornalisti che, attaccati a uno «sclerotico stereotipo», «iniziano gli articoli di politica internazionale, scrivendo: «L'Italia ovviamente non c'era»: «I fatti che accadono non necessariamente collimano con i fatti che appaiono».

Ormai nella schiera dei «cattivi» resta solo Saddam Hussein

ROMA Caduto Slobodan Milosevic, il grande, unico nemico dell'Occidente resta Saddam Hussein.

Ma chi spera che il miracolo avvenuto a Belgrado possa ripetersi a Baghdad pecca di scarso realismo.

È anche per questo che molti vorrebbero rivedere il regime di sanzioni imposto nei confronti dell'Iraq, valido specie in un Paese nel cuore dell'Europa industriale, che potrebbe facilmente riversare i suoi benefici su un Paese vicino. «Milosevic ha commesso un grande errore» ha osservato Stefano Silvestri, buon esperto di politica internazionale e vicepresidente dell'Istituto affari internazionali.

«Milosevich si è illuso - sostiene Silvestri - di poter ottenere l'appoggio della popolazione.

Da questo punto di vista, Hussein non ha problemi, è un rais». Non ha bisogno del consenso popolare per restare al comando. Slobo e Saddam sono stati i due «cattivi» contro i quali, di recente, gli alleati dell'Ovest si sono compattati e hanno combattuto.

«Ma Milosevic non è stato trattato come Hussein - osserva il ministro della Difesa francese Richard - perciò a soli 15 mesi dal conflitto, Milosevic è caduto, Hussein no».

DALLA PRIMA

Rimangono però ancora alcune incognite. L'Armata, anzitutto. L'ex generale Perisic che si oppose e Milosevic e che venne da lui destituito ed emarginato, e che ora guida uno dei partiti dell'opposizione, sta cercando di agganciare l'Armata alla causa democratica. Non abbiamo ancora dati precisi su questo aspetto, ma forse in alcune città di provincia l'Armata si è già collegata con l'opposizione. Peraltro, l'esercito non ha ancora avuto ordine d'intervenire, malgrado Milosevic – che potrebbe tuttavia essere già in fuga – abbia minacciato l'uso della forza.

Sono in contatto con quelli che erano in piazza a Belgrado e che hanno visto l'incendio del Parlamento, l'assalto al palazzo della televisione e a quello di «Politica», il principale giornale di Belgrado, tradizionalmente nelle mani di Milosevic. E per quanto riguarda la polizia, il numero di agenti che sono passati all'opposizione secondo il gruppo di giovani di «Resistenza» non sembra eccessivo. Ma nei regimi autoritari la polizia è una casta specialmente protetta e ben pagata, e dunque la più difficile da coinvolgere. A Bucarest come a Berlino Est sono stati gli ultimi a muoversi.

Come si schiereranno ora le forze dell'ordine non è ancora chiaro, e tutto si sta svolgendo molto rapidamente: possiamo soltanto fare delle ipotesi e forse vederle contraddette in poche ore.

Anche in questo contesto, comunque, se il potere democratico si consoliderà, come ora sembra probabile, si sta andando verso una conciliazione dei Balcani. Quei Balcani che hanno varie facce. Da una parte – secondo una famosa battuta di Winston Churchill – sono uno spazio che produce più storia di quanta non ne consumi. Dall'altro, sono una delle culle della cultura europea, e insieme la polveriera e il termometro del Vecchio Continente. Forse, con questi ultimi eventi, i Balcani vanno in un'ulteriore direzione, problemi gravi aspettano il nuovo governo. Con la grande incognita dell'atteggiamento dell'Occidente. Credo che la condanna della Nato da parte di Kostunica sia già stata perdonata dagli Usa e dall'Europa, e che lo aiuteranno in modo sostanziale. Vanno in questa direzione di speranza le dichiarazioni a caldo di Clinton e di Chirac, e soprattutto una molto forte di Blair, che era sempre stato il più duro con Milosevic, e ora chiede al popolo serbo di voltare pagina e guardare a un futuro comune con i nemici di ieri.

Il problema del Kosovo non potrà invece essere risolto in breve, ci vorranno degli anni. Non si può per il momento vedere una via d'uscita su questo tema. Ma un governo democratico potrà negoziare a partire da presupposti diversi, e non agirà di certo come Milosevic.

Dieci anni fa, prima dell'inizio della guerra, nel settembre 1990, ho scritto e pubblicato a Belgrado una lettera aperta a Milosevic. Gli dissi: «Adesso può ancora salvarsi la faccia con una dimissione; domani sarà necessario molto di più: il suicidio». Adesso neanche un suicidio basterebbe.

Predrag Matvejevič

Scrittore, professore di Slavistica a Roma, autore, tra l'altro, di «Breviario Mediterraneo» tradotto in una ventina di lingue.

La caduta del «nemico numero uno» priva gli albanesi del principale argomento per coronare il sogno

Kosovo, l'indipendenza è più lontana

ROMA Per gli albanesi del Kosovo Slobodan Milosevic rappresenta senza dubbio il nemico numero uno.

È l'uomo che ha privato la provincia di ogni forma di autonomia, che ha modificato la Costituzione federale per disporre di strumenti legislativi atti a privare l'etnia di ogni aggancio con la propria cultura, vietando gli studi in albanese, affidando a serbi il controllo di università, ospedali e ogni altra rilevante struttura pubblica. Non soddisfatto di queste angherie, ha dato il via alla persecuzione violenta, spesso condotta da milizie paramilitari, e ha sfruttato i bombardamenti della Nato come pretesto per accelerare la pulizia etnica, spingendo la popolazione oltre i confini con Albania e Macedonia.

Insomma, per questi e molti altri motivi, i kosovari avrebbero ragione di gioire, vedendo il dittatore ferito, braccato dalla sua stessa gente. Ed è di certo con soddisfazione che la minoranza albanese guarda ai fatti di Belgrado. Tuttavia, è una soddisfazione venata di rammarico. La caduta di Milosevic, infatti, potrebbe far tramontare definitivamente il sogno che da molto tempo cullano gli abitanti della provincia. È un sogno che si chiama indipendenza: malgrado la comunità internazionale abbia ripetuto più volte di essere contraria, nei fatti stava lentamente prendendo corpo. Il leader serbo è un criminale di guerra, ha sfidato l'Occidente, chi mai avrebbe avuto il coraggio di gettare il Kosovo nuovamente nelle sue mani, per di più dopo mesi d'amministrazione Onu?

Insomma, per gli albanesi è un bene che Milosevic abbandoni ma è un problema che abbandoni troppo presto. Ora la priorità dell'Occidente è di rafforzare la nuova leadership a Belgrado. Per farlo, occorre non stuzzicare il nervo più scoperto del popolo serbo, il Kosovo appunto.

D'altra parte, senza un nemico da combattere, anche formazioni estremiste come l'Uck sono destinate a perdere mordente e presa sull'opinione pubblica. La massima aspirazione diventa così quella di ottenere un'autonomia il più possibile ampia.

L'amministratore internazionale del Kosovo, Bernard Kouchner, ha già avviato contatti col presidente in pectore Kostunica I primi obiettivi del dialogo sono di restituire la libertà ai kosovari detenuti in Serbia e fare luce sulla sorte delle migliaia di persone che risultano ancora scomparse.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
EDITORIALE IL PICCOLO S.P.A. - DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1 - Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante)
Direttore responsabile: ALBERTO STATERA
Condirettore: STEFANO DEL RE
Caporedattore centrale: Francesco Carrara. Caporedattore: Piero Trebiciani.
Attualità: Livio Missio (responsabile), Roberto Altieri (vice), Roberto La Rosa, Baldovino Ulcigrai, Piercarlo Fiumanò, Fabio Cescutti, Pierpaolo Garofalo, Massimo Greco, Mauro Manzin.
Cultura-Spettacoli: Marina Nemeth (responsabile), Alessandro Mezzena Lona (vice), Renzo San-
PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
La tiratura del 6 ottobre 2000 è stata di 54.400 copie
Certificato n. 3864 del 25.11.1999

LA RIVOLTA DI BELGRADO

La Corte costituzionale si mette in riga con il nuovo corso e proclama valido l'esito elettorale annullato appena due giorni prima

Dietrofront dei giudici: Kostunica presidente

Il nuovo leader legittimato anche dalle forze armate e dalla banca centrale - O.K. dagli Usa

BELGRADO Dietrofront della Corte costituzionale serba. Dopo che solo due giorni fa i supremi giudici avevano reso noto che il risultato della consultazione del 24 settembre non era valido, ieri hanno cambiato idea. E proclamato come valido il responso delle urne a favore di Kostunica. Un voltafaccia che non trova spiegazioni se non nella volontà di ratificare quella che la piazza di Belgrado ha fatto sentire come la voce popolare. Proprio da quella deliberazione della Corte era partita la protesta di piazza che ha portato all'assalto al parlamento.

«Ci hanno fatto avere una sentenza in base alla quale viene confermata la vittoria di Kostunica», ha dichiarato Bozo Prelevic, rappresentante legale dell'opposizione. La Corte, ha aggiunto Prelevic, ha denunciato irregolarità nel lavoro della commissione elettorale federale e annullato i risultati del voto in Kosovo. Kostunica riceve così il primo riconoscimento ufficiale della sua elezione a presidente della Federazione jugoslava. E per il suo avversario Milosevic si apre, invece, il giudizio dei Paesi occidentali. Il procuratore generale del Tribunale internazionale dell'Aja per i crimini di guerra nella ex-Jugoslavia, signora Carla del Ponte, ha lanciato un appello al presidente eletto Vojislav Kostunica perchè consegni Slobodan Milosevic al tribunale che deve processarlo per crimini di guerra e forse anche genocidio. «Voglio cogliere questa occasione per mandare un messaggio al presidente eletto, il signor Kostunica, per dirgli che sono pronta a accogliere Milosevic all'Aja in qualsiasi momento». «Spero e mi aspetto che il popolo dell'ex repubblica della Jugoslavia esprimerà la sua volontà di vedere Milosevic processato a L'Aja. Credo davvero che questa sia l'unica soluzione per arrivare ad una vera e duratura pace nei Balcani». Ma Kostunica ha già più volte dichiarato che non consegnerà Milosevic e che, comunque, la legislazione jugoslava non prevede l'estradizione.

Intanto ieri il capo di Stato maggiore delle forze armate jugoslave, Nebojsa Pavkovic, è andato dal leader dell'Opposizione democratica serba (Dos) Vojislav Kostunica. Lo riferiscono fonti militari sottolineando il buon andamento del colloquio. Sempre ieri i vertici militari avevano riconfermato che l'esercito sarebbe rimasto nelle caserme e non sarebbe intervenuto nella crisi politica post-elettorale.

Nel processo di legittimazione dell'elezione di Kostunica al vertice della repubblica serba è giunta la notizia che il governatore della Banca centrale jugoslava, Dusan Vladkovic, gli ha offerto ieri le sue dimissioni in una lettera indirizzata «al presidente jugoslavo Vojislav Kostunica».

Con un giorno di anticipo rispetto al giuramento, per gli Stati Uniti Vojislav Kostunica è già ufficialmente il presidente della Federazione Jugoslava. Lo ha dichiarato il portavoce dell'esecutivo, Jake Siewert.

Un serbo ieri davanti al Parlamento con una finta pietra tombale col nome di Milosevic e il suo avviso funerario.

La rivolta di Belgrado sarebbe costata secondo le cifre ufficiali tre morti e 65 feriti

L'opposizione teme colpi di coda

Ma giornali e tivù sono apertamente schierati con il vincitore

BELGRADO *La festa è continuata a Belgrado e in tutta la Serbia «liberata». La gioia per la fine del regime di Slobodan Milosevic è stampata sulla faccia della gente che ancora ieri per la strada intonava canti e slogan pro Kostunica, vincitore alle elezioni del 24 settembre scorso.*

Nella piazza, davanti a quel che resta del Parlamento, decine di migliaia di manifestanti hanno fatto l'alba pacificamente. Ma non sono mancati episodi di teppismo e di vandalismo nonostante gli appelli al senso di responsabilità da parte dei dirigenti dell'opposizione. Nella notte, per esempio, è stata assalta la sede del partito socialista di Milosevic, i poliziotti di guardia sono finiti rinchiusi nelle cantine e tutto ciò che poteva essere saccheggiato non è sfuggito ai manifestanti, comprese le bevande e le scorte alimentari del ristorante.

L'impressione diffusa è che finalmente, dopo 13 anni di dittatura, ci si sia liberati di Milosevic e che il suo potere si sia sgretolato. Ma l'opposizione invita a restare vigili, nell'eventualità di un colpo di coda di ciò che rimane della fine del regime.

L'atmosfera, comunque, è tutta nuova. Tivù e giornali la rispecchiano. Il quotidiano «Politika» ha pubblicato ieri in prima pagina una fotografia che ritrae Kostunica con un braccio levato in segno di vittoria; la didascalia lo indica come il presidente e il titolo d'apertura decreta: «La Serbia sulla strada della democrazia». Il «Vecernje Novosti» ha scelto la fotografia dell'assalto dei dimostranti al Parlamento e il titolo: «La volontà del popolo».

Ma, nonostante l'euforia della piazza, i collaboratori di Kostunica continuano a temere che Milosevic possa ancora tentare una reazione. Il presidente eletto, infatti, ha invitato i serbi a tornare a Belgrado per mantenere alta la pressione su quel che resta del vecchio regime.

E intanto si contano le vittime della rivolta di Belgrado: due morti, mentre 65 persone sarebbero rimaste ferite nel corso degli scontri tra manifestanti e polizia. Lo rivela l'agenzia di stampa jugoslava Tanjug, anche lei «liberata».

I rinforzi arrivati dalla provincia sono partiti ieri mattina: «Noi abbiamo fatto il nostro lavoro - ha detto il sindaco di Cacak (Serbia centrale) Velimir Ilic andandosene - ora tocca a voi della capitale vigilare». La gente lo ha preso sul serio. Casalinghe vengono dai quartieri più distanti per portare il pranzo ai loro congiunti in piazza, aumentando le dosi per poter offrire qualcosina anche ai vicini. L'atmosfera è di gioiosa solidarietà, i volti sono sorridenti, negli occhi di tutti c'è la coscienza di aver fatto qualcosa di grande e allo stesso tempo una certa incredulità per esserci riusciti.

Religiosi o meno, i manifestanti a oltranza sono andati tutti alla cattedrale di San Sava per ascoltare il patriarca ortodosso Pavle che celebrava una «messa di salvezza e riconciliazione».

E ci sono buone notizie anche per i cinefili: i cinema della capitale offriranno per tre giorni gli spettacoli gratuitamente. Sono felici anche i mendicanti, perchè nella generale euforia, la gente è molto generosa. Gli autostoppisti non faticano a trovare passaggi: dopo giorni in cui gli scioperi avevano paralizzato i mezzi pubblici, gli automobilisti hanno imparato a essere solidali. Anche se non ci sono più barricate e blocchi stradali, il traffico in centro resta però caotico a causa dell'andirvieni di gente a piedi.

Appoggio dei Paesi orientali. Solo la Cina fuori del coro

ROMA I canali diplomatici segnalano che alcuni Paesi dell'Europa orientale e dei Balcani stanno preparando una dichiarazione comune di appoggio all'evoluzione democratica in atto in Jugoslavia. Lo ha detto anche il presidente romeno Emil Constantinescu, dopo essere stato ricevuto ieri in colloquio privato dal Papa.

«Qualche minuto fa ho finito di parlare al telefono con i presidenti di Bulgaria, Macedonia, Croazia e Ungheria, circa una dichiarazione comune di tutti i Paesi balcanici e del Sud Est Europa, per sostenere la democrazia in Jugoslavia», ha dichiarato Constantinescu, precisando che nel documento i firmatari si pronunceranno per «l'integrazione della Jugoslavia nel concerto dei Paesi democratici, con il nostro sostegno».

Anche l'Occidente sta vivendo con grande euforia la rivolta attuata in Jugoslavia contro Slobodan Milosevic. Dagli Stati Uniti alla Francia, dalla Germania alla Gran Bretagna, arrivano commenti entusiasti alla rivolta popolare che ha consegnato il Paese alla guida di Vojislav Kostunica.

Unica voce fuori dal coro quella della Cina: il governo di Pechino ha espresso «profonda preoccupazione» per quanto sta avvenendo e ha invitato le parti a «mantenere la calma» e a riportare stabilità nel Paese. Pechino dichiara, comunque, di «rispettare profondamente le decisioni del popolo jugoslavo».

INTERVISTA A MILO DOR

«È stata colpa dell'embargo se è durato così a lungo»

VIENNA È uno degli intellettuali più in vista della Mitteleuropea. Nato a Budapest da genitori serbi, cresciuto a Belgrado, da dove fuggì dopo l'occupazione tedesca durante la seconda guerra mondiale, Milo Dor ha al suo attivo numerosi libri. 77 anni, domicilio viennese, è un apprezzato conoscitore della Jugoslavia.

Signor Dor, solo ora la popolazione gli ha detto veramente basta. Perché non prima?

L'isolamento della Serbia con l'embargo ha aiutato molto Milosevic a mantenere il potere, gli ha permesso di fare leva sul nazionalismo, gli ha consentito di adottare leggi restrittive, prima fra tutte quelle che hanno limitato la libertà di stampa, gli ha permesso di piazzare i suoi uomini ovunque. Ma ci sono state sempre protesta contro di lui. Negli anni scorsi nei teatri prima delle recite gli attori leggevano sempre una dichiarazione contro il regime, ma venivano ignorati. Gli intellettuali che disturbavano troppo invece venivano brutalmente messi da parte. Già nel '91 Milosevic dovette schierare i carri armati contro gli studenti in rivolta, col risultato che 300.000 giovani col diploma in tasca emigrarono. Dovevano essere la nuova classe dominante e invece se ne andarono. Pure lo sciopero nelle miniere di carbone ha messo in luce il potenziale di protesta.

Un'opposizione molto eterogenea: lei ritiene che sarà in grado di restare unita dopo la naturale euforia di questi giorni?

Attualmente Kostunica ha l'opposizione in blocco dietro di sè. Certo adesso le varie forze che la compongono cominceranno a articolare le loro posizioni. Ma un dibattito democratico è sempre positivo.

Kostunica ha tuttavia fama di difendere posizioni nazionaliste; È davvero l'uomo giusto per avviare la democratizzazione della Serbia?

Io credo che sia l'uomo giusto, giunto al momento giusto al posto giusto. È vero che è nazionalista – non sono affatto un suo sostenitore al 100% – ma è un uomo di legge e crede nello stato di diritto, è democratico, ho sentito la sua dichiarazione in tv: è per il dialogo e per la tolleranza. Non potrà permettersi di mettere in discussione gli accordi di Dayton, e per quanto riguarda Milosevic ha ascoltato bene le sue parole: ha detto che la sua estadizione non è una questione «di attualità».

Quali sono i problemi più pressanti che Kostunica deve risolvere in Serbia?

Innanzitutto deve restituire al paese la libertà di opinione e di stampa. Poi deva far sì che il Paese ricominci a funzionare la vita quotidiana in Serbia era insopportabile, i bombardamenti Nato hanno raso al suolo fabbriche e industrie, non funzionava più niente, a parte la polizia.

Per ora sia l'esercito sia la polizia hanno evitato di farsi coinvolgere nel passaggio dei poteri: se lo aspettava?

A dire il vero sì: Milosevic cambiava spesso i vertici, ma là truppa era quasi unanimemente contro di lui. Persino le unità speciali della polizia hanno solidarizzato con la popolazione. Anche da questo punto di vista Kostunica non ha da temere.

Pensa si debba temere invece una guerra civile?

Questo è un problema generale della fine di un regime. Ma Kostunica è un uomo di buon senso e ha invitato la popolazione alla calma.

Come pensa reagirà la popolazione agli insostituibili aiuti dall'Ovest, dopo che è stato l'Ovest a bombardare la Serbia?

L'annuncio della volontà di abolire le sanzioni è il passo più efficace in questo senso, perché si creerà velocemente una nuova situazione. Ma ci vorrà del tempo per cambiarne la coscienza.

Flavia Foradini

Secondo alcuni l'ingerenza di Stati stranieri complica la situazione, altri gioiscono dopo gli anni bui

A Trieste tra la nutrita comunità serba l'euforia si mescola alle preoccupazioni

Reazioni in Croazia e Slovenia Lubiana: «Minori attenzioni»

ZAGABRIA In Croazia quotidiani, media elettronici e opinione pubblica hanno seguito e seguono con particolare attenzione quanto avviene nella vicina Serbia. Del resto non potrebbe essere diversamente considerati i pluridecennali legami ma anche la guerra tra croati e serbi di pochi anni orsono. Il Vecernji list, il più diffuso quotidiano nazionale, titola in prima pagina «In fiamme il Parlamento jugoslavo, spari nella sede della tv statale». Il corrispondente da Belgrado, Milovan Nedeljkov, scrive che la rivolta antimilosceviciana dei servi ha visto ben presto le forze di polizia passare dalla parte del popolo, abbandonando così in fretta il loro «capo supremo». A caratteri cubitali il titoli in prima del fiumano Novi List, un «Belgrado ancora in fiamme» che riporta alla memoria i bombardamenti della Nato dell'anno scorso.

Il giornale quarnerino dedica la seconda e la terza pagina ai drammatici avvenimenti nella capitale jugoslava, con ampio spazio riservato alla cronaca raccontata dalla corrispondente Branka Vujanovic. Il Novi List riporta anche la posizione ufficiale assunta in merito dal premier Ivica Racan e dal governo croato. In essa si sottolinea che il regime di Milosevic è finalmente caduto e per la Serbia si prospetta un periodo di normalizzazione. Riportata anche una dichiarazione di Stipe Mesic in cui il presidente croato rileva che i fatti belgradesi «erano ampiamente prevedibili». Anche lo zagabrese Jutarnji List riserva un grosso spazio a quanto accaduto a Belgrado, sottolineando in un titolo che ormai tutti i maggiori Paesi al mondo sono contro Milosevic. Sulla stessa falsariga anche la spalatina Slobodna Dalmacija. Da aggiungere che tutte le parentesi informative della tv e radio statali cominciano con i resoconti da Belgrado.

Anche a Lubiana il Delo dedica l'apertura: «Belgrado in fiamme», commentando tuttavia che ora l'attenzione del mondo si sposterà più a sud, verso la nuova democrazia. In altre parole, diventeranno meno interessanti Slovenia e Croazia.

a.r.

TRIESTE «Milosevic stavolta ha subìto il contropiede, la tattica da lui utilizzata per conservare il potere». Evidente il paragone sportivo utilizzato da Bogdan Tanjevic, ct degli azzurri di basket, montenegrino ma ormai cittadino italiano e triestino d'adozione. «Ma in questa occasione ha sbagliato i suoi calcoli: le elezioni erano un tranello escogitato per prolungare la vita del suo regime. Ma con la sentenza della Corte costituzionale, che ha annullato il risultato, si è dato la zappa sui piedi». Non si aspettava, Tanjevic, che un fatto così grande, la gente che invade la capitale, avvenisse così presto.

Per Tanjevic, bosniaco ct azzurro di basket, «Slobo» è rimasto vittima della sua tattica preferita: il contropiede

A Trieste ha pregato tanto padre Ratko, parroco della Chiesa di San Spiridione, perchè non sia versato altro sangue serbo e perchè le sofferenze del suo popolo finiscano. Da lui nessun accenno alla politica, solo la pietas del religioso.

Capannelli di uomini serbi in piazza Garibaldi dopo la giornata lavorativa. Nel capoluogo giuliano sono migliaia e tanti arrivano dalla zona di Pozarevc, la città di «Slobo» Milosevic. Della loro Patria non parlano volentieri con gli estranei. Si cerca qualche parente dell'uomo forte caduto in disgrazia, e non se ne trovano. Ci sono alcuni Milosevic, ma non hanno legami familiari con «Slobo». Uno gioca a calcio con la squadra dell'Associazione culturale Vuk Karadzic, un luogo di ritrovo dove si gioca a scacchi, si guarda la Tv di Belgrado. Sorseggiando una birra, Lalo si lascia andare a previsioni scure: «Temo che non sia finita così, la confusione andrà avanti. L'opposizione ha vinto, però ci sono state troppe interferenze di governi stranieri. Il popolo sapeva da solo cosa fare. Le sanzioni? Le devono togliere».

Drago, che viene da Nis, pensa al domani. «Non è per noi, ma sono andato a votare per il bene dei nostri figli. Abbiamo passato 10 anni duri, anni di mercato nero senza un dinaro in tasca».

Euforico Radisa, che accusa di mafia Milosevic, il figlio e la sua cricca: «Finalmente è finito. Da anni aspettavo questi momenti. Lo dicevo ai miei amici quando tornavo in Serbia che bisognava marciare tutti su Belgrado. L'hanno fatto e i mafiosi se ne devono scappare».

b.l.

POLITICA

Berlusconi rilancia l'Assemblea costituente

«La faremo dopo il voto»: così il Polo a Veltroni sulla riforma elettorale

ROMA Veltroni ha rivolto un ultimo appello al Polo a riprendere il confronto sulla riforma elettorale. Ma Berlusconi e Fini hanno opposto un ennesimo no. La nuova legge, è stata la risposta del leader della Casa delle Libertà, la faremo noi dopo le elezioni quando andremo al governo. Ma, al contrario di come ha tentato di fare il centrosinistra, ha aggiunto, la nuova legge nella prossima legislatura si farà «soltanto se l'opposizione è d'accordo». E ha spiegato di aver «fatto saltare» il tavolo della trattativa perchè è rimasto «molto deluso» dal comportamento della maggioranza che «ha guardato solo al proprio interesse», mentre la legge elettorale si può fare solo con un accordo tra maggioranza e opposizione. Come ha sostenuto ieri anche Massimo D'Alema, Berlusconi ha anche rilanciato la proposta di una Assemblea costituente e ha ancora una volta chiesto che dopo la legge finanziaria si torni a votare. I toni della polemica sono ormai da campagna elettorale.

L'avvio «ufficiale» sia per il centrosinistra sia per la Casa delle Libertà ci sarà sabato 21 ottobre. A Milano Francesco Rutelli sarà «incoronato» candidato-premier durante la convention dell'Ulivo e a Roma ci sarà una manifestazione nazionale unitaria del Polo e della Lega. Berlusconi attacca a fondo il suo avversario, Rutelli, definendolo «un mandatario della sinistra comunista», perchè dietro la sua faccia si nascondono «i boss veri»: Veltroni, D'Alema, Folena e Mussi.

Intanto Francesco Rutelli è fiducioso sulla nascita della «Margherita». È convinto che al 21 ottobre, giorno della convention dell'Ulivo, si arriverà «con un panorama migliorato». Ieri il sindaco di Roma, indicato come candidato-premier del centrosinistra, ha incontrato il segretario dei Ds, Walter Veltroni, e dell' Udeur, Clemente Mastella. Tutti si sono detti d'accordo sulla necessità che si dia vita a una forza di centro. E ha incassato il via libera dei Democratici che, nonostante le difficoltà poste dal Ppi, si sono detti pronti a firmare «fin da subito» il documento che darà vita alla nuova formazione politica. Un nuovo incontro tra le forze di centro ci sarà la prossima settimana. I Democratici hanno comunicato al Ppi la loro disponibilità, ribadendo però il loro «disagio» per le dichiarazioni rilasciate dal segretario popolare Castagnetti.

Intanto Rutelli è fiducioso sulla nascita della «Margherita»: alla convention del 21 «un panorama migliore»

È chiaro a tutti, ha affermato Rutelli, quanto sia importante evitare che ci siano troppe liste e troppa frammentazione. Bisogna quindi avviare, è il suo auspicio, una fase nuova nella quale ci siano più aggregazione, più coesione e più sintesi.

Amaro commento alla sentenza della Cassazione di Adriano Sofri: «Abbiamo perso io e la giustizia»

«Non chiederò la grazia né mi suiciderò»

A fine anno forse il beneficio di clemenza per Bompressi e anche per gli altri due

«È una pagina triste» secondo numerosi politici di vario colore ma per l'Anm «in nessun altro Paese gli imputati avrebbero avuto tante garanzie»

ROMA L'unica speranza adesso è la grazia. La chiedono, «motu proprio», compagni, ex compagni e amici. La chiedono alcuni politici, la chiedono in tanti.

Adriano Sofri, questa la voce generale, deve uscire di prigione. Deve cioè godere di un beneficio di clemenza, adesso. Adesso che la Cassazione, con l'ultima sentenza, ha calato definitivamente il sipario sulla «storia infinita» del processo Calabresi. Grazia dunque per Adriano Sofri, e grazia naturalmente per Ovidio Bompressi e per Giorgio Pietrostefani. Ma l'ex leader di Lotta continua di questa grazia non vuole sentire parlare. A caldo, ai giornalisti che ieri sono andati a trovarlo nel carcere «Don Bosco» di Pisa, dice che non la chiderà mai; ma non per questo pensa a propositi suicidi, a staccare la spina. Polo verde, cardigan e pantaloni grigi rilascia interviste a quanti gliele chiedono. Parla a ruota libera. «So che alcune cose non le farò mai».

Vedrà gli avvocati, questo è certo. Per altre cose, ha tutto il tempo. Ora come ora si limita a pochi commenti: «Lo Stato, la giustizia avevano un'ultima possibilità. Era l'ultimo impegno per me e per la giustizia. Ieri abbiamo perso in due». Chissà, forse l'ex leader di Lotta continua non pensava mai che la conclusione fosse questa. Aveva scritto anche una lettera ai giudici della Suprema corte. «Erano tre cartelle in cui riepilogavo le mie ragioni e i miei sentimenti verso il loro impegno», spiega. I giudici invece hanno seguito un iter diverso, quello del diritto, della cosiddetta «dottrina» e si sono uniformati a questo. Hanno sbagliato? A sentire gli avvocati della difesa, il segretario dei Ds Walter Veltroni, la vicepresidente del Senato Ersilia Salvato, il deputato di Forza Italia Gaetano Pecorella, sottosegretari e politici di vario colore, ebbene sì i giudici hanno sbagliato («una pagina triste della giustizia italiana», questo il commento generale). In loro difesa insorge però l'Associazione, l'Anm. «È spiacevole - fa sentire la sua voce il presidente Giuseppe Gennaro - registrare ancora una volta un altissimo tasso polemico attorno a una pronuncia della Cassazione. In qualche caso la reazione, di chi non gradisce la sentenza sull'omicidio Calabresi, è condita di incredibili accuse e di giudizi infamanti». A Gennaro fa eco il segretario dell'Anm, Mario Cicala: «In nessun altro Paese gli accusati avrebbero potuto godere delle garanzie di cui hanno goduto Adriano Sofri e gli altri imputati del delitto Calabresi. Mi sembra doveroso che tutti coloro che hanno responsabilità nelle istituzioni rispettino il verdetto definitivo della Corte di cassazione».

L'ex leader di Lotta continua Sofri nel carcere «Don Bosco» di Pisa: «Era l'ultimo impegno per me e la giustizia. L'altra sera abbiamo perso in due».

Rimane comunque il problema della grazia. Bompressi l'aveva già inoltrata. Per il suo legale, Enzo Menzione, potrebbe arrivare anche entro la fine dell'anno. Se così fosse, ne trarrebbero beneficio pure Sofri e Pietrostefani giacchè Bompressi aveva inserito i loro nomi nell'istanza. «Dare la grazia senza la domanda dell'interessato - spiega il proposito l'ex presidente della Consulta, prof. Ettore Gallo - è infatti previsto dalla legge ordinaria. Questo significa che il Capo della Stato la può concedere d'ufficio a chi crede».

Piero Ferrari

Illeggibile la scadenza sui prodotti in vendita Telefonini difficili da usare

Uno studio della Confcommercio (mille persone intervistate in tutta Italia) segnala tutti i disagi della terza età

L'anziano, consumatore dimenticato

ROMA Aver voglia di spendere e non poterlo fare È questa la condizione in cui vivono oggi gli anziani, troppo spesso inibiti da invisibili barriere che tolgono il gusto di acquistare uno yogurt alla frutta, scegliere un nuovo modello di telefonino, comprare un giornale, prendere l'autobus o semplicemente viaggiare. Gli over 55 anni, pari al 30% della popolazione italiana, vivono questa dura realtà presa in considerazione dal rapporto annuale «Essere anziani oggi» promosso da 50&Più Fenacom, l'organizzazione di settore di Confcommercio, presentata a Riva del Garda nell'ambito del primo Forum internazionale della terza età.

Pur essendo aumentata la capacità di spesa, il 74,2% degli anziani non riesce a consumare quanto vorrebbe. I livelli di reddito messi in rilievo dal rapporto, infatti sono di tutto rispetto: il 17,6% dispone di oltre 4,5 milioni netti mensili, il 24,7% tra i 2,3 e 4,5 milioni, il 22% tra 1,7 e 2,3 milioni, il 24,4% tra 900 mila e 1,7 milioni e l'11,3% al di sotto di 900 mila lire. I riflettori puntano su diversi ambiti di disagio del consumo, alimentare, sanitario, nella comunicazione, nel tempo libero, nell'uso della città, senza tralasciare però una serie di proposte avanzate direttamente dagli intervistati.

Il 74,2% del campione (mille gli anziani intervistati su tutto il territorio nazionale) dichiara di essere costretto a fare «consumi di ripiego»; il 65,1% rimane insoddisfatto dell'acquisto effettuato. Nel settore alimentare l'88,9% ha difficoltà a scoprire le date di scadenza e la composizione dei prodotti deperibili perchè scritte con caratteri troppo piccoli e l'81,3% lamenta la scarsa reperibilità di confezioni piccole o con porzioni sigillata singolarmente. Ma non solo quelle, perchè l'89,8% vorrebbe avere la possibilità di fare la spesa sotto casa, per praticità ma anche per avere un rapporto di fiducia con il negoziante.

Sul fronte delle comunicazioni il telefonino è un consumo obbligato per l'80,3%, per non sentirsi soli e per avere assistenza (69,2%); presenta però troppe funzioni astruse (77,4%); lo possiede il 46,5% degli anziani, ma il 32,2% pensa di acquistarlo presto o farselo regalare. Il 13,5% naviga qualche volta su Internet, il 38,5% lo conosce e il 37,5% vorrebbe imparare a usarlo; gli habitues sono il 7,4%.

Gli intervistati hanno da dire la loro anche sull'informazione: i giornali hanno un linguaggio difficile (57,4%), con troppa politica (82,2%) e dovrebbe essere venduto in più punti (60,8%); la tv non considera i problemi degli anziani (89,3%) e ha troppa pubblicità (94,4%); il 45% vorrebbe avere un canale tematico dedicato. Sotto accusa anche la città, poco sicura (90,2%), con pochi luoghi di incontro (88%) e un trasporto notturno insufficiente (86,5%). Per l'anziano è un problema anche fare il turista: scarseggia l'offerta per chi viaggia da solo, è difficile trovare un albergo che accetti piccoli animali (64,8%), gli accompagnatori turistici non sono adeguati (62%) e l'assistenza sanitaria è inappropriata (46,4%). A gran voce si richiedono pacchetti turistici più attenti alle esigenze degli anziani (70,6%) e non riservati solo ai giovani (88,9%). Chi viaggia infine vorrebbe sapere prima chi sono i compagni, per fare amicizia prima di partire!

Sabina Licci

Il Tribunale di Torino ha intimato all'«Alpha club», una specie di «catena di Sant'Antonio», di interrompere ogni attività

Stroncata la beffa dei guadagni facili

Il sodalizio truffaldino ha fatto vittime a Trieste, in Slovenia e nel Monfalconese

ROMA *Si presentava come una sorta di agenzia di viaggi e proponeva agli associati - cui «spillava» 7.200.000 lire ciascuno - non solo sconti presso alberghi e compagnie aeree ma anche provvigioni per ogni nuovo associato, come in una «catena di Sant' Antonio». È la società Alpha club, che ora dovrà interrompere ogni attività, come intimato dal Tribunale di Torino. Ne dà notizia l'associazione dei consumatori Adiconsum, che aveva presentato il ricorso (secondo la legge che legittima le associazioni a tutelare gli interessi collettivi).*

Questi i fatti, secondo quanto riferisce l'Adiconsum. L'Alpha club, un'organizzazione con casa madre in Portogallo e altre sedi sparse in Europa, tra le quali figura anche Torino, opera da anni sul territorio nazionale e svolge un'attività che il giudice ha appunto ritenuto illecita: raccogliere quote da associati, teoricamente finalizzate al turismo ma di fatto favorite con provvigioni per altri soci.

Le convention della società, che ha preso di mira soprattutto giovani disoccupati, si svolgevano nei più lussuosi alberghi del Paese. Alcuni responsabili della società in questione erano già stati denunciati in giugno in seguito a un'indagine della Guardia di finanza.

L'Alpha club, sotto inchiesta della procura di Torino per associazione a delinquere e gioco d'azzardo, ha coinvolto nel nostro Paese oltre 60 mila persone, intascando quindi una somma vicina ai 500 miliardi di lire, e ha ampiamente «colpito» anche nella nostra regione con qualcuno che si è salvato per un puro caso. Il meccanismo prevedeva che, dopo aver versato gli oltre 7 milioni d'iscrizione, a ogni nuovo iscritto (che avrebbe poi sborsato la medesima somma), il socio avrebbe recuperato un milione e 650 mila dal primo e dal secondo nuovo «pollo», per il terzo avrebbe intascato due milioni e 650 mila. Insomma ci sarebbe stato un «sicuro» guadagno dopo aver portato alle convention alcune persone.

A Trieste ci sono state alcune persone cadute nella truffa, una quarantina nella vicina Slovenia e ci sono stati dei «contatti» anche in Croazia. Un magistrato triestino, un paio di mesi fa, ha iscritto un presunto «assistente» dell'Alpha club nel registro degli indagati. Anche nel Monfalconese l'organizzazione truffaldina ha fatto le sue vittime e nella città dei cantieri alcuni danneggiati si sono rivolti al Codacons per conoscere gli sviluppi della vicenda e cercare, se possibile, di recuperare qualcosa.

Le «convention», per i «clienti» della regione ma anche della Slovenia, erano organizzate in un albergo di Cervignano. Gli organizzatori curavano ogni particolare: per esempio bisognava giungere vestiti elegantemente e, se maschi, con la cravatta. E questo ha salvato un commerciante monfalconese con la fobia, appunto, delle cravatte: «Mi volete in cravatta? Allora me ne vado».

Esattori infedeli, danno all'erario di 624 miliardi

VENEZIA Un danno all'erario per un totale di circa 624 miliardi di lire, tra entrate non riscosse e compensi ricevuti illecitamente dallo Stato, è stato calcolato dalla procura regionale della Corte dei Conti del Veneto nell'indagine condotta nei confronti della Gerico, la concessionaria per l'esazione di tributi in provincia di Venezia. La magistratura contabile ha inviato nei giorni scorsi 14 inviti a controdedurre a altrettanti ufficiali riscossori, accusati di aver falsificato verbali di pignoramento, facendo figurare irreperibile il contribuente o negativo l'esito dell'accertamento. Altre 36 posizioni sono tutt'ora all'esame della procura.

Uguale comunicazione è stata inviata alla stessa Gerico, come responsabile in solido nella condotta dei propri dipendenti e delle mancate entrate. Tutte le parti avranno 30 giorni di tempo per fornire eventuali controdeduzioni alla procura, che poi deciderà l'eventuale citazione in giudizio davanti alla Corte dei conti del Veneto.

L'inchiesta contabile trae origine dalle indagini condotte in sede penale dalla polizia tributaria del Veneto, che aveva denunciato nei mesi scorsi una cinquantina di esattori della Gerico per falso in atto pubblico. Dal controllo incrociato dei verbali di riscossione con i diari di presenza era emerso che gli incaricati avrebbero lavorato in giorni di malattia o di ferie, redigendo sistematicamente rapporti negativi. Il totale dei verbali ritenuti irregolari nel periodo 1990-1998 ammonta a oltre 17 mila, con un danno all'erario calcolato in circa 580 miliardi di lire. A ciò si aggiungono altri 44 miliardi che la Gerico ha ricevuto nello stesso periodo dallo Stato a titolo di compenso fisso per il servizio svolto.

ISOLA IN GINOCCHIO

Fallisce la trattativa al ministero dei Trasporti con Bersani

Sicilia, benzina al mercato nero I camionisti non si arrendono

Un bidone di 10 litri di super venduto anche a 40 mila lire. Introvabile il latte. Gli ultrà della protesta dei Tir insistono: «Meno tasse sui carburanti»

ROMA Alleggerimento del pedaggio sullo Stretto di Messina, riduzione dei costi autostradali (più chilometri percorri, meno paghi), severi controlli sull'abusivismo, riconoscimento di lavoro usurante: sono le misure urgenti (un pacchetto da 130 miliardi) che il ministro dei Trasporti Pierluigi Bersani ha offerto ai cobas dei camionisti siciliani. Bersani ha hatto quindi appello a «un'assunzione di responsabilità da parte degli autostrasportari mobilitati. Seguiremo - ha aggiunto - gli sviluppi della situazione nelle prossime ore». «Sono solo caramelle, non siamo stati ricevuti dal ministro, non ci interessa, il blocco continua», ha replicato Giuseppe Richichi portavoce degli ultras che hanno messo in ginocchio la Sicilia, lasciando senza rifornimenti e senza carburanti il 10% degli italiani.

Gli ultras, insomma, liquidano l'invito del governo, scelgono, a meno di fatti nuovi, di radicalizzare lo scontro, costringendo i prefetti, ma anche quella Regione che in qualche misura ha fatto proprie le loro «giuste richieste», a risolvere le drammatiche emergenze di una rete di relazioni civili e economiche paralizzate dalla sera di martedì. Dopo otto ore di trattativa con la giunta regionale di centrodestra, guidata da Vincenzo Leanza, Bersani ha delineato alle ore 18 di ieri l'offerta, che la Regione ha accolto, anche se resta sospeso il nodo vero di questo scontro e cioè la richiesta della Regione (che i camionisti hanno al volo cavalcato) di defiscalizzare gli oneri sulle benzine. «Il governo valuta che la materia non sia compatibile con l'attuale quadro normativo comunitario», ha detto Bersani. Leanza ha replicato che «la Regione ha diritto alla defiscalizzazione», come ristoro dell' impatto ambientale dell'attività di raffinazione. La questione è stata accantonata e rinviata ad una trattativa da convocare entro il mese.

Questo fair play si è chiuso, per il momento, con un appello di Bersani e di Leanza ai camionisti perchè rimuovano i blocchi, ripristinando condizioni di normalità economica e sociale, assenti da quattro giorni. Il ministro ha chiarito che «non si è mai parlato di fare ricorso alla forza pubblica per la rimozione dei blocchi». Ha però spiegato perchè al tavolo non sono stati ammessi i camionisti: «Da quando faccio questo mestiere - ha detto Bersani - non ho mai firmato un'intesa mentre ci sono i blocchi per la strada».

In Sicilia intanto fiorisce il mercato nero per benzina e latte. Lo denuncia il Codacons che sollecita l'intervento della magistratura. Un bidone di 10 litri di benzina è stato pagato anche 30 o 40 mila lire. Chi ha bisogno di carburante o va a letto all'alba o si alza all'alba, ma non ha certezze. C'è anche chi, rischiando il linciaggio si è presentato ad un distributore di Palermo con un furgone e una tanica da 500 litri, chiedendo il pieno.

Rino Farneti

Levata di scudi contro la scarcerazione degli imputati (condannati a pene dai 12 ai 18 mesi) di Torre Annunziata

Comitato di saggi contro la pedofilia

Video-choc: aperti provvedimenti disciplinari sui direttori di Tg4 e Tmc

Sono in arrivo i primi rimborsi della tragedia del Monte Bianco

AOSTA Saranno pagati nei prossimi giorni i primi rimborsi ai parenti degli italiani morti nel rogo del traforo del Monte Bianco. Lo ha annunciato l'avvocato Matteo Rossi, di Milano, che rappresenta le famiglie nella lunga trattativa con le assicurazioni. «Dopo una lunga battaglia - ha detto Rossi - è stato finalmente raggiunto un accordo che prevede un primo rimborso, del 50% circa più vantaggioso rispetto a quanto accade normalmente in Francia, dato che i loro livelli sono molto più bassi rispetto all'Italia. È comunque un acconto, che non impedirà di avanzare nuove richieste in futuro. È previsto un rimborso di 150 mila franchi (circa 45 milioni di lire) per la morte di un coniuge o di un figlio o di un genitore convivente; di 80 mila franchi (circa 25 milioni) per un genitore non convivente; e di 50 mila franchi (15 milioni) per un fratello o una sorella. Quando l'inchiesta penale sarà terminata - ha aggiunto Rossi - è nostra intenzione avviare in Italia un'azione civile contro la società per il traforo del Monte Bianco». Nel rogo del Monte Bianco, avvenuto il 24 marzo del 1999, morirono 39 persone.

ROMA Ha sollevato un gran polverone, provocando una quasi generale levata di scudi, la scarcerazione di alcuni degli imputati (condannati a pene dai 12 ai 18 mesi) dell'inchiesta sulla pedofilia di Torre Annunziata.

Un fatto «vergognoso» secondo alcuni, frutto di una legge «carente e inadeguata» secondo altri. Ma c'è anche chi, come l'ex relatrice della stessa legge oggi messa da più parti sotto accusa, la diessina Anna Serafini, ammonisce: «È necessario punire i fatti, i reati di pedofilia, e non demonizzare le singole persone. Dico "no" al clima di isteria da pena di morte che si sta diffondendo». Una cosa, poi, è certa: la legge italiana, afferma, prevede pene «severissime e la pena detentiva da 6 a 12 anni per chi sfrutta la prostituzione minorile o produce e diffonde materiale pornografico con minori è quella più alta prevista dopo l'omicidio». Argomentazioni, queste, che lasciano molti insoddisfatti. È il caso dell'on. Maretta Scoca (Udeur), che giudica l'accaduto «vergognoso» e insieme a parlamentari di diversi schieramenti politici fa parte del comitato parlamentare di vigilanza antipedofili che si è costituito ieri.

Tra gli scopi del comitato, ricorda, «c'è proprio quello di lavorare per prevenire sconti di pena e benefici ai pedofili, e le scarcerazioni di Napoli rendono urgenti queste misure».

La legge si è dimostrata «ancora una volta carente, quanto meno sotto il profilo della sanzione prevista per questo tipo di attività illegale» anche secondo il procuratore di Torre Annunziata, Alfredo Ormanni. Si scaglia contro la legge «inadeguata» Alessandra Mussolini (An): «Se la legge attuale - rileva - non è sufficiente, si deve cambiare. Se ancora oggi qualcuno dirà di "no", evidentemente pensa solo al proprio tornaconto e gli unici sconfitti saranno i bambini». Un richiamo a farla finita con la «demagogia» giunge invece dalla deputata del Prc e membro della Commissione bicamerale per l'infanzia, Tiziana Valpiana, che contesta anche le affermazioni della Mussolini sulla possibilità di oscurare i siti pedofili. È «sconcertante - commenta - che si arrivi a usare un tema come la pedofilia per ottenere facile pubblicità parlando indebitamente a nome dell'intera Commissione. L'oscuramento dei siti Internet - precisa - è stata un'ipotesi di lavoro la cui praticabilità presenta seri problemi di ordine tecnico».

Dall'Osservatorio sui diritti dei minori e dall'associazione Ecpat arriva invece la richiesta di eliminare la possibilità del patteggiamento per tutti i reati connessi alla pedofilia. Bufera anche nel mondo dei media: l'Ordine dei giornalisti del Lazio, nell'ambito dell'inchiesta sui video-choc sulla pedofilia, ha deciso di aprire procedimenti disciplinari anche nei confronti dei direttori del Tg4 e di Tmc.

In orario di servizio il dipendente si appartava con una dottoressa e alcune colleghe

Un infermiere «stallone» in rete

Indagini della magistratura e della direzione dell'ospedale

Dopo le decisioni della procura il policlinico di Pavia deciderà su una multa, una sospensione o il licenziamento

PAVIA Prima ha filmato e fotografato le sue prestazioni sessuali con una dottoressa e alcune infermiere del San Matteo. Poi ha inserito foto e filmati nel circuito informatico interno dell'ospedale. Le immagini sono state intercettate da un suo collega che ha denunciato il fatto alla direzione sanitaria e al posto di polizia del policlinico. Protagonista della vicenda, un infermiere del San Matteo, che è stato denunciato e ora rischia il licenziamento. La maggior parte dei filmati, a quanto si è appreso, è stata girata in ospedale con una videocamera amatoriale. L'infermiere seguiva questo metodo: accoglieva le partner nel suo ufficio, filmava le tenzoni amorose e infine le inseriva nel circuito interno. La polizia ha sequestrato il suo computer.

Sembra che l'infermiere abbia iniziato i suoi incontri «privati» (quasi sempre di pomeriggio) qualche mese fa. L'uomo accoglieva le colleghe nell'intimità del suo ufficio. Chiudeva la porta a chiave e organizzava giochi erotici di ogni tipo. Nessuno osava disturbarlo anche perchè l'infermiere sceglieva sempre i momenti giusti per appartarsi. Le fotografie (anche autoscatti in cui compare da solo) venivano inserite nella memoria del computer dell'ufficio e così entravano in intranet, il circuito informatico interno dell'ospedale.

L'infermiere fotografava le compagne di sesso, dottoressa compresa, in tutte le posizioni. Adesso gli investigatori dovranno chiarire se le «amiche» di giochi sessuali sapevano di essere riprese oppure se gli scatti avvenivano a loro insaputa. Nella seconda ipotesi la posizione giudiziaria dell'uomo assumerebbe contorni più pesanti. Ma l'infermiere respinge ogni accusa e sostiene di essere stato vittima di un complotto.

Il policlinico San Matteo di Pavia ha avviato un'indagine interna. Lo ha confermato il direttore sanitario Domenico Vlacos. «Il caso - ha spiegato Vlacos - è stato subito trasmesso all'ufficio provvedimenti disciplinari, che ha avuto l'incarico di effettuare tutti gli accertamenti necessari». Della vicenda si sta occupando anche la magistratura. «Nel caso d'inchiesta penale - ha aggiunto il direttore sanitario - sospenderemo i nostri accertamenti, per riprenderli poi al termine dell'indagine della procura».

Ma anche se gli organi di giustizia dovessero decidere di archiviare il caso, l'infermiere rischia comunque una sanzione amministrativa: una multa, la sospensione temporanea o il licenziamento. «Questa vicenda, censurabile sotto tutti gli aspetti, non deve in alcun modo macchiare l'immagine dell'ospedale - ha precisato Vlacos -. Al policlinico lavorano più di tremila dipendenti. Tra tanti professionisti che svolgono il loro compito con coscienza, si può trovare anche qualcuno che non rispetta le regole. Ma sono eccezioni. La realtà del San Matteo è rappresentata dai medici e dagli infermieri che l'altra notte hanno lavorato per portare a termine con successo due trapianti».

Sandro Repossi

Tempi molto ridotti per 2 italiani su 10 secondo lo studio di un andrologo

Tre minuti d'amore e tutto è finito

ROMA *Meno di tre minuti, poi è tutto finito. Sono poco più di 4 milioni (il 20% della popolazione maschile) i maschi italiani che per eiaculare ci mettono non più di 180 secondi, il tempo necessario per bersi una tazza di caffè o ascoltare la canzone preferita. A rivelare questa velocità sotto coperta di una non trascurabile fetta di italiani (2 su 10) è stavolta non uno dei soliti sondaggetti proposti da questa o quella rivista, ma un serio studio della Società italiana di andrologia. Il primo del genere nel nostro Paese - ha precisato il professor Vincenzo Mirone (policlinico Federico II di Napoli), che ne ha parlato alla seconda conferenza internazionale di sessuologia in corso a Roma.*

Dalla ricerca, realizzata con interviste dirette a un campione di pazienti da parte dei medici generalisti, è emerso anche che quasi 2.800.000 italiani (12,7%) soffrono di impotenza, anzi di disfunzioni erettili come preferiscono dire gli andrologi. Il 50% di loro per motivi psicogeni, gli altri per cause organiche. I primi sono per lo più giovani tra i 18 e i 30 anni e le loro defaillance - spiega Mirone - vanno imputate quasi sempre a una educazione sessuale inadeguata. Gli altri, invece, ne soffrono a causa di patologie come il diabete o l'ipertensione.

Ma anche certe abitudini possono incidere sulle performance sessuali. Nella classifica dei fattori di rischio per le disfunzioni erettili al primo posto c'è, infatti, il fumo. Quanto all'eiaculazione precoce (3 minuti contro i 10-15 ritenuti normali), nel 90% dei casi è di origine psicologica e le «vittime» sono nella quasi totalità giovani. Constatazioni che, secondo l'andrologo, denunciano una ignoranza abissale in materia di sessualità e confermano l'opportunità di corsi di educazione sessuale nelle scuole. Se parecchi hanno problemi sessuali, pochissimi sono quelli che vanno dal medico: le persone in terapia sono appena 450 mila. Ma la situazione sta decisamente migliorando. Negli ultimi 3 anni c'è stato un incredibile aumento - 483% - nelle richieste di cure. Come mai? Non estraneo a questa impennata è il Viagra che ha fatto emergere un sommerso taciuto, ha normalizzato ciò che era vissuto come un'onta. Molti sono corsi dal medico perchè hanno capito che l'impotenza si può curare e tanti altri ci andranno - si augura Mirone - con l'arrivo sul mercato di altri preparati orali ancora in sperimentazione (apomorfina, Ic351).

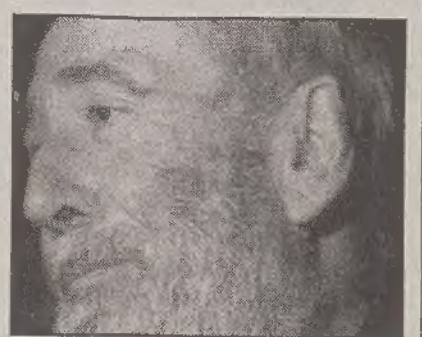
IN BREVE

L'ex rapita fu per 9 mesi prigioniera

La Sgarella torna in aula Dovrà testimoniare sotto gli occhi dei banditi

MILANO Alessandra Sgarella, l'imprenditrice sequestrata a Milano l'11 dicembre 1997 e liberata in Calabria nella notte tra il 3 e il 4 settembre 1998, sarà ascoltata in aula il 9 novembre. Fra circa un mese Alessandra Sgarella dovrà venire a testimoniare su quei drammatici 9 mesi vissuti tra una prigione e l'altra. Per l'imprenditrice, che aveva chiesto di essere ascoltata in videoconferenza per non dover vedere in faccia i suoi presunti rapitori, non solo non ci sarà collegamento televisivo, ma quasi sicuramente non sarà nemmeno protetta da paravento. Testimoniare per via telematica è un trattamento riservato ai collaboratori di giustizia e che alla donna non è stato concesso. Sempre davanti ai giudici, il 23 ottobre verranno ascoltati il marito e il padre dell' imprenditrice.

Vicenda della «trattativa parallela» per Soffiantini Chiesto il rinvio a giudizio per due ufficiali dell'Arma

BRESCIA Una richiesta di rinvio a giudizio per abuso d'ufficio è stata depositata dalla procura di Brescia per due ufficiali dei carabinieri coinvolti nella cosiddetta «trattativa parallela» per la liberazione dell'imprenditore bresciano Giuseppe Soffiantini, rapito il 17 giugno del '97 e liberato dopo 237 giorni. I due ufficiali sono il capitano Arnaldo Acerbi, ex comandante del nucleo operativo dei carabinieri di Brescia e membro dell'unità di crisi sul sequestro istituita in procura, e il tenente colonnello Antonio Pinto, allora capo del nucleo di polizia giudiziaria presso la Corte d'appello. Per questa vicenda, nei mesi scorsi, i giudici della Corte d'aAppello di Brescia confermarono la condanna a 3 anni e 4 mesi per truffa aggravata e tentata truffa del generale dell' Arma Francesco Delfino, accusato di essersi fatto consegnare un miliardo dai familiari di Soffiantini.

Livorno, scoperta una «centrale» di quadri falsi Alcune delle opere battute anche da Sotheby's

LIVORNO Una «centrale» specializzata nella produzione e vendita di quadri falsi (dai macchiaioli toscani a autori come Chagall, Picasso, Mirò, Guttuso), alcuni battuti anche in aste di Sotheby's, è stata scoperta dalla Guardia di finanza. Denunciate cinque persone, fra le quali tre pittori (due viareggini e un fiorentino), un commerciante d'arte e un quinto uomo, sospettato di svolgere attività usuraia, a casa del quale sono state recuperate 94 opere falsificate. I finanzieri hanno sequestrato circa 300 opere realizzate dai falsari, 26 timbri riproducenti intestazioni di famose gallerie e attestazioni di autenticità, 864 foto costituenti l'archivio di altrettanti dipinti contraffatti già piazzati, cataloghi di Sotheby's riportanti aste durante le quali erano stati venduti i falsi.

Rubate sei cavalle gravide di affermati stalloni a Pomezia davanti alla tenuta del Capo dello Stato

ROMA Sei cavalle fattrici gravide di affermati stalloni, sono state rubate l'altra notte dall'allevamento «Razza dell'Olmo» a Pomezia, davanti alla tenuta del Presidente della Repubblica. Uno degli stalloni è Tagula e un suo puledro, varrebbe almeno 700 milioni di lire. Fra le cavalle ci sono Gold Plant e Miss Slip, vincitrice di molti premi negli ultimi anni. Un danno ingente per il proprietario, Salvatore Limata, che assicura una ricompensa a chi permetterà di recuperare le cavalle: Limata teme che gli animali siano stati rubati per essere macellati.

L'ex presidente della giunta regionale, Adriano Biasutti, si dimostra critico con le nuove forme dei partiti

«In politica solo condottieri solitari»

«Non si può puntare esclusivamente su Berlusconi» - «Illy? Non ha eredi»

TRIESTE Non rientra, perchè probabilmente non è mai uscito. Non cerca vendette, perchè l'establishment economico e politico regionale non gli ha voltato le spalle neanche nei momenti più amari di Tangentopoli. Non vuole cariche nè nuove avventure condotte in prima persona, ma di sicuro è qualcosa di più di un osservatore attivo. Adriano Biasutti, già presidente del Friuli-Venezia Giulia e poi deputato, preferisce rimanere sull'uscio, a ripensare. Dal periodo in cui, ammette lui stesso, i partiti avevano «invaso» la società ad oggi, è probabilmente cambiata solo la qualità del fare politica. Dai partiti confessionali ai partiti catodici il salto è lungo, e forse proprio per questo non vuole portarlo a termine, ponendosi assieme al suo gruppo come una sorta di memoria critica nei confronti di Forza Italia, e non solo.

Partiamo dai vecchi amici. Non le fa impressione un Ppi da 2 per cento che riesce ancora a spaccarsi?

Beh quello è un discorso generale, legato allo stato della regione...

A cosa si riferisce?

C'è un travaglio complicato, legato allo status dell'autonomismo nel Friuli-Venezia Giulia. Da quello che capisco io, molti all'interno del Ppi sono insofferenti a una logica un po' vecchio stampo: quando si faceva il quadripartito a Roma bisognava farlo anche a Palazzolo dello Stella o a Muzzana del Turgnano... Anche nell'ultimo paese nostro c'era questa cascata di scelta politica, oggi invece....

Invece?

Tutti si dichiarano federalisti, ma bisogna capire che il federalismo deve essere anche un fatto politico. Il che non significa fare i voltagabbana, ma verificare, ad esempio, se in una regione come questa un partito come il Ppi può essere autonomo da Roma. E, spero, abbandonare i vecchi metodi e puntare sui programmi e non sulle persone.

A proposito di vecchi metodi, sono rinate con il nome storico sia la Dc che il Psi...

Esercizi di nostalgia, e nulla più. E' successo che dopo la diaspora i vari partitini si siano rivelati fragili. Adesso si cerca di collegarli in qualche modo.

Veniamo a Forza Italia. Lei contesta al partito delle carenze strutturali, di organizzazione.

Effettivamente siamo andati da un eccesso all'altro. Il periodo nel quale i partiti avevano invaso eccessivamente la società è morto assieme a loro. Dal partito delle sezioni, dei comitati, dei tanti iscritti, al niente, però, il salto è troppo grande...

Cosa manca, dunque?

Quantomeno una struttura di dirigenti. Capaci di affrontare i problemi e confrontarsi con continuità con i problemi della società. Oggi chi entra in una forza politica ha difficoltà a partecipare. Non c'è un sito, non c'è un luogo per dare sfogo alle sue proposte. A sinistra, per capirsi, hanno le stesse difficoltà, i Ds ne sanno qualcosa.

Ma qual è il vero problema, il verticismo o la mancanza di strutture?

Tutte e due le cose, perchè ormai la politica si gioca sulle leadership, e quindi sul verticismo, e le strutture rischiano di diventare superflue.

Lei parla di «vuoti» e di difficoltà. Andiamo al sodo: lei si sarebbe fatto rimandare indietro da Roma tante leggi come l'attuale giunta regionale?

Qualcuna ci è stata restituita anche ai miei tempi, il rapporto tra la periferia e Roma è sempre stato difficile. Credo che nell'ambito politico-burocratico nazionale concetti come autonomismo e federalismo non siano ancora stati recepiti e poi...

Poi?

C'è l'altro elemento. La diversità di schieramento politico può anche penalizzare una Regione come la nostra. Senza peraltro dimenticarsi la qualità della legislazione.

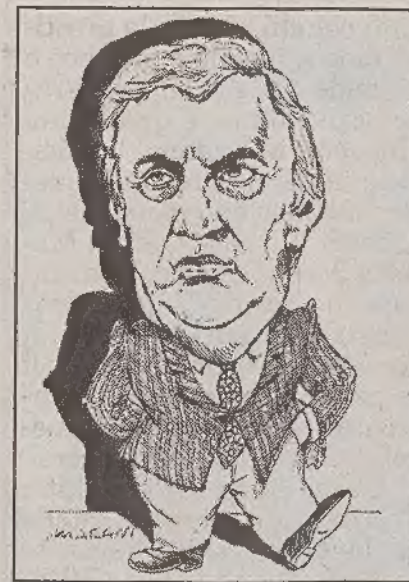
Che nella prima Regione era diversa...

La prima Regione, quella di Berzanti, di Comelli e anche del sottoscritto, ha concluso il suo iter: gli obiettivi erano quelli della specialità, per favorire l'uscita dal sottosviluppo, del ruolo internazionale e delle minoranze. I primi due sono stati portati a termine, l'ultimo forse è stato affrontato in maniera non coraggiosa, anche ai miei tempi. Comunque...

Comunque?

In quegli anni, per fare un esempio, eravamo in grado, con gli abbattimenti disposti dalla giunta, di erogare mutui al 10 per cento, quando ovunque in Italia erano al 20. Oggi simili condizioni non esistono più, e quindi va riletta tutta l'attività della Regione.

Il dibattito, però, sembra incentrarsi tutto sul rischio di perdere la «specialità».

E' un rischio reale. Per arricchirla si può solo rileggere lo statuto e acquisire competenze ulteriori. E magari, compiendo un grosso salto di qualità, devolvere gran

Biasutti visto da Marani

parte delle proprie funzioni agli enti locali. Quello che noi avevamo tentato di fare col decentramento e la piccola politica estera della Regione, con Alpe Adria.

Ammetterà, però, che si è fatto una salto all'indietro: dai vari Strauss, Markovic e quant'altri si è arrivati ad Haider...

Il problema è che noi, dopo la caduta del comunismo, dovremmo spostare l'ottica dal Centro Europa alle vicende adriatiche, nate dalla scomposizione della Jugoslavia, nelle quali la Regione potrebbe avere un ruolo di riferimento nell'Adriatico...Haider, comunque, c'era anche ai miei tempi, è frutto di quel malessere che da noi ha generato la Lega...

Indubbiamente, ma lei avrebbe partecipato a un ricevimento con lui, ai suoi tempi?

Non si è posto il problema: come presidente, all'epoca, fu una meteora. Quando ha esagerato l'hanno messo fuori. Non lo vedo come un Hitler in sedicesimo ma sicuramente come un demagogo e un estremista.

Lei passava per un presidente friulano simpatico ai triestini. Si può dire lo stesso di Antonione, a proporzioni invertite?

Indubbiamente non è vissuto male, in Friuli. Senza dubbio gode di buona stampa.

Parliamo di Trieste. A suo avviso, nella corsa al futuro sindaco sarà più difficile cercare un sostituto di Illy o un candidato credibile per il centrodestra?

Sostituire Illy è difficilissimo. E' un condottiero solitario, che non ha lasciato eredi. E anche il Polo non l'avrà facile, perchè governare Trieste è molto complicato.

Non teme che i proclami di vittoria del centrodestra, a tutti i livelli elettorali, si rivelino controproducenti?

Assolutamente sì. Guai se non ci si ricorda che ogni realtà locale ha un suo status e una sua politica precisa. E poi, obiettivamente, non si può fare affidamento solo su Berlusconi.

Furio Baldassi

Illustrato alla quinta commissione

Proposto per la Carnia un ente intermedio «agganciato» a Udine

UDINE Un nuovo ente locale intermediatore unico tra Regione e i Comuni di Carnia, Canal del Ferro e Val Canale che abbia di pari dignità istituzionale rispetto alla Provincia di Udine. È questa in sintesi la proposta che il Laboratorio socio-politico delle comunità cristiane di queste tre aree della montagna friulana ha presentato ieri alla quinta commissione regionale. Per il capogruppo di maggioranza in Regione Ferruccio Saro ci sono i margini per dare soluzione a questo problema prima delle prossime consultazioni elettorali.

Soppiantare gli enti sovracomunali attualmente esistenti, essere eletto direttamente dai cittadini, assumersi i compiti che i piccoli centri con fatica assolvono e intervenire sulla situazione critica in cui versa il territorio montano e nel quale ogni Comune abbia la possibilità di eleggere qualche rappresentante. Sono queste le caratteristiche della nuova «provincia» (poco importa se si tratterà di una provincia regionale o di un comprensorio, l'importante è che gli spetti l'ampiezza dei poteri e delle competenze che la legge costituzionale trasferisce agli enti locali) chiesta alla Regione dal Laboratorio attraverso la presentazione di un documento dopo un attenta analisi della situazione della montagna friulana effettuata nei mesi scorsi. Il nuovo organismo, inoltre, non dovrebbe comprendere il Gemonese, la Val d'Arzino e le valli del Natisone, che difficilmente potrebbero fare sistema con Carnia, Canal del Ferro e Val Canale.

«Mai come oggi - ha spiegato il presidente del Consiglio Regionale Antonio Martini - nella montagna friulana si sente la necessità di riempire il vuoto istituzionale che si creerà con il primo gennaio. In questa data le Comunità montane, che saranno commissariate per sei mesi prima di chiudere i battenti, cesseranno di esistere e non è possibile lasciare a se stesso questo territorio. Dobbiamo, passando per il riordino degli enti locali, trovare una soluzione e che ritengo questo obiettivo possa essere ragiunto nel giro di un anno». Un vuoto istituzionale che per il coordinatore del Laboratorio Mario Molino potrebbe essere sopportato se in questo lasso di tempo fosse trovata una soluzione che possa poi garantire un assetto stabile alle tre zone.

«È indispensabile - ha sottolineato il presidente della commissione, il diessino Alessandro Tesini - che fin da subito si decida se si tratterà di un provincia o di comprensorio. Le riforme devono essere introdotte gradualmente, su questo non ci sono dubbi, ma dobbiamo stabilire ora in quale direzione vogliamo andare. Se ciò non accadrà ritengo che, data la complessità dell'iter istituzionale, sarà impossibile giungere a una soluzione in tempi accettabili. Dovremo compiere questa scelta non appena si concluderà (tempo una settimana) la verifica su queste questioni che il presidente Antonione effettuerà sentendo i presidenti di gruppo in Consiglio regionale».

La proposta di Saro per una consultazione propositiva che faccia decidere ai cittadini

«Referendum sul riassetto regionale»

Auspicata l'unione di più comuni e l'assemblea delle province friulane

UDINE Varare a stretto giro di posta una legge che permetta di effettuare in Regione anche referendum propositivi (oggi sono ammessi solo quelli abrogativi) e indire una consultazione popolare con la quale i cittadini decidano in merito al riordino degli enti locali. La proposta è stata avanzata ieri dal capogruppo di maggioranza Ferruccio Saro durante l'incontro tra la quinta commissione regionale e il comitato per l'Assemblea delle Province del Friuli.

Il riassetto regionale dovrebbe dunque passare attraverso il referendum popolare. Per Saro solo dopo questa consultazione sarebbe possibile attuare una riforma che possa dare risposta istituzionale ai processi di ammodernamento che già si stanno attuando nei fatti. Nella fattispecie, sulla scorta delle esperienze maturate in altri Paesi europei (soprattutto in Gran Bretagna) Saro ha auspicato l'introduzione in Regione dell'unione di più Comuni (accorpamento che razionalizzerebbe l'amministrazione del territorio e abbatterebbe i costi dei servizi) e dell'assemblea delle Province del Friuli. «Dovremo - ha spiegato Saro - poi evitare la moltiplicazione dei livelli istituzionali. Credo che i cittadini daranno un giudizio positivo su questo progetto, mentre mi aspetto resistenza dai centri amministrativi attuali».

Ferruccio Saro

Una posizione questa fatta propria anche dal sindaco di Udine Sergio Cecotti, membro del comitato che, per bocca dell'onorevole Renzo Pascolat, ha presentato un documento nel quale sono delineate le caratteristiche della assemblea delle Province friulane che dovrebbero affiancare l'area metropolitana triestina. Si tratterebbe di istituire con la riforma degli enti locali, oltre alla provincia regionale dell'Alto Friuli, un organismo di coordinamento tra le tre Province che possa intervenire nella predisposizione del bilancio e della spesa regionale, che sia soggetto di riferimento nella nomina dei Cda degli enti strumentali della Regione e che, con una dotazione finanziaria iniziale di almeno 200 miliardi, sia collettore delle proposte degli enti locali in merito a progetti infrastrutturali e di sviluppo comuni a tutto il Friuli.

Di diverso avviso rispetto a Saro l'assessore regionale Giorgio Pozzo, per il quale l'istituzione dell'assemblea (assieme all'accorpamento di più Comuni, ma mantenendo intatta l'identità dei Comuni stessi) è la strada giusta da percorrere, ma prima è necessario approvare una legge di riforma nella quale siano approntati gli strumenti per dare al territorio la possibilità di decidere come organizzarsi. Una riforma che, vista la complessità procedurale, per il presidente della commissione Alessandro Tesini potrà andare in porto solo se al proprio interno la maggioranza riuscirà a trovare un accordo.

IN BREVE

Senza risultati l'interrogatorio

Strangolò la moglie ma non sa spiegare perché l'omicida di Caneva

PORDENONE Non riesce a spiegarsi l'accaduto Davide Cavalese, di 25 anni, di Napoli, che il 21 giugno scorso - secondo l'accusa - strangolò la moglie, Elena Brieda, di 27 anni, a Fiaschetti di Caneva e che ieri è stato interrogato dal pubblico ministero del Tribunale di Pordenone Pietro Montrone. L'uomo - si è appreso - ha affermato che la sua intenzione era di tenere con sè per un po' di tempo la figlioletta di quattro anni e per questo aveva una pistola giocattolo, con cui voleva spaventare la moglie.

La donna, che viveva in casa della madre, venne rinvenuta morta per strangolamento, nel garage dell'abitazione stessa. Accanto al corpo fu anche trovato un paio di calze. Proprio su questo particolare e sulla pistola giocattolo, il magistrato ha incentrato l'interrogatorio, durato circa 40 minuti.

Autocisterna va a fuoco sull'autostrada A23 e innesca una coda lunga oltre tre chilometri

UDINE La corsia Nord dell'autostrada A23, per l'Austria, è rimasta bloccata per quasi mezz'ora, ieri pomeriggio dopo le 17, per l'incendio di un'autocisterna adibita al trasporto di oli esausti, ma vuota al momento dell'incidente.

L'interruzione del traffico ha provocato il formarsi di una coda di automobili che ha superato i tre chilometri, tra Palmanova e Udine, e che ha stentato a smaltirsi, tanto che è stato necessario aprire la corsia di sorpasso della carreggiata.

Sul posto dell'incendio, vicino al casello di Udine Sud, hanno operato tre squadre dei vigili del fuoco e la polizia stradale di Palmanova. L'automezzo incendiato è andato completamente distrutto, ma non ci sono state conseguenze per il conducente, che è riuscito a fermarlo e ad allontanarsi. Le cause dell'incendio sono ancora da accertare.

Si incatena in ospedale per ottenere un farmaco giudicato per lei dannoso dai sanitari di Pordenone

PORDENONE Voleva avere quella medicina a tutti i costi, anche se a giudizio dei sanitari poteva risultarle dannosa. Per questo, una donna di 39 anni, in cura in una struttura specializzata di Siena, si è incatenata ieri mattina nell' atrio dell'Ospedale di Pordenone per ottenere un farmaco che, secondo i medici del nosocomio friulano, le potrebbe provocare uno choc anafilattico.

La decisione dei medici pordenonesi di non aderire alla richiesta della donna, è stata presa dopo che gli stessi avevano accertato che la paziente è allergica al farmaco richiesto. Alla donna è stato comunque assicurato che il suo caso verrà attentamente seguito e trattato con terapie adeguate. Sul posto è intervenuta la polizia e dopo due ore, la donna è stata liberata.

Ufficializzati i risultati di un'indagine dell'Anolf sugli immigrati nel Friuli-Venezia Giulia

Straniere isolate e mal pagate

«Le donne rimangono l'anello più debole della catena migratoria»

TRIESTE Nella nostra regione sono oggi regolarmente residenti 18 mila 902 donne straniere, di cui 16 mila 500 provengono da paesi extracomunitari. Nel panorama dell'immigrazione quella femminile è una componente forte, che rappresenta quasi il 50 per cento del totale. Ma sono proprio le donne a venire più colpite dalla discriminazione perché disoccupate (solo 25 su cento hanno un'occupazione continuativa), perché impiegate male, al di sotto delle capacità e delle professionalità (nel 77 per cento dei casi) o perché esposte a proposte legate al mercato nero, all'illegalità, alla prostituzione (13 per cento dei casi).

A indagare questa difficile condizione è una ricerca, condotta dall'Anolf (l'Associazione nazionale oltre le frontiere) per conto della Commissione europea, che è stata presentata ieri a Trieste dal responsabile dell'indagine Oberdan Ciucci e da Lucio Gregoretti, presidente regionale dell'associazione, che ha coordinato i lavori.

L'obiettivo dello studio, condotto da uno staff transnazionale, è quello di fornire le direttrici per una politica europea contro l'esclusione sociale. E proprio per questo l'indagine dopo un'analisi del fenomeno a li vello nazionale si è concentrata su un campione di 585 donne del Friuli-Venezia Giulia: una regione oggi considerata un osservatorio privilegiato sul fenomeno migratorio.

DONNE STRANIERE NEL FRIULI-VENEZIA GIULIA	
TERRITORIO REGIONALE	18.092
GORIZIA	1.500
PORDENONE	6.810
TRIESTE	5.591
UDINE	5.001

Con un tasso d'immigrazione del 4 per cento (a fronte di una media nazionale dell'1,5 per cento) siamo infatti una delle zone a più elevata concentrazione di stranieri in Italia, oltre che punto d'arrivo di un flusso spietatamente multietnico che arriva dai Balcani, dall'India, dalla Cina, dal Bengladesh e da altre realtà.

«Nel Friuli-Venezia Giulia commenta Gregoretti il modello d'integrazione e d'inserimento è positivo. Ma le donne rimangono l'anello più debole del processo migratorio. Se casalinghe (e ormai il 36 per cento arriva per i ricongiungimenti familiari) scontano una situazione di isolamento, in cui la perdita dell'identità culturale tradizionale si somma alla difficoltà di adeguarsi alla nuova realtà per seguire i figli. Se lavoratrici, soffrono invece una forte dequalificazione professionale«

In 52 casi su cento le donne straniere sono infatti laureate, ma 77 su cento non possono mettere a frutto le proprie capacità. Le occupazioni disponibili sono infatti sempre le stesse, il lavoro domestico, l'assistenza ai bambini o agli anziani, mentre in ben 13 casi su cento si registrano proposte illegali. Il risultato di questa complessa situazione è che a trovarsi bene nella nostra regione è soltanto il 50 per cento delle intervistate. Sono 13 le donne che raccontano di trovarsi male e di sentirsi rifiutate. Ma il segnale di un malessere diffuso va piuttosto rintracciato in quel 33 per cento che dice di sentirsi «accettata», ovvero semplicemente tollerata.

Daniele Gross

I dati Istat confermano una tendenza tipica della nostra area

In quattro su cinque vanno in ferie con l'auto

TRIESTE Ferie e vacanze sono finite.E si rimonta in macchina per ritornare a casa. L'automobile è, infatti, in assoluto, il mezzo di trasporto più utilizzato per raggiungere le località prescelte per trascorrervi le vacanze: nel Friuli-Venezia Giulia la usano 4 «vacanzieri» su 5.

Quanto alla destinazione dei vacanzieri, va osservato che – secondo le statistiche ufficiali dell'Istat – con il trascorrere degli anni è andato sempre più crescendo il numero di coloro che, nello scegliere la località dove trascorrere le vacanze, danno la preferenza ai Paesi esteri e alle località esotiche.

Continuano, comunque, a prevalere coloro che preferiscono il soggiorno al mare, in località raggiungibili senza lunghi viaggi, né faticosi spostamenti.

Oltre la metà delle loro giornate di vacanze, gli abitanti della nostra regione li trascorrono, infatti, in località balneari. Al secondo posto viene la montagna.

In questi ultimi anni il numero degli abitanti del Friuli-Venezia Giulia che hanno avuto la possibilità di godersi un periodo di vacanza (intesa come una sequenza di almeno cinque giorni consecutivi, trascorsi fuori casa per motivi di svago e di riposo) si è aggirato intorno a una media annua di 550 mila unità, pari al 46 per cento – cioè a quasi la metà – della popolazione residente.

Questa media assegna alla nostra regione una posizione intermedia nella graduatoria delle venti regioni italiane, basata sul rapporto «popolazione-abitanti che vanno in vacanza», capeggiata dalla Lombardia e con fanalini di coda la Basilicata (con un abitante su quattro andato in vacanza), Calabria, Sicilia e Sardegna.

In merito va osservato che la percentuale di coloro che si sono recati in vacanza tende ad abbassarsi con l'avanzare dell'età; mentre la durata della vacanza stessa tende contemporaneamente a prolungarsi.

In effetti, la scelta del periodo in cui andare in vacanza è «libera» soltanto nel 25 per cento dei casi, mentre nel 75 per cento (cioè in tre casi su quattro) è condizionata da vari fattori: i turni delle ferie e la chiusura degli stabilimenti, lo studio, motivi familiari ed economici, condizioni di salute e altri ancora.

Giovanni Palladini

Oggi l'incontro

Un carnet zeppo di richieste da Confagricoltura al ministro Scanio

UDINE Riduzione del costo del lavoro; soppressione delle accise per l' agricoltura per tutto il 2001; più rassicurazioni sul fatto che il passaggio dall' Aima all' Agea non comporterà contraccolpi nella tempestività delle erogazioni; conferma definitiva dell' aliquota Irap e del regime speciale Iva: sono alcune delle richieste che, a margine della manovra finanziaria varata dal Governo, Confagricoltura, tramite il suo presidente regionale per il Friuli-Venezia Giulia, Piergiovanni Pistoni, avanzerà al Ministro dell' Agricoltura, Alfonso Pecoraro Scanio, durante l' incontro in programma per oggi a Villa Manin di Passariano.

Riguardo a Irap e Iva, Confagricoltura - anticipa una nota - afferma che «sarebbe stata incomprensibile una decisione diversa, nell' ambito di una Finanziaria contraddistinta dalla restituzione di un 'bonus fiscalè pari a 41 mila miliardi di lire». Pistoni definisce invece «assai deludente» la mancanza di interventi per la riduzione del costo del lavoro e «insufficiente» la riduzione delle accise dal 30 al 22% sui carburanti per la generalità delle attività agricole.

Bilancio positivo della stagione estiva

Ben undicimila passeggeri sono partiti da Ronchi utilizzando i voli charter

RONCHI DEI LEGIONARI Si chiude con un bilancio estremamente positivo la stagione estiva dei voli charter operati all'aeroporto regionale di Ronchi dei Legionari. Durante il periodo compreso tra giugno e settembre sono stati ben undicimila i passeggeri che hanno viaggiato sui voli charter e stagionali, un dato, questo, che conferma l'affermazione di questa tipologia di traffico sulla quale la società di gestione dello scalo ronchese punta per ampliare l'attività nel periodo invernale e verso nuove destinazioni.

In particolare l'estate appena trascorsa è stata caratterizzata dall'attivazione, in collaborazione con l'Aurora Viaggi di Trieste, di nuovi collegamenti per Malaga e Mykonos, rotte servite dalla compagnia slovena Adria Airways, una vera e propria novità per l'intero Triveneto tant'è che l'aeroporto di Ronchi dei Legionari è stato il punto di partenza per le vacanze di utenti provenienti dalle provincie del Veneto orientale e dalle zone confinarie della Slovenia.

Il 70 per cento del passeggeri trasportati dal vettore sloveno sono stati imbarcati nella nostra regione, nonostante che i collegamenti originassero dallo scalo di Lubiana. Il ventaglio di destinazioni proposte dai cataloghi di Alpitour e Francorosso, poi, comprendeva mete tradizionali come Rodi e Creta, tra le più gettonate e poi Ibiza, Palma de Maiorca e Djerba che, in totale, hanno registrato un incremento di passeggeri, rispetto al 1999, pari dl 16,28 per cento.

Esauriente anche l'offerta per la Sardegna con i collegamenti per Arbatax ed Olbia, entrambi operati con aeromobili di AirDolomiti ed il volo per Alghero curato dall'Alitalia con velivoli di Minerva Airlines. Soddisfazione è stata espressa dalla società di gestione aeroportuale e dai tour operator, i quali hanno sottolineato come la positiva risposta dell'utenza regionale nei confronti delle destinazioni proposte, con particolare riferimento a quelle elleniche, abbia evidenziato una notevole domanda verso le spiagge del Mediterraneo.

Ed intanto continuano i voli settimanali operati da Turkish con destinazione Istanbul. Sul fronte dei collegamenti di linea il primo semestre si era chiuso con un incremento del 3 per cento del numero dei passeggeri e del 4,76 per cento per il settore cargo.

Luca Perrino

La «Holiday-card» è stata presentata dall'assessore Dressi

Una sinergia con la Carinzia: sconti su sci, tennis e golf

TRIESTE Un grande esempio di proficua e operativa collaborazione transfrontaliera: questo rappresenta - secondo l' assessore al Turismo del Friuli-Venezia Giulia, Sergio Dressi - la Holiday Card, una nuova tessera elettronica, al momento unica in Italia, realizzata con un progetto informatico sperimentale di ski data e che vede coinvolti la Direzione regionale del Turismo, l' Azienda regionale per la promozione turistica, il Consorzio servizio turistici del Tarvisiano e di Sella Nevea e la società Open Leader.

La Card esclusiva, abbinata alla Kaertner Card della Carinzia, che offre una serie di servizi perfettamente sinergici, ha contribuito a produrre - ha detto oggi Dressi in una conferenza stampa - un deciso aumento di flusso turistico in Friuli-Venezia Giulia nel corso dell' estate. Si parla di dati in certi casi quadruplicati a fronte delle 2.700 Card vendute e del conseguente utilizzo dei servizi a punti. Sci, tennis, golf e altro vengono infatti offerti con sconti sulle tariffe base che arrivano fino al 70 per cento. La differenza viene coperta dai fondi europei Open Leader, mentre quelli regionali sono utilizzati per l' informatizzazione delle strutture ricettive.

Intesa per diminuire l'impatto acustico degli aerei di Rivolto

UDINE Provincia di Udine ed Esercito hanno sottoscritto un patto per diminuire l'impatto ambientale degli aerei militari a Rivolto. Lo ha reso noto il vicepresidente della provincia, Loreto Mestroni, al termine di un incontro sul problema alla caserma «Feruglio» di Venzone. «L'Aeronautica militare - ha spiegato Mestroni - ha messo a punto un progetto, denominato "Milnoise", finalizzato al controllo dell' inquinamento acustico negli aeroporti militari. Nel prossimo mese di gennaio il progetto sarà messo a punto a Rivolto.

Smaltimento rifiuti Legambiente accusa le istituzioni

UDINE Carenza e, in alcuni casi, assenza di controlli: è questa l'accusa che la Legambiente di Udine ha lanciato ieri alle istituzioni regionali e provinciali, responsabili, a vario titolo e in varie fasi, del ciclo per lo smaltimento dei rifiuti. Marino Visintini, responsabile del circolo di Udine di Legambiente, ha ricordato «che il problema non è certo di oggi», anche se - ha detto - l'inchiesta della Procura della Repubblica sulla Provincia di Udine «lo ha riportato alla ribalta della cronaca».

Dal dentista gratis per un controllo In ottobre si può

UDINE Dal dentista gratis, per un controllo. E' possibile, per l'intero mese di ottobre telefonando al numero verde 800 - 204204 o collegandosi al sito Internet www.mentadent.it. E' il risultato più vistoso del mese della prevenzione dentale, organizzato ormai da vent'anni dall'Andi (Associazione nazionale dentisti italiani) e dalla casa farmaceutica Mentadent. A questa edizione del ventennale hanno aderito nella nostra regione 281 dentisti, su di un totale nazionale di 8800.

Diciotto comuni non hanno avviato le «misure di salvaguardia»

Alluvioni, Udine senza tutela

ROMA Nell'Italia ad alto rischio frane, alluvioni e smottamenti, il Friuli-Venezia Giulia si colloca in un poco invidiabile terzo posto fra le regioni, con 18 comuni, fra i quali Udine, senza tutela, in quanto non hanno avviato misure di salvaguardia. I comuni sono, oltre a Udine, quelli di Buia, Cassacco, Castians di Strada, Colloredo di Montalbano, Lestizza, Magnano in Riviera, Martignacco, Montenars, Motegliano, Morusso, Muzzana del Turgnano, Pagnacco, Reana del Roiale, Tarcento, Tavagnacco, Treppo Grande e Tricesimo, tutti in provincia di Udine.

In Italia sono in tutto 2.373 i Comuni con aree a rischio idrogeologico molto elevato (un comune su 4). Di questi 2.083 (sei in Friuli-Venezia Giulia) sono stati perimetrati e salvaguardati nei Piani straordinari, mentre 290 sono ancora senza tutela, in quanto non hanno avviato misure di salvaguardia. La mappa è del ministero dell'Ambiente che ricorda che per questi ultimi, un decreto legge approvato ieri dal Consiglio dei ministri, ha stanziato 190 miliardi di lire che consentirà di avviare gli interventi più urgenti.

La Calabria è la regione che ha il maggior numero di comuni a rischio molto elevato non perimetrati (141, contro solo 26 perimetrati). Tra questi, oltre a Soverato, ci sono capoluoghi come Catanzaro, Reggio Calabria, Crotone e Vibo Valentia, città come Locri, Castrovillari, celebri località balneari come Tropea, Scilla, Riace.

Vendemmia 2000: qualità medio-alta per i vini prodotti con le nostre uve

UDINE Sarà medio-alta, e per alcuni prodotti eccellente, la qualità dei vini regionali prodotti con le uve della vendemmia 2000. Lo ha detto Stefano Trinco,presidente dell'Associazione enotecnici ed enologi italiani (Aneei), confermando che la produzione 2000 sarà analoga a quella dell'anno precedente (tra i 1.100.000 e 1.150.000 ettolitri).

La qualità dei bianchi sarà buona, anche se la raccolta anticipata di alcune varietà - ha spiegato Trinco - potrebbe aver causato la perdita di qualche profumo caratteristico dei vitigni più pregiati. L'andamento meteorologico del 2000, con un'estate molto calda alternata a periodi di pioggia e alla variabilità delle temperature, ha contribuito a garantire una situazione strutturale dei prodotti enologici decisa e ricca. I vini rossi dovrebbero essere molto buoni.

†

«Hai lasciato la vita, non la nostra vita, potremo mai creder morto chi vive nei nostri cuori?»

È mancato all'affetto dei suoi cari

DOTT. ING.

Federico Mina

A tumulazione avvenuta, per desiderio dell'estinto, lo annunciano la moglie CRISTIANA e i figli SERGIO e GINEVRA.

Trieste, 7 ottobre 2000

La famiglia REIS partecipa al cordoglio.

Trieste, 7 ottobre 2000

I colleghi della Panauto, Contiauto e Dino Conti partecipano con profondo cordoglio al grave lutto di SERGIO per la scomparsa del PADRE.

Trieste, 7 ottobre 2000

DINO CONTI partecipa al dolore di SERGIO MINA per la perdita del PADRE.

Trieste, 7 ottobre 2000

RINGRAZIAMENTO

per

Lisetta Fantoma ved. Bosco

Vogliamo ringraziare tutte le persone che hanno partecipato alla cerimonia funebre nel paese di Strembo, un grazie a coloro che ci hanno scritto o detto una parola di conforto e a coloro che hanno voluto ricordarla con un'opera caritatevole.

In memoria di

Lisetta

verrà celebrata una Santa Messa nella chiesa di S. Antonio Taumaturgo il giorno 11 ottobre alle ore 18.

PINO BAUCER, GIORGIO e FABIO BOSCO

Trieste, 7 ottobre 2000

†

"Sarò sicuro perché ho cercato i tuoi voleri"

Salmo 119:45

La nostra adorata

Marina Stasi

non c'è più.

Ne danno doloroso annuncio i figli ARIELLA e IGOR, il fratello VALDO, i genitori, il marito.

Si ringraziano per l'affettuosa assistenza i medici e il personale infermieristico del Centro Tumori e del Reparto Oncologico della Casa di cura Pineta del Carso.

Le esequie avranno luogo martedì 10 alle ore 14 nella Cappella del Cimitero evangelico.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 7 ottobre 2000

Ti ricorderemo per sempre

Marina

- Tutti gli zii e cugini

Trieste, 7 ottobre 2000

Il Prof. MIGUEL ANGEL VIRASORO, Direttore del Centro Internazionale di Fisica Teorica Abdus Salam, e il personale scientifico ed amministrativo, profondamente commossi, si uniscono al grande dolore di LUIGI e VALDO STASI per la perdita di

Marina Stasi

Trieste, 7 ottobre 2000

La Fondazione Internazionale Trieste per il Progresso e la Libertà delle Scienze partecipa al grave lutto che ha colpito il dottor LUIGI STASI e la sua famiglia per la perdita della figlia

Marina

Trieste, 7 ottobre 2000

Siamo vicini a VALDO e famiglia: ALESSANDRA, ALESSANDRO, ARIELLA, CINZIA, DANIELA, DONATELLA, EDUARDO, GIULIANA, ILARIO, MANUELA e CLAUDIO, MARA, MASSIMO, NORA, RANIERO, ROBERTO, ROSSANA, SERENA, SILVIA ed ENZO, STANKA, STEFANO.

Trieste, 7 ottobre 2000

Il Laboratorio dell'Immaginario Scientifico partecipa al dolore del dott. LUIGI STASI per la perdita della figlia

Marina

Trieste, 7 ottobre 2000

Partecipa al lutto il Centro Unesco di Trieste.

Trieste, 7 ottobre 2000

PAOLO e AMBRA con MARCO e PIERO piangono assieme a DORETTA e LUIGI l'immatura scomparsa della dolcissima

Marina

alla quale da tanti teneri ricordi si sentiranno legati.

Trieste, 7 ottobre 2000

Partecipano al dolore LUIGI MILAZZI e famiglia.

Trieste, 7 ottobre 2000

Partecipano al lutto dell'amico LUIGI: GALLIENO DENARDO.

Trieste, 7 ottobre 2000

BEATRICE e GIAMPAOLO DE FERRA sono vicini alla famiglia STASI per la scomparsa di

Marina

Trieste, 7 ottobre 2000

Ciao

Marina

terremo caro nei nostri cuori il ricordo della tua forza, della tua gioia e il tuo grande impegno sportivo.

- Il presidente, dirigenti, tecnici, atleti, genitori e amici dell'U.S. Alpina Tergeste Baseball

Trieste, 7 ottobre 2000

Addolorate partecipano al lutto famiglie GRANDIS e CRAVATARI.

Trieste, 7 ottobre 2000

I colleghi della Radiologia del Burlo ricordano

Marina

Trieste, 7 ottobre 2000

ELISABETTA ed ANDREJ partecipano commossi al dolore di VALDO e della famiglia.

Trieste, 7 ottobre 2000

In questo triste momento sono tanto vicino al carissimo amico LUIGI e famiglia.

- PRIMO ROVIS

Trieste, 7 ottobre 2000

V ANNIVERSARIO

Ricorre oggi l'anniversario della scomparsa di

Liliana Runtini in Crevatin

La ricordano con tanto amore e immutato affetto il marito LINO, i figli MARINO e DIANA con le loro famiglie.

Trieste, 7 ottobre 2000

IV ANNIVERSARIO

Franco Bergamasco

Vivi sempre nei nostri cuori: GRAZIELLA, ALESSANDRO, TIZIANO.

Turriaco, 7 ottobre 2000

I due consigli d'amministrazione convocati per martedì. Resta da sciogliere il «caso Salvatori»: un divorzio annunciato

Intesa verso la fusione con Comit

«Allo studio un programma di integrazione». Gran consulto con Fazio

I libici pronti ad aumentare la quota nella Banca di Roma

ROMA *I libici sono pronti ad incrementare la partecipazione nella Banca di Roma che «considerano uno strumento per l'inserimento nel mondo europeo».*

Lo ha detto il presidente della Banca di Roma Cesare Geronzi: «C'è una volontà ufficialmente manifestata al sottoscritto dal colonnello Gheddafi - ha detto Geronzi - di crescere nella banca. Vedremo. Con il "leader" - ha aggiunto scherzosamente Geronzi - abbiamo una frequentazione abbastanza abituale». In serata è arrivata la conferma del leader libico Muammar Gheddafi, in un'intervista al Tg1: «La nostra partecipazione nella Banca di Roma verrà aumentata di molto». Attualmente la Lybian Arab Foreign Bank ha il 4,97% in Banca di Roma.

MILANO È ufficiale: Banca Intesa progetta la fusione con la Comit. Ieri i vertici del gruppo lombardoveneto, Bazoli e Salvatori, hanno avuto un faccia a faccia a Roma con il governatore di Bankitalia a cui hanno presentato il progetto di integrazione. Il cda di Intesa insieme a quello di Comit è stato convocato per martedì. E ieri in una nota ufficiale Banca Intesa, «conferma di avere allo studio un programma di integrazione con la Comit». Spetterà ora ai soci valutare le diverse questioni sul tappeto: il piano industriale con la probabile fusione di Comit, il piano strategico con gli obiettivi finanziari e il caso dell' amministratore delegato Carlo Salvatori pronto al «divorzio» dalla banca milanese in attesa di nuovi incarichi.

La Borsa ha premiato anche ieri l'ipotesi dell'incorporazione di Comit in Intesa: i titoli di piazza Della Scala hanno chiuso in forte rialzo a 6,62 euro (+ 5,25%) dopo la fiammata di giovedì. In calo invece le azioni Intesa (-4,57% a 4,39 euro) che in Borsa capitalizza circa il doppio della controllata Comit. Al progetto di fusione lavorano infatti già da tempo i due advisors prescelti, Mediobanca a cui Intesa ha sottratto Comit portandola nella propria orbita e la Lazard Vitale e Borghesi.

Giovanni Bazoli

Spetterà in ogni caso ai soci di Intesa (e di Comit) valutare le ipotesi industriali prima di dare il via libera alla nascita della super-Intesa, un polo unico che ingloberebbe non solo Comit, ma anche le altre banche al dettaglio del gruppo (Cariplo, Ambroveneto e Carime). I vantaggi della fusione sono quelli di sempre: sinergie di scala e abbattimento dei costi, ma anche un accorciamento della catena dei controlli societari. Tuttavia l'incorporazione di Comit andrà esaminata - rilevano fonti finanziarie - anche sotto l'aspetto, più complesso, dei nuovi assetti societari. Il patto di sindacato di Intesa racchiude una quota di controllo di circa il 50% che verrebbe diluita con la fusione. Infine il caso Salvatori. Da mesi si rincorrono le voci, ufficialmente sempre smentite, sui contrasti con il direttore generale Christian Merle sulle deleghe, acuiti dall'arrivo di Lino Benassi ad affollare ancor più i vertici ed a dividere le competenze. Da qui i «rumours» sull''intenzione maturata da Salvatori di lasciare la banca, in attesa di altri incarichi.

MERCATI

La stretta della Bce e l'incertezza utili in Usa

Borse europee depresse per i timori sui tassi Nuovo tonfo del Nasdaq

ROMA Giornata negativa per i maggiori mercati borsistici europei (Londra a parte), che hanno accusato cali anche significativi degli indici in una giornata caratterizzata dall'andamento al ribasso anche dei mercati Usa e dal riaffacciarsi di timori sul fronte dei tassi. Forte arretramento dell'indice Mibtel che ieri ha lasciato sul terreno l'1,29% a 31.307 punti. Giù anche il Mib 30, l'indice delle blue chips che ha perso l'1,40% a 45.318 punti. Scambi per 2,8 miliardi di euro.

Il calo degli indici è dovuto in buona parte ad alcuni dati macroeconomici venuti dagli Stati Uniti, e si ricollega inoltre alla decisione presa giovedì dalla Bce di rialzare di un quarto di punto i tassi di riferimento. Lì per lì il rialzo Bce aveva avuto un impatto assai limitato, ieri però si è avuta una specie di coda di questa decisione, per via appunto anche dei nuovi dati oltreoceano che inaspettatamente hanno evidenziato un calo del tasso di disoccupazione. Un dato che sta a testimoniare - osservano gli analisti - che l'economia Usa continua a crescere, in contrasto con un'ipotesi di rallentamento almeno per ora non sufficientemente suffragata dai fatti.

I mercati hanno reagito male in mancanza di dati incontrovertibili che possano indicare in prospettiva un'inversione della tendenza al rialzo dei tassi. Negli Usa il Dow ha chiuso cedendo l'1,22% mentre più grave è la flessione del Nasdaq che perde in chiusura il 3,20 per cento sui timori di un una stagione negativa per gli utili delle aziende Usa.

A Piazza Affari sono scesi ieri i telefonici e il comparto tecnologico, mentre il tono si è mentenuto vivace tra i bancari, con Comit e Intesa sotto i riflettori. Da segnalare poi sul Nuovo mercato il ritorno alle contrattazioni di Freedomland dopo la notizia dell'inchiesta aperta dalla Procura di Milano sui vertici dell'azienda: ebbene il titolo, ammesso alle negoziazioni solo nel primo pomeriggio, ha chiuso a 32,55 euro, con un calo del 23,27%, dopo essere sceso nel durante a un minimo storico di 31,5 euro (-25,74%). A questi valori, Freedomland ha perso il 69% dai 105 euro della quotazione.

Euro in altalena ma sempre in prossimità di quota 87 centesimi sul dollaro. Ieri tra l'altro sono circolate nuove voci di un intervento della Bce sul mercato valutario. A dare stabilità alla valuta degli 11 sono stati però anche i dati economici in Germania dove gli ordini sono stati migliori delle stime.

Ieri l'euro in chiusura della sessione europea si attestava a 0,8694 (0,8690 giovedì e 0,8703 la rilevazione di ieri della Bce). La maggiore economia di Eurolandia mostra dunque di marciare a buon ritmo e ciò spinge gli investitori a premiare l'euro.

Mentre il leader della Confindustria, Antonio D'Amato, insiste: «Perdiamo competitività»

Pensioni, asse Berlusconi-Bertinotti

Scambio di battute e rapida intesa nel salotto tv di Vespa

ROMA L'inedita alleanza si è materializzata a «Porta a Porta», salotto televisivo ormai avvezzo ai colpi di scena. Silvio Berlusconi e Fausto Bertinotti che fino a un minuto prima hanno litigato sul comunismo, hanno trovato una sorta di asse comune sul terreno delle pensioni. Con Bertinotti che è riuscito a strappare al leader del Polo la promessa di votare un emendamento alla Finanziaria che consenta un aumento di 200 mila lire per le pensioni più basse. «Se trovate la copertura, si può fare» , ha assicurato Berlusconi, con Bertinotti pronto a replicare: «non si preoccupi a quello penso io».

Del resto poco prima era stato lo stesso Berlusconi a spiegare che nel programma del Polo c'è il progetto di portare le pensioni minime da 750 mila lire a sopra il milione nel giro di due anni. Ma più in generale per Berlusconi nel giro di tre mesi dalla formazione del nuovo governo «sarà necessario ridare uno choc positivo all'economia» rilanciando il taglio delle tasse, le privatizzazioni, gli sgravi alle imprese. E anche sulle pensioni le promesse del governo per Berlusconi «sono false perchè la restituzione di 350 mila lire a dicembre riguarderà solo le pensioni più alte, quelle di chi l'anno scorso aveva pagato le tasse».

Alle minime non arriverà niente? In diretta è arrivata la precisazione del ministro delle Finanze Ottaviano Del Turco. «La restituzione riguarderà tutti i pensionati che hanno subito una ritenuta Irpef. Se si hanno più di 75 anni le pensioni minime saranno innalzate dei 100 mila lire e di 80 mila lire tra i 65 e i 75 anni». Accuse riprese anche da Confindustria. Il presidente Antonio D'Amato è tornato ad accusare la manovra di elettoralismo «visto che non c'è nessuna garanzia che gli impegni presi vengano rispettati negli anni. C'era la possibilità di fare una Finanziaria rigorosa e l'abbiamo sprecata».

Antonio D'Amato

Alle minime non arriverà niente? Del Turco chiarisce: «La restituzione riguarderà tutti i pensionati che hanno subito una ritenuta Irpef». Capri: l'attacco di Romiti

Accuse respinte al mittente dal ministro delle Finanze Del Turco. «Sul bonus si è sviluppato un polverone elettorale prendendo a pretesto il problema della coperatura, che è però durato solo 24 ore». E anche sulle critiche di D'Amato, Del Turco minimizza. «Era difficile ottenere l'applauso della Confindustria, ma dopo la Finanziaria mi pare che i toni siano meno accesi di un mese fa».

E un inatteso attacco alla maggioranza è arrivato da Cesare Romiti al convegno dei giovani industriali di Capri: «La maggioranza non si lamenti di non riuscire a fare ciò che ha promesso. Siamo stufi di sentirci dire che non si sono potuti risolvere i problemi, perchè in quel caso chi governa merita di andare a casa e farsi sostituire da altri».

IN BREVE

Enel tratta per Infostrada Il nodo France Telecom

ROMA Proseguono le trattative «blindate» per l'acquisizione di Infostrada. Mentre resta ancora aperta la questione France Telecom (partner con l'Enel in Wind e incerto se partecipare all'operazione) ieri si è parlato di un possibile sconto sul prezzo che Vodafone potrebbe concedere. Lo hanno rivelato alla Reuters fonti vicine alla trattativa. Il gruppo che nascerebbe dalla fusione tra Wind e Infostrada, sarebbe in grado di superare, per i servizi Internet, Telecom Italia (secondo il *Wall Street Journal*). Wind, unico operatore in Italia che con l'offerta a tutto campo (fisso, mobile e web) fa dell'integrazione dei servizi il suo punto di forza commerciale, con l'acquisizione della società controllata da Vodafone potrebbe raddoppiare i suoi clienti (6-7 milioni). Il presidente di France Telecom, Michel Bon, ha confermato che Enel sta guidando le trattative per l'acquisto di Infostrada da Vodafone e aveva anche detto di non capire come Enel avrebbe potuto procedere senza France Telecom.

Scende il prezzo della benzina, fermo il gasolio ma il «brent» torna a salire sopra 30 dollari

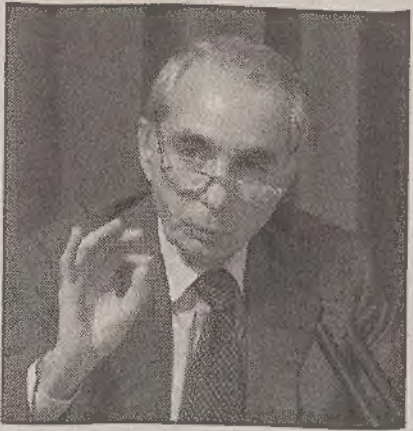
ROMA Scende il prezzo della benzina, ma resta fermo quello del gasolio, mentre le lancette del greggio tornano in alto. Le compagnie petrolifere continuano infatti a ridimensionare il prezzo delle benzine verde e super. Ieri è stata la volta di quelle erogate da Agip e Ip, scese di dieci lire al litro; nessun ritocco invece per il gasolio, mentre il gpl è addirittura salito di 5 lire. Oggi, escludendo qualunque limatura del listino per gasolio e gpl, i ribassi toccheranno invece le benzine verde e super di Esso (-15 lire al litro), Fina (-10) e Api (-10). Ma sul futuro dei prezzi dei carburanti grava sempre l' incognita greggio, oltre alla permanente incertezza dell' euro sul dollaro. Il costo del petrolio è tornato infatti oggi a salire e il barile di brent è tornato al di sopra della soglia dei 30 dollari.

Accordo di «telelavoro» tra il Veneto e Crotone Vantaggi per le imprese e meno costi sociali

CROTONE L'Amministrazione provinciale di Crotone ha siglato un accordo con «Veneto Lavoro», ente emanazione della Regione Veneto, per la costituzione, attraverso il Consorzio Telcal, di un sistema integrato per far incontrare, per via telematica, l' offerta e la richiesta di lavoro. Il «telelavoro» previsto nell'accordo consentirà alle aziende venete di delocalizzare attività che attraverso la rete telematica potranno essere gestite a distanza, risolvendo così «il problema della ricerca di manodopera senza far pagare onerosi costi sociali nè ai lavoratori nè alle imprese».

Amato davanti alla folta platea degli industriali del Nordest (con Benetton in prima fila)

«La manovra non è l'aspirina...»

TREVISO *La finanziaria approvata a settembre è solo un «primo passo», il governo «non andrà mai a vendere questa manovra come l'aspirina che ha tolto il mal di testa agli italiani...». Giuliano Amato, che ha concluso la sua visita in Veneto ieri parlando ad una folta platea di imprenditori del Nord-Est a Treviso, con Luciano Benetton in prima fila, ha chiarito subito che la manovra economica dev'essere considerata un «punto di partenza», naturalmente in un contesto di crescita avviato dopo anni di politiche di risanamento: l'Italia riparte dunque da questa manovra ma non parte da zero, ha ribadito il premier, perchè negli ultimi 10 anni molte cose sono state fatte, ci si è avvicinati molto agli standard europei («Ora - ha chiarito - bisogna in primo luogo riuscire a garantire la stabilità della crescita»). Amato è cosciente che ancora molta strada è da percorrere per completare l'innovazione e la riorganizzazione del sistema. Ma, allo stesso tempo, è convinto che molte novità sono alle porte. Il presidente del Consiglio ha definito la finanziaria di quest' anno come un «primo passo», dopo aver snocciolato i dati salienti della manovra e i successi degli ultimi anni nella riduzione del debito pubblico e per il miglioramento dell'efficienza complessiva della macchina amministrativa. Soprattutto su quest' ultimo punto, il presidente del Consiglio ha invitato gli italiani a rinunciare a certi «stilemi», che nascono dalla considerazione che altrove le cose possono funzionare meglio.*

Giuliano Amato

La strada è ancora lunga, ha più volte ribadito, ma molti ostacoli sono stati superati. Il nostro Paese ha cominciato ad aprirsi alla concorrenza, dopo una legge ad hoc, si stanno pian piano superando delle rigidità che hanno ingessato le imprese.

Il premier ha affermato tra l'altro di essere assolutamente d'accordo sul fatto che «le famiglie italiane stanno pagando troppa Irpef».

MEDIO ORIENTE Il venerdì di preghiera si trasforma in un'altra strage da Gerusalemme alla Palestina: tra le vittime anche un ragazzo di undici anni

Esplode la «rabbia di Hamas», altri dieci morti

Sassaiola sugli ebrei sotto il Muro del Pianto. L'esercito decide di «blindare» i Territori per quattro giorni

A una settimana dall'inizio della nuova Intifada hanno perso la vita 69 persone e secondo l'Unicef il tributo di sangue dei bambini è altissimo

ROMA Sono piovute pietre durante il «Giorno della rabbia». Il venerdì, giorno sacro ai musulmani, ha portato a una nuova recrudescenza degli scontri in medio oriente. È passata una settimana esatta dall'inizio dei disordini. Finora sono morte 69 persone. Ieri, fin dalle prime ore del mattino, circa 15 mila palestinesi si sono raccolti sulla Spianata delle Moschee per la preghiera settimanale. Dall'alto del sacro recinto hanno cominciato a scagliare pietre sugli ebrei raccolti ai piedi del Muro Occidentale. Alla Porta dei Leoni, uno degli ingressi alla Spianata, si è scatenato un violento tafferuglio, con i palestinesi che lanciavano sassi e i soldati israeliani che rispondevano con i proiettili di gomma. I manifestanti, secondo la radio ebraica, si sarebbero lanciati contro il commissariato di presidio alla Porta nel tentativo di incendiarlo. Due i morti. Uno, colpito da una pallottola di gomma, era un ragazzo di 11 anni.

Secondo l'Unicef sono in tutto 17 i minorenni deceduti durante gli scontri di questi giorni. Feriti ieri a Gerusalemme anche 20 arabi e 7 agenti della polizia israeliana. Nel primo pomeriggio, dopo un tentativo della polizia israeliana di irrompere nella Spianata, il premier Ehud Barak ha temuto che la situazione gli sfuggisse di mano, causando una strage analoga a quella di una settimana fa. Ha allora ordinato ai suoi soldati (riluttanti) di lasciare il sacro recinto in mano ai palestinesi, «accerchiandolo» dall'esterno con un cordone di sicurezza. Il controllo della collina è rimasto completamente nelle mani di un responsabile dei servizi di sicurezza palestinesi. Per ore le bandiere palestinesi hanno sventolato accanto alle moschee. Un fatto salutato come un successo dai palestinesi. Un precedente che in nuove, eventuali, trattative verrà sicuramente ricordato dagli arabi.

I leader religiosi palestinesi nei loro sermoni hanno per fortuna invitato i manifestanti alla calma, e nel pomeriggio la situazione è tornata alla normalità. Dal cuore di Gerusalemme gli scontri si sono irradiati nei Territori Occupati. Il bilancio totale sarebbe di sei morti e oltre 150 feriti. Un nuovo picco, dopo che nei giorni scorsi la situazione sembrava avviarsi, sia pur lentamente, verso la normalizzazione.

Due palestinesi sono stati uccisi a Nablus dopo che avevano aperto il fuoco su un gruppo di militari israeliani. Uno è caduto a Tulkarem mentre stava per lanciare una bomba incendiaria. Non poteva mancare dal bollettino di guerra Netzarim, l'insediamento ebraico nella striscia di Gaza che sta catalizzando in questi giorni la rabbia dei palestinesi. Ieri sono caduti negli scontri un giovane dimostrante e un poliziotto palestinese. Scontri anche a Hebron, altro nervo scoperto. Una manifestazione iniziata pacificamente a Gaza si è conclusa con la solita sassaiola. Ieri sera è iniziato il week end ebraico. Per prevenire il dilagare dei disordini le autorità ebraiche hanno decretato fin dal mattino la chiusura dei territori occupati di Gaza e Cisgiordania. A tutti i loro abitanti (circa 3 milioni di palestinesi) verrà negato l'ingresso nello stato di Israele. Il provvedimento rimarrà in vigore per quattro giorni, fino alla fine dello Yom Kippur, la ricorrenza ebraica dedicata alla preghiera e al digiuno.

Curly Amerin

Ebrei in fuga sotto il Muro del Pianto dopo l'ennesima pioggia di sassi.

MEDIO ORIENTE Il Presidente egiziano Mubarak riprende l'iniziativa diplomatica per sostenere la causa palestinese

La Lega araba si risveglia: subito vertice

ROMA Il fronte anti-israeliano è in fibrillazione. Mentre il leader palestinese Yasser Arafat lancia il grido «Lotta fino alla proclamazione dello stato», il presidente egiziano Hosni Mubarak annuncia la convocazione di un vertice arabo. I prossimi 21 e 22 ottobre tutti i capi di stato della Lega Araba si riuniranno al Cairo per discutere la situazione del campo di battaglia palestinese. Sembra che gli scontri dell'ultima settimana abbiano avuto come effetto un risveglio dell' azione diplomatica araba, apparsa appannata e frammentata nel corso dei colloqui di Camp David dello scorso luglio. Arafat, nel corso della tornata negoziale degli ultimi giorni, ha ritrovato l'appoggio anche di un vecchio amico, il presidente francese Jacques Chirac. Il premier israeliano Ehud Barak ha reagito con rabbia alla netta presa di posizione pro-araba dell'Eliseo, accusando Chirac di aver provocato il fallimento del vertice di Parigi di tre giorni fa. Secondo quanto ha dichiarato ieri Danny Yatom, portavoce di Barak, alla radio israeliana il capo dell'Eliseo all'ultimo momento persuase Arafat a non siglare l'accordo per il cessate il fuoco nei Territori. Sempre Chirac, ieri, ha preannunciato una nuova mossa, che avrà ancor più la sua frizione con i rappresentanti dello stato ebraico. La Francia, ha dichiarato il presidente, farà di tutto affinché il Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite condanni la visita di Ariel Sharon alla Spianata delle Moschee, il gesto che ha innescato l'escalation di violenze dell'ultima settimana. La visita del falco Sharon era già stata definita da Chirac «un'irresponsabile provocazione». Israele ha replicato che l'episodio di otto giorni fa era stato solo il pretesto per l'innescarsi dei disordini, in realtà preparati da tempo dalle autorità palestinesi. Arafat cerca intanto di cavalcare il consenso che è riuscito a maturare in questi giorni fra i leader arabi. Ieri è volato a Tunisi (un tempo sede dell'Olp e città di residenza del rais), dove è stato accolto come un eroe.

ATTENTATI

Germania, le sinagoghe nel mirino dei neonazisti

BERLINO Non si ferma la serie di attentati antisemiti in Germania - l'ultimo a una singagoga di Berlino - che si susseguono ormai a ritmo quotidiano. Dopo la sinagoga di Düsseldorf tre giorni fa, è toccato a quella nel distretto popolare di Kröuzberg a Berlino. Lo sdegno della comunità ebraica e dei politici, ma anche della gente del quartiere, è enorme. Ieri sera diversi leader politici - fra cui il ministro degli esteri Joschka Fischer (dei Verdi) e il liberale Guido Westerwelle si sono recati nelle sinagoghe della capitale per prendere parte alla funzione del Sabbat in segno di solidarietà. Davanti alla sinagoga sul Fraenkelufer, berlinesi hanno posato dei fiori: «qualcosa bisogna pur fare», «adesso anche a Krözberg succede una cosa del genere», dice afflitta una donna riferita al quartiere più altrernativo della capitale.

Per il capo della comunità ebraica di Berlino Andreas Nachama, che con circa 12.000 membri è la maggiore della Germania, «il danno materiale è limitato, ma quello morale grande». Accorso alla sinagoga, dove in nottata sconosciuti hanno lanciato pietre rompendo i vetri di due finistre, Nachama ha detto la società civile è chiamata a reagire: è dal suo comportamento verso le comunità ebraiche che essa viene giudicata agli occhi del mondo, ha ammonito Nachama che ha anche invitato le forze dell'ordine ha reprimere le violenze neonaziste con lo stesso impegno usato negli anni '70 contro i terroristi della «Raf».

Secondo il ministro degli interni del Land Berlino Eckart Wertebach l'attentato odierno ha senz'altro una matrice antisemita. Il borgomastro Eberhard Diepgen ha condannato l'attentato e promesso la massima fermezza contro gli autori: «le comunità ebraiche in Germania devono fiorire e prosperare e il messaggio all'opinione pubblica è che non ci facciamo mettere in ginocchio da criminali» - ha detto. Prima della guerra, la comunità ebraica di Berlino contava 170.000 ebrei, nel '45 solo 500. Negli ultimi anni, grazie soprattutto all'arrivo di ebrei dall'ex Urss, il numero è salito a circa 12.000 e la comunità è la maggiore del paese.

DAL MONDO

Terremoto in Giappone: feriti e molti danni

TOKYO Poteva essere una tragedia e invece i danni sono stati fortunatamente limitati: è il bilancio di un terremoto che ha interessato ieri la prefettura di Tottori, nel Sud-Ovest del Giappone, più forte di quello che sconvolse la città di Kobe cinque anni fa. Secondo l'Agenzia meteorologica nazionale e fonti di polizia a Tokyo i feriti sarebbero 21, mentre l'agenzia di stampa Kyodo, che ha contattato le forze dell'ordine a livello locale, indica un numero più elevato, 34. Tra di loro sono numerosi i ragazzi che stavano ritornando a casa dalla scuola. Anche per quanto riguarda i danni materiali, la situazione non è disastrosa, perchè secondo le autorità centrali gli edifici gravemente danneggiati sono solo sei, compreso un antico tempio scintoista a Saihaku. Lo stesso primo ministro Yoshiro Mori ha sottolineato che «nella sfortuna abbiamo avuto fortuna: il bilancio poteva essere decisamente peggiore».

Atene, bomba esplode davanti a una compagnia collegata al traghetto finito a picco nell'Egeo

ATENE Una bomba è esplosa nella notte tra giovedì e venerdì di fronte alla sede di una compagnia collegata con quella proprietaria dell'Express Samina, il traghetto affondato la settimana scorsa con 500 persone a bordo nei pressi dell'isola di Paros. La bomba, un ordigno incendiario, ha provocato danni lievi alla sede della Minoan Lines e fortunatamente nessun ferito. Si tratta del secondo attentato contro la compagnia nel giro di una settimana. Nell'affondamento del Samina hanno perso la vita oltre una sessantina di persone. L'equipaggio, compresi gli alti ufficiali, invece di governare il traghetto guardavano una partita di calcio alla televisione.

La figlia di Sinatra rivela in un'intervista alla Cbs: «Mio padre chiese alla mafia di aiutare Kennedy»

WASHINGTON Frank Sinatra usò i suoi contatti con la mafia per convincere le «famiglie» della criminalità organizzata a impegnarsi per l'elezione del presidente americano John F. Kennedy nel 1960. Lo afferma, in un'intervista alla trasmissione '60 minutes' della Cbs, Tina Sinatra, la figlia più giovane del cantante di «Strangers in the night». Nell'intervista Tina, che ha 52 anni, racconta di una confidenza che gli fece il padre: Joseph Kennedy, il patriarca della celebre dinastia democratica Usa, chiese al cantante di adoperarsi affinchè i sindacati della West Virginia, controllati dalla mafia, si mobilitassero per JFK in occasione delle cruciali primarie nello stato.

Un'inchiesta giornalistica punta il dito sul pericolo «degli alcolisti volanti»

I piloti inglesi bevono troppo: faranno il test del «palloncino»

Le rivelazioni di una ex hostess. Il caso eclatante: una bevuta di sette birre e una bottiglia di vino poco prima di un volo da Barcellona a Londra

LONDRA Prova del palloncino per la British Airways: a pochi giorni dalla messa in onda di un documentario nel quale verrà mostrato «come la piaga dell'alcolismo è endemica» tra i suoi equipaggi, la compagnia di bandiera britannica vuole assicurarsi che piloti, steward e hostess non alzino più il gomito prima di alzarsi in volo. A quanto si è saputo, nel documentario - realizzato con l'aiuto di una ex hostess che aveva nascosta addosso una microtelecamera - si vedranno 14 dipendenti della «Ba» bere pesantemente poco prima di entrare in aereo e addirittura un pilota che si addormenta in cabina durante un volo Barcellona-Londra dopo avere bevuto una bottiglia di vino e sette birre.

Il palloncino non è una novità per i trasporti del Regno Unito: già diverse società ferroviarie effettuano il test in modo casuale su macchinisti e conducenti. La «Ba» - che mercoledì scorso ha sospeso 11 piloti e tre assistenti di volo accusati dall' inchiesta di Channel 4 - vorrebbe introdurre la prova. Ma per farlo dovrà prima rivedere i suoi contratti di lavoro.

«Da mesi conduciamo ricerche all'estero - ha rivelato un portavoce della linea aerea, interrogato sulle rivelazioni del programma che sarà trasmesso giovedì 12 ottobre - e valutiamo la possibilità di sottoporre i dipendenti a questo test come già avviene in altre compagnie di trasporti». Dopo la raffica di provvedimenti di sospensione contro i suoi «alcolisti volanti», i dirigenti della «Ba» sembrano aver sciolto gli ultimi dubbi sull'utilità del test e desiderano tranquillizzare la clientela.

La «Ba» ha regole molto strette in fatto di sicurezza: una prevede che i piloti non possano toccare l'alcol nelle 8 ore antecedenti a un volo e devono bere con moderazione anche nelle giornate di riposo. Su Channel 4 i telespettatori si accorgeranno che tali norme vengono sistematicamente violate. In una delle scene del documentario viene mostrato un allegro ritrovo in un locale di Barcellona durante il quale il capitano Chris Salmon si scola una bottiglia di vino e sette birre, poco più del suo assistente James Scharples che beve 8 pinte una dopo l'altra. Il tutto, alla vigilia di un volo per Londra.

«Michelin», la bibbia della gastronomia francese avrà presto un direttore nato Oltre Manica

PARIGI Da Giovanna d'Arco alla mucca pazza, la storia infinita della Francia che respinge gli inglesi conosce ora una svolta: a capo della Bibbia della gastronomia francese, quella Guida Michelin diventata ora Guida Rossa dopo 100 anni di rigidissima selezione dei migliori ristoranti, andrà un suddito di Sua Maestà. Si avverano i funesti presagi di Josè Bovè e del popolo di Seattle che paventano la fine delle culture e delle ricchezze regionali? No, assicurano a Clermont-Ferrand, città natale del più celebre omino pneumatico, perchè mister Derek Brown - bilingue e dal 1971 fra i pilastri della Guida Michelin - è una garanzia di fedeltà alla casa madre. Certo, però, che in molti hanno avuto un sobbalzo nell'apprendere che Bernard Naegellen, 62 anni, in Michelin dal 1968 e direttore dell'insieme delle guide della collezione dal 1984, se ne sarebbe andato in pensione. E che sarebbe stato sostituito, dal 1 gennaio 2001, dall'inglese mister Brown, 55 anni, già «ispettore» delle guide e delle edizioni Michelin.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE
Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.
TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

1 IMMOBILI
VENDITA
Feriale 2200 - Festivo 3500

DOLEGNA privato vende casa 9 vani in collina, vista panoramica, riscaldamento autonomo, vasti terreni. Tel. 0481/520093.

LIGNANO 0431/71296 Mercato appartamento 200 m spiaggia. Bilocale. Soggiorno cucina camera. 150.000.000.

LIGNANO 0431/71296 Mercato appartamento 30 m spiaggia. In palazzina trilocale arredato. 200.000.000. 7)

LIGNANO 0431/71296 Mercato appartamento 50 m dalla spiaggia. Bilocale. Posto auto. 165.000.000. (Fil47)

LIGNANO 0431/71296 Mercato appartamento ampio trilocale arredato 2.o piano. Posto auto. 220.000.000. (Fil47)

LIGNANO 0431/71296 Mercato appartamento zona Darsena. Monolocale ristrutturato, finemente arredato. Parcheggio 150.000.000. (Fil47)

3 IMMOBILI
AFFITTO
Feriale 2200 - Festivo 3500

PRESTIGIOSO appartamento cercasi privatamente affitto referenziato 150 mq doppi servizi, garage. Telefonare 040/414035. (A00)

4 LAVORO
OFFERTA
Feriale 2200 - Festivo 3500

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

A.A. SERTUBI Spa ricerca a Trieste per incremento organico stabilimento produzione tubi in ghisa periti metallurgici/meccanici, operai carropontisti, carrellisti, manutentori meccanici ed elettrici con esperienza industriale. Inviare curriculum a ufficio personale Sertubi via Von Bruck 32 34143 Trieste, fax 040/3173299, Email Sertubi@Sertubi.com. (A00)

ADDETTO/A traffici internazionali camionistici per paesi dell'Est cercasi. Richiedesi conoscenza lingua inglese. Gradita consocenza lingue slave. Sede di lavoro zona Udine, telefonare ore ufficio allo 0335/7400647.(A00)

APPRENDISTA pasticciere cercasi Jerian via Combi 26. (A13004)

AZIENDA manutenzioni cerca operaio esperto lavorazioni meccaniche. Fermo posta C.I. 056249 - Trieste Centrale. (A13016)

AZIENDA metalmeccanica triestina ricerca persona per ufficio tecnico conoscenza sistema Cad in possesso di diploma perito meccanico o laurea ingegneria. Scrivere a Cassetta postale n. 2768 Succ. 17 Trieste.

AZIENDA operante nel settore edile cerca impiegato/a. Si richiede conoscenza gestione magazzino e contabilità, buona attitudine con il pubblico e possibilmente conoscenza lingua slovena. Chiamare 0335/6174044 dalle 19 alle 21. (A13031)

AZIENDA settore alimentare, zona Gorizia, cerca elettromeccanico con provata esperienza. Telefonare dalle 8 alle 19 allo 0481/380111. (B00)

AZIENDA triestina costruzioni navali cerca carpentiere esperto ferro-alluminio, tel 0349-0885985. (A13114)

CERCASI app. commessa/o max 23 anni rivolgersi orario negozio camiceria Carducci, via Carducci 37.

CERCASI personale esperto per casa di riposo. 0368/3917380.

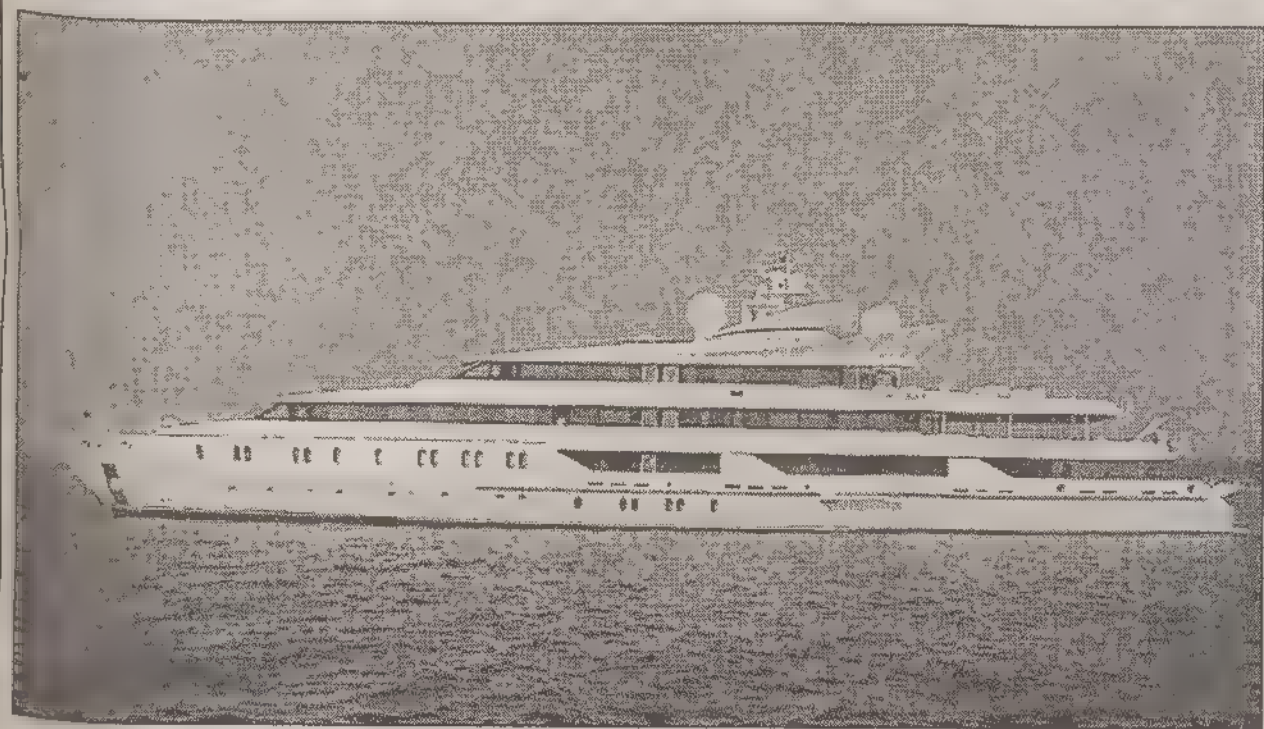
CERCHIAMO ragazze/i simpatiche/i 20-30 anni buona conoscenza tedesco per bar in esclusive discoteche in Austria e Germania. Offresi buona retribuzione e alloggio spesato. Telefonare 0043771235630. (A12788)

COOPERATIVA seleziona addetti magazzino e pulitori/trici generici industriali. 040/364518.

Continua in 20.a pagina

Redazione: Capodistria, via Marušič 5 - fax (dall'Italia 00386-66) 274086 - tel. 274087

Politico arabo del Qatar a Brioni con un panfilo da 95 metri

Uno yacht troppo lungo? Lo sceicco resta in rada

Il megayacht (95 metri) dello sceicco del Qatar. Non ha potuto visitare la costa istriana: la «nave» era troppo grande per entrare nei porticcioli. (Foto Glas Istre)

POLA Ha passato in rassegna la suggestiva costa occidentale istriana a bordo del superlussuoso yacht «Al Mirquab», un mostro di 95 metri che avrebbe fatto crepare d'invidia anche Onassis in persona. Ma non è riuscito ad appordare nei porticcioli. E così si è fatto arrivare una «scialuppa» tutta speciale, da 26 metri. Stiamo parlando dello sceicco Al Thani Hamad Jassish, ministro degli Esteri del Qatar. Il ricchissimo arabo, in compagnia della moglie Sharifa, dei loro bambini e di una ristretta cerchia di amici e partner d'affari, ha voluto ammirare la bellezza della costa istriane, quarnerina e dalmata per una vacanza che durerà una decina di giorni. Stando a quanto rilevato da Jagoda Jereb, titolare dell'agenzia Country Club Istraline di Rovigno (sta curando nei dettagli il viaggio dello sceicco), sull'enorme imbarcazione ben 43 membri dell'equipaggio vigilano sugli speciali ospiti.

Ma anche in questa «barca dei sogni» non mancano i problemi. Lo yacht infatti avrebbe dovuto gettare l'ancora a Rovigno, una manovra però resa impossibile dalla grandezza dell'imbarcazione e la relativa scarsa manovrabilità in questo braccio di mare.

Mentre il gioiellino da 26 metri stava per salpare in direzione di Rovigno, un membro dell'equipaggio è caduto malamente ed è stato trasportato d'urgenza all'ospedale maggiore di Pola. Ciò ha fatto saltare la tappa rovignese, cosicché l'«Al Mirqab» si è diretto verso l'arcipelago delle Brioni, piazzandosi nel bel mezzo del canale di Fasana. Ieri l'unità ha fatto scalo nei pressi di Lussinpiccolo e quindi lo sceicco visiterà le Incoronate, Sebenico, le cascate del fiume Krka e Ragusa. Seguirà una puntata verso la Grecia.

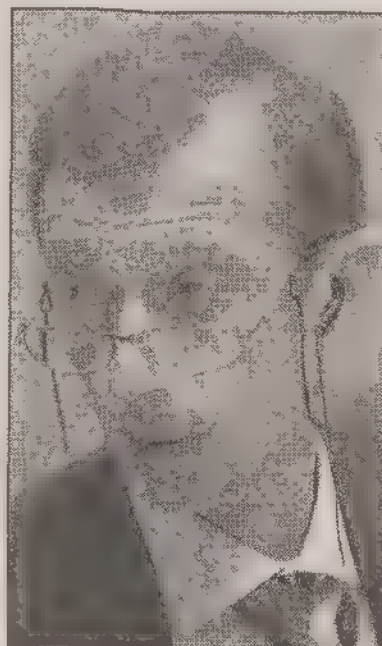
Incontro-lampo ieri a Zagabria tra il Guardasigilli e il deputato della nostra minoranza

«Pola, la scuola va costruita»

Fassino e Radin concordi: troppi ritardi nella realizzazione

ZAGABRIA Incontro-lampo ieri nella capitale croata tra il ministro della Giustizia Piero Fassino e il deputato al seggio specifico al Sabor Furio Radin. Al colloquio (dovuto anche alla presenza di Fassino alla seduta dell'Internazionale socialista a Zagabria), ha partecipato l'ambasciatore italiano Fabio Pigliapoco.

Come ha rilevato il deputato della minoranza, «Fassino è un profondo conoscitore della realtà della comunità italiana in Croazia e Slovenia. E alla quale continua a dedicare il proprio interesse».

Radin ha riferito al ministro italiano sugli sviluppi della situazione nella comunità dei connazionali, anche dopo i mutamenti legislativi avvenuti in Croazia. In particolare sono state citate le leggi sulle scuole minoritarie e sul bilinguismo, approvata nei mesi scorsi dal Sabor. E che hanno segnato una svolta positiva nei rapporti tra Italia e Croazia. «Ora aspettiamo che queste normative vengano applicate» ha sottolineato Radin. E ha confermato il prossimo adeguamento dello Statuto istriano alle nuove leggi, che consentirà tra l'altro l'introduzione del bilinguismo a livello regionale. Restando in ambito locale, è stata espressa preoccupazione per il dilungarsi della costruzione della scuola media italiana di Pola (cofinanziata dal governo di Roma), che ormai si trascina da tre anni. Anche Fassino ha convenuto che sarebbe opportuno accelerare il completamento dell'edificio, in vista della visita ufficiale che il Presidente della Repubblica Ciampi compirà il prossimo anno in Croazia. Ultimo punto toccato, quello dell'accordo culturale bilaterale, che ancora non permette di attivare l'equipollenza dei titoli di studio. Il che, è stato rilevato, spinge molti studenti istriani a fermarsi in Italia, dopo aver ottenuto la laurea oltreconfine. de criminalità e all'immigrazioen clandestina.

Il ministro Piero Fassino

Il deputato Furio Radin

Maltratta un cavallo lipizzano: denunciato

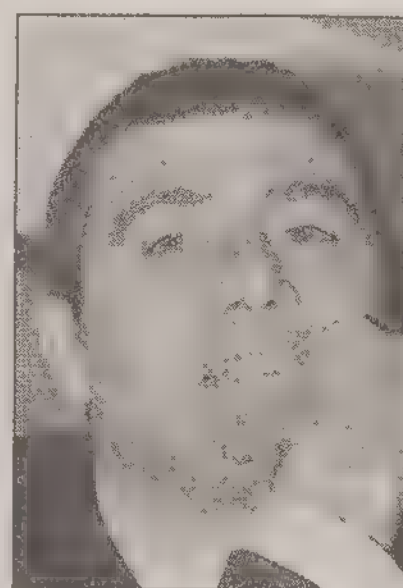
SLOVENIA			
Tallero	1,00	= 9,28	Lire*
Tallero	1,00	= 0,0048	Euro*
CROAZIA			
Kuna	1,00	– 257,53	Lire
Kuna	1,00	– 0,1330	Euro
SLOVENIA			
Talleri/l	167,10	= 1629,63	Lire/l
CROAZIA			
Kune/l	6,68	1720,32	Lire/l
SLOVENIA			
Talleri/l	153,80	= 1499,92	Lire/l
CROAZIA			
Kune/l	6,48	= 1668,81	Lire/l

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria

LIPIZZA Episodio senza precedenti nel maneggio di Lipizza. I responsabili del celebre allevamento di cavalli situato sull'altipiano carsico vicino il confine italo-sloveno, hanno denunciato alla stazione di Polizia un fatto inusuale. Durante un normale esercizio di addestramento di un cavallo lipizzano, un istruttore a più riprese si sarebbe accanito contro il cavallo. Stando alla denuncia durante le esercitazioni l'uomo avrebbe provocato volontariamente varie lesioni al costoso animale. Il direttore dell'allevamento, informato del gravissimo incidente, ha così subito ammonito il crudele addestratore; a questo punto il dipendente è andato su tutte le furie minacciando il direttore che ha immediatamente informato la polizia. È stato convocato anche un veterinario, che dovrà appurare l'entità delle lesioni subite dal cavallo. Nei confronti del 43.enne addestratore di cavalli M.C. verrà sporta denuncia alla pubblica accusa del Tribunale circondariale di Capodistria per il reato di tortura aggravata di animali, per cui è prevista una pena che va dai 5 mesi ai due anni di reclusione.

Garantito il sostegno ai prodotti tipici regionali

Pecoraro Scanio a Rovigno a colloquio con l'etnia e il presidente della Contea

ROVIGNO Un plauso per l'attività e la grande voglia di realizzare quella base economica necessaria ad autofinanziare lo sviluppo culturale. Questo ha detto il ministro Alfonso Pecoraro Scanio ai responsabili dell'Unione italiana che ieri sera a Rovigno lo hanno incontrato nella sede del Centro di ricerche storiche. Accompagnato da una delegazione di Verdi e reduce dalla visita a Lubiana dove si è intrattenuto in incontri di partito, a Rovigno il ministro per le Politiche agricole e forestali ha potuto toccare da vicino la realtà della minoranza. Il presidente della giunta dell'Unione italiana Maurizio Tremul, il vicepresidente dell'assemblea Giovanni Radossi nonché il deputato italiano al Sabor Furio Radin gli hanno illustrato l'attività e la posizione della nostra comunità nazionale, e non hanno mancato di chiedere (nell'ambito delle competenze del ministro italiano) un concreto sostegno nella creazione di una base economica, necessaria per garantire l'autofinanziamento delle attività culturali. Il ministro ha affermato che l'Italia è pronta a mettere a disposizione sapere ed esperienza per il rafforzamento economico, politico e sociale dei Paesi che si affacciano sull'Adriatico e che tendono all'integrazione europea. Pecoraro Scanio ha ricordato i primati italiani nel settore agroalimentare e specie in quello della produzione biologica. Ritornando alla comunità nazionale, Pecoraro Scanio ha dichiarato che è interesse di Roma far sì che i connazionali siano portavoce della cultura agroalimentare italiana nel mondo. E' questa una caratteristica, ha detto, che esprime un forte radicamento alle proprie tradizioni e deve essere elemento di ricchezza e orgoglio.

Il ministro Pecoraro Scanio

Pecoraro Scanio, successivamente, in municipio è stato ricevuto da una delegazione della Regione istriana guidata dal presidente della giunta Stevo Zufic e dai vertici cittadini con a capo il sindaco e vicesindaco rispettivamente Lido Sosic e Silvano Zilli. Anche con gli esponenti regionali il ministro italiano ha espresso la disponibilità a individuare possibili iniziative di aiuto nel settore biologico e nell'affermazione dei prodotti tipici regionali.

	Min.	Max.		Min.	Max.		Min	Max.
BANGKOK	24	31	HONG KONG	26	33	PECHINO	16	23
BOGOTA	9	18	JOHANNESBURG	12	27	RIO DE JANEIRO	22	27
BRUXELLES	8	18	KIEV	8	22	SAN FRANCISCO	12	18
BUDAPEST	11	24	L'AVANA	23	31	SANTIAGO	7	24
BUENOS AIRES	4	14	LIMA	14	19	SEOUL	16	24
CARACAS	20	28	LOS ANGELES	18	24	SINGAPORE	23	30
C. DEL MESSICO	13	24	MANILA	26	32	SYDNEY	14	34
DUBAI	26	34	MONTEVIDEO	10	13	TAIPEI	26	31
DUBLINO	3	13	NAIROBI	14	28	TEL AVIV	23	32
FRANCOFORTE	8	17	NEW YORK	15	19	TOKYO	18	25
GIAKARTA	24	32	NIZZA	16	24	TORONTO	7	12
HANOI	24	30	NUOVA DELHI	25	33	WASHINGTON	18	22

HELSINKI 7/15 – OSLO 10/13 – STOCCOLMA 13/17 – MOSCA 10/16 – COPENAGHEN 12/16 – LONDRA 5/16 – AMSTERDAM 7/16 – BERLINO 13/19 – VARSAVIA 10/22 – PRAGA 11/17 – PARIGI 6/18 – VIENNA 11/21 – GINEVRA 10/16 – LUBIANA 8/13 – ZAGABRIA 10/16 – BELGRADO 14/19 – BUCAREST 9/20 – LISBONA 15/24 – MADRID 12/27 – BARCELLONA 14/NP – ROMA 16/23 – SOFIA 13/19 – ISTANBUL 18/24 – ALGERI 13/25 – TUNISI 18/23 – ATENE NP/27 – LARNACA 21/32 – IL CAIRO 20/32

VIABILITA' **SS 13 «Pontebbana»** Tronco: Udine-Confine di Stato, sensi unici alternati e restringimenti della carreggiata dal km 136,137 al km 228,811. Tronco: Ponte Meschio-Casarsa, senso unico alternato dal km 85,6 al km 88,5. **SS 14 «della Venezia Giulia»**, senso unico alternato dal km 83 al km 89 (durante i giorni feriali), dal km 100 al km 103,5 e dal km 144,2 al km 146,2. **SS 52 «Carnica»** - Tronco: bivio Carnia passo Mauria - senso unico alternato al km 41,989; 22,07; 34,4; 35,3; 35,4 e 43,5. **SS bis «Carnica»** - Tronco: Tolmezzo-Passo Monte Croce Carnico - senso unico alternato dal km 2,5 al km 3,2. **SS 54 «Del Friuli»**, senso unico alternato dal km 4,7 al km 5,3 durante i giorni feriali dalle ore 20 alle ore 6.

inf. -20°C – -20/-10°C – -10/0°C – 0/10°C – 10/20°C – 20/30°C – sup. 30°C

PRESSIONE: A alta – B bassa

FRONTE: caldo – freddo – occluso

PREVISIONI (a cura dell'Agenzia Ansa)

Al Nord molto nuvoloso con piogge sparse che localmente potranno assumere forte intensità. Nevicate a quote superiori a 1500 metri. Dalla serata, tendenza a parziale attenuazione dei fenomeni e della nuvolosità sulla parte più estrema del settore occidentale. Su Toscana, Umbria e Marche, molto nuvoloso con piogge sparse, che sulla Toscana potranno assumere carattere di forte intensità. Su Lazio e Abruzzo molto nuvoloso con temporali. Sulla Sardegna parzialmente nuvoloso con possibilità di qualche isolato temporale. Al Sud e Sicilia parzialmente nuvoloso con possibilità di qualche pioggia, ma con tendenza a intensificazione.

TEMPERATURA: in generale diminuzione.

VENTI: forti di maestrale sulla Sardegna e sulla Sicilia occidentali con mareggiate sulle coste esposte, moderati da Nord-Est sulle regioni del settore centro-orientale settentrionale.

MARI: agitati il Mare e il Canale di Sardegna, lo Stretto di Sicilia e il Tirreno, molto mossi il Mar Ligure, il restante Tirreno e lo Jonio occidentale

IL TEMPO OGGI

2.000 m 2 °C – 1.000 m 7 °C

TARVISIO – TOLMEZZO – UDINE – PORDENONE – GORIZIA – GRADO – LIGNANO – TRIESTE

Tmax. 16/19 – Tmin. 13/16

IERI	min	max
TRIESTE	17,4	22,4
GORIZIA	13,6	21,4
MONFALCONE	11,1	22,6
UDINE	11,2	20,8
PORDENONE	12,6	20,6

	MIN.	MAX.
VERONA	12	16
VENEZIA	13	20
MILANO	16	18
TORINO	15	20
GENOVA	20	22
BOLOGNA	14	19
FIRENZE	14	24
PISA	14	14
ANCONA	11	19
PERUGIA	np	21
PESCARA	14	22
L'AQUILA	8	17
CIAMPINO	15	21
FIUMICINO	16	23
CAMPOBASSO	11	16
BARI PALESE	np	20
NAPOLI	15	24
POTENZA	np	np

	MIN.	MAX.
S. MARIA DI L.	16	21
R. CALABRIA	17	24
PALERMO	18	23
MESSINA	18	23
CATANIA	14	24
CAGLIARI	16	23
ALGHERO	np	20

ARPA FVG OSSERVATORIO METEO REGIONALE
Previsione emessa il 6 ottobre 2000

OGGI **attendibilità 80%**
Su tutta la regione cielo coperto con piogge moderate su pianura e costa (5-10 mm), abbondanti (10-30 mm) su Alpi e Prealpi Giulie e Pordenonese; intense (oltre i 30 mm) su Carnia e Prealpi Carniche. Nevicate abbondanti oltre i 2000 m circa. Soffierà Bora moderata in pianura, forte lungo la costa.

DOMANI **attendibilità 70%**
Su tutta la regione cielo in prevalenza nuvoloso con la possibilità di deboli piogge residue (0-5 mm) ma anche di qualche locale schiarita. Soffierà Bora, moderata in pianura, forte sulla costa, in attenuazione nel pomeriggio.

TENDENZA PER LUNEDÌ
Tempo instabile, evoluzione incerta. Possibile Bora moderata.

DOMANI

2.000 m 3 °C – 1.000 m 9 °C

TARVISIO – TOLMEZZO – UDINE – PORDENONE – GORIZIA – GRADO – LIGNANO – TRIESTE

Tmax. 17/20 – Tmin. 13/16

SERENO 12 o più ore di sole – POCO NUV. 9-12 ore di sole – VARIABILE 6-9 ore di sole – NUVOLOSO 3-6 ore di sole – COPERTO 3 o meno ore di sole – NUBI BASSE – MEDIA DEI VENTI: MODERATI 3-8 m/s, FORTI più di 8 m/s – TEMPORALE

MARI: CALMO – MOSSO – AGITATO – PIOGGIA: 0-5 mm debole – 5-10 mm moderata – 10-30 mm abbondante – sup. 30 mm intensa – NEVE – NEBBIA – FOSCHIA

FUNGHI

Dopo un'estate avara per l'insufficiente grado di umidità del terreno

E' apparsa un'Amanita regale (però è poco commestibile)

Le stagioni (primavera-estate dell'anno in corso) si sono dimostrate molto avare nella produzione di funghi e non solo sul Carso triestino ma anche in zone che tradizionalmente sono ricchissime di flora fungina. Le cause della mancata presenza dei miceti possono essere tante, ma la più plausibile è la mancanza d'acqua, cioè l'insufficiente grado di umidità del terreno.

Per molte specie è importante il verificarsi di un improvviso cambiamento di temperatura, il cosiddetto «choc» termico, caldo o freddo fa lo stesso, poiché esso stimola la germinazione delle «spore» (semi), favorisce l'attività del «micelio» (pianta sotterranea), da cui trae origine il «primordio» (il fungo in embrione); ma ciò che è decisivo è che piova molto e l'umidità rimanga a lungo sul terreno. Per il nostro Carso, le piogge cadute (anche se torrenziali) non sono state sufficienti, poiché subito dopo l'acqua, si è alzato il vento e abbassata la temperatura, impedendo così ai vari fattori che condizionano lo sviluppo dei funghi, di combinarsi in modo ottimale.

Un tipo di «Boletus».

Sono apparse però, con sorpresa, specie poco conosciute e molto rare. Una è l'Amanita echinocephala, stupenda specie dall'aspetto regale ma di commestibilità scadente. L'altra è il Boletus impolitus, specie che fa discutere i vari autori, per la somiglianza con altre specie. Il dott. Alessio di Torino, esperto di boleti, afferma che la specie può essere scambiata da una parte con il Boletus appendiculatus, dall'altra, con il B. edulis e i suoi associati (reticulatus, pinicola, aereus). Una distinzione, a un attento esame, è però sempre possibile se si tiene conto che: B. impolitus non ha reticolo del gambo a differenza dei B. edulis e appendiculatus; ha praticamente carne immutabile a differenza del B. appendiculatus; ha carne giallognola a differenza del B. edulis a carne bianca; ha il cappello feltrato a differenza del B. edulis tipico, che è glabro. L'«impolitus» comunque è una specie di ottima qualità e viene esaltato in qualsiasi modo venga preparato.

Anna Giustolisi Dolzani
Cmnt-Unione micologica italiana

OROSCOPO

Ariete 21/3 19/4
Agite con calma se volete ottenere buoni risultati nelle iniziative professionali. In amore siete condizionati dalle delusioni passate ma non arrendetevi: a giorni un incontro importante.

Toro 20/4 20/5
La sicurezza in voi stessi è decisiva quando si devono svolgere incarichi di lavoro molto delicati. Un amore intrigante vi dà molto da pensare: non abbiate fretta. Buona la salute.

Gemelli 21/5 20/6
Se non siete disposti a sottostare a delle regole nel lavoro allora dovete puntare su un'occupazione autonoma. Potrebbe essere la scelta giusta. Difficile gestire un partner introverso.

Cancro 21/6 22/7
Siete dotati della giusta dose di saggezza che serve a non affrontare i problemi di lavoro con ansia. In amore cambiate strategia. Farete un incontro con una persona affascinante.

Leone 23/7 22/8
Avete abbastanza esperienza da valutare le proposte di lavoro nella loro reale portata. In amore state prendendo tempo, ma presto dovrete decidere. Passate un po' del vostro tempo con gli amici.

Vergine 23/8 22/9
Non sempre si può vincere nel lavoro, ma si possono contenere i danni e rimediare. Lasciate stare una persona che non è adatta a voi. Un momento di riflessione è indispensabile.

Bilancia 23/9 22/10
Ogni iniziativa ha il suo momento giusto, è importante capire qual è per sfondare negli affari. In campo sentimentale sembrate sempre degli adolescenti. Si prospetta un momento difficile.

Scorpione 23/10 21/11
Non drammatizzate: la situazione della vostra professione non è poi tanto complicata. Vita sentimentale forse troppo disinvolta. Lasciate che siano gli altri a corrervi dietro.

Sagittario 22/11 21/12
Nel lavoro volete sempre essere protagonisti, ma non potete farlo. L'amore per voi non è sempre al primo posto. Dedicate quindi un po' di tempo agli amici. Prospettive di viaggi interessanti.

Capricorno 22/12 19/1
Fate un programma di lavoro a medio termine solo se ritenete che siano maturi i tempi. Vi sentite dei grandi seduttori e il tempo sta lavorando dalla vostra parte. Migliorate la condizione fisica.

Aquario 20/1 18/2
L'irritazione e l'impulsività sono delle pessime consigliere nelle questioni di lavoro. Piccoli passi avanti in un amore difficile: tuttavia il vostro partner non riesce ancora a capirvi.

Pesci 19/2 20/3
Nell'ambiente di lavoro siate diplomatici se volete appianare ogni contrasto con i collaboratori. Non lasciatevi sfuggire causa il vostro comportamento la persona amate. Non ne vale la pena.

I GIOCHI

INDOVINELLO
Sgarbi è presuntuoso
Quando si tratta di proposte note
vuol essere seguito e rispettato
e non permette lo si fermi affatto:
a volte penso che sia pure matto
Il Nano Ligure

ZEPPA (4/5)
Globbe e la mosca
Seguendo un filo logico, quel tale
in letargo si finge ad aspettare
che gli si posi sulle labbra, proprio
come fosse qualcosa da gustare
Aladino

ORIZZONTALI: **1** Azione cattolica - **3** Alcuni sono lacrimogeni - **5** Si dice indicando un punto in alto - **10** Bill della Casa Bianca - **12** Lo è tanto la spada quanto il pugnale - **15** Sono prese per il collo - **16** Nuovo Catasto Territoriale - **18** Messa a punto, ordinata - **19** Può essere «con» nel canottaggio - **20** Periodo di tempo non legale - **22** Abbreviazione di idem - **23** Crea problemi alla famiglia - **24** Temperatura, Tempo, Trasformazione - **25** Sigla di Viterbo - **26** Lo prende chi si allontana dalla riva - **29** Lo «Stivale» geografico - **31** Maschio della pecora - **33** Oriente - **34** Il più anziano fra due omonimi - **37** Estensioni delimitate - **38** La prima nota - **39** Leggendario re germanico ritenuto inventore della birra

VERTICALI: **2** Avanzare di carriera - **3** Duro e impegnativo - **4** Bastone cilindrico spartano per messaggi segreti - **5** È la via più breve fra due punti - **6** Associazione Nazionale Combattenti - **7** Padiglione d'esposizione - **8** Ripetute in sospeso - **9** Gli Stati Uniti.... originali - **11** Si attaccano a poppa - **12** Su quella di Atene sorge il Partenone - **13** Mutò in porci i compagni di Ulisse - **14** Povero sciocco - **17** Fa le veci di che - **21** Ripida salita - **25** Con Brahma e Siva nella Trimurti - **27** Dato alle fiamme - **28** Piatto sonoro - **30** Città e regione spagnola - **32** L'attore Cruise - **35** Via senza inizio - **36** Iniziali di Benigni - **37** Fondo di pozzi.

SOLUZIONI DI IERI: **Cambio di consonante:** *STOLA, SPOLA* - **Indovinello:** *IL COLOMBO.*

OGGI		
Il Sole:	sorge alle	7.11
	tramonta alle	18.34
La Luna:	si leva alle	16.08
	cala alle	0.38

40.a settimana dell'anno, 281 giorni trascorsi, ne rimangono 85.

IL SANTO

N. S. del Rosario

IL PROVERBIO

Nessuno può essere patriota con lo stomaco vuoto.

INQUINAMENTO mg/mc di ossido di carbonio (soglia massima 10 mg/mc)		
Piazza Libertà	mg/mc	n.p.
Via Battisti	mg/mc	3,33
Piazza V. Veneto	mg/mc	n.p.
Piazza Vico	mg/mc	n.p.
Piazza Goldoni	mg/mc	2,76
Via Carpineto	mg/mc	n.p.

TEMPO	
Temperatura:	17,4 minima
	22,4 massima
Umidità:	51 per cento
Pressione:	1013,6 in diminuz.
Cielo:	poco nuvoloso
Vento:	12,2 km/h da E
Mare:	21 gradi

MAREE				
Alta:	ore	8.32	+22	cm
	ore	19.00	+10	cm
Bassa:	ore	0.55	-25	cm
	ore	14.30	-2	cm
DOMANI				
Alta:	ore	8.36	+29	cm
Bassa:	ore	1.37	-31	cm

TRIESTE

Cronaca della città

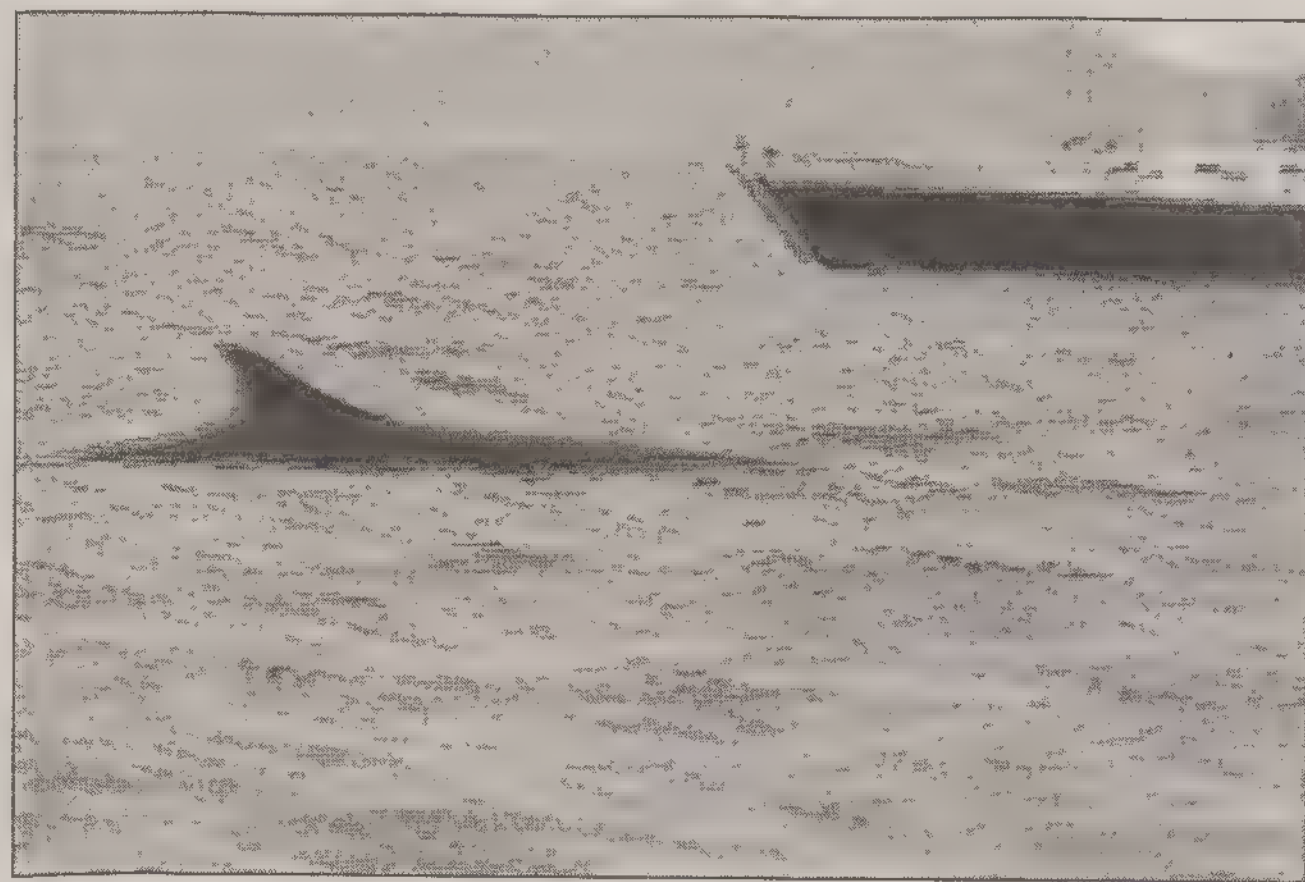
Spettacolare e rarissimo avvistamento ieri pomeriggio dal lungomare a Porto vecchio: i cetacei «pedinati» da una motovedetta dei carabinieri

Anche tre balene fra le vele della Barcolana

«Giochi» di coda e spruzzi d'acqua quasi a salutare gli skipper. Poi si sono dirette verso l'Istria

Tre balenotteri ospiti della Barcolana. Le loro code hanno volteggiato ieri pomeriggio nel Golfo. Da Barcola fino al Portovecchio. E poi dalla Cartubi al mare aperto. Quasi una festa. Anzi il preludio della festa del mare di domani.

Ma ieri i balenotteri, la mamma e, secondo alcuni testimoni, i due piccoli che la seguivano (e non solo uno) hanno quasi sfidato con i loro giochi di coda, le dieci imbarcazioni che si contendevano la Fincantieri Cup. Sicuri hanno nuotato in superficie. E gli spruzzi di acqua nebulizzata lanciata con gli sfiatatoi a cinque, sei metri d'altezza, si sono visti – seppur per poche decine di minuti – fin dal molo Bersaglieri.

Un grande spettacolo. Un'immagine straordinaria che ha riportato alla memoria antiche storie di mare e di pescatori. Moby Dick, la balena bianca, o forse quella nelle cui fauci era finito Pinocchio. Fantasie e ricordi. Incredibili, addirittura. Perchè quella persona che ieri alle 13.40 ha telefonato al centralino del «112» ha pensato che quelle pinne a fior d'acqua fossero appartenute a degli squali. Di pescecani se ne parla ad ogni estate, di balene non da queste parti. Non si ricorda, a memoria d'uomo, che i giganti del mare si siano spinti fino a sotto costa, da queste parti. L'ultimo avvistamento di cetacei risale ai giorni vicini a Ferragosto, quando due esemplari, madre e figlio, rimasero intrappolate tra la costa croata e l'isola di Lesina.

Uno dei cetacei che ha incrociato ieri la Fincantieri Cup (per gentile concessione di Tele4).

Ma torniamo a ieri. La vedetta dei carabinieri di Muggia ha seguito a debita distanza i balenotteri. «La madre – ha spiegato un militare – dovrebbe essere lunga quindici metri. Le altre sono più piccole, «solo» una decina di metri. Di queste si vedevano le code. che giocavano sulla superficie dell'acqua e sfrecciavano parallele, vicine quasi da sfiorarsi e da confondersi l'una con l'altra».

In pochi minuti si è formato un piccolo corteo di inseguitori, di «whale watchers». Alla vedetta dei carabinieri si è aggiunta quella della polizia e quella della capitaneria di porto. E anche il gommone del Wwf proveniente dalla riserva marina di Miramare. Tutti hanno fotografato e filmato – con alterne fortune – il grande evento.

«Soffia, soffia!», lo stesso urlo usato un tempo dai balenieri è riecheggiato sui ponti delle vedette e delle altre barche che in poco tempo si sono via via accodate. «Mi sono portato la telecamera per testimoniare l'evento ma ho potuto usarla solo per pochi minuti, la batteria era quasi scarica», ha ricordato Roberto Odorico, uno dei volontari della riserva del Wwf.

«E' stato uno spettacolo incredibile. Non avevo mai visto un balenottero così da vicino», ha detto uno dei carabinieri della motovedetta. «Si sentivano sicure. Non si sono spaventate della nostra presenza. Sono rimaste in superficie e hanno spruzzato le goccioline d'acqua verso il cielo. Il nostro timore era che potessero andare verso Panzano e quindi finire in qualche canale. E invece hanno puntato al largo dirette in alto mare, verso acque slovene». Se dovessero rifare la «gita» domenica, in piena Barcolana, con il golfo pieno di oltre mille barche, potrebbe anche sorgere qualche problema. Potrebbero anche decidere di misurarsi con «TuttaTrieste» o «Esimit» avrebbero però – certamente – qualche problema con la giuria.

Corrado Barbacini

Il cagnolino freddato quattro mesi fa Preso il vandalo che innescò l'episodio

Al posto di Friz ora c'è Roky: in via Bonomo 19 dove quattro mesi fa un bastardino era stato ucciso da un colpo di pistola sparato da un carabiniere, durante una movimentata operazione, c'è un nuovo cagnetto, Roky appunto, un bassotto meticcio già ospite dell'«albergo» di via Orsera e ora adottato dalla coppia che il 2 giugno aveva chiesto l'intervento dei militari dell'Arma per le intemperanze di alcuni giovani un po' troppo vivaci.

Quei ragazzotti che avevano gettato sassi contro la sua abitazione, la padrona di casa li aveva visti bene in faccia quattro mesi fa e così quando l'altro giorno ne ha riconosciuto uno al Centro commerciale Il Giulia non ha esitato a bloccarlo trattenendolo per la giacca. Il giovane è riuscito a divincolarsi, ma la donna non ha desistito e ha afferrato le cinghie dello zaino che portava sulle spalle; il ragazzo ha trascinato la donna per qualche metro e alla fine ha mollato lo zaino ed è fuggito.

Del fatto sono stati interessati i carabinieri che hanno avviato le indagini. Dai quaderni contenuti nello zaino si è risaliti all'identità del ragazzo che frequenta la scuola media. In caserma avrebbe fatto alcune ammissioni proprio su quegli atti vandalici contro la casa di via Bonomo risalenti a quattro mesi fa. Anche i genitori del ragazzo sono stati convocati in caserma.

Ora qualcosa si sta muovendo e forse questo episodio può essere di esempio e rappresentare l'occasione per un'inversione di tendenza: perché possano cessare cioè quelle bravate che, a quanto sembra, vengono compiute da un gruppo di quattordicenni nella zona con pietre e con l'«uso improprio» dei carrelli del Centro commerciale. Forse c'è qualcosa di meglio da fare in giro che dimostrare a se stessi e al branco quanto si è «bravi». Una speranza d'altra parte c'è: i ragazzi, crescono e migliorano, magari con l'aiuto dei «grandi» e della scuola.

Roky ha circa quattro anni apparteneva a una persona anziana che è morta e per questo era finito nel canile di via Orsera: in via Bonomo era un po' triste per qualche giorno, ma adesso è contento nella sua nuova casa dove è tornata la serenità.

Forse da tutto questo c'è qualcosa da imparare.

c. g.

Tragica fine di un trasfertista siciliano di 44 anni che stava lavorando sui binari vicino a Visogliano

Operaio travolto e straziato dal treno

Era celibe. Al suo paese, Petralia Sottana, è stato proclamato il lutto cittadino

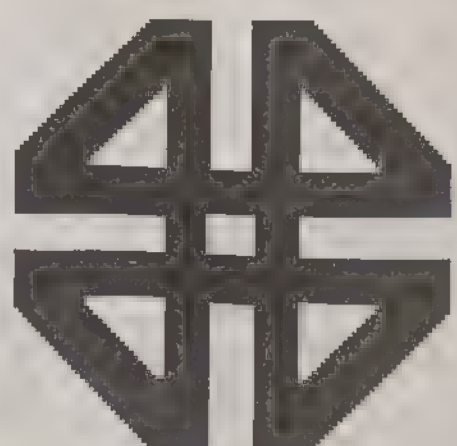
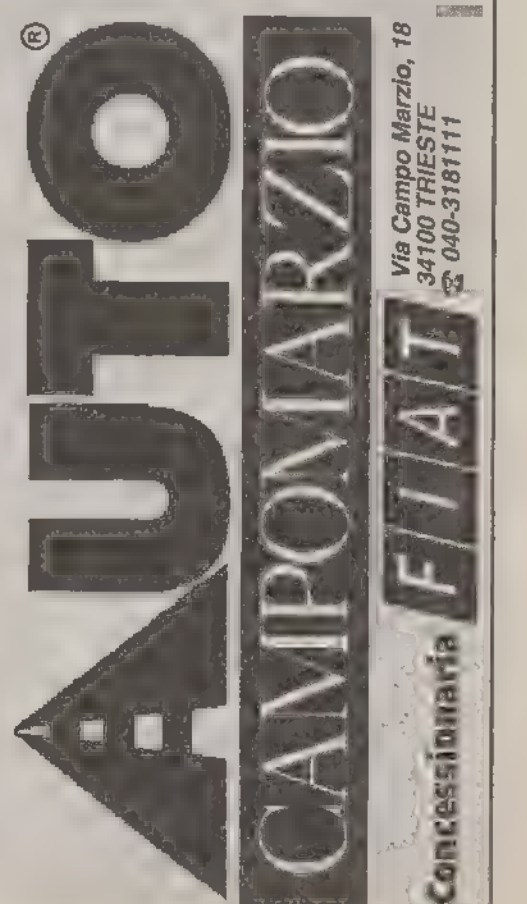
Nelle due immagini, il sopralluogo degli agenti sul luogo dell'investimento che è costato la vita all'operaio palermitano nei pressi della stazione di Visogliano; sopra, il dolore dei compagni di lavoro.

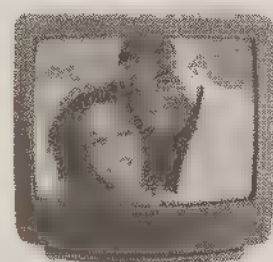
Il corpo straziato di Antonino Tedesco, 44 anni, trasfertista di Petralia Sottana, un piccolo paese in provincia di Palermo, è pietosamente coperto da un lenzuolo. Il cadavere è riverso oltre i binari ferroviari che portano alla stazione di Visogliano. A pochi metri, in fila, appoggiati con la schiena sulla balaustra cinque operai, tutti della provincia di Palermo. Le loro mani sono callose e hanno gli occhi lucidi di chi ha visto morire pochi minuti prima un amico, uno che è andato a cercare lavoro a duemila chilometri da casa. «Darò io questa notizia al padre», dice uno di loro parlando al telefonino.

Ieri l'ennesima tragedia del lavoro. E' successo sui binari di una linea ferroviaria che già in passato si sono macchiati di sangue. Alle 8.30 Tedesco stava cominciando a scavare una piccola buca sul lato esterno del binario della linea Monfalcone-Trieste per fissare la base di un palo della corrente elettrica. Un lavoro di routine per le Ferrovie dello Stato. E l'operaio palermitano faceva parte di una squadra della ditta Ica che ha in appalto proprio questo tipo di opere per alcune grosse aree per conto delle Ferrovie.

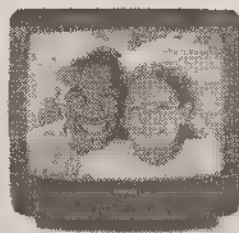
Cosa sia effettivamente accaduto ieri alle 8.40 su quei binari, si potrà sapere solo al termine dell'indagine disposta dal sostituto procuratore Giorgio Milillo. Certo è che il treno 2855 proveniente da Sacile e diretto a Trieste su quei binari a Visogliano è passato alla velocità di oltre cento chilometri all'ora. Per tutta la mattina gli agenti della polizia ferroviaria hanno interrogato i colleghi di lavoro di Antonino Tedesco. Per capire come mai quel treno sia transitato proprio durante i lavori. Chi non ha avvisato il macchinista dell'intervento della squadra di manutentori? Oppure, c'è stata confusione nell'orario? Misteri, che comunque non potranno, anche se risolti, dare pace a un padre che ha perso il figlio straziato da un treno a duemila chilometri da casa. Ieri sera intanto si è saputo che il sindaco del paese siciliano ha proclamato il lutto cittadino. Lascia sei fratelli e i due vecchi genitori.

L'incidente è accaduto alle 8.40 sulla linea Monfalcone-Trieste: per saperne la dinamica bisognerà attendere l'esito dell'inchiesta

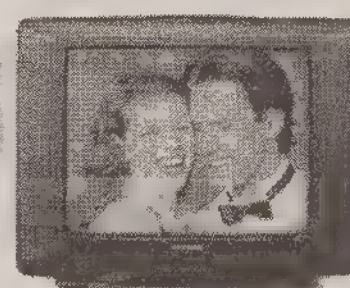
c. b.

entra anche tu nel mondo SAMSUNG ELECTRONICS

CB 20S20BT
Dimensioni schermo: 20" / 48cm - Audio: Mono - Formato: 4/3

- Schermo Hitron Black da 20"
- Funzione Zoom e 16:9
- 100 canali memorizzabili
- Auto-Zapping: scansione in sequenza dei canali memorizzati
- Potenza di uscita 6 watt
- Equalizzatore video pre-impostato con 5 effetti (Personalizzato/ Standard/ Dinamico/ Cinema/ Attenuato)
- 1 presa scart
- Menu multilingue OSD
- Sleep Timer
- Televideo incorporato
- Dimensioni in cm (LxAxP): 49 x 45 x 47

349.000

CB 14F1 T
Dimensioni schermo: 14" / 34cm - Audio: Mono - Formato: 4/3

- Schermo da 14"
- Televideo
- 3 formati di imagine: Normale/ Zoom/ Wide
- 100 canali memorizzabili con sintonia automatica
- Potenza di uscita 6 watt
- Equalizzatore video pre-impostato con 5 effetti (Personalizzato/ Standard/ Dinamico/ Cinema/ Attenuato)
- 1 presa scart
- Menu multilingue OSD
- Sleep Timer
- Dimensioni in cm (LxAxP): 36 x 38 x 34

289.000

CZ 6844W
Dimensioni schermo: 28" / 66cm - Audio: Stereo A2 - Formato: 4/3

- Schermo piatto FST da 28"
- Funzione Zoom e 16:9
- Tecnologia Black Matrix
- 100 canali memorizzabili con sintonia automatica
- Auto-Zapping: scansione in sequenza dei canali memorizzati
- NTSC video (VIT)
- Potenza di uscita 2x20 watt MPO
- Equalizzatore audio pre-impostato con 5 effetti (Personalizzato/ Standard/ Musica/ Cinema e Dialoghi)
- Equalizzatore video pre-impostato con 5 effetti (Personalizzato/ Standard/ Dinamico/ Cinema/ Attenuato)
- 2 prese scart
- Menu multilingue OSD
- Prese audio-video frontali e cuffia
- Sleep Timer
- Televideo incorporato
- Dimensioni in cm (LxAxP): 76 x 56 x 47

649.000

WS 32W6HAG
Dimensioni schermo: 32" / 77cm - Audio: Stereo A2 - Formato: 16/9

- Schermo Super Hitron Wide da 32"
- 4 formati d_immagine: Normale/ Zoom/ Wide e Panorama
- Digital Noise Reduction
- Dynamic Focus multiplo
- Maschera Invar
- Picture Sharpness Control
- Tecnologia 100Hz / Natural Scan
- 100 canali memorizzabili
- AV Link
- Euro Multi System (PAL I/ PAL BG/ SECAM L/ SECAM DK)
- NTSC video (VIT)
- Sintonia automatica avanzata (ATS)
- Potenza di uscita 2x30 watt MPO
- Acustic 3D DolbyPrologic
- Equalizzatore audio grafico ed equalizzatore video pre-impostati con 5 effetti
- 3 prese scart
- Child Lock
- Menu multilingue On Screen Graphic
- Prese audio-video frontali S-Video e cuffie
- Sleep Timer
- Mega Televideo ultra-rapido 512 pagine
- Dimensioni in cm (LxAxP): 92 x 59 x 58

2.549.000

CW-29A6 HA
Dimensioni schermo: 29" / 68mm - Audio: Stereo A2 - Furmato: 4/3 Plano

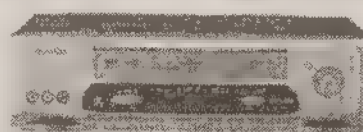
- Tantus Flat
- Digital Noise Reduction
- Dynamic Focus multiplo
- Maschera Invar
- Tecnologia 100Hz / Natural Scan
- Tecnologia Black Matrix
- 100 canali memorizzabili
- Sintonia automatica/ avanzata
- Potenza di uscita 2x30 watt
- Acustic 3D DolbyPrologic
- Equalizzazioni Audio: personale/standard/music/cinema/dialoghi
- Equalizzazioni Video: personale/ standard/ dinamica/ cinema/ attenuata
- 3 prese scart
- Televideo incorporato 512 pagine
- Dimensioni in cm (LxAxP): 77 x 54 x 57

1.949.000

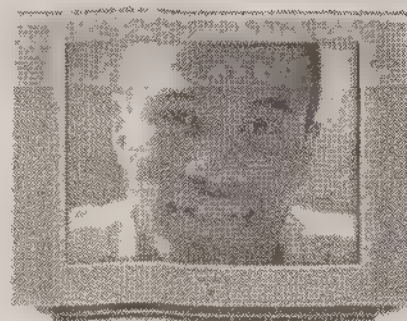
YP E-32PES
Memoria: 32 MB - Colore: Silver

Lettore di file MP3
- Registrazione vocale/riproduzione
- Memoria incorporata di 32 MB
- Slot per inserimento di Smart Media Card
- Connessione diretta al PC con porta parallela
- Software Real Player
- Alimentazione: 2 batterie alcaline
- Cuffie in dotazione
- Colore Silver
- Dimensioni (L x A x P): 65 x 87 x 17.2 mm
- Peso: 72 grammi (senza batterie)

399.000

SV 635X
No. di testine: 4 testine "Diamond Head"
Audio: Stereo Hi-Fi - Show-view: Show-view

- NTSC in lettura
- Intelligent Picture Control e Digital Sharpness Control
- Fermo immagine; avanzamento per fotogrammi e moviola a velocità variabile
- 4 testine video "Diamond head" e 2 audio Hi-Fi
- 99 canali memorizzabili
- Autoclock
- Autorepeat
- Doppia velocità di registrazione SP/LP
- Funzione 16:9
- Meccanica Jet Drive ultra-rapida
- Ricerca brani con indici
- Tracking digitale automatico
- Plug & Auto Set Up Avanzato
- 6 eventi programmabili in anticipo
- Audiodubbing
- Child lock door
- Funzione Just record
- High speed rewind (60 secondi)
- Menu in italiano sullo schermo
- Multi remote control
- 2 prese scart
- Prese A/V: Frontali
- Dimensioni in cm (LxAxP) : 36.5x9.4x28.7

449.000

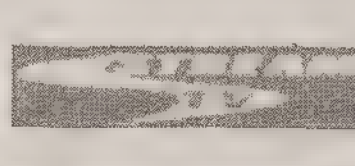
DVD 511
Decoder Dolby Digital AC3: Non incorporato
Uscita Digitale DTS: con UD DTS - Telecomando: Multimarchio

- DVD playback/Video CD/Audio CD
- Lettore DVD audio / video / CD Audio / CD Video
- Convertitore digitale/analogico a 10 bit
- Multistandard PAL/ NTSC
- Formato immagine: 16:9; 'Letter Box'; 4:3 'Pan Scan'
- Risoluzione orizzontale 500 linee
- Convertitore audio: 24 Bit / 96 KHz
- 1 presa scart
- Virtual 3D
- 2 Uscite audio mixed (RCA)
- 2 uscite digitali (ottica & RCA)
- 2 uscite digitali (ottica & Coassiale) compatibili AC-3 & MPEG-2
- Dimensioni (LxAxP) in cm: 43x8.9x28
- Accesso diretto ai brani o alle sessioni
- Menu interattivo On Screen Display
- Display a 3 livelli di intensità luminosa
- Ripetizione di un brano o di un titolo
- Doppiaggio e sottotitoli: doppiaggio in 8 lingue e sottotitoli in 32 lingue
- Fermo immagine; rallentatore
- Telecomando multimarchio

549.000

MAX N22
Mini - Piastra registrazione: Meccanica - Casse: Standard

- Sintonizzatore digitale con 30 stazioni memorizzabili
- 3 pre-equalizzazioni (Pop / Rock / Classic)
- Potenza di uscita RMS: 2 x 15 W
- Audio 3D Surround - Super Bass Sound
- Lettore multi CD a 3 dischi - 24 brani programmabili
- Diffusori stereo a 1 via con sistema Bass Reflex
- Display con funzione demo
- Doppio deck meccanico
- Funzione RDS - High Speed Dubbing
- Orologio digitale con timer incorporato con sveglia
- Dimensioni casse in cm (LxAxP): 22x31.7x24
- Dimensioni unità centrale in cm (LxAxP): 27x31.7x35.4

269.000

SAMSUNG CITY POINT

Via Pascoli, 24
040 7606060
errepiu@tin.it

ERREPIU' SRL - 5 PUNTI VENDITA :
MUGGIA (TS) - Via Roma, 17/c - Viale XXV Aprile, 2 (Tel. 040/271339)
TRIESTE - Via Pascoli, 24 - Largo Niccolini, 2/b (Tel. 040/7606060)
Viale Ippodromo 2/1a (Tel. 040/9380364)
http://web.tin.it/errepiu Fax 040/330307

TELEFONIA FISSA E MOBILE - TV - VIDEO - SAT
PICCOLI E GRANDI ELETTRODOMESTICI
CASALINGHI - LISTE NOZZE

SGH-A100

- Terminale DUAL BAND (GSM 900 MHz + DCS 1800 MHz)
- Segnalazione di chiamata con vibrazione
- Dimensioni (mm) h x l x p: 80 x 42 x 22.9
- Flip attivo - Antenna fissa - Presa auricolare
- Calcolatrice - Calendario - Orologio/Sveglia - Agenda
- Batteria standard Li-Ion 900 mAh (4 h di conversazione; 70 h in stand by)
- Connessione al PC con porta infrarossi (IrDA)
- Dimensione variabile dei fonts
- Interfaccia trasmissione dati integrata (9600 bps)
- Interfaccia utente semplice ed intuitiva
- Display grafico LCD (128 x 64 pixel); 4 linee x 16 caratteri + 1 linea di icone
- Applicazione Simtoolkit (supporta la SIM 16K)
- Enhanced Full Rate: migliore qualità della voce
- Fino a 200 memorie telefoniche

799.000

SPR-5210

- DECT GAP
- Durata batterie ricevitore (stand by - convers.): 72h/10h
- Display LCD (linee x caratteri + linee icone): 1 x 12 +1
- Multi-link (basi) fino a 4
- Multi-handset (portatili) fino a 6
- Numeri memorizzabili (memorie - speed dial) : 10 + 10
- Peso ricevitori: 112g
- Dimensioni in mm (h x l x p): 156 x 57 x 27

249.000

Tutti i prezzi sono IVA inclusa!

Giulio Camber e Roberto Menia chiedono pubblicamente al centrosinistra chiarimenti sulla Finanziaria

«Esuli, dove sono i 500 miliardi?»

«Sui numeri non si specula. Su questo valuteremo la volontà del governo»

Il vicepresidente della Camera (Polo) invita tutti a insistere

Giovanardi: «La copertura c'è»

«A Illy, a Camerini e a tutti coloro che hanno firmato l'appello per l'indennizzo dei beni abbandonati dagli in Istria, a Fiume e in Dalmazia, dico: non ci sono problemi, c'è la copertura finanziaria, c'è l'accordo politico, andiamo avanti».

Carlo Giovanardi (Ccd), vicepresidente della Camera, sottolinea con forza che «nella tabella A delle Finanziaria 2001-2003 sono accantonati fondi per oltre 2200 miliardi all'anno destinati a vari interventi, fra i quali vengono citati espressamente – sotto il capitolo ministero del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione economica – la tutela della minoranza slovena, gli indennizzi a cittadini italiani per beni perduti nei territori ceduti all'ex Jugoslavia, e a profughi istriani e dalmati».

«Ciò vuol dire – prosegue il vicepresidente della Camera - che le leggi da approvare hanno già la copertura finanziaria. Adesso serve che la competente commissione del Senato vada in aula e faccia approvare la legge per l'indennizzo indicando le poste contabili. Lo stesso discorso vale per tre miliardi destinati espressamente alle *associazioni* degli esuli».

Ho quindi chiesto al presidentè del Consiglio Amato, conclude Giovanardi, di indicare un fondo per finanziare la legge in discussione al Senato relativa al risarcimento degli esuli e un altro per le loro associazioni e gli italiani che vivono in Istria.

«Quanto previsto dalla Finanziaria – precisa a sua volta il senatore dell'Ulivo Fulvio Camerini – è un fondo globale in cui sono accantonati finanziamenti per leggi ancora da approvare. Adesso si deve ottenere l'impegno del governo per lo stanziamento di una cifra che copra quanto prevedera la legge, finora bloccata perchè mancava appunto il finanziamento».

Camerini ricorda poi che sono tre le proposte di norme per indennizzare gli esuli depositate da tre, quattro anni al Senato: quella che egli ha firmato assieme al defunto senatore Bratina, quella della senatrice Fumagalli Carulli, e quella di vari esponenti di Alleanza nazionale.

«A questo punto il comitato ristretto – precisa Camerini– da queste tre proposte deve ricavarne una sola, ma nel frattempo il governo deve impegnarsi, alla fine dell'iter della Finanziaria, a specificare l'entità della copertura finanziaria».

Legge Finanziaria e campagna elettorale ormai vanno a braccetto. Una riprova la si è avuta ieri, con la conferenza stampa che il Polo ha tenuto sulla questione degli indennizzi per i beni abbandonati dagli esuli, dei quali si discute da anni e anni e sui quali nessun governo ha saputo mettere la parola fine.

Giulio Camber, senatore di Forza Italia, e Roberto Menia, deputato di An, (assente per altri impegni il presidente dell'associazione Venezia Giulia e Dalmazia, Codarin) hanno chiesto pubblicamente al centro-sinistra e al governo di far conoscere dove sono finiti i 500 miliardi annui previsti.

Carlo Giovanardi

Fulvio Camerini

Giulio Camber

Camber e Menia hanno infatti ricordato che, secondo stime fatte alcuni anni fa dall'allora sottosegretario agli Esteri Fassino, il valore dei beni abbandonati ammontava a cinquemila miliardi. Una somma che era stato previsto sarebbe stata erogata nell'arco di dieci anni. «Il centro sinistra – ha tuonato Menia – ha sbandierato che con la Finanziaria 2001 sarebbero stati stanziati i primi 500 miliardi. Invece, pur trattandosi di una Finanziaria elettorale, dalle tabelle dell'allegato n.1 risultano, per il triennio 2001-2003, 86 miliardi l'anno relativi a una legge che risarcisce molti esuli, compresi quelli della Libia. Sfidiamo il governo e il centro-sinistra a dire cosa è accaduto».

Il senatore Camber ha rincarato la dose. «Dei 500 miliardi l'anno necessari, quanti arriveranno? Arriverà qualche topolino, mentre questo è un terreno di serio confronto. Sui numeri non si possono fare speculazioni. E' un tavolo di prova sul quale valuteremo l'attività del governo».

Da parte nostra, hanno poi sottolineato i parlamentari del Polo, abbiamo invece avanzato due proposte di legge più concrete. Menia e altri deputati di An, subito dopo l'approvazione della legge di tutela sulla minorenza slovena, il 27 luglio scorso hanno presentato una proposta che fissa i parametri per l'indennizzo dei beni a prezzi di mercato.

Il disegno di legge del senatore Camber, predisposto assieme al collega La Loggia, riguarda invece la destinazione, a favore dell'indennizzo degli esuli, di una quota dell'8 per mille derivante dal gettito dell'Irpef, e la creazione di un fondo indennizzi.

Una storica immagine dell'esodo degli italiani dall'Istria.

Alpe Adria, si dimettono i consiglieri dell'Authority

Ha scatenato un putiferio la decisione della società di logistica Alpe Adria, presa giovedì scorso all'unanimità, di non partecipare alla cordata Porto di Capodistria-Parisi-Impresa portuale per la gestione del Molo Settimo. Ieri il presidente dell'Authority, Maresca, ha scritto ai vertici degli altri due azionisti di Alpe Adria, l'amministratore delegato delle Fs Cimoli e il presidente della Regione Antonione, rammaricandosi per il voto dei loro rappresentanti (Alpe Adria è partecipata con quote paritarie dai tre enti).

Maurizio Maresca

Non solo, sempre ieri i due consiglieri di Alpe Adria in rappresentanza dell'Autorità portuale (i dirigenti dell'Ap Antonio Gurrieri, anche amministratore delegato di Alpe Adria, e Marina Monassi) hanno presentato le dimissioni. Un atto conseguente, a quanto risulta, al non aver seguito le indicazioni di Maresca per il voto in seno al cda. Non si conoscono ancora i nomi dei sostituti, ma pare che l'intenzione sia di un «rimpasto» in tempi brevi.

Ancora con riguardo alla vicenda Alpe Adria l'Authority ha giudicato in una nota «del tutto sorprendente la decisione di non partecipare alla joint venture Luka Koper-Parisi, in quanto incoerente con le determinazioni degli azionisti. La decisione di Alpe Adria – prosegue il comunicato – pone fine alle speculazioni in ordine alla possibilità che la stessa società partecipi a *una qualsiasi joint venture* che riguardi il Molo Settimo».

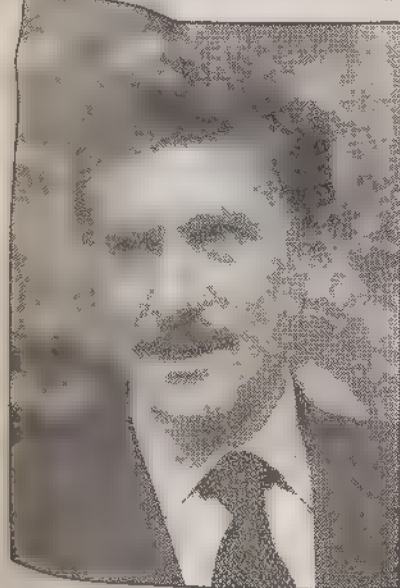
«Nessuna disposizione di legge – sottolinea ancora l'Ap – vieta all'Alpe Adria una partecipazione alla costituenda società, non essendovi dubbio che l'Autorità portuale non avrebbe alcuna capacità, per l'esigua quota detenuta (ammesso che il 33% sia da considerare esiguo, ndr), di incidere minimamente sulla gestione». Entità della quota a parte, sta di fatto che la legge non prevede che l'Autorità partecipi, anche indirettamente, alla gestione dei terminali.

La nota dell'Authority include poi una smentita «in conto terzi», laddove afferma che «non risulta che la società Luka Koper detenga o si proponga di detenere il 51% dell'impresa che dovesse costituirsi ove il raggruppamento con Parisi e Impresa portuale fosse scelto nell'ambito della selezione del terminalista per il Molo Settimo. Dal Porto di Capodistria non è peraltro giunta alcuna precisazione al riguardo.

I tempi per la scelta del nuovo terminalista intanto si allungano, segno che non tutto fila come l'olio. Nello stesso comunicato si legge che l'Autorità «conta di chiudere la procedura per l'assegnazione del Molo Settimo entro il 15 novembre». E ciò mentre qualche settimana fa il presidente Maresca ha pubblicamente detto di voler concludere l'operazione entro ottobre.

Questo pomeriggio nel palazzo della Marineria il dibattito sulle «piccole patrie» in occasione di un nuovo libro su Haider

D'Alema attacca la sfida della nuova destra europea

E la sinistra prepara una contromanifestazione nazionale al raduno fascista di novembre

Massimo D'Alema

Anche la Barcolana è, indirettamente, motivo per accendere il dibattito politico, in particolare sulle prospettive dell'Europa. Due soli saranno gli impegni «visibili» dell'ex premier Massimo D'Alema nel suo week-end triestino in cui è accompagnato dalla moglie. Il principale sarà costituito domani dalla partecipazione, di colui che è un appassionato velista, alla più affollata regata del Mediterraneo. L'altro è previsto per questo pomeriggio alle 17 nell'auditorium della Sasa al palazzo della marineria, in passeggio Sant'Andrea 4. D'Alema parlerà sul tema «Europa o 'piccole patrie'. La sfida della nuova destra europea». Ne discuteranno anche l'inviato di «Repubblica», Paolo Rumiz e il politologo Paolo Segatti. Coordinerà e moderera il direttore del «Piccolo», Alberto Statera. Il dibattito è organizzato in occasione dell'uscita del libro di Bruno Luverà «Il dottor H. Haider e la nuova destra europea», pubblicato da Einaudi.

E lo stesso Joerg Haider, secondo quanto ha comunicato ieri l'ufficio stampa della regione Carinzia terrà domani a mezzogiorno a Klagenfurt una conferenza stampa sul tema: «Carinzia-Europa, un futuro promettente». E' il motivo per cui Haider viene dato per assente, dallo stesso servizio stampa; alla Barcolana.

Ma l'atmosfera torna a surriscaldarsi anche in vista della sempre più vicina data di novembre che vedrà a Trieste un raduno di fascisti italiani, austriaci, tedeschi, romeni e altri ancora organizzato da Forza nuova. Alessandro Capuzzo dei Democratici condanna gli atti violenti e le incursioni propagandistiche di rappresentanti istituzionali e propone Trieste quale «Ginevra dell'Est per debellare una violenza sempre crescente sul confine di Stati che negli anni Cinquanta si sono fronteggiati». Anpi, Arci, giovani delle Acli, Legambiente, Unione degli studenti, Sinistra giovanile e Associazione per la pace hanno indetto un incontro per martedì alle 20.30 presso l'associazione Senza confini, in via Torrebianca 29/b. L'obiettivo è di promuovere per il 16 novembre una manifestazione nazionale «nel giorno in cui i neonazisti tedeschi e i neofascisti italiani hanno intenzione di incontrarsi pubblicamente».

Forza nuova ha tenuto ieri un presidio in largo Barriera contro bilinguismo e immigrazione e ha anche esposto uno striscione che diceva «No al sionismo», Nelle sede di via Vidali, Fabio Bellani e Silvano Lorenzoni hanno parlato di immigrazione e globalizzazione sostenendo che la società multirazziale è fallita. Bellani ha anche negato che per il raduno dei fascisti europei, che si terrà in novembre a Trieste, sia già stata fissata la data del 16.

s. m.

L'assessore Salvatore Vindigni: «L'operazione "Tolleranza zero" sta dando i suoi frutti»

Calano gli incidenti e i feriti

E i decessi sulle strade negli ultimi tre mesi sono stati soltanto due

«I controlli capillari, soprattutto di sera, hanno funzionato ottimamente da deterrente: i triestini sembrano essere diventati più rispettosi del Codice»

Un centinaio di incidenti in meno rispetto all'estate '99: erano stati 920, quest'anno ne sono stati registrati 821. Un drastico calo (-47%) dei feriti, nel raffronto fra gli stessi periodi. Morti sulla strada assolutamente episodiche. È questo il lusinghiero bilancio della campagna denominata «Tolleranza zero», voluta e coordinata dall'assessore alla Vigilanza, Salvatore Vindigni, che in questi giorni ha diffuso i dati definitivi dell'attività su strada della Polizia municipale, per ciò che concerne il periodo luglio-settembre 2.000.

«Avevamo annunciato che i nostri interventi, soprattutto nelle ore serali e notturne dei fine settimana, si sarebbero moltiplicati - ha detto Vindigni a commento dei dati - e i risultati, modestamente, si sono visti. La nostra presenza ha funzionato come deterrente sulla velocità: sapendo che eravamo in giro in tanti a effettuare i controlli con gli autovelox - ha aggiunto - molti si sono tranquillizzati, guidando più lentamente. Questo elemento si nota soprattutto dal calo del numero degli incidenti, passati dai 995 del '98 e dai 920 dello scorso anno, cifre piuttosto simili, agli 821 di quest'anno. Altri numeri che confermano il fatto che finalmente si va piano sono quelli relativi agli incidenti con lesioni - ha poi sottolineato - che erano 437 due anni fa, 428 nel '99 e sono state 238 quest'estate. Dall'altro lato, emerge per logica l'aumento degli incidenti con solo danni alle cose: 553 nel '98, 491 nel '99, 581 quest'estate».

In effetti, le cifre sono incoraggianti: i triestini sembrano aver assunto un atteggiamento più consono alle regole del Codice della strada e anche i più giovani, che frequentano mediamente più degli altri le strade di notte durante i fine settimana, si stanno allineando. Altri elementi in questo senso: è vistosamente calato il numero dei ciclomotori coinvolti in incidenti, dai 317 del '98, passando per i 296 del '99, si è giunti al 246 di quest'estate. Al contrario, e qui bisognerebbe riflettere, sono in crescita i motocicli di cilindrata maggiore, protagonisti di sinistri: dai 149 del '98, ai 169 del '99, ai 189 del 2000. È questo anzi l'unico elemento in controtendenza rispetto alla media generale, che vede numeri complessivamente in calo. Fra gli altri, rimangono stabili le cifre relative al coinvolgimento di autocarri (104, 108 e 107) e autobus (25, 22, 21).

Estremamente interessante è poi la statistica relativa alle infrazioni accertate, che in totale sono state 843. In testa a questa particolare classifica ci sono le contravvenzioni per superamento dei limiti di velocità, ma entro il limite dei 40 chilometri orari, che sono state 246. Seguono quelle per mancato utilizzo delle cinture di sicurezza: 125. Un'ottantina invece sono stati i conducenti sorpresi a guidare privi dei documenti necessari per la circolazione.

«In una ventina dei 246 casi di eccesso di velocità - è ancora Vindigni a parlare - abbiamo contestualmente ritirato la patente, in quanto chi era alla guida era anche in evidente stato di ebbrezza».

Piuttosto scarso infine il numero delle infrazioni per trasporto illecito di passeggero su ciclomotore (49) e per guida con contemporaneo uso del telefonino (12).

u. sa.

Mese di luglio - agosto - settembre	1998	1999	2000
INCIDENTI	995	920	821
PERSONE DECEDUTE	5	1	2
FERITI	560	543	288
TIPO VEICOLI COINVOLTI			
AUTOVETTURE	1348	1269	1056
MOTOCICLI	149	169	189
MOTOCARRI	7	4	2
AUTOCARRI	104	108	107
AUTOBUS	25	22	21
VELOCIPEDI	11	16	11
PEDONE	67	60	59
ALTRI TRA CUI CICLOMOTORI	317	296	246
INCIDENTI CON SOLO DANNI	553	491	581
INCIDENTI CON LESIONI	437	428	238
INCIDENTI CON DECESSI	5	1	2

Anziano respinge sulla porta un sedicente ispettore dell'Acegas

La bolletta domiciliata lo salva dal truffatore

Il truffatore è sempre in agguato. Ma questa volta gli è andata male. E' stato smascherato... dalla domiciliazione della bolletta.

La potenziale vittima del colpo era un anziano, classe 1913. L'altra mattina il «solito» ispettore dell'Acegas ha suonato il campanello della sua abitazione in uno stabile di via Canova. «Sono venuto - ha detto l'" ispettore" al citofono - per cambiare le banconote false con le quali ha pagato la bolletta». L'anziano un po' incredulo lo ha fatto salire. Quindi lo ha anche fatto accomodare. Lo descriverà poi ai poliziotti come un signore distinto ed elegante.

L'«ispettore dell'Agegas» dopo essersi seduto in cucina ha iniziato la sua "performance". «Caro signore lo so benissimo che lei non è uno spacciatore di denaro falso. Per questo abbiamo pensato di restituirle i soldi, appunto contraffatti, con i quali ha pagato la bolletta. Così le evitiamo problemi con la polizia. E' sufficiente insomma che lei mi dia il denaro corrispondente e io appunto le restituisco gli altri soldi...». L'anziano quasi divertito ha ascoltato quello che diceva il falso ispettore. Poi con l'aria serafica gli ha detto: «Ma scusi. Io ho domiciliato la bolletta. E' la banca che la paga per me». L'altro ha capito di essere stato scoperto. «Forse c'è stato un errore», ha detto. E poi è scappato giù per le scale. L'anziano ha avvisato la polizia fornendo anche una descrizione dell'«ispettore».

c.b.

IN BREVE

Operazione dei finanzieri allo Scalo legnami

Il cane antidroga fiuta la marijuana nel cruscotto Sono guai per due giovani

Stavano andando a lavorare allo Scalo legnami e i finanzieri li hanno controllati. Un mini-posto di blocco all'ingresso. Con i militari c'era pure il cane antidroga: sono saltato fuori tredici grammi di marijuana, nascosti nel cruscotto dell'auto. I due giovani sono stati segnalati alla prefettura. Nei guai anche un croato sorpreso, sempre dai militari, al valico di Fernetti. In tasca aveva poco più di sei grammi, sempre di marijuana. L'uomo si trovava a bordo di un autobus diretto a Trieste. Anche per lo straniero è scattata una denuncia e una segnalazione alla prefettura.

Incendio di sterpaglia a lato della Costiera bloccato sul nascere dai vigili del fuoco

Incendio di sterpaglia, ieri mattina, poco dopo le 10 subito a lato della Strada costiera, poco dopo la galleria naturale in direzione di Trieste, provocato probabilmente dal solito mozzicone di sigaretta gettato incautamente da qualche automobilista. Sono stati alcuni passanti, preoccupati per il fumo che stava già invadendo pericolosamente la sede stradale, a chiedere l'intervento dei vigili del fuoco i quali sono giunti sul posto verso le 10.30 con un'autobotte. L'incendio è stato domato nel giro di pochi minuti.

Domenica 15 ottobre alla Stazione marittima la prima festa della stampa monarchica

Domenica 15 ottobre alla Stazione marittima, con inizio alle 15.30, festa della stampa monarchica, organizzata dal movimento delle tre Venezie. L'inizio è affidato al presidente dell'intergruppo monarchico al Parlamento, on. Toniolli per poi proseguire con una tavola rotonda sul tema «Monarchica Europa migliore». Alle 18 la seconda tavola rotonda su «Triveneto: una nuova coscienza adriatica tra l'Italia e i paesi del bacino del Danubio. Trieste capoluogo adriatico?».

Schianto, è grave uno scooterista

Il lungo serpentone d'auto lungo via Flavia di Stramare. Così ogni mattina, in entrambe le direzioni di marcia. «Una situazione di pericolo grave», hanno detto più volte gli automobilisti che da Muggia si dirigono ogni giorno a Trieste. E ieri c'è stata l'ennesima conferma. Un vespista, Riccardo Zgur, 31 anni, abitante a Muggia, è finito contro un Ford Galaxy che stava procedendo nella stessa direzione di marcia. Un urto violentissimo sotto gli occhi di decine e decine di pendolari. Le cause e la dinamica sono ancora in corso di accertamento da parte dei carabinieri del nucleo radiomobile di Muggia che hanno condotto i rilievi di legge. Riccardo Zgur è ricoverato in gravissime condizioni all'ospedale di Cattinara. I medici del reparto di rianimazione stanno facendo l'impossibile per salvargli la vita. Un incidente assurdo, ma in un certo senso prevedibile. Perchè con quel traffico è materialmente impossibile che non si verifichi uno scontro. «Non ho mai visto un vigile», ha urlato fuori di sè un automobilista esasperato. «Questi ragazzi in moto sono in costante pericolo di vita», ha aggiunto.

Riccardo Zgur è stato subito soccorso dai sanitari del «118». Già sul luogo dell'incidente è stato sottoposto a terapia d'emergenza. Poi l'ambulanza si è diretta a sirene spiegate verso Cattinara.

L'aggressione a colpi di trinciapolli: ritorna in libertà il cinese arrestato

Il feritore non è l'imputato, ma suo fratello, che nel frattempo è sparito. Si sta facendo largo la tesi difensiva nel processo per il cinese colpito al cranio con un trinciapolli nel ristorante «La Giada» di Ponziana. La stessa vittima, Hu Madeng, ha detto riguardo a Zhu Yongjun, tuttora imputato di tentato omicidio: «Non mi ha colpito l'arrestato, ma suo fratello maggiore che faceva il lavapiatti nel mio stesso ristorante». Ieri dinanzi al Gup Cesare Zucchetto il cognato dell'imputato ha detto che al momento del ferimento Zhu Yongjun si trovava a casa sua, in via Battisti. L'udienza è stata rinviata a metà dicembre, ma l'avvocato difensore Guido Primavera ha ottenuto un primo successo: il suo cliente, che era agli arresti domiciliari, è stato liberato.

Maxi-operazione dei carabinieri in una baraccopoli del Casertano: la ragazza viveva assieme a cinque nordafricani

Ruba energia, manette a una triestina in Campania

Viveva in miseria e allo sbando assieme a cinque cittadini nordafricani all'interno di una fatiscente baracca a Castelvolturno, un centro in provincia di Caserta.

Un'esistenza all'insegna dell'abusivismo. E abusivi erano pure i fili della corrente elettrica. In carcere è così finita una ragazza nata a Trieste e da qualche tempo trasferitasi in Campania. Si chiama Manuela Ditto, ha 24 anni.

Ad arrestarla sono stati ieri mattina i carabinieri della compagnia di Castel di Principe, un centro vicino a Castelvolturno, nel corso di una maxi-operazione di controllo in quella che non può essere definita che una baraccopoli.

La giovane, che già in passato ha avuto a che fare con la giustizia, viveva da tempo nel tugurio assieme al gruppetto di nordafricani «specializzati», secondo quanto hanno riferito gli investigatori, in scippi e furti.

Durante l'operazione i militari, come detto, hanno accertato che la baracca era stata collegata abusivamente alla rete elettrica pubblica. Da qui il provvedimento di arresto. Nei guai sono finiti anche numerosi altri abitanti abusivi della baraccopoli del Casertano.

Sono stati inoltre sequestrati rilevanti quantitativi di sostanze stupefacenti e anche merci varie, tutte di provenienza illecita.

...SI ALZA IL SIPARIO

FONDAZIONE
TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI» TRIESTE
Stagione Lirica e di Balletto 2000/2001

ATTILA

dramma lirico in un prologo e tre atti su libretto di Temistocle Solera
Musica di Giuseppe Verdi
Nuovo allestimento del Teatro Lirico "G.Verdi" di Trieste
18, 19, 21, 23, 25, 26, 28, 30 Novembre 2000
Teatro Verdi
NEL CENTENARIO DELLA MORTE DEL COMPOSITORE
E IN OCCASIONE DEL GIUBILEO

STIFFELIO

opera in tre atti su libretto di Francesco Maria Piave
Musica di Giuseppe Verdi
Nuovo allestimento del Teatro Lirico "G.Verdi" di Trieste
in collaborazione con il Teatro Municipale di Piacenza
13, 14, 16, 17, 19, 20, 21, 23 Dicembre 2000
Teatro Verdi
NEL 150° ANNIVERSARIO
DELLA PRIMA RAPRRESENTAZIONE ASSOLUTA
(Trieste,Teatro Grande,16 novembre 1850)
E NEL CENTENARIO DELLA MORTE DEL COMPOSITORE

DER FLIEGENDE HOLLÄNDER
L'OLANDESE VOLANTE

opera romantica in tre atti su libretto proprio
Parole e musica di Richard Wagner
Allestimento del Teatro La Fenice di Venezia
17, 19, 21, 23, 30, 31 Gennaio
10, 11 Febbraio 2001
Teatro Verdi

MESSA DA REQUIEM

Musica di Giuseppe Verdi
27, 28 Gennaio 2001
Teatro Verdi
CONCERTO STRAORDINARIO
NEL CENTENARIO DELLA MORTE DEL COMPOSITORE
E NELLA RICORRENZA DELLA DEDICA DEL TEATRO
A GIUSEPPE VERDI
(fuori abbonamento)

LA BOHÈME

opera in quattro atti su libretto di L.Illica e G.Giacosa
da "Scènes de la vie de bohème"
Musica di Giacomo Puccini
Allestimento del Teatro Regio di Parma
20, 22, 24, 25, 27, 28 Febbraio
1, 4 Marzo 2001
Teatro Verdi

BORIS GODUNOV

dramma musicale popolare in un prologo e quattro atti
su libretto proprio tratto dal dramma omonimo di Puškin
e dalla "Storia" di N. Karamazin
Musica di Modest Musorgskij
(in lingua originale con sopratitoli)
Produzione del Teatro Bolshoi di Mosca
in collaborazione con il Teatro Lirico "G.Verdi" di Trieste
23, 25, 27, 28, 30, 31 Marzo
1, 3 Aprile 2001
Teatro Verdi

GINEVRA DI SCOZIA

opera in due atti su libretto di Gaetano Rossi
tratto dall' "Orlando Furioso" di Ludovico Ariosto
Musica di J.Simon Mayr
Nuovo allestimento del Teatro Lirico "G. Verdi" di Trieste
21, 22, 24, 26, 27, 28, 29 Aprile
2 Maggio 2001
Teatro Verdi
NEL DUECENTESIMO ANNIVERSARIO
DELLA PRIMA RAPPRESENTAZIONE ASSOLUTA
(Trieste, Teatro Nuovo, 21 Aprile 1801)

Trieste in danza
in collaborazione con
CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA ARTIGIANATO E AGRICOLTURA DI TRIESTE

DON CHISCIOTTE

gran ballo in quattro atti dal romanzo di Cervantes
Musica di Ludwig Minkus
Produzione del Teatro Bolshoi di Mosca
5, 6, 8, 9, 10, 11, 12, 13 Maggio 2001
Teatro Verdi

LES CONTES D'HOFFMANN
I RACCONTI DI HOFFMANN

opera in tre atti, con prologo ed epilogo, su libretto di J.Barbier e
M.Carré,tratto da E.T.A. Hoffmann
Musica di Jacques Offenbach
(in lingua originale con sopratitoli)
Nuovo allestimento del Teatro Lirico "G.Verdi" di Trieste
26, 27, 29, 31 Maggio - 2, 3, 5, 6 Giugno 2001
Teatro Verdi

OTELLO

dramma lirico in quattro atti su libretto di Arrigo Boito
Musica di Giuseppe Verdi
Nuovo allestimento del Teatro Lirico "G.Verdi" di Trieste
2, 5, 7 Agosto 2001
Teatro Verdi
NEL CENTENARIO DELLA MORTE DEL COMPOSITORE
(fuori abbonamento)

... PER IL VOSTRO ABBONAMENTO

Gli abbonati possono esercitare il diritto di prelazione anche per la richiesta di un turno diverso da quello della passata stagione.
Tutti gli abbonati alla Stagione Lirica e di Balletto 2000/01 riceveranno al proprio domicilio la cartolina postale prestampata per la conferma del proprio abbonamento da rispedire al Teatro entro il 21 ottobre 2000.
Le richieste di nuovi abbonamenti dovranno pervenire al Teatro tramite la cartolina postale da ritirare presso la Biglietteria.
I giovani fino a 26 anni possono richiedere la Carta Giovani per Prima Galleria (IV, V, VI fila), Seconda Galleria e Loggione.
Sono previsti abbonamenti a riduzione per circoli aziendali con un minimo di 20 persone su richiesta scritta del circolo di appartenenza.

Informazioni: biglietteria del Teatro Lirico "G. Verdi"
piazza Verdi, 1 - Trieste - tel. 040/6722500 - fax 040/6722249
http://www.teatroverdi-trieste.com

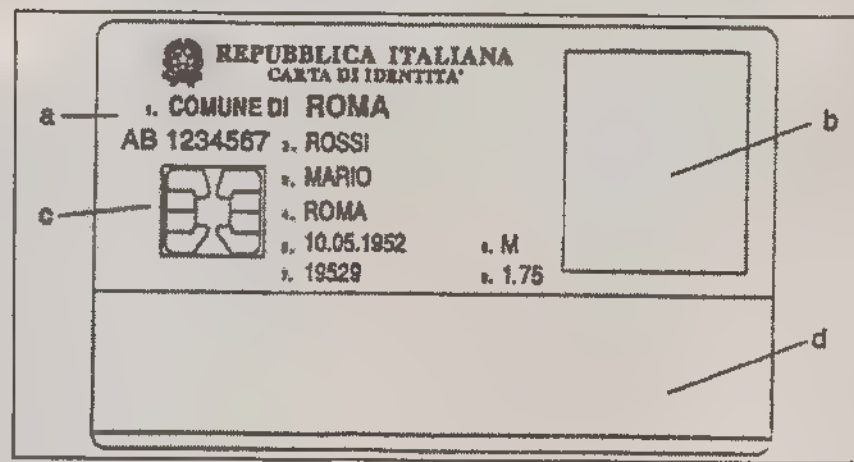
Importanti novità in vista della carta d'identità elettronica il cui «varo» era previsto, a Trieste, nel gennaio 2001

Nome, cognome e... stato di salute

Sul microchip - lo ha stabilito la Finanziaria - anche dati medici riservati

Nome, cognome e stato di salute. Tutto in unico microchip. La carta d'identità elettronica che dovrebbe arrivare a Trieste entro gennaio - in forma sperimentale e in circa quattromila esemplari - potrebbe contenere al suo interno oltre a nome e cognome anche gruppo sanguigno e dati sanitari. Come dire sacro e profano, dati pubblici e dati privati. È questa una delle ultime novità (in ambito sanitario) della Finanziaria 2001 varata dal Consiglio dei ministri e composta da 63 articoli.

Fin qui tutto bene. Anzi, no. Fin qui è tutto da rifare visto che l'unione di dati «non sensibili» (nome, cognome, data di nascita, residenza) con dati «sensibili» (come quelli sanitari), rischia di frenare ulteriormente, oltre che di far cambiare drasticamente rotta, alla carta d'identità elettronica tanto attesa nella ristretta cerchia dei Comuni selezionati per l'esperimento.

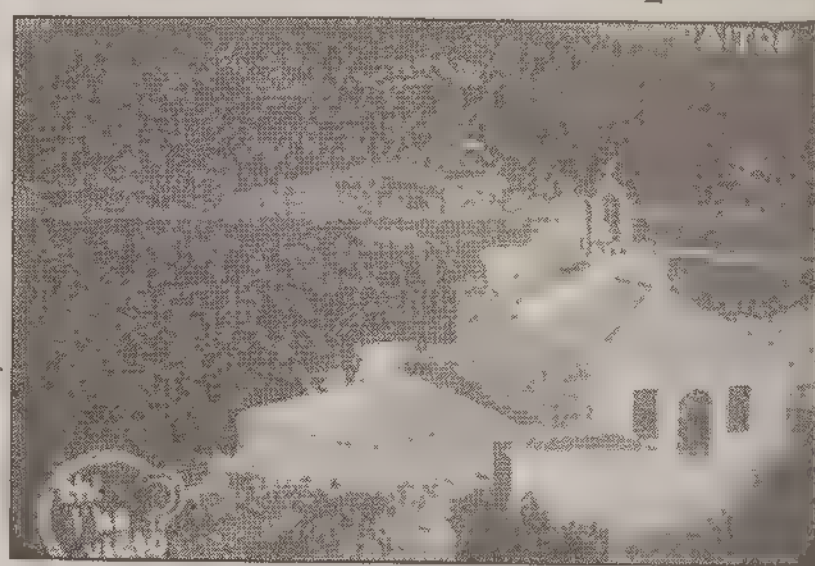
Dai vertici della direzione regionale della Sanità giunge un commento lapidario. «È fondamentale che venga rispettata la privacy del singolo cittadino - spiega De Simone - e che i dati sensibili non possano venir letti da enti ed istituti non autorizzati». Il problema, in realtà sussiste anche se la tecnologia consente di rendere illeggibili alcuni dati e leggibili gli altri. E viceversa. Il problema se mai è che si era giunti quasi in dirittura d'arrivo e si era già definito che cosa inserire nel microchip. «In effetti, anche se il Poligrafico della Stato non ha ancora prodotto le tessere magnetiche - spiega Francesca Trevisan Usberghi del Comune di Trieste - si era già definito più o meno tutto».

Il «recto» della carta d'identità elettronica con i dati d'identità come stabilito dall'Istituto poligrafico e Zecca dello Stato. Al punto «a» il numero assegnato al documento in bianco; al «b» la foto del titolare; al «c» il chip; al «d» la banda ottica. Nel «rovescio» altri dati, tra i quali, il codice fiscale, oltre ad un ologramma e ad una codifica in caratteri criptati.

Nella memoria della card, oltre ai dati che sono inseriti nella carta d'identità «tradizionale», ci sarebbe stato posto per il codice fiscale e per alcuni dati sanitari, rigorosamente non sensibili. Quali? «Nome del medico di base, numero della tessera sanitaria e azienda sanitaria di appartenenza», risponde la Usberghi. Altro spazio sarebbe stato utilizzato per servizi vari del Comune, compresi anche gli accessi a musei e biblioteche e i pagamenti dell'Ici, di tributi comunali e, perchè no, anche delle multe. Una carta dei servizi dotata, evidentemente, anche di mini-bancomat. In altre parole un «clone» di ciò che sarebbe dovuta diventare la Carta dei servizi (tuttora usata solo per la benzina agevolata). E che invece non è diventata.

E gli usi di legge? Non essendo stato ancora predisposto niente di preciso sulla firma elettronica (e conseguente autenticazione, virtuale) e non avendo mai preso in considerazione il «trasporto» su microchip di dati sensibili, sarebbe stata usata per lo più come documento d'identità. Un po' poco, forse, per scatenare un mezzo putiferio e per giustificare una spesa a più zeri. Una volta che si ha una «card» bisogna trovare anche un «lettore» dove infilarla. «Anche questo era già stato definito - conclude la Usberghi - visto che si pensava di collocare due lettori in Municipio e altri 15 in tutta la città». Punto e a capo. Anzi, a rivederci giovedì 12 ottobre, a Castel San Pietro Terme, dove ne ridiscuteranno le delegazioni provenienti dai Comuni scelti per la sperimentazione e alcuni dirigenti del ministero degli Interni.

Elena Marco

La moglie dell'ingegner Franca

Appello su Raiuno: «Cercate mio marito È vivo, l'hanno rapito»

L'isola di Skopelos in un'immagine di «Chi l'ha visto?».

«Mio marito mi ha riferito che progettava anche motori per carrarmati: poteva bastare questo come motivo per rapirlo». Anna Cocchiara ha lanciato ieri davanti a qualche milione di persone un altro appello per la «liberazione» di suo marito, l'ingegner Tommaso Franca. Lo ha fatto apparendo nel pomeriggio su Raiuno alla trasmissione «La vita in diretta» condotta da Michele Cucuzza. «Restituitemi mio marito era la scritta che appariva in sovrimpressione».

Tommaso Franca è scomparso il 9 agosto '99 nell'isola greca di Skopelos dove si trovava assieme alla moglie, ospite di alcuni amici. La donna è convinta che il marito sia stato rapito. «I rapitori - ha detto Anna Cocchiara - mi facciano capire che mio marito è nelle loro mani, mi telefonino, facciano riferimento a qualcosa che sappiamo solo io e lui e che mi faccia immediatamente capire che è ancora vivo».

Tommaso Franca

Un fantomatico commando greco si è fatto vivo per due volte in questo periodo di tremenda ansia per la donna. Il 3 settembre '99 una prima telefonata anonima è giunta allo stabilimento dell'ex Grandi Motori dove Franca lavorava. Il 26 aprile di quest'anno uno sconosciuto ha chiamato l'aeroporto di Brindisi, ma poichè faceva riferimento a Trieste, la telefonata è stata smistata all'aeroporto di Ronchi. In quest'occasione il presunto terrorista greco ha proposto uno scambio tra l'ingegner Franca e un anarchico greco detenuto nelle carceri di Atene.

Un mese fa, secondo quanto è stato riferito nel servizio televisivo, alla donna è stata spedita da Trieste una cartolina anonima in cui la si definiva come una «fallita». Anna Cocchiara ha collegato alla sparizione del marito anche questo episodio, apparentemente inspiegabile. «Credo nel rapimento di mio marito - aveva anche detto nei giorni scorsi la donna - anche perchè un uomo non può sparire nel nulla. Lui era un gran camminatore, non era uno sprovveduto. Sono state fatte le ricerche e non è stata trovata alcuna traccia. Se i rapitori si faranno vivi, mi batterò in tutti i modi affinchè le loro richieste vengano accolte».

La polizia considera però questa pista troppo generica e sostanzialmente inattendibile.

Dimissioni

Truzzi (An) lascia il gruppo consiliare in Provincia

Il consigliere provinciale di Allenza nazionale Augusto Truzzi ha presentato le sue dimissioni dal gruppo consiliare di An della Provincia: ciò perché il consigliere, già di An, non si riconosce più nella politica del partito sia a livello nazionale che locale. «Credo sia una decisione maturata da tempo - ha detto Angela Brandi capogruppo di An in Provincia - se l'ha presa ora è perché deve aver trovato un'alternativa pronta». Denis Visioli di Rifondazione comunista da parte sua osserva che «la Giunta Codarin e la maggioranza hanno perso ogni collante di programmi e di valori e procedono per spinte di interessi e di lobby» e ricorda di aver avvertito in Truzzi disagio e dissenso su alcune assunzioni facili perpetrate proprio dalla giunta Codarin.

Conferenza cittadina quindici anni dopo: da un'indagine emerge il forte calo delle società senza fini di lucro

Sport, meno volontari e più ragionieri

La «fame» di impianti non c'è più: campi e palestre sono cresciuti come funghi

Conferenza cittadina dello sport, 15 anni dopo. Tre lustri sono passati dall'ultimo congresso sullo sport locale, prima che in simbiosi Comune di Trieste e comitato provinciale del Coni indicessero «Il futuro dello sport». Una conferenza che tra ieri e oggi delinea al museo Revoltella le linee guide del domani agonistico triestino. E per trarre insegnamento da quanto avvenuto in questi 15 anni, e ripartire da qui, nulla di meglio di una ricerca condotta da Franco Del Campo con la collaborazione della Swg. Una sorta di sondaggio tra le società sportive (al quale hanno risposto con un questionario il 50% degli interpellati) per testare il loro stato di salute.

Risultati: a volte sorprendenti a volte un po' scontati. Ma sufficienti a definire Trieste una sorta di «laboratorio dello sport» al quale ben presto il resto d'Italia (e forse d'Europa) dovrà far riferimento. Un «iceberg» (così lo ha definito Emilio Felluga, presidente del Coni regionale) si è infatti frapposto tra lo sport di ieri e quello di domani. La «famigerata» legge 242/99 (la legge Melandri) che in quale modo costringe le società sportive a una sorta di «fai da te»: senza più l'incoraggiante supporto del Coni e del Totocalcio. Un fai in casa che a Trieste è già in via di formazione.

Dalla ricerca di Del Campo infatti, emerge un decremento delle società triestine prive di fini di lucro, con l'insorgenze di altre forme associative che comportano maggiori gravi di tipo fiscale e contabile. Ma seppure trasformati in «ragionieri» i dirigenti alabardati sono riusciti a entrare direttamente nella gestione degli impianti, migliorare i risultati sportivi, aumentare l'età media degli atleti agonistici e non agonisti.

Trieste si propone come «laboratorio» al quale ben presto altri centri dovranno fare riferimento

E, sorpresa delle sorprese, la maggior parte di loro non considera più la creazione di nuovi impianti come decisiva per il futuro dello sport triestino. Nel 1988 l'80% delle società riteneva essenziale la nascita di nuovi impianti, ora solo il 40% reputa insufficienti quelli triestini. Un dato che va di pari passo con la costruzione di nuove palestre e impianti sportivi e con il graduale avvicinamento di tutte le amministrazioni pubbliche (Regione, Provincia e Comune) e dei privati allo sport locale. Nel dettagliato elenco presentato dal presidente del Coni provinciale, Stelio Borri, risulta che dall'ultima conferenza sullo sport a Trieste gli impianti sono cresciuti come funghi. Ben 26 quelli creati ex novo. Ancora quattro in fase di realizzazione: il campo di calcio di via Locchi, la piscina di via Veronese, la Triestina della vela in sacchetta e il Draghicchio di Cologna. Quest'ultimo però, con una tribuna che doveva essere coperta rimarrà invece esposta alle intemperie. Due, su tutti gli altri come confermato dal vicesindaco Damiani, i nuovi impianti che dovranno invece vedere la luce entro il 2001. Il polo natatorio di Sant'Andrea e il ristrutturato stadio Grezar. Per questi due lavori (e qualcun altro) il Comune ha stanziato nel bilancio del prossimo anno 47 miliardi. In pratica il 20% di quanto si spenderà in totale in opere pubbliche. Tutti infine, hanno auspicato una maggiore collaborazione tra i vari enti per lo sviluppo dello sport cittadino. Senza tante polemiche e per il bene comune. Damiani ha anticipato un intervento pubblico anche nella pallavolo, così come già successo per pallacanestro e pallamano di vertice. L'assessore provinciale allo Sport, Fabio Scoccimarro, plaudendo all'iniziativa sul «futuro dello sport triestino» ha auspicato invece un coinvolgimento di quelle realtà sportive che appartengono anche agli altri comuni della provincia. Una sorta di «conferenza dello sport della Venezia Giulia», quindi, la prossima tappa di un convegno che si concluderà questa mattina.

Alessandro Ravalico

Un servizio zeppo di errori: scuse ai lettori

Per un deprecabile e per certi versi inspiegabile problema di carattere tecnologico, un articolo pubblicato sulle pagine della cronaca di Trieste del «Piccolo» di ieri è uscito zeppo di refusi tipografici. Il servizio in questione era quello che portava il titolo «Slitta il processo per la Kreditna». L'articolo era stato regolarmente controllato e corretto da giornalisti e correttori, ma per uno scherzo del caso ne è uscita una versione che era quella primitiva con errori ancora in aggiunta. Comprensibili e giuste le molte telefonate di protesta dei lettori con i quali ci scusiamo.

Presentato all'Area di ricerca un software di simulazione per progettisti

Vele perfette. Con Internet

Ci saranno presto gare veliche con tante piccole imbarcazioni all'altezza, quanto a competitività della superblasonta Luna Rossa? L'interrogativo è d'obbligo, grazie al primo servizio di simulazione vele. Accessibile via Internet offre anche al piccolo maestro velista la possibilità di realizzare una vela perfetta. Inviando i dati relativi a geometrie delle vele e velocità del vento, l'artigiano può operare ai massimi livelli di tecnologia, senza per questo doversi imbarcare in investimenti miliardari. Il software di simulazione, presentato ieri, è stato realizzato all'Area science park, dalla Es.Tec.O. Dopo il saluto del direttore generale dell'Area, Sancin, Paolo Cattapan, direttore del servizio trasferimento tecnologico dell'Area, ha detto come alle spalle del progetto ci sia la volontà di trasferire tecnologia tra la media e piccola impresa: il progetto Novimpresa, è riuscito a coniugare l'esigenza dei produttori di vele con il programma di sviluppo della Es.Tec.O. Il rappresentante scientifico della Es.Tec.O., Carlo Poloni, ha spiegato che il progetto finanziato dai fondi dell'Obiettivo 2 sarà gratuito per tutte le aziende che ne fanno parte. Il sistema, che però è accessibile a tutti, in primis agli artigiani della regione, consente di progettare e realizzare vele tenendo conto degli effetti della pressione del vento, con il risultato di migliorare l'efficienza aerodinamica della vela. «Un server sofisticato – ha detto – attraverso l'immissione dei dati in Internet, elabora modelli in grado di simulare il carico tensionale su tutta la superficie delle vele». In pratica si è adottato lo stesso sistema in uso per l'Aeronautica.

Daria Camillucci

I sindacati all'Act: manca personale niente straordinari

L'Azienda cosorziale trasporti vuole assumere dieci conducenti a tempo determinato e i sindacati insorgono. Cgil-Cisl-Uil, Cisal e Ugl in una nota congiunta protestano e precisano che a tempo determinato, secondo l'accordo nazionale, si possono assumere lavoratori in caso di malattie, ferie, maternità e aspettativa. Ma non in carenza cronica di personale.

La pianta organica - si legge in una nota - è stata concordata tra azienda, sindacati e assessore regionale e dunque, se non verrà risolta in tempi brevi la questione, i sindacati inviteranno i lavoratori a non effettuare alcuna prestazione di lavoro straordinario programmato, con gravi conseguenze per il servizio.

Continuaz. dalla 10.a pagina

CUOCO/A cercasi presentarsi lunedì via Milano 14 dalle 16 alle 17.30. (A13107)

DITTA commerciale cerca collaboratori per novembre e dicembre. Ragazza/o giovane dinamica bella presenza pratica Windows 98. Ragazzo/a volonteroso patentato per consegne con furgone della ditta. Scrivere CP 3210 Basovizza. (A13126)

HOSTESS di terra - agenzia seleziona e prepara diplomate età 18-24. Per agenzia viaggi, assistenza aeroportuale, accompagnatrice, guida turistica, stage pratico. Presentarsi lunedì 9 Club Eurostar, Stazione ferroviaria Trieste. (A00)

IMPORTANTE studio notarile cerca laureato/a con pratica settore immobiliare possibilmente referenziato/a, ottime prospettive guadagno. Inviare curriculum vitae e referenze Fermoposta centrale Ts C.I. AB7624437.

PRIMARIA agenzia recupero crediti seleziona recuperatori possibilmente esperti o provenienti Arma per Gorizia Trieste e provincia. Telefonare 049.8073009 H.U. (FIL 17)

SOCIETÀ coop.va ricerca personale qualificato amministrativo pratico uso computer. Scrivere a fermo posta Ts centrale c.i. n. AA1465664. (A12766)

SOCIETÀ cooperativa cerca personale per taglio erba e pulizie industriali. Telefonare allo 0335/226616.

SOCIETÀ operante in Villesse cerca un manutentore elettromeccanico. Per informazioni telefonare allo 0481/964100. (B00)

SOCIETÀ specializzata nella vendita di prodotti per la climatizzazione ricerca giovane venditore esterno/agente, per l'area Friuli-V.G. possibilmente con conoscenza del settore. Fermo posta Udine centrale AA9914630.

STENODATTILOGRAFA/O conoscenza computer cerca studio legale. Fermoposta Trieste 7 CI AD4769541. (A12937)

9 FINANZIAMENTI

Feriale 4000 - Festivo 6000

FINANZIAMENTI/MUTUI linee credito aziendali dipendenti 50.000.000-520.000 anche con disguidi, esito immediato. Tel. 045/8601034.

SVIZZERA velocemente eroghiamo da L. 10.000.000 a L. 1 miliardo firma singola nessuna spesa. Tel. 0041/91/9350540. (Fil1)

10 COMUNICAZIONI PERSONALI

Feriale 4000 - Festivo 6000

ALESSANDRA triestina esegue accuratissimi massaggi completi e antistress, ambiente soft, 0349/6352389.

BELLA giovane, carina, bionda, cerco amici 0347-7172722 anche domenica. (A12888)

CARLA bella ragazza giovane carina simpatica cerca amici. 0338/9539486.

CIAO sono Sabrina sensuale attraente ricevo lunedì al sabato 9-20, 0333-3519824.

CORINA bella giovane di sangue caliente dolce sensuale prosperosa per un bruciante massaggio. 0338/1659511.

DEISY simpatica carina riceve tutti i giorni dalle 9 alle 20. 0338/4799104. (A12987)

ERIKA nuova ragazza cerca amici dalle 10-23. 0347/9935911. (A12980)

INTRAPRENDENTI cuginette cercano uomini desiderosi di vivere piccanti emozioni. Tel. 0368/3309300.

ITALIANA spigliata e affettuosa cerca nuovi amici solo distinti. Tel. 0349-4361252. (A13113)

LOREN nuovissima 21 anni focosa come un uragano per darti il massimo tutti giorni, 0338-1281839. (A13102)

MAESTRA nell'arte del massaggio scopritrice dei tuoi desideri ti donerò gioia, tranquillità, allontanando i cattivi pensieri. 0349/6663653.

NUOVA ragazza bella prosperosa ti aspetta tel. 0339/1139560. (A12908)

SOTTO il vestito niente, tutti mi vogliono così, sono affamata d'amore. 0349/7161967.

TATIANA nuovissima bellissima e affascinante ti aspetta tutti giorni 10-23. 0349/6178138.

TRIESTE Alessia bella simpatica carina ti aspetta dalle 10 alle 23, 0339-7057875. (A13096)

TRIESTE Mary ricevo tutti giorni 10-22. 0328/3188896.

TRIESTE Silvana dolce giovane tutti giorni 0339/4809603 sempre valido. (A13020)

TRIESTE sono Leydi ti aspetto tutti i giorni dalle 10 alle 23, tel. 0339-4221539.

TRIESTE sono Noheli bella prosperosa ti aspetto dalle 10 alle 23. Tel. 0339/6286183. (A13032)

Partire... Viaggiare... Sognare...

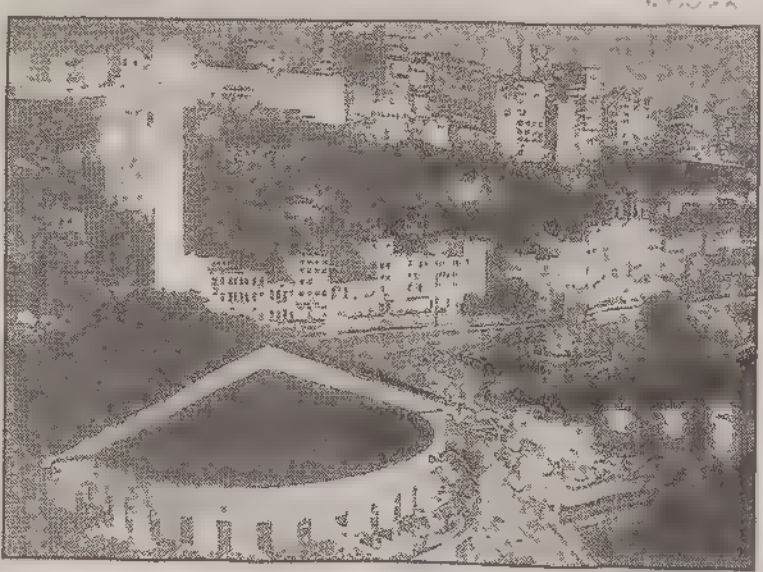
Finita l'estate, tempo canonico delle vacanze, con l'autunno ormai alle porte, c'è di nuovo voglia di partire. Verso il caldo e il sole delle spiagge caraibiche (ma anche mediterranee) o alla scoperta di luoghi esotici (approfittando dei notevoli sconti dei tour operator per la «bassa stagione». Tutti programmiamo almeno un weekend in una capitale europea o scegliamo la località dove essere presenti per la visita di rito a uno dei numerosi e suggestivi «mercatini di Natale» della Mitteleuropa. Senza dimenticare che l'autunno tinge di rosso e d'oro le splendide località boschive del Trentino, dell'Austria, della Slovenia, della Croazia, luoghi vicini, dove un tuffo nella natura si accompagna ai profumi dell'uva e delle mele, dei funghi e dei tartufi. Anche questi mesi d'autunno dunque sono ricchi di promesse per un popolo di viaggiatori come sono gli italiani. C'è da decidere la meta per il Capodanno, sognar e un viaggio importante per i primi mesi dell'anno nuovo... Le offerte sono allettanti e coprono ormai l'intero mappamondo. Quei luoghi che un giorno ci suonavano misteriosi e inavvicinabili sono ormai alla portata di tutti. Si può scegliere di navigare tra i ghiacci dei Paesi nordici o nelle mitiche acque dei mari del Sud. E navigare è ormai una vera passione per il popolo dei vacanzieri: lo testimonia il numero crescente di persone che scelgono la vacanza in crociera. Complici la bellezza e il comfort delle navi, il variegato e illimitato ventaglio di proposte di un pacchetto tutto compreso che offre relax e divertimento, sport e socializzazione, le crociere sono diventate una tipologia di vacanza armata da giovani e meno giovani. Naturalmente oltre alle mete delle coste greche, turche, africane e spagnole, il «sogno» da raggiungere è costituito dai Caraibi: spiagge di sabbia bianchissima, mare più blu del blu, piante tropicali, silenzio e hotel a misura del turista più esigente.

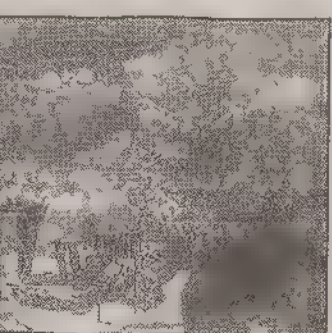
«Seja bemvindo»: benvenuto in Brasile, tra allegria e «saudade»

Tra le mete preferite del turista italiano svetta – su mitiche spiagge e lussureggianti foreste tropicali – il «pan di zucchero» di Rio de Janeiro. Il Brasile.

Terra di grande fascino per le straordinarie bellezze naturali, abitato da una popolazione allegra e gentile, è un Paese che seduce anche per i suoi contrasti. Una profonda religiosità cattolica espressa in straordinari monumenti religiosi convive con feste popolari di sapore pagano; edifici dalla tipica architettura coloniale resistono all'avanzare di avveniristiche megalopoli, mentre sono ancora vivi i piccoli villaggi abitati dalle popolazioni autoctone e rimasti immobili nel tempo.

Da assaggiare oltre ai frutti straordinari, una cucina caratteristica con piatti come il «pato no tucupi», ovvero anatra a base di salsa di manioca, la «tacacà, minestra gialla di gamberetti freschi e secchi addensata con tapioca e servita in ciotole fatte con la scorza delle noci di cocco, la famosa «feijoada», il turista può rilassarsi in fantastiche località di mare, ballare il samba fino allo sfinimento, entrare in contatto con modi di vivere e di pensare diversi, eppure subito comprensibili.

I nomi più noti: Bahia, Ipanema, Copacabana, una spiaggia che nella notte di Capodanno si illumina di candele e profuma di fiori e offerte da gettare in mare a mezzanotte per propiziarsi un nuovo anno felice e prospero.

Suggestivi «Christkindlmarkt»

Da Vienna a Salisburgo, da Monaco di Baviera a Norimberga, la magica scenografia dell'Avvento natalizio si ripete ogni anno uguale a se stessa e ogni anno richiama migliaia di turisti affascinanti dai mercatini di natale, o «mercatini del Bambin Gesù». Sulle bancarelle delle piazze della Mitteleuropa, tra il profumo di abete e di cannella, si affollano le luci e gli oggetti in vetro o in legno intagliato, per le decorazioni natalizie dell'albero di Natale e del Presepio. Angeli dorati, candele, centri-tavola e corone di benvenuto da appendere alla porta fatti con fiori secchi o intrecci di spezie profumate. E ancora giocattoli in legno, guanti in lana ricamati, pigne dipinte, cuoricini e mille altre decorazioni per rendere calda e festosa la casa. Per respirare aria di Natale. Uno spettacolo da non perdere per la vivacità di una tradizione che continuamente si rinnova.

Scintillante Londra

Meta perfetta per un week-end di arte e shopping, Londra è facilmente accessibile grazie a numerosi ed economici collegamenti aerei. Una visita a un museo d'arte moderna (imperdibile la nuova Tate Gallery) o a un quartiere ancora di tendenza come Notting Hill, un giro curioso nei numerosi mercatini di antiquariato, un «bagno» di consumismo nei magazzini Harrods traboccanti di novità, uno spettacolo teatrale nel West End, una passeggiata in Covent Garden, una serata in discoteca alla moda: la «swinging London» è tutta da vedere e da godere, soprattutto nei mesi che preludono alle feste natalizie.

L'antenna di via Moreri, tra proteste e rassicurazioni.

Il responso dell'Arpa e del Comune sulla situazione dell'elettrosmog triestino, definito in regola rispetto ai parametri

Fanno male i telefoni, non le antenne

Rassicuranti anche i dati di via dei Moreri, per cui la Hack chiese più prudenza

«Parlare a lungo col cellulare danneggia la salute, ma i ripetitori sono stati installati con le modalità di legge e tutti i numeri lo confermano»

Sarebbero i telefonini, spesso attaccati per ore all'orecchio dei grandi parlatori (prevalentemente i più giovani, che spesso utilizzano tali strumenti per motivi non propriamente importanti) a causare i danni maggiori alla salute. Non certo i ripetitori. E' questa la conclusione alla quale si arriva prendendo in esame i dati di un'analisi completata, in questi giorni, di concerto dall'Arpa, l'Agenzia regionale per la protezione ambientale, e dal professor Franco Calligaris, dell'Università di Trieste. «Abbiamo riscontrato una media del valore dei volt per metro, unità di misura indicata dalle leggi vigenti - ha spiegato ieri quest'ultimo, nel corso di una conferenza stampa svoltasi in municipio, alla presenza dell'assessore alla Pianificazione urbana, Ondina Barduzzi e della presidente delle commissione per l'ambiente, Eliana Frontali - che si aggira fra lo 0,5 e lo 0,6. Considerando che la soglia che la normativa indica come quella a rischio è di dieci volte superiore - ha aggiunto - possiamo affermare che, sostanzialmente, si può stare tranquilli». «E questo vale anche per i watt per metro, coefficiente che misura la densità della potenza - ha precisato Calligaris - che sono dello 0,01, rispetto al limite di 1, generalmente considerato quello del pericolo».

In altre parole, stando a quanto affermato da Calligaris, considerato a ragione uno dei migliori esperti sull'argomento, e alle rilevazioni effettuate dall'Arpa, Trieste sarebbe al sicuro, comprese le zone nelle quali sono più frequenti i ripetitori.

«Tutto questo conferma la bontà delle scelte fatte dall'amministrazione, all'atto degli accordi con chi i ripetitori li ha installati - è stato il commento della Barduzzi -, nel senso che abbiamo sempre ritenuto fondamentale rispettare la salute dei triestini e, in particolare, quella dei bambini».

Uno dei monitoraggi è stato effettuato proprio in via Moreri, in prossimità di una scuola materna. Una richiesta di maggiore prudenza era venuta qui addirittura da Margherita Hack. «Potremmo addirittura dire - ha concluso Calligaris - che, nell'area di Roiano, provocano più danno le antenne dei ripetitori della radio di via Bonomea, molto distanti, rispetto a quelle per i telefonini, collocate a meno di un centinaio di metri».

u. sa.

L'Acegas a Muggia

Acqua: si cercano le perdite. Dopo i rilievi, è tornata potabile e sicura

L'acqua è tornata potabile dopo la verifica per valutare le perdite nella rete idrica e dopo i controlli sanitari, obbligatori quando si tagliano tubi e vengono inseriti i misuratori. Le 300 utenze a Muggia di via Vivoda, Chiampore, Darsella Chiampore e San Bartolomeo, San Floriano Ligon, Riostorto e Pisciolon possono dunque tornare a bere l'acqua dei rubinetti.

L'Acegas, subentrata nella fornitura e manutenzione dell'acqua all'Italgas, sta effettuando verifiche sulla tenuta della rete. In sostanza, si cercano di ridurre le perdite dalle tubazioni che, con la gestione dell'Italgas, raggiungevano il 50 per cento della distribuzione, con conseguenti danni finanziari.

Da subito, l'Acegas - anche per non dover aumentare le bollette - ha deciso di individuare le perdite, sostituire tubi consunti o mal rabberciati. Perciò deve inserire i misuratori di portata, controllare i valori dell'acqua che arriva negli snodi delle utenze.

L'operazione richiede alle famiglie qualche giorno di attenzione perchè l'acqua dei rubinetti può non essere sicura. Ma ora, risolto il problema e fatta la verifica sanitaria di potabilità, l'Acegas assicura che l'acqua dei rubinetti è di nuovo perfetta e può essere usata con tranquillità.

Una mostra, un progetto

«No a una costa da riviera romagnola I turisti del Nord qui cercano altro»

«Non è qualcosa che può cambiare la cittadina, ma è un esempio di "turismo intelligente" a basso costo e mirato alla conoscenza e valorizzazione del territorio di Muggia»: Legambiente associa con energia sia l'azione appena svolta (il campo di volontariato ambientale a Muggia), sia la mostra che ne illustra l'operato (aperta all'Apt di via Roma 20 fino al 13 ottobre: «Dal rio Fugnan alle Noghere») alla propria contestazione del piano regolatore ora in discussione.

«Non bisogna basarsi su un modello superato e perdente tipo "riviera romagnola" - afferma l'associazione -, con opera di grande impatto (porti nautici, grandi alberghi, campi da golf) ma mirare alla valorizzazione della storia, dell'arte, della cultura, della gastronomia, dell'ambiente». Sì dunque ad agriturismi, piste ciclopedonali, «bed and breakfast», camping, percorsi guidati anche equestri e «pacchetti turistici che tocchino i siti più interessanti della zona», anche a cavallo del confine.

Legambiente ricorda infine che «l'attenzione verso le aree naturalistiche, i siti storici, le realtà culturali del territorio è particolarmente diffusa nei turisti provenienti dai paesi del Nord Europa, abituali frequentatori delle spiagge friulane e di quelle istriane». Tutelare i siti più pregiati (Noghere, Ospo, torrente Rosandra, Monte d'Oro, Bosco Vignano) è dunque importante secondo Legambiente: «Sono aree vulnerabili per la presenza di una zona industriale in espansione».

MUGGIA Domani in sala Roma musiche del compositore, mentre il 14 ci sarà un incontro con Fedora Barbieri

Pagine di Dallapiccola, nell'anniversario

A Muggia Vecchia la benedizione degli animali

Domani alle 15, al Santuario di Muggia Vecchia, avrà luogo la benedizione degli animali. Il sindaco Dipiazza ha emesso una serie di raccomandazioni sulla scorta delle norme indicate dall'Azienda sanitaria: eventuali morsicature vanno segnalate al Dipartimento di prevenzione (Sanità animale, via Orsera 8, tel. 040.829601). I cani dovranno essere al guinzaglio. Per urgenze veterinarie: Clinica San Francesco di Trieste, via Commerciale 26 (tel. 040.410081 oppure 0335.7514231).

In piazza Marconi torna domani il mercato dell'usato

Mentre Trieste sarà invasa dalle barche e dagli appassionati della Barcolana, Muggia ospita domani una nuova edizione del mercatino dell'usato, allestito ogni seconda domenica del mese in piazza Marconi (il prossimo appuntamento è fissato per il 12 novembre).

A partire dalle 8 del mattino saranno allestite le bancarelle con i consueti oggetti vecchiotti: bambole e 78 giri, fumetti, giocattoli, vestiti, piatti, lampadari, fotografie ingiallite dal tempo. La manifestazione è a cura di «Cose di vecchie case».

San Giacomo vuole più controlli contro la pedofilia

Il quinto consiglio circoscrizionale di Trieste (San Giacomo) ha deliberato di chiedere al Comune una sorveglianza speciale e quotidiana davanti alle scuole, specialmente in considerazione dell'«aumento di casi di pedofilia».

Citando comunque anche la microcriminalità del quartiere, la circoscrizione chiede «un accurato controllo per individuare, e quindi reprimere, ogni caso di pedofilia o azioni simili che vadano a turbare tutta la comunità scolastica».

Quattro appuntamenti con la musica, nell'ambito di «Provinciassieme», sono previsti per questo mese a Muggia. Il più significativo, un omaggio al compositore Luigi Dallapiccola nel venticinquesimo anniversario della morte, è fissato per domani alle 20.45 nell'auditorium della sala Roma. L'Alpe Adria Consort (la parte cameristica di «Serenade ensemble», diretta dal musicista triestino Fabio Vidali) e il soprano Elena Pontini accompagnata al piano da Neva Merlak, eseguiranno pagine scelte dal «Quaderno musicale di Annalibera» (pianoforte), quattro liriche di «Antonio Machado» (soprano e piano), quattro da «Biagio Marin», e infine il «Commiato» (soprano e orchestra da camera), una prima esecuzione per Trieste.

Domenica 15 ottobre in duomo, alle 20.45, si terrà la ventesima Rassegna corale internazionale Alpe Adria, con i «Pueri cantores» di Tarnow (Polonia), diretti da Andrzej Zaiyc (in collaborazione con l'Usci di Trieste).

Luigi Dallapiccola

Domenica 22 e giovedì 26 altri due appuntamenti in duomo con «La grande musica in chiesa» in collaborazione col conservatorio «Tartini» di Trieste: il primo con l'organista Manuel Tomadin, il secondo con l'organista Roberto Velasco. Ma oltre ai concerti di «Provinciassieme», è in programma anche il sesto Festival organistico delle nazioni (venerdì 13 in duomo, alle 20.30) con Antonio Camponogara.

E sta per uscire un libro dedicato ai «modi di dire» e alle «reliquie» dialettali

E sabato 14, al centro «Millo», si terrà un incontro con il celebre soprano triestino Fedora Barbieri.

Altri incontri culturali sono previsti al «Millo». Martedì alle 17 si conclude il ciclo di tre incontri dedicati dall'Andos alla salute della donna in menopausa e mercoledì 18, alle 18, verranno presentati un volume su «Reliquie dialettali muggesane del XX secolo, raccolta di parole e modi di dire muggesani in uso dal 1900 al 2000» e il nuovo numero della rivista «Borgolauro» dell'associazione «Fameia muiesana».

Infine sabato 21 alle 17.30 il centro Millo ospita «premio poesia in piazza», promosso dal Rotary muggesano. E prosegue fino al 22, in sala «Negrisin», la mostra «Se movevimo cussì, storia dei trasporti a Muggia nel secolo XX», organizzata sempre dalla «Fameia muiesana».

s. re.

Il Wwf controbatte all'ampia risposta di Pangerc

Degrado della Val Rosandra «Il sindaco si difende troppo non è l'unico responsabile»

Le fortissime critiche espresse dal Wwf (anche con un esposto) sullo stato di tutela della Val Rosandra hanno di recente sollecitato un'amplissima risposta da parte del sindaco di San Dorligo, Pangerc, che si «difendeva» da ogni rilievo. «Sembra che il sindaco - risponde Lia Brautti per il Wwf - si senta investito di tutti i poteri se ritiene che il Wwf abbia attribuito a lui tutte le pecche della Val Rosandra».

Esse sarebbero ristrette alla mancata apertura del centro visite, secondo Pangerc costoso per l'amministrazione e con quasi nessun aspirante gestore. Secondo il Wwf invece «non può suscitare interesse se non viene pubblicizzato (in passato esisteva una tabella solo in sloveno)». All'associazione risulta che una richiesta di gestione «ci sarebbe, ma non trova risposta».

Sul Piano di conservazione e sviluppo, che il sindaco ritiene sviluppabile all'interno del Parco del Carso non ancora realizzato, il Wwf afferma invece che il Comune ne avrebbe facoltà, «come avvenuto per la riserva "Falesie di Duino"».

L'associazione ambientalista in un certo senso rassicura Pangerc: non è il principale accusato per il degrado della valle, tanto che l'esposto informativo è stato inviato a «prefettura, Provincia, Ispettorato dipartimentale delle foreste regionale, Finanza, carabinieri».

DUINO AURISINA Un ricordo dell'ex sindaco, e prima ancora deputato, morto cinque anni fa

Skerk, il politico dal volto umano

La sua discrezione celava una dura storia politica e personale

Albin Skerk, morto nel '95.

Un uomo a cui piaceva stare in mezzo alla gente, ascoltare le persone, mettersi al servizio della comunità. È soprattutto l'umanità di Albin Skerk, a cinque anni dalla sua scomparsa, che è emersa preponderante negli interventi in suo ricordo che sono stati espressi giovedì sera ad Aurisina. Nella Casa della Pietra - su iniziativa della sezione locale dei Ds - si sono riuniti i sindaci del passato e che con lui lavorarono. Per far riaffiorare i suoi pregi nella memoria di quanti lo conobbero e per introdurre il suo modo di essere a chi non lo incontrò.

A fare gli onori di casa Massimo Veronese, consigliere comunale e dirigente di sezione dei Ds, che ha via via dato la parola a Vittorino Caldi, Paolo Fonda e Giorgio Depangher. Assenti, ma partecipi tramite messaggi scritti, Bojan Brezigar impegnato a Strasburgo e Marino Vocci a Verona.

Albin Skerk morì, stroncato da un infarto, cinque anni orsono. Dal luglio del 1984, in cui si dimise dalla carica di sindaco per motivi di salute, non aveva più svolto un ruolo attivo nella politica. «Non lesinò mai consigli - ha detto tra l'altro Depangher - senza togliere spazio alle forze nuove della politica, senza pesare, con discrezione. Fu l'uomo del dialogo e del rispetto con l'avversario, della grande capacità di relazionarsi con la gente. Quella stessa gente che cercava il sindaco nel Palazzo, e che lui non lasciava mai fuori dalla porta».

Nato da famiglia operaia e lui stesso lavoratore nelle Cave di pietra di Aurisina, nel '43 fu attivo nel movimento partigiano e nel '44 si iscrisse al Pci, fu arrestato e deportato in Germania. Dopo la guerra fu dirigente del partito, consigliere comunale, provinciale e deputato, e dal '75 all'84 sindaco a Duino Aurisina. Favorì, scontrandosi anche con la minoranza slovena, la nascita del Collegio del Mondo Unito e subì gli attacchi della destra all'epoca della sua contrarietà all'insediamento dei profughi istriani al Villaggio del Pescatore.

Da deputato promosse leggi di tutela per la minoranza slovena, le scuole e l'uso delle lingue minoritarie. Da sindaco si impegnò fortemente per il gemellaggio con Buie e Illirca Bistrica, mettendo poi insieme una «spedizione» via mare con 500 concittadini verso l'Istria. Tutti hanno ribadito l'enorme umanità e generosità di Albin Skerk, uomo che evitando rigide cecità ideologiche usò la politica come un mezzo per rendersi utile alla comunità.

Giulia Stibiel

ORE DELLA CITTÀ

Sissi in mostra visite guidate

Prosegue alle scuderie del Castello di Miramare la mostra «Sissi. L'impossibile altrove». Oggi e domani tre visite guidate al mattino (con inizio alle 10, alle 11.15 e 12.30) e tre al pomeriggio (inizio 15, 16.15 e 17.30).

Stage di danza africana

La danza africana sarà al centro di una conferenza-dibattito tenuta da: Helcias Tèlesphoro de Souza e Koffi Koko (esponenti Feida) oggi al Teatro Miela alle 11 con ingresso libero; seguirà oggi e domani il primo stage federale di danza africana.

Ultima «Discopiazza»

Terzo ed ultimo appuntamento oggi per «Discopiazza 2000» in piazza Goldoni dalle 16 alle 20, organizzato da Trieste 2000 - Estate insieme e da Radio Invidia 102.3 con la collaborazione del Comune. Oltre ai dj Edy Milani e Stelius dj sul palco il famoso dj triestino Stefanino ed il gruppo dance composto da 8 elementi «The soup of the day». Animazione di Franesca Ricci e Loco il giulliare.

Amnesty International

Il gruppo Amnesty International di Trieste sarà presente con un banchetto di raccolta firma sui casi di due cittadini sauditi: Hani al-Sayegh, detenuto in Arabia Saudita per essere fuggito negli Stati Uniti per cercare asilo politico; e Muhammad al-Hayed, deceduto nel 1998 dopo 2 anni di prigionia senza accusa né processo. Il banchetto sarà allestito oggi in via Dante (incrocio con via S. Nicolò) dalle 16.15 alle 18.30 e domani a Barcola presso la fontana dalle 10 alle 12.30.

Circolo Tomè

Oggi con inizio alle 16.30, al Circolo Tomè dell'Unione italiana ciechi (via Battisti 2) pomeriggio di musica insieme a Umberto Lupi. L'ingresso è gratuito.

Piscina Bianchi

A causa del protrarsi dei lavori di manutenzione del pontile mobile, la piscina Bianchi non aprirà come previsto lunedì, ma presumibilmente il 16 ottobre. Per ogni informazione contattare le segreterie delle diverse Società.

Yogic culture

«Nutrizione tra scienza e coscienza - Saper scegliere cosa mangiare per rispettare corpo e natura»: incontro con Fulvio Simonutti, oggi alle 20.30 all'Institute of Yogic Culture (ingresso libero), in via S. Francesco 34/36.

Informatica allo Ial

Ultimi giorni per iscriversi ai corsi Office Automation di base organizzati dallo Ial di Trieste che avranno inizio l'11 ottobre e termineranno il 22 novembre. I corsi sono rivolti a tutti, disoccupati e occupati che intendono approfondire gli elementi fondamentali di informatica. Per ulteriori informazioni e per iscriversi, Ial tel. 040/365322.

Amici della lirica

L'Associazione avverte i soci che sono disponibili alcuni posti per «Il Fidelio» a Rovigo il 5 novembre. Tra gli interpreti Walter Coppola.

Anziani Pro Senectute

Al Club Rovis di via Ginnastica 47 oggi alle 16.30 il gruppo bandistico folcloristico «Triestinissima» offrirà un programma di noti brani musicali e della tradizione popolare. Il Centro ritrovo anziani di via Valdirivo 11 rimane aperto dalle 15.30 alle 19.

Facoltà di Lettere e Filosofia

Le lezioni della facoltà di Lettere e Filosofia avranno inizio a partire da lunedì. Il preside presenterà la facoltà l'11 ottobre alle 10 nell'aula piano terra di via Università.

Università popolare

Le lezioni di maglieria e uncinetto per adulti avranno inizio lunedì 16 ottobre e si terranno nella scuola elementare Rossetti di via Zandonai. Per informazioni tel. 040/828622 in ore serali.

Liceo Oberdan

Nella palestra grande del liceo oggi alle 10.20 si terrà la tradizionale cerimonia d'inizio d'anno del liceo scientifico Oberdan. Alla presenza delle autorità della scuola verranno premiati gli alunni, che nello scorso anno scolastico si sono maggiormente distinti sia nel campo didattico sia nel campo delle attività formative. Verranno quindi consegnati i premi e le borse di studio. Sono invitati anche i genitori e i familiari degli alunni premiati.

Tesseramento pensionati Cisl

Il Stp - Cisl di Trieste ricorda ai suoi iscritti che oggi alle 21, al Dancing Paradiso, si terrà la festa del tesseramento pensionati Cisl, con l'orchestra di Fabio Ricci. L'ingresso è gratuito per gli iscritti.

Orfani di guerra

L'associazione Orfani di guerra organizza per domani una gita-pellegrinaggio in località Timau, dove, tra l'altro, verrà deposta una corona d'alloro all'Ossario dei caduti della Prima guerra mondiale. Per informazioni e prenotazioni segreteria (tel. 040/636098).

Lega lotta all'Aids

La sessualità, l'uso di droghe, come proteggersi, i trattamenti, la malattia, il sostegno a una persona vicina: poneteci le domande che l'Aids vi pone. Potete telefonare mantenendo l'anonimato allo 040/370692 il lunedì e venerdì dalle 17 alle 19 o il mercoledì dalle 20.30 alle 22.30, oppure venite a trovarsi alla L.i.l.a. Lega italiana per la lotta contro l'Aids, (piazza Duca degli Abruzzi 3).

Corsi di croato

Sono aperte le iscrizioni ai corsi di lingua croata per adulti e bambini, organizzati dalla Comunità croata di Trieste, che avranno inizio questo mese. Per informazioni: Neda Mihelcic Piloti, tel. 040/201015, o Vesna Bratovic, tel. 040/417644.

Oktoberfest carsico

Continua a Prepotto la festa sotto il tendone Oktoberfest carsico, organizzata dal Circolo Vigred. Oggi alle 15 ex tempore per bambini e ragazzi e gara di «briscola», con ricchi premi. Alle 18 premiazioni ed esibizione del Club di giocolieri Actis. In serata ballo con il complesso Obzorje.

Stage di Tai chi

Oggi alle 9.30 e alle 14.30 stage aperto sui principi base di Chi kung e Tai chi chuan stile Yang, condotto da Franco Mescola, maestro del «Centro ricerche Tai chi Italia» al centro sportivo internazionale (Villaggio del fanciullo) a Opicina. Per informazioni tel. 040/214288.

Alpinismo giovanile

Sono aperte le iscrizioni al corso di introduzione alla speleologia per ragazzi dagli 8 ai 14 anni promosso dal gruppo di alpinismo giovanile «u. Pacifico» della Società Alpina delle Giulie. Per informazioni ed iscrizioni Alpina delle Giulie, via Donota 2, dalle 16.30 alle 20 nei giorni feriali (tel. 040/630464).

Fotografie subacquee

Si inaugura oggi alle 11 all'Aquario Civico, in occasione della Barcolana, la mostra di fotografia subacquea «Invece del Blu» organizzata dal Comune di Trieste con le immagini di Flavio Bacchia, scattate in tutti i mari del mondo. La mostra rimarrà aperta fino al 22 ottobre.

Circolo Arci «Casa Gialla»

In occasione della Barcolana, domani dalle 13 nella terrazza di Casa Gialla (strada del Friuli 293), si terrà il tradizionale pranzo a base di pesce riservato ai soci. Prenotazione obbligatoria (tel. 040/370263).

(Ri)stampe d'epoca

La mostra «(Ri)stampe d'epoca. Le stampe donate da Achille Bertarelli alla Biblioteca Civica di Trieste» è allestita nella sala esposizioni della Biblioteca Quarantotti Gambini (via Teatro Romano 7) fino al 5 novembre tutti i giorni dalle 10 alle 13 e dalle 16.30 alle 19.30. Chiuso la domenica pomeriggio, ingresso gratuito. Visite guidate a cura di Maria Pinzani, il venerdì pomeriggio alle 17; il sabato e la domenica alle 11.

Banca etica

Il coordinamento dei soci della provincia di Trieste della Banca popolare etica informa che incaricati sono a disposizione di persone ed enti interessati alla finanza eticamente orientata per chiarimenti e informazioni. Sportello informativo in via S. Pelagio 6/b (S. Giovanni) martedì (orario 17-19) e venerdì (orario 18-20). Appuntamento in orario e luogo diversi telefonando, negli orari indicati, allo 040/350320.

PICCOLO ALBO

Cerchiamo ancora Minù, gatta persa in via del Bosco 52, il 18 agosto. E' tigrata scura, taglia piccola, bianca solo intorno alla bocca, espressione sempre spaventata. Tel. 040-311407, 0347-9441054, 040-310808.

———

Smarrito pappagallino ondulato di colore blu cielo (turchese) e bianco. Chi lo avesse trovato o visto è pregato di tel. 040-351767 o 0330-405020.

———

Smarrito a Opicina, zone via Nazionale-Cimitero, anello argento con zircone, grandissimo valore affettivo. Chi lo rinvenisse è pregato di tel. 040-212991.

Problematiche e prospettive: duecento specialisti riuniti alla Marittima

Scompenso cardiaco, un male che si annida nella famiglia

Ma i progressi della genetica vanno delineando inedite speranze di cura

È la causa principale del ricovero in ospedale, soprattutto per gli anziani. Lo scompenso cardiaco è un male che segna una continua crescita. Ogni anno nella nostra città si registrano infatti 400 nuovi casi di questo deficit del cuore. E tra questi malati ben 40 sono persone anziane, in cui lo scompenso cardiaco è severo e complicato dalla presenza di altre patologie collaterali.

Proprio per fare il punto sulle problematiche scientifiche e sanitarie in materia di scompenso cardiaco e di cardiomiopatie, sono da ieri riuniti alla Stazione marittima circa 200 cardiologi provenienti da tutta Italia, in occasione della seconda edizione triestina degli Incontri in cardiologia promossa dall'Unità operativa di cardiologia dell'Azienda ospedaliera.

Negli ultimi trent'anni la ricerca e le nuove tecnologie hanno infatti schiuso possibilità un tempo inimmaginabili nella conoscenza e nel trattamento delle malattie cardiovascolari: anche grazie alle prospettive aperte dalla genetica. In questo senso un esempio significativo è quello della cardiomiopatia dilatativa (legata alla progressiva dilatazione del muscolo cardiaco, un tempo considerata misteriosa) per cui Trieste è da trent'anni un riferimento a livello nazionale, con circa un migliaio di pazienti seguiti dall'Ambulatorio per lo scompenso cardiaco.

«L'incidenza di questa patologia non è elevatissima. Si va dagli otto ai 36 casi ogni 100 mila abitanti – spiega Gianfranco Sinagra, responsabile della Cardiologia ospedaliera, che insieme ad Andrea Di Lenarda ha curato l'organizzazione del convegno– . A renderla problematica è piuttosto il fatto che colpisce di solito persone giovani, che possono dunque richiedere il trapianto, e ricorre nel corso del tempo all'interno della medesima famiglia».

Proprio una lunga e complessa ricerca condotta in Calabria dall'équipe triestina ha svelato che nel 30% dei casi questo male è legato a una componente genetica. I geni e le mutazioni cromosomiche coinvolti sono eterogenei. Non è dunque possibile predire in anticipo la patologia. Ma la scoperta della famiIiaità consente di tenere sotto controllo i possibili candidati a questa malattia, che all'inizio non manifesta sintomi precisi. *(Nella foto, un momento del convegno alla Marittima)*

d.g.

Solidarietà sulle Rive Cri, pesca benefica Fave per Azzurra

Spazio alla solidarietà tra gli stand che affollano le Rive in occasione della Barcolana. Fino a domani nello stand del Burlo Garofolo si può avere un sacchetto di fave in cambio di un'offerta a favore di Azzurra associazione malattie rare, attiva per i bambini malati e per i loro familiari. Sempre fino a domani, in orario 10-13 e 16-22, la sezione femminile della Croce Rossa organizza una pesca benefica a sostegno delle attività della sezione stessa, che vanno dall'aiuto agli anziani soli all'intervento in zone colpite da calamità naturali.

Ordine degli architetti Insediato il nuovo consiglio direttivo

Si è insediato ieri il nuovo consiglio direttivo dell'Ordine degli architetti della provincia. Nelle elezioni del 27 e 28 settembre è stato eletto un gruppo unitario di sette professionisti alla prima esperienza di consiglio, «fautori di un programma – recita una nota dell'Ordine – il cui obiettivo è sviluppare il più possibile i servizi degli iscritti offerti dall'Ordine». Questa la composizione del direttivo: presidente Luciano Lazzari, vicepresidente Claudio Farina, tesoriere Eugenio Meli, segretario Andrea Dapretto, consiglieri Pietro Celli, Chiara Lamonarca e Fabio Zlatich.

Master post-laurea su Europa e trasporti Borsa di studio

Il Consorzio per lo sviluppo internazionale dell'Università di Trieste bandisce, con il contributo della Fondazione CrT, una borsa di studio di 15 milioni di lire destinata esclusivamente a laureati dell'Ateneo cittadino, residenti in provincia per la partecipazione al master «Le regole dell'integrazione europea in materia di trasporto» istituito al Consorzio Etl – European Transport Law di Roma. I bandi sono disponibili nella segreteria del Rettore (tel. 0406763001) e sul sito web dell'Università www-amm. univ.trieste.it/borsepost-laurea.

FARMACIE

Sabato 7 ottobre

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: corso Italia 14, tel. 631661; largo S. Vardabasso 1 (ex via Zorutti 19), tel. 766643; via Flavia di Aquilinia 89/A, Aquilinia, tel. 232253; Sgonico, tel. 229373 solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza della Borsa 12, corso Italia 14, piazza Unità d'Italia 4, largo S. Vardabasso (ex via Zorutti 19), via dell'Orologio 6 (angolo via Diaz 2), via Giulia 1, via Flavia di Aquilinia 89/A, Aquilinia; Sgonico, tel. 229373 solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie aperte anche dalle 20.30 alle 22: piazza della Borsa 12, piazza Unità d'Italia 4, via dell'Orologio 6 (angolo via Diaz 2), via Giulia 1.

Farmacia in servizio notturno dalle 22 alle 8.30: via Giulia 1, tel. 635368.

———

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
7/10	6.00	It LTAFRICA	Ancona	VII
7/10	7.00	Gr SO. VENIZELOS	Igoumenitsa	57
7/10	13.00	It ANADOLU	Tekirdag	39
7/10	13.00	Tu UND DENIZCILIK	Istanbul	31
7/10	14.00	Pa MSC SARISKA	Ravenna	VII
7/10	16.00	Tu KAPTAN B. ISIM	Istanbul	31B
7/10	19.00	Tu ULUSOY 3	Cesme	47

MOVIMENTI

Data	Ora	Nave	Da	A
7/10	8.00	JUNIPER	orm. 14	orm. 15

TRIESTE - PARTENZE

Data	Ora	Nave	Dest.	Orm.
7/10	12.00	Sy MAYSSAA I	ordini	45
7/10	14.00	Gr SO. VENIZELOS	Igoumenitsa	57
7/10	14.00	Cy JUNIPER	Capodistria	15
7/10	14.00	Ma GRECIA	Durazzo	22
7/10	14.00	It LT LLOYDIANA	Jeddah	VII
7/10	18.00	It LTAFRICA	Capodistria	VII
7/10	21.00	Pa MSC SARISKA	Capodistria	VII
7/10	23.00	Tu UND DENIZCILIK	Istanbul	31
7/10	23.00	Tu KAPTAN B. ISIM	Istanbul	31B

TRIPNAVI Spa Via P. Veneziani 1 - 34124 Trieste Tel. 040.308376 - Fax 040.309297

Linea trasporto passeggeri TRIESTE - MUGGIA - TRIESTE

TABELLA ORARIA

TRIESTE M. Pescheria	→ MUGGIA Porto	MUGGIA Porto	→ TRIESTE M. Pescheria
06.45*		07.15	07.45
08.00	08.30	08.45	09.15
09.30	10.00	10.15	10.45
11.00	11.30	11.45	12.15
12.15	12.40	12.45	13.10
13.30	14.00	14.15	14.45
15.00	15.30	15.45	16.15
16.30	17.00	17.15	17.45
18.00	18.30	18.45	19.15
19.40	20.00	20.00*	

* corsa supplementare | * corsa supplementare

N.B.: NON SI EFFETTUA IL SERVIZIO NELLA GIORNATA DI DOMENICA

Orario valido per il periodo **dall'1 SETTEMBRE al 31 OTTOBRE 2000** *(salvo variazioni stabilite dall'Ente concedente)*

TARIFFE

CORSA SINGOLA ....L. 3.000 - Euro 1,55
ABBONAMENTI 10 corse..L. 15.000 - Euro 7,75
NOMINATIVI 50 corse......L. 38.500 - Euro 19,88
Trasporto ciclomotori.....come per i passeggeri
BICICLETTE........................L. 1.000 - Euro 0,52

Coop. Serv. NORD ADRIATICO Santa Croce 162 - 34010 Trieste Tel. e Fax 040.220577

Linea trasporto passeggeri TRIESTE - BARCOLA - TRIESTE

TABELLA ORARIA PARTENZE

TRIESTE Molo Audace	BARCOLA Porto
09.00	08.30
10.00	09.30
11.00	10.30
12.00	11.30
15.00	14.30
16.00	15.30
17.00	16.30
18.00	17.30
19.00	18.30

Orario valido per il periodo **dal 21 SETTEMBRE all'8 OTTOBRE**

Dal giorno martedì 3 ottobre al giorno domenica 8 ottobre in occasione della manifestazione velica «Barcolana» si effettuerà anche la sosta presso il molo sito sul terrapieno della società velica Barcola Grignano

TARIFFE

CORSA ANDATA O RITORNO L. 2.000
ABBONAMENTI PREZZO RIDOTTO 10 corse..............................L. 14.000
CAPIENZA: 42 POSTI A SEDERE

Saliburn S.p.A.

Linea trasporto passeggeri TRIESTE - GRIGNANO - SISTIANA DUINO - MONFALCONE

TABELLA ORARIA (valida fino al 10/10/2000)

ACCOSTI TRIESTE: Molo Pescheria; GRIGNANO: Molo Centrale; SISTIANA: Molo Centrale; DUINO: Porticciolo; MONFALCONE: Porticciolo N. Sauro

p. TRIESTE	8.55	15.00
a. GRIGNANO	9.25	15.30
p. GRIGNANO	9.30	15.35
a. SISTIANA	9.50	15.55
p. SISTIANA	9.55	16.05
a. DUINO	–	16.20
p. DUINO	–	16.30
a. MONFALCONE	10.25	17.00
p. MONFALCONE	10.30	17.10
a. DUINO	10.55	17.40
p. DUINO	11.00	17.50
a. SISTIANA	11.15	18.15
p. SISTIANA	11.25	18.30
a. GRIGNANO	11.45	18.50
p. GRIGNANO	12.00	19.00
a. TRIESTE	12.30	19.30

AVVISO: Il giovedì sarà soppressa la corsa delle 8.55 per manutenzione alla MT/N

TARIFFE - Biglietti e abbonamenti a bordo

TRIESTE-GRIGNANO L. 3.000; abbonamento nominativo 10 corse L. 15.000; 50 corse L. 35.000 TRIESTE-SISTIANA E/O DUINO L. 5.000; 10 corse L. 35.000; 50 corse L. 55.000. GRIGNANO-SISTIANA E/O DUINO L. 3.000; 10 corse L. 15.000; 50 corse L. 35.000. SISTIANA-DUINO L. 1 000 TRIESTE-MONFALCONE L. 8.000; 10 corse L. 40.000, 50 corse L. 90.000. MONFALCONE-GRIGNANO L. 5.000, 10 corse L. 35 000, 50 corse L. 55 000 MONFALCONE-SISTIANA E/O DUINO L. 3.000; 10 corse L. 15.000; 50 corse L. 35.000

Don Fabio Gollinucci nella missione di Iriamurai (Kenya)

Stasera alle 20.30 nella chiesa di Sant'Antonio Nuovo verrà celebrata la Veglia missionaria diocesana presieduta dal vescovo Eugenio Ravignani, con la partecipazione del vescovo di Embu (Kenya) John Njue Kibariki. Nel corso della celebrazione il vescovo conferirà il mandato missionario a un sacerdote triestino che il 18 ottobre raggiungerà la missione treistina di Iriamurai in Kenya: è don Fabio Gollinucci, 36 anni. Ordinato sacerdote il 7 dicembre 1995, don Gollinucci ha svolto il suo servizio, in particolare con i giovani, nella parrocchia della Beata Vergine del Soccorso ed è stato inoltre segretario del vescovo Bellomi e poi di Ravignani.

ELARGIZIONI

— In memoria di Adriana van Beekveld (30/9) dagli amici di Roby Zucca 200.000 pro Unità operativa di chirurgia (prof. Gambardella).
— In memoria di Leonardo Grion per il compleanno (1/10) da Anna, Liliana, Franco, Alida, Leli, Barbara, Fulvio, Roberto, Mattia 125.000 pro Ass. Azzurra malattie rare, 125.000 pro Missioni triestine nel Kenya (Iriamurai).
— In memoria di Alfredo Redolfi da tutti i suoi cari 100.000 pro Frati di Montuzza.
— In memoria di Rodolfo Bernobini per il compleanno (6/10) pro Aurelia e Loredana Bernobini 100.000 pro Parrocchia S. Maria Maggiore (per i poveri).
— In memoria di Bruno Natali per l'onomastico (6/10) dalla moglie Lidia 100.000 pro Ass. Amici del Cuore.
— In memoria di Adam Rosetta ved. Vörus nel XVI anniversario (6/11) dalla nuora Graziella 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Grazia Carone in Stebel nel Trigesimo dalla famiglia Michele Carone 100.000 pro Centro tumori Lovenati; da Renzo Carone 50.000, da Michela Carone 50.000 pro Enpa; dalla famiglia Vincenzo Delcoco, dalla famiglia Mariagrazia Carone, da Ernesta e Marcello 150.000 pro Centro tumori Lovenati, 150.000 pro Astad.
— In memoria di Sergio Caucich per l'onomastico (7/10) dai famigliari 50.000 pro Gattile Cociani.
— In memoria di Edo Forno nel XXXII anniversario (6/11) dalla cognata Graziella 50.000 pro Agmen, 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Libero Mauro nel VI anniversario (7/10) dalla moglie Licia 50.000 pro Ass. Cuore amico (Muggia).
— In memoria di Pinuccia Masoni per il III anniversario da Liliana Gomisel 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Romano Pelosi nel V anniversario (7/10) dalla moglie e figlie 100.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri), 100.000 pro Unione italiana ciechi.
— In memoria di Libera Reveri ved. Stein nell'XI anniversario (7/10) dalla figlia Armida Stein Carnesecchi e famiglia 50.000 pro Itis (sez. F).
— In memoria di Stefano (Pin) Stefani nell'anniversario (7/10) dai figli Steno e Silva 50.000 pro Associazione de Banfield, 50.000 pro Chiesa San Vincenzo de' Paoli, 50.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri), dalla famiglia Di Drusco-Modiano 50.000 pro Chiesa Beata Vergine delle Grazie.
— In memoria di Mario Zamarini nell'VIII anniversario dalla moglie 20.000 pro Ass. Amici del Cuore, 20.000 pro Centro Cardiovascolare (dott. Scardi).
– In memoria di Giuseppe Ciacchi da Umberto e Giorgina Sianta 100.000 pro Ass. Cuore Amico (Muggia).
– In memoria del dottor Lucio Cosciani da Arnaldo e Annamaria Solimano 100.000 pro Caritas diocesana; da Fabio e Marzia Sarcinelli 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria dell'avv. Remo Cuccagna da don Alessandro e Raffaella Russo 50.000, da Ave Amodeo e figlie 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Giovanni Battista Deganutti dalle sorelle, dai cognati e dai nipoti 200.000 pro Agmen, 200.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Nilo Drioli dalla famiglia Livia Marino e dalla famiglia Paolo e Renata Busatto 40.000 pro Centro tumori Lovenati, dalla fam. Busatto-Stasi 50.000 pro Agmen.
– In memoria di Lidia Furlan ved. Fortuna da Dora e Onorina 30.000 pro Ist. Rittmeyer.
– In memoria dell'arch. Gabriella Gabrielli Pross da Graziella Nachich 50.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Aldo Gasti da Fulvia e Sergio Coceani 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria dei cari defunti Giovanna. Andrea e Miro da N.N. 50.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Cinzia Guastalla da Bruna e Silvio Cosulich 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di nonna Tina Longo da Roberta Strudthoff ed Edea Markò 40.000 pro Premio di laurea dottor Mario Strudthoff (Università di Trieste).
– In memoria di Francesca Mattiassi dalle fam. Raineri-Ramani 200.000 pro Agmen.
– In memoria di Bruna Novak da Maria Grazia, Anita, Lidia, Teresa, Anita 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Marisa Pouluzzi Vagliasindi dalla famiglia Coceani Tominich 50.000 pro Lega tumori Manni.
– In memoria di Sileno Pajer da Paola Zanier 20.000 pro La Via di Natale (Aviano).
– In memoria di Maria Perissutti dalle famiglie Samueli 300.000 pro Ist. Burlo Garofolo (bambini cerebrolesi); dall'Ottica Trevi Snc 200.000 pro Lega Nazionale.
– In memoria di Ada Robba ved. Bertocchi da cognate e cognati della figlia Natalina 100.000 pro Casa di riposo Ieralla.
– In memoria di Franco Salich dalle vecchie colleghe della moglie Bruna 120.000 pro Comitato Epac.
– In memoria di Maria Saffaro dalla figlia Bruna e da Silvio 20.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Caterina Sandrin ved. Tremul da Paola Rabusin 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria della signora Tina Sardos Albertini Longo da Franco e Anita Panizon 200.000 pro Ass. de Banfield.
– In memoria di Maria Scheriani ved. Fontanot dai colleghi del reparto ricevimento e spedizione 278.000 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Augusto Staffa dai colleghi di lavoro di Daniela 230.000 pro Ass. naz. tumori Trieste.
– In memoria di Maria Stok ved. Zanini dalla famiglia Zinnanti 20.000 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Italico Tagliaferro dalla famiglia Marcon 30.000 pro Enpa.
– In memoria di Anna Tercon da Evelina Paliaga e famiglia 50.000 pro Ass. Amici del cuore.
– In memoria di Marcella Tominz dalla famiglia Marcon 30.000 pro Astad.
– In memoria di Renata Zorzenon ved. Cembalo dai colleghi del figlio della Telecom Trieste 230.000 pro Centro tumori Lovenati.
– Da Anita Carazzo 50.000 pro Sweet Heart.

Come difendere i nostri figli dalle immagini che ogni giorno si riversano nelle case: dibattito organizzato dal Lions Host

Tv contro i bambini? Ci vuole la famiglia

Pubblicità e violenza imperversano: inosservati i numerosi codici deontologici

I dati Istat parlano chiaro: sulle reti Rai attualmente solo il 10% dei programmi – per di più zeppi di pubblicità — è dedicato a bambini e ragazzi. La Bbc in Gran Bretagna concede invece loro un 40% di spazio, privo di interruzioni pubblicitarie. Ancora, il 96% dei nostri bimbi tra 3 e 10 anni (e sono oltre 4 milioni 400 mila) guarda tutti i giorni la tv da una a tre ore, pur se il 95% di loro preferisce le trasmissioni per ragazzi.

Con quel che passa sullo schermo, prima ancora dei sei anni un bimbo ha assistito attraverso la tv ad almeno 10 mila omicidi. E grazie a tutta la pubblicità assorbita è diventato un perfetto consumatore. È dimostrato come fino agli 8 anni non si distingua tra cartone animato o programma specifico per l'infanzia e pubblicità. Ma spot e cartoni creati rispettando lo stesso frenetico ritmo del montaggio pubblicitario rendono difficile difendersi perfino a chi per la sua età non è più come una «piccola spugna».

È partito da questi preoccupanti dati il dibattito su tv e minori organizzato l'altra sera dal Lions Host all'hotel Jolly nell'ambito del progetto nazionale «Infanzia serena» sulla violenza ai minori e sulla loro tutela. Su questa tv pericolosa si sono espressi Daniele Damele, presidente del Corerat (Comitato regionale per i servizi radiotelevisivi) e l'attore Mauro Serio,

Prima ancora di essere arrivato ai sei anni di vita, un piccolo attraverso lo schermo ha assistito ad almeno diecimila omicidi

che è stato presentatore della soppressa trasmissione per ragazzi «Solletico».

«La tv odierna non mi manca – ha sottolineato Serio, ambasciatore Unicef – il servizio pubblico si è trasformato in tv commerciale a tutti gli effetti». Pubblicità e violenza imperversano nonostante i ben 12 – inosservati — codici deontologici esistenti in Italia, ha precisato Damele. A fronte di questi un articolo di legge sulla tutela dei minori, considerati soggetti di diritto, giace da tempo al Senato.

Come difendere allora i nostri bambini? La domanda posta dal presidente del Lions Host, Claudio Saccari, non ha trovato risposta soddisfacente. Il Corerat ha chiesto al presidente Rai, Roberto Zaccaria, di abolire la pubblicità nei programmai riservati ai bambini senza attendere l'obbligo di legge. Le recenti immagini di uccisioni e pedofilia non devono più trovare spazio. Va migliorata la qualità della produzione televisiva per ragazzi, facendoli divenire protagonisti veri.

Ma la miglior difesa è in famiglia, ha concluso Serio. La tv non è una babysitter affidabile. Ogni programma, anche se destinato ai ragazzi, va guardato e discusso insieme. Altrimenti i violenti Pokemon e Digimon continueranno a fare vittime tra i nostri bimbi, rendendoli sempre più aggressivi e ipereccitabili.

Anna Maria Naveri

Comune, contributi per affitti Domande entro il 6 novembre

C'è tempo fino al 6 novembre per partecipare al concorso bandito dall"Area servizi sociali e sanitari del Comune con l'obiettivo di assegnare dei contributi per il pagamento di affitti a favore di persone e famiglie a basso reddito e in particolari difficoltà economiche o di disagio.

Gli interessati possono richiedere il relativo bando (e lo specifico modulo di domanda) agli uffici dell'Area servizi sociali e sanitari di via Mazzini 25 (pianoterra), alle Unità operative territoriali del servizio sociale comunale, all'Ufficio relazioni con il pubblico di piazza dell'Unità 4/e, ai centri civici e alle organizzazioni sindacali Sunia, Sicet e Uniat-Ufficio inquilini. Bando e modulo di domanda sono anche disponibili sul sito internet del Comune all'indirizzo www.retecivica.trieste.it/bandi.

Le domande di partecipazione al concorso dovranno essere presentate al Protocollo generale del Comune (Ufficio accettazione atti, piano ammezzato del palazzo municipale di piazza dell'Unità 4, stanza 35) non oltre il 6 novembre prossimo.

Fenomeno che danneggia il terzo mondo: conferenza di un docente brasiliano

Globalizzazione, luci e ombre di una «cittadinanza mondiale»

L'esperienza del Merc o Sul, sorta di «Unione europea» che vede unite più nazioni del Sudamerica in opposizione al progetto statunitense

«Dietro alla crescita della globalizzazione non c'è alcun deus ex machina, ma un processo storico dove la progressione tecnologica ha provocato una brusca accelerazione nello scambio di informazioni e di beni e nel favorire l'avvicinamento tra i popoli. Fondamentale è che la persona risulti a pieno titolo "portatrice di diritti" e non solo soggetto che consuma». Sono alcune delle considerazioni esternate l'altra sera al Caffè Tommaseo da Gilberto Andrade de Abreu, insegnante di storia contemporanea dell'Università Moura Lacerda di Riberao Preto, Brasile, invitato dall'associazione Multietnica a parlare dell'influenza della globalizzazione e del neo-liberismo sul Terzo Mondo.

«Non dobbiamo pensare alla globalizzazione solo in termini negativi – ha sostenuto de Ebreu – sottolineando la positività di quell'avvicinamento e dello scambio di esperienze e culture che questa promuove tra i popoli. In qualche modo questo processo potrebbe innescare quell'embrione di "cittadinanza mondiale" che va salutato con entusiasmo. Peraltro la globalizzazione sta generando in molti individui la paura di essere "omologati", assorbiti da un organismo gigantesco. Per questa ragione assistiamo alla crescita di tanti momenti diversi, associazioni e gruppi che cercano di reagire a un fenomeno caratterizzato da una grande rapidità di crescita. Accanto ai termini positivi, la globalizzazione sta certo destabilizzando diverse parti del pianeta. In Brasile e in buona parte del Sudamerica – ha continuato il docente – abbiamo assistito a un devastante percorso di privatizzazione e denazionalizzazione di buona parte delle imprese. In quella fase diversi settori della nostra economia sono caduti in ginocchio, mi riferisco per esempio al tessile e al calzaturiero».

Come difendersi da questo incalzare sovranazionale che per certi versi va considerato come una pura ingerenza nei legittimi governi nazionali? Secondo de Abreu è fondamentale capire la globalizzazione per poter dar corso alle necessarie difese. La risposta di buona parte del Sudamerica – cioè Brasile, Argentina, Cile, Uruguay e Paraguay – è stata la creazione del Merc o Sul, organismo per molti versi simile alla Ue capace di accendere dialogo e collaborazione tra questi stati.

«Grazie al Merc o Sul – ha detto de Abreu – abbiamo potuto opporci al disegno statunitense, favorito da Bill Clinton, per la messa a punto dell'Alca (Area di libero commercio nelle Americhe), che avrebbe favorito la libera circolazione delle multinazionali in questa parte del mondo. La "Ue sudamericana" è riuscita a coalizzarsi contro l'intervento statunitense in Colombia. Gli Usa – ancora secondo il docente – possono essere frenati solo se affrontati da un blocco compatto. La Merc o Sul è un potenziale politico-economico che cresce ed è in grado di farsi rispettare anche grazie al riconoscimento e all'appoggio garantito dalla Comunità europea».

Maurizio Lozei

Collaborazione con istituzioni straniere

Università sempre più «europea» Mobilità studentesca al centro di un convegno internazionale

Interscambi col Canada: presentato dall'ateneo giuliano il progetto Atlantis

Anche l'Università triestina ha partecipato al Santander Group Liaison Officers Meeting, manifestazione internazionale che nei giorni scorsi ha visto riuniti a Rennes, in Francia, i responsabili delle relazioni internazionali di oltre 40 atenei di tutti i Paesi europei per discutere e proporre nuovi progetti destinati in particolare alla mobilità studentesca e all'uso delle nuove tecnologie nell'ottica di una collaborazione sempre più stretta con istituzioni straniere. Maria Cristina Pedicchio, delegata del Rettore per il Programma Leonardo, ha presentato al convegno il progetto Atlantis (cooperazione Ue-Canada), grazie al quale un buon numero di studenti dell'Ateneo triestino ha potuto completare gli studi in una università canadese.

A Rennes si è poi parlato di mobilità internazionale università-impresa a favore di laureandi e neolaureati: anche in questo caso l'appartenenza dell'Ateneo giuliano al Santander Group, si legge in una nota dell'Università, è uno strumento prezioso per l'organizzazione di stage in azienda attraverso il Programma europeo Leonardo che da anni permette agli studenti di effettuare tirocini formativi in importanti aziende di tutti i Paesi Ue. Per informazioni su Atlantis e Leonardo http://www-amm.univ.trieste.it/borse.

VISITE

Alunni tedeschi in municipio

Un gruppo di studenti tedeschi del liceo ginnasio Theodor-Heuss di Esslingen am Neckar, accompagnati dagli insegnanti Mechtild Schmieg, Patrizia Saina e Dario Nait, è stato ricevuto nei giorni scorsi in municipio dall'assessore all'educazione e condizione giovanile Maria Teresa Bassa Poropat. La visita degli studenti, provenienti da un liceo a doppio indirizzo musicale e linguistico, in prevalenza di lingua italiana, si colloca nell'ambito del programma di scambi interculturali in corso già da molti anni con il liceo Petrarca. I ragazzi tedeschi ripartiranno oggi: nel programma triestino c'è stato spazio tra l'altro per escursioni a Grado e Muggia, al castello di Miramare e alla Grotta Gigante e per attività didattiche.

La scuola e le professioni del mare: manifestazione nell'aula del consiglio comunale

Il Nautico in vetrina per un giorno

Importante, per il preside, la formazione esterna dei ragazzi

Grande meeting con al centro gli allievi dell'Istituto Nautico e per contorno le grandi realtà operanti sul mare. «Trieste e il mare: professioni, mestieri, formazione per il terzo millennio» è il titolo del convegno che si è tenuto ieri nella sala del consiglio comunale dove il grande quadro di Cesare Dell'Acqua sull'allegoria del commercio triestino pareva significamente testimoniare, come ha anche detto il vicesindaco Damiani, la storia marinara della città. L'assessore Maria Teresa Bassa Poropat, dopo il saluto del provveditore Nicola Lenoci, ha assegnato a tre studenti dell'istituto le borse di studio della fondazione Zinzendorf; 500 mila lire sono sono andate a Claudio Furlan, Francesco Degano e Marco Schiavone.

Raffaele Marchione, preside del Nautico (i cui volumi della biblioteca storica sono al centro di una mostra allestita nella sala dell'Albo pretorio in occasione della Barcolana), ha sottolineato come l'iniziativa rappresenti una sorta di vetrina per l'istituto nei confronti di Trieste, evidenziando come nel giro di sei anni gli iscritti al Nautico si siano quadruplicati: da cento a 400 unità. «A questo punto – ha detto Marchione – diventa importantissima la collaborazione con il mondo esterno, cioè con enti e società private, per sostenere l'immissione nel mondo del lavoro di questi futuri uomini di mare. Ci si aspetta accordi, convenzioni, stage e impegni precisi per la formazione pratica esterna degli studenti».

Il rappresentante Fincantieri, Cipriano Rollo, ha illustrato i due corsi che la Fincantieri attua (per la costruzione e la progettazione delle navi) e che finora hanno visto la partecipazione di 223 studenti: il 90% di questi ultimi è stato assunto in Fincantieri o comunque si è impiegato in attività legate al mare. È emerso però che questi corsi, sostenuti da contributi europei, sono aperti alle sole strutture scolastiche private e quindi non possono essere frequentati dai ragazzi del Nautico.

Molto applauditi dai tanti studenti dell'istituto presenti all'incontro gli interventi di Vanni Sferco della Samer & Co, e del presidente del Collegio patentati capitani Romano Serra. Quest'ultimo ha evidenziato come in ambito europeo manchino 25 mila ufficiali. Una situazione drammatica per gli armatori, ma che può rappresentare una chance per i nuovi diplomati triestini di macchina o di coperta. L'incontro è stato concluso da Nino Costa, rappresentante del Bic.

Daria Camillucci

Sangue, i Vip donatori

Ho letto l'articolo sulla donazione di sangue dei Vip che è stato pubblicato domenica primo ottobre sul vostro giornale. Prima di proseguire, desidero ringraziare sentitamente Il Piccolo per averci dato sempre il supporto, insostituibile, nella diffusione del nostro pensiero e delle nostre iniziative.

L'aver voluto prima e gestito poi il 39.o congresso nazionale dei donatori di sangue che fanno capo alla Fidas, tenutosi a Trieste negli ultimi giorni di aprile, ha costretto noi, responsabili dell'Ads, a uscire dalla nostra sede (che è nostra grazie alla magnanimità del commendator Primo Rovis che l'ha donata alla nostra associazione) per incontrare le varie realtà private e pubbliche che volevamo o dovevamo interpellare, vuoi per ottenere aiuti, vuoi per superare ostacoli burocratici. Noi, componenti il consiglio direttivo dell'associazione che ho l'onore di presiedere, eravamo convinti che tutti, o quasi tutti, i cittadini della nostra provincia fossero a conoscenza della carenza cronica in sangue in cui versano i nostri ospedali da oltre due decenni.

Non era così. A titolo esplicativo va fatto notare che la detta carenza cronica porta, inevitabilmente, alla necessità di far giungere annualmente al nostro Servizio immunotrasfusionale più di 2000 sacche dagli altri Servizi della regione. Fino al 1999 eravamo convinti che la nostra azione dovesse venir portata avanti in modo incisivo sì, ma divulgativo, nel tentativo di coinvolgere tutti gli strati della cittadinanza invitando genericamente, più o meno frequentemente al dono di un po' del proprio sangue nell'ottica di aiutare, anonimamente, gli ammalati che necessitano di questo tessuto liquido per poter vivere o sopravvivere.

Da anni l'inerzia della cittadinanza è forte, per cui in questi ultimi mesi ci siamo resi conto che dovevamo cambiare atteggiamento e imboccare qualche altra strada al fine di ottenere risultati migliori. È stato il nostro donatore e amico, Franco Bandelli, a ventilare la possibilità di coinvolgere i «Vip» della provincia, ad ampio raggio, nella donazione di sangue.

La risposta alla nostra iniziativa è stata corale, sia da parte dei responsabili della cosa pubblica che dei privati. L'adesione al progetto ha superato divergenze legate all'appartenenza a gruppi politici o a strutture pubbliche. È stata tanto massiccia che ci sarà un'altra tornata di «donazioni Vip» il 28 ottobre. È importante ribadire che la nostra associazione è apartitica. Lo è sempre stata e lo è veramente. Data la connotazione e la pura specificità volontaristica, si vanta di essere prettamente trasversale.

La nostra funzione, e la conseguente azione, non sono finalizzate a benefici nostri, ma vogliamo fermamente che siano fruttifere di risultati per il bene del malato. Siamo grati ai personaggi che si sono resi disponibili all'iniziativa di sabato 30 settembre. Siamo grati di aver toccato con mano, e con il cuore in mano, quanta sensibilità alberghi in loro. Siamo lieti di essere stati presenti all'evento che ha accomunato gli uomini che per due ore si sono spogliati della loro veste di politici di schieramenti opposti, che spesso sono in contrapposizione serrata. Siamo lieti di aver portato tra loro sorriso e sana ilarità, scevra da sottintesi e veleni. Siamo lieti di aver toccato con mano che la sensibilità verso chi langue nelle corsie dell'ospedale non ha confini, non ha tessera di partiti, ma travalica tutto ciò.

Ennio Furlani
presidente
dell'Associazione prov.le donatori di sangue

Anche uno sport come la boxe può essere utile ed educativo

Mi chiamo Alessandro Guni e anch'io pratico il pugilato da più di dieci anni, gli ultimi due da professionista. Ho letto l'accorata lettera della mamma di Paolo Vidoz pubblicata domenica primo ottobre, piena di sentimenti puri e trasparenti come solamente una mamma quando parla del proprio figlio può esprimere. Si sa ed è giusto che una mamma debba fare di tutto per salvaguardare la salute del proprio figlio, perciò nel rispetto di tali sentimenti trovo inutile oltre che irriverente contraddire le sue affermazioni.

Mi rivolgo pertanto alle lettrici e ai lettori nel tentativo di spiegare brevemente che anche uno sport come la boxe può essere utile ed educativo. Il vocabolo sport nella sua più semplice accezione sta a significare l'insieme di esercitazioni che hanno lo scopo di sviluppare le forze muscolari, l'abilità, lo spirito di iniziativa e il coraggio di chi lo pratica. Un esperto del settore potrebbe precisare che la boxe si propone di accrescere la forza nelle sue più diverse espressioni, la resistenza, l'agilità, l'elasticità, la prontezza dei riflessi, la coordinazione, l'abilità o destrezza motoria e ogni altra qualità atletica che questo sport richiede.

Sotto il profilo agonistico, il pugilato si presenta come una delle attività sportive tra le più complesse e impegnative che possono affrontarsi. Esso è idealmente tale da impegnare ogni facoltà non solo fisica, ma anche psichica quali l'intelligenza, la volontà di affermazione, l'esperienza.

Quali sono le motivazioni psicologiche che possono indurre un giovane a scegliere di praticare il pugilato? Sicuramente molti sentono che il pugilato sia affascinante, completo e quindi si avvicinano a questa disciplina con rispetto e commozione; imparano la tecnica con estremo interesse, si sottopongono volentieri ai sacrifici che gli allenamenti richiedono, salgono sul ring per dimostrare praticamente ciò che hanno imparato. La vittoria non rappresenta la superiorità su di un avversario, ma su se stessi! Sono stati capaci di affrontare un avversario ad armi pari, lealmente come in un gioco codificato da regole precise, perciò hanno esaltato la bellezza e la purezza dello sport.

Vi sono altri giovani che si dedicano alla boxe perché intendono servirsi di questo sport per incutere rispetto, per primeggiare con i loro coetanei e magari compiere delle azioni prepotenti e anche violente. Di solito sono giovani dotati di buon temperamento e se si interviene nel momento iniziale, con una azione tesa a educare, a rendere meno aggressiva la pesonalità di questi soggetti, canalizzando questa aggressività nell'agonismo sportivo si possono ottenere risultati sorprendenti sul ring e utili per la società.

Quello che ha fatto Paolo a Sydney durante tutto il torneo olimpico sia sul ring sia fuori dal ring è stato grande, immenso.

Alessandro Guni

Pedoni, diritti violati

I diritti del pedone, troppe volte violati, non vengono neanche presi in considerazione malgrado il Coped-Cammina Trieste se ne faccia spesso promotore convocando conferenze stampa e passeggiate dimostrative di sensibilizzazione alle quali ho più volte partecipato.

Il caso: siamo tra le due gallerie di piazza S. Sansovino, precisamente sul marciapiede dov'è collocata la fermata del bus 29, sotto la scala Stendhal. Diverse vetture, posteggiate abusivamente a spina di pesce su questo marciapiede ostruiscono il passaggio ai pedoni che entrano o escono dalla galleria o che cercano di raggiungere il chiosco di attesa. Nello stesso tempo, costringono gli utenti del bus a sostare abusivamente sulla carreggiata con i pericoli e i disagi che ne derivano. Questa situazione è stata denunciata dallo scrivente — anche con l'ausilio di eloquenti foto — da più di un anno agli addetti ai lavori. Non ho mancato di suggerire rimedi: evidentemente, visti i risultati, vien da dire che quel che costa poco o niente, non s'ha da fare!

Prendiamo in considerazione il caso del pedone che deve percorrere il marciapiede ostruito da vetture in perenne sosta abusiva. Se voglio proseguire subito e in sicurezza ho tre soluzioni. La prima: scendo sulla carreggiata infrangendo la legge? Se una vettura mi investe di chi è la colpa? Presumendo d'aver torto non accetto il rischio. La seconda: per oltrepassare l'ostacolo tento di salire sul cofano, ma se lo danneggio, quello che per me è solo un ostacolo per la controparte è una vettura, chi è il responsabile del danno?

Se salire, oltre che difficile e pericoloso per un ottantenne come me, può diventare anche costoso; non mi resta che di passarci sotto. Ma se rimango incastrato sotto riportando danni, a chi spetta il risarcimento? Al proprietario della vettura che mi ha impedito il diritto di passaggio? Al Comune che di questo mio diritto è il garante? O agli assessori delegati dal Comune affinché questo diritto venga garantito e rispettato (vedi: vigilanza, strade, urbanistica, pianificazione, ecc. ecc.)?

Credo di aver diritto, come cittadino rispettoso della legge a una risposta esauriente da parte di chi ne ha la competenza, compresi il difensore civico del Comune e di quello volontario nella persona del dottor Gianfranco Gambassini che ringrazio unitamente a quanti si attiveranno nel darmi risposte di specifica pertinenza.

Umberto Giona

50 ANNI FA

7 ottobre 1950

TRIESTE Inaugurazione dell'anno scolastico, quest'oggi, per diciassettemila alunni delle scuole elementari. Il programma odierno prevede le cerimonie d'inizio nelle varie classi e le Messe propiziatrici, mentre le lezioni avranno inizio lunedì prossimo, 9 ottobre.

● Il consiglio comunale ha accolto le dimissioni da consigliere comunale della signorina Delise, che le aveva presentate avendo deciso di farsi suora.

● Il sindacato lapidari ha presentato in questi giorni alla giunta comunale un progetto per l'ampliamento del cimitero, che prevede un allargamento a Oriente verso Poggi S. Anna, dove esistono idonei vasti apprezzamenti di terreno.

GRADISCA. Il municipio avvisa i cittadini, sprovvisti di illuminazione elettrica nelle proprie abitazioni, che sono disponibili i buoni per l'acquisto di petrolio d'illuminazione, prezzo zona franca.

I lavori a Barcola

Rispondo alla segnalazione «Barcola quello che non va» del Piccolo di mercoledì 23 agosto ed alla successiva del 14 settembre scorsi.

Osservo in linea generale che proprio senza l'aiuto dei cittadini sarebbe assai problematico mantenere i 380 km di strade o le 110 scuole del Comune. Non è possibile infatti controllarle tutte con attenzione quotidianamente. Contiamo sul fatto che oltre alle forze di polizia, al 118, ai tassisti, anche i cittadini ci segnalino eventuali dissesti, guasti, ecc. Moltissimi lo fanno, senza i clamori delle segnalazioni sul Piccolo, semplicemente con una telefonata. Non mi pare che questa collaborazione sia disdicevole per il Comune.

Ciò che invece mi amareggia, in questa segnalazione, è il tono irruente, aggressivo. Traspare una condanna morale, un disprezzo personale, una vocazione intima a sradicare tutti i mali del mondo! Concludono i firmatari «attendiamo invece un loro pronto intervento senza alcuna spiegazione tramite stampa che non avrebbe assolutamente il potere di modificare l'attuale situazione». Non riesco veramente a capire perché vi è questa unilaterale condanna, senza possibilità di dialogo? Nella loro vita questi signori non hanno mai fatto errori? Una autorevolissima voce ebbe a dire «chi è senza peccato scagli la prima pietra!».

Mi credano i firmatari di questa segnalazione, anche tra di noi ci sono persone che mettono «l'anima» nel lavoro, in particolare il direttore del verde pubblico. Aiutiamolo, non demoralizziamolo. Nel complesso, e qui mi appello al giudizio di tutti i cittadini, mi pare che i lavori di Barcola non siano mal riusciti, anche se qualche fontanella spande!

Ciò premesso — mi scuso se ho forse dato un eccessivo libero sfogo ai miei sentimenti, un pubblico funzionario dovrebbe esserne privo — veniamo al merito della segnalazione. Speravo fosse noto ai più che i lavori di Barcola non sono ultimati: sono stati sospesi per consentire ai cittadini di godersi la riva d'estate. Le fontanelle sono state installate in fretta e furia dalla ditta esecutrice, prima dell'interruzione estiva. Si è già effettuato un primo intervento di ripristino di rubinetti e corpo fontana.

Per l'altro problema, dell'acqua che non raccolta, nelle troppo esigue vaschette, ruscella sulla pavimentazione, si provvederà modificando il piano circostante con un invito ed una griglia. Credo che si possa convenire che tale intervento potrà più opportunamente essere eseguito quest'inverno.

I chioschi non sono comunali. Il Comune ha solo preteso che fossero tutti uguali e architettonicamente piacevoli (io li trovo gradevoli, ma su ciò possiamo senz'altro discutere) e posizionati in siti predisposti. Sono rivestiti in rame, e negli intendimenti dell'architetto, libero professionista, che li ha progettati, dovranno naturalmente ossidarsi così da assumere un colore verde uniforme (ossido di rame). Pantalon, fortunatamente, non paga niente in questo caso.

Il direttore di area
Territorio e patrimonio
del Comune
Paolo Pocecco

Auguri a Elio

Elio compie 60 anni: baci dalla moglie Lidia, dalle figlie Susanna e Sonia con Massimo e Michele e dai nipotini Chiara e Alessio.

Per Adriana

Adriana (a sinistra nella foto), qui accanto alla sorella, compie 50 anni: auguri da Lucio, da Mara, dai cognati e dai nipoti.

Anna e Marcello

Sposi 50 anni fa, Marcello e Anna Trampus oggi festeggiano le nozze d'oro assieme a Liliana, Giorgio, Fabrizio, Francesca, Giacomo e ai parenti.

Nerina, sono 60

Questa bella bambina ritratta nel lontano 1940 è Nerina, che oggi compie 60 anni: auguri dal marito Antonio e dalle figlie Paola e Luisa.

Alma con la famiglia a Visignano

In questa foto di famiglia scattata a Visignano d'Istria c'è anche Alma, la più piccola del gruppo, l'abitino corredato da un vistoso fiocco bianco tra i capelli. Ad Alma, per i suoi 60 anni, mille auguri dal marito Piero, dal figlio Mauro con Gabriella e dai parenti.

CULTURA & SPETTACOLI

CINEMA *Domani il regista de «I cento passi» sarà ospite di Cinemazero a Pordenone, lunedì del Cec di Udine*

Giordana: «Il pubblico vuole belle storie»

Spiega: «Questione di qualità: non a caso è piaciuto "Pane e tulipani"»

Inutile brontolare. Lanciare appelli in difesa del cinema italiano. Invocare leggi che "proteggano" le pellicole fatte in casa nostra dall'assalto delle mega produzioni hollywoodiane. Se un film funziona, gli spettatori lo capiscono al volo. E lo premiano, facendogli incassare centinaia di milioni, spingendolo ai primi posti nelle classiche dei più gettonati del momento.

Marco Tullio Giordana non ha dubbi. Non si sofferma neanche un attimo a commentare il piagnisteo che si leva altissimo dalle sacre stanze del cinema made in Italy. Milanese di nascita, classe 1950, con i suoi film, «Maledetti vi amerò» e «La caduta degli angeli ribelli», «Pasolini, un delitto italiano» e «I cento passi», è sempre riuscito ad attirare l'attenzione dei critici e del pubblico.

Con «I cento passi», che racconta la storia di Peppino Impastato, un eroe del nostro tempo capace di ribellarsi alle regole della mafia, ammazzato dal clan Badalamenti, Giordana non ha conquistato soltanto la giuria della 57.ma Mostra di Venezia, che gli ha assegnato il Premio per la migliore sceneggiatura. È riuscito a convincere pure il pubblico, che tra tanti giudici è sempre il più severo.

Girando l'Italia al seguito dei suoi «Cento passi», Giordana approderà domani a Pordenone. Alle 19.45 incontrerà il pubblico nella Sala Grande di Cinemazero. Lunedì, accompagnato dagli attori Luigi Lo Cascio ed Erika Bernardi, si trasferirà, alle 21, al Cinema Ferroviario di Udine, dove il Centro Espressioni Cinematografiche ha organizzato una serata interamente dedicata a lui.

«In Italia, la gente vuole vedere film belli - spiega Marco Tullio Giordana - prova ne sia che "Pane e tulipani" di Silvio Soldini ha attirato nei cinema un sacco di spettatori. E "I cento passi" sta incassando bene, pur senza essere una pellicola "facile". Racconta una storia drammatica lasciando spazio ad alcune situazioni divertenti».

Non è un problema di generi?

«No, assolutamente. È una questione di qualità. Credo che il pubblico non snobbi per principio i film italiani».

La Mostra di Venezia aiuta...

«Se un film, come "I cento passi", vince, che so, il Premio per la miglior sceneggiatura, certo che aiuta. Altrimenti, è difficilissimo farsi notare in mezzo alla valanga di pellicole americane».

Un pensierino l'aveva fatto?

«Se devo essere sincero, no. Questa era la mia quarta volta alla Mostra di Venezia. Con "Pasolini, un delitto italiano", nel 1994, avevo vinto la Medaglia d'oro del Senato. Per me è già molto bello esserci, partecipare al Festival. Certo che se arriva anche un premio...».

Su quel Festival, e su tutti gli altri, si era sparato a zero nel passato.

«La contestazione, in sé, potrebbe essere sbagliata. Quello che conta è quanto riesce a influire sulle istituzioni che prende di mira. Quanto riesce a cambiarle non subito, ma nel corso del tempo».

E in laguna è cambiato qualcosa?

«La contestazione, forse, era in anticipo sui tempi. Ma ha reso tutto il mondo del cinema (e i Festival in particolare) più attento alle cinematografie minori e non solo ai kolossal. Ha fatto salire alla ribalta i film indipendenti».

Così, dopo tanti anni...

«Le istanze di chi criticava ad alta voce la Mostra hanno creato una sorta di cortocircuito. Hanno cambiato le cose».

Una scena de «I cento passi» di Marco Tullio Giordana, fotografato, sopra, a Venezia.

Perchè raccontare la storia di Peppino Impastato?

«Quando me l'hanno proposta il produttore Fabrizio Mosca e gli sceneggiatori Claudio Fava e Monica Zapelli, mi ha conquistato subito. Bella la storia, bello il personaggio. E, poi, non era la solita vicenda di mafia».

Un conflitto generazionale?

«Anche quello. Trovo bellissimo il conflitto tra un figlio che, pur non potendo rispettare il codice d'onore mafioso di suo padre, lo ama ugualmente. Ed è anche riamato dal genitore, che è un boss. Volevo raccontare la mafia dall'interno. Non mi interessavano tanto le azioni criminali, quello di cui si occupano i giornali spesso, troppo spesso».

Voleva capire?

«Raccontare quella che è la cultura della mafia. Che ha un suo modo di pensare, di trasmettere un codice di valori, diversissimo dal nostro. Ho pensato subito che era ingiusto lasciare la storia di Impastato nel dimenticatoio».

Una microstoria italiana diversa da quelle che riempiono i giornali.

«I giornali italiani danno troppo spazio ai cosiddetti leader politici. Alla classe dirigente, che, sinceramente, non mi sembra formata da figure così appassionanti. Anzi, trovo il livello del confronto politico volgare, pieno di colpi bassi. Privo di rispetto verso gli altri, fatto di parole vuote. Gli italiani non sono così».

E come sono?

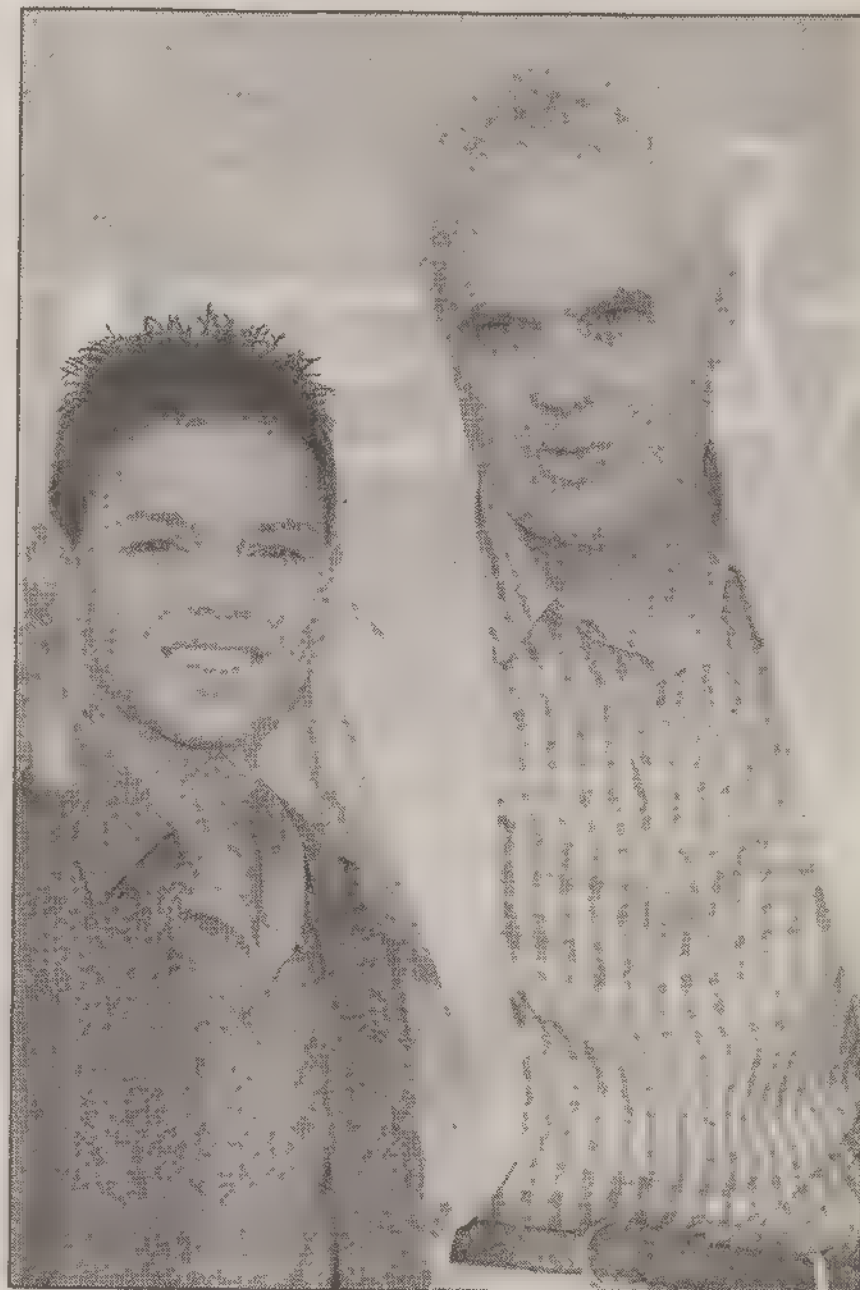
«Viaggiando molto, perchè mi piace e anche perchè i miei film mi portano in giro per il Paese, conosco gente che ha in sé una grande grazia. E che non si identifica assolutamente in questa specie di pugilato continuo tra politici».

E l'«altra» Italia che l'affascina?

«Sì, quella che è orgogliosa del proprio lavoro. Che fa, produce. Io considero queste persone la vera classe dirigente. E mi piacerebbe che avessero modo di esprimersi sui grandi temi che coinvolgono il Paese. Che potessero influire sulle decisioni importanti».

Si sente un regista «impegnato»?

«No, anche perchè quando sento parlare di "cinema dell'impegno" mi immagino film noiosissimi, petulanti, professorali. Io credo di non avere mai girato una pellicola di questo tipo. Piuttosto, ho voluto raccontare delle storie di personaggi in attrito con il loro mondo».

Don Chisciotte del nostro tempo?

«Degli utopisti, magari sgraziati, anche eccessivi. Che, però, sono sempre stati degli anticipatori. Certo, raccontando le storie di questi personaggi mi sono trovato a riflettere sulla realtà. Senza, per questo, pretendere di fare "cinema dell'impegno"».

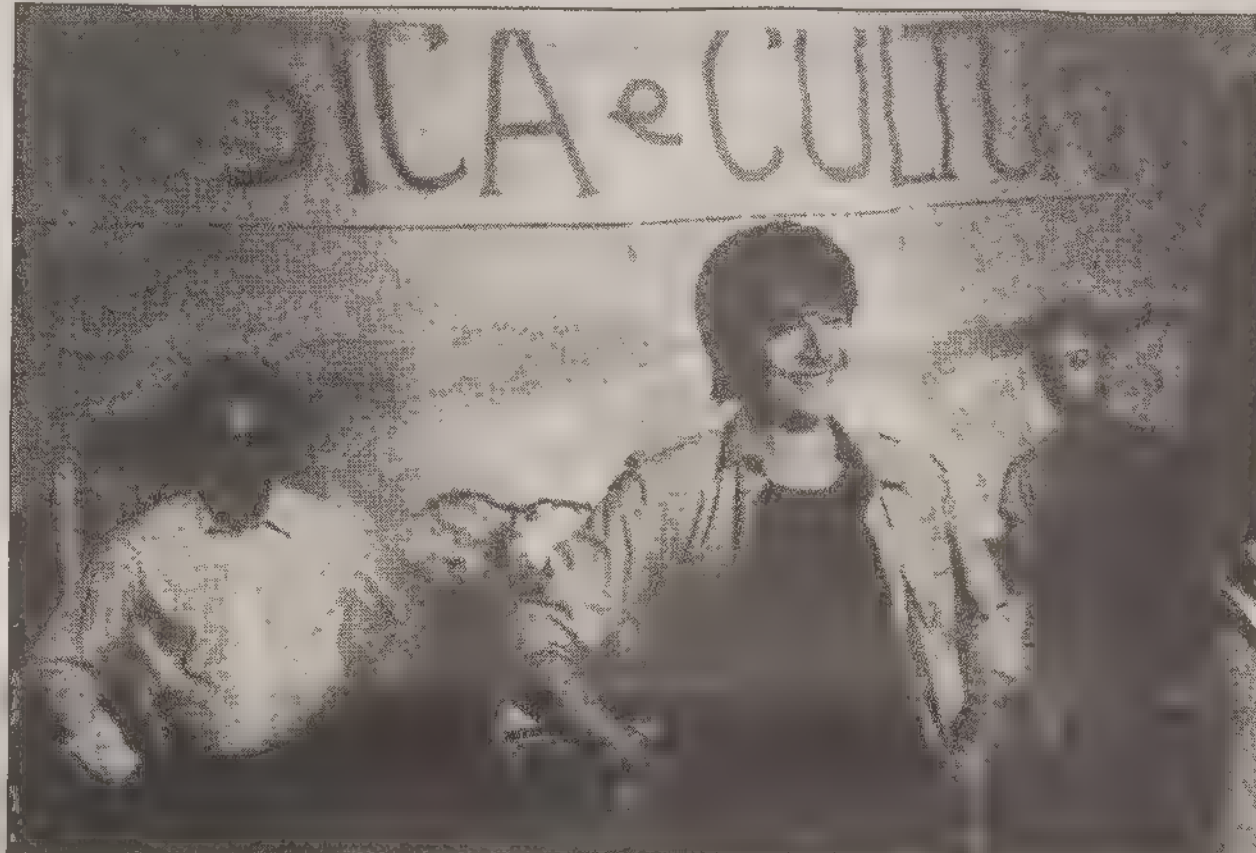
Con chi si sente in sintonia?

«Il film di Gianni Amelio "Così ridevano" mi ha ispirato molto durante la lavorazione de "I cento passi". Anche se è diversissimo dal mio. Mi ha colpito "Garage Olimpo" di un regista che non conosco personalmente: Marco Bechis. Potrei citare "Un amore" di Gianluca Maria Tavarelli, "Teatri di guerra" di Mario Martone, "Pane e tulipani" di Silvio Soldini».

Registi diversissimi tra loro.

«E potrei citarne molti altri. Chi fa il cinema deve guardare il lavoro degli altri come un arricchimento, ma anche come una sfida: io non sarei in grado di girare un film come quello di Amelio. Però ho bisogno di sapere che esiste un regista come lui, come Bernardo e Giuseppe Bertolucci, Paolo e Vittorio Taviani. Perchè mi illuminano, mi indicano strade che non ho mai percorso».

Che cos'è il cinema, per lei?

«Non un mondo dove trionfa il pensiero unico. È la distruzione della torre di Babele».

Alessandro Mezzena Lona

Giampiero Brunetta analizza oltre trecento pellicole di casa nostra in un saggio edito da Marsilio

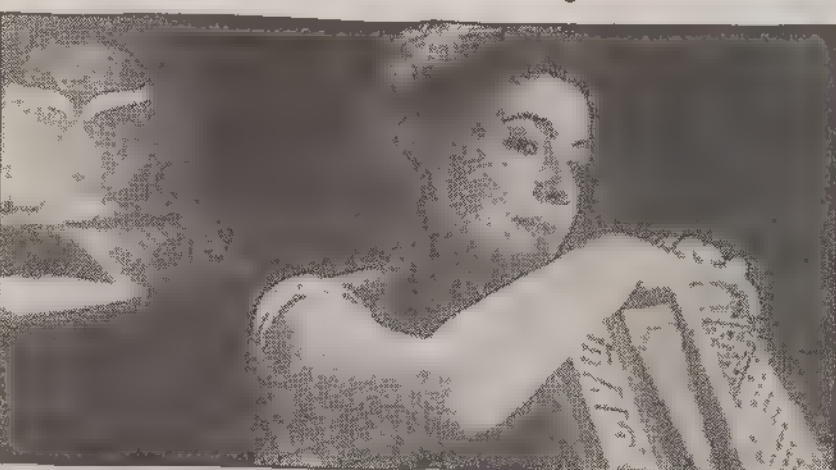
Per l'identikit dei film italiani, vedi alla voce telefonino

La voglia di lasciarsi andare al pessimismo è forte, ma ci sono segnali interessanti

Sembra morto... , ma forse è solo svenuto. Parafrasando questo azzeccato titolo (il film è di Felice Farina, 1987), ricominciamo a parlare di cinema italiano, dopo l'inverno del lungo scontento (tre titoli fra i primi 25 incassi) e le verifiche del dopo-Mostra di Venezia. Al Lido le nostre pellicole si sono battute bene quasi come a Sydney, nonostante i lugubri pronostici sull'inserimento di ben quattro titoli in concorso. Invece, applausi e lusinghieri giudizi critici hanno accolto i nostri registi, e «I cento passi» ha vinto il Premio per la sceneggiatura (con qualche rimpianto).

Ma per parlare di rinascita, o anche solo di risveglio, occorre, adesso, confrontarsi col mercato, ed è qui che son dolori. Non tanto per i film del concorso di Venezia finora distribuiti (lo stesso «I cento passi» e «La lingua del Santo» di Carlo Mazzacurati), che viaggiano fra i primi dieci in classifica con buone possibilità di tenitura. Quanto per tutti gli altri titoli, presto massacrati dai soliti kolossal Usa: disastro per il colto e snob «Sud Side Story» di Roberta Torre, ma anche per l'esperimento raptrash-intellettual-coatto di Carlo Verdone e dei Manetti Bros. «Zora la vampira» (presto ribattezzato «Zora la bufala». Dove andremo a finire se anche i soliti comici crollano?

A proporre un'analisi non superficiale della debolezza esperto. **Giampiero Brunetta.** Docente padovano (e quindi concittadino del vivissimo Mazzacurati), massimo storico vivente della settima arte italiota, già componente della commissione ministeriale che vaglia le sceneggiature per elargire i fondi pubblici, Brunetta racconta in un libro i 453 copioni letti in due anni di lavoro. È nato così **«Identikit del cinema italiano oggi» (Marsilio, pagg. 139, lire 20 mila).**

I giovani, i venti-trentenni, nati e cresciuti nella «cultura dell'immagine» sono a sorpresa gli autori mediamente più deludenti. «Leggendo le loro sceneggiature – spiega Brunetta – ci si accorge come ci sia una forte tendenza a parlare di se stessi, a narrare storie di interesse nullo che possono soddisfare solo l'ego di chi le scrive e di chi le gira». Sembrano riemergere, quindi, i «morettismi», i limiti di un cinema autoriale di maniera che sembravano superati. «Oggi gli esordienti – prosegue Brunetta – vogliono ancora fare tutto da soli, dando vita a film dalla struttura debole».

Licia Maglietta in «Pane e tulipani» di Silvio Soldini.

Meglio, allora, per creatività, la generazione tra i quaranta e i cinquanta (non a caso quella degli autori apprezzati a Venezia). «È una generazione – osserva Brunetta – che ha una cultura cinematografica forte che ha riscoperto la sceneggiatura, l'importanza della storia. Mentre i più giovani se ne sono dimenticati, puntando solo sui personaggi. Sono cresciuti con il cinema degli ultimi dieci anni al massimo, o con Cronenberg e Wenders se va bene. Basta prendere invece il finale del film di Mazzacurati per cogliere i rimandi a Huston e a Kubrick».

Coraggio ed esperienza, in due parole, sono infatti i meriti di un piccolo capolavoro come «La lingua del Santo» di Mazzacurati, che sembra far propri i tragicomici principi del ladruncolo Bentivoglio, protagonista del film. «Per vincere, dovevo combattere sul mio terreno», dice il rapitore della reliquia, spostando nella sua amata laguna veneta il luogo del riscatto.

E sul proprio terreno, senza inseguire mode estere male assimilate (come Verdone per «Zora»), devono lavorare gli autori italiani per riconquistare il loro pubblico. Chi si sente neorealista faccia film neorealisti, chi ama la commedia, il minimalismo o «il sociale», segua la propria inclinazione, e anche da un piccolo film snobbato da tutti potrà arrivare il successo. Come è accaduto a «Pane e tulipani» di Soldini (10 miliardi di incasso la scorsa stagione, più dei film di Verdone, Nuti e Abatantuono messi insieme).

Su queste premesse, la stagione 2000-2001 sembra in futuro prospettarsi più rosea di come è cominciata, con il ritorno della «generazione forte» (per dirla con Brunetta). Se Mazzacurati è tornato nel suo Veneto per ritrovare l'ispirazione, Tornatore ha ritrovato la sua isola per l'attesissima «Malena», con Monica Bellucci nei panni di una conturbante prostituta nella Sicilia fascista e poi invasa dagli alleati. Ma arriveranno anche il maestro Ermanno Olmi con «Il mestiere delle armi», Bernardo Bertolucci («Paradiso e inferno»), Ettore Scola («Concorrenza sleale»), e ancora «Domani» di Francesca Archibugi, il travagliato «La stanza del figlio» di Nanni Moretti, oltre ai veneziani «Denti» di Salvatores e «Il partigiano Johnny» di Guido Chiesa.

Anche per Brunetta non è il caso di veder tutto nero. Un fenomeno positivo – dice – è il decentramento che si è verificato, per cui Roma non è più il centro unico della cinematografia e si gira dappertutto, in Sicilia come nel Veneto. È un policentrismo che arricchisce, anche se si è persa quella concentrazione di energie e di competenza che ha fatto grande il cinema italiano». È un cinema, comunque, che noi, pubblico sempre più americanofilo, abbiamo il dovere di ritrovare, proprio perché riflette la nostra società, perché parla di noi, nel bene e nel male. «Ho dovuto dedicare un capitolo ai telefonini», conclude Brunetta.

Paolo Lughi

Sopra, la locandina del film di Louis Feuillade «Bébé adopte un petit frère». A destra, Harold Lloyd.

Ad aprire il Festival, il 14 ottobre a Sacile, sarà «Speedy», commedia con Harold Lloyd. Due nuovi sponsor: Kataweb e RaiSat

Alle «Giornate del muto» anteprima mondiale targata George Lucas

PORDENONE Doveva essere l'ultimo anno delle «Giornate del cinema muto» di Pordenone a Sacile, ma visto che il Teatro Verdi è ancora saldamente al suo posto, e i lavori di ristrutturazione non si sono mai iniziati, scorreranno ancora diverse edizioni prima che il Festival possa ritornare nella sua sede naturale.

Senza troppi malumori (anche perché l'amministrazione di Sacile non è stata con le mani in mano), quindi, si apre al Teatro Zancanaro la diciannovesima edizione del festival – da sabato 14 a sabato 21 ottobre – con qualche novità. La prima riguarda l'ingresso tra i sostenitori delle «Giornate» di due nuovi sponsor: Raisat Cinema, che con il canale satellitare trasmesso dalla piattaforma digitale di D+ documenterà gli appuntamenti di questa edizione della rassegna; e Kataweb Cinema, che trasmetterà in esclusiva nella «rete» tutti gli eventi. A questo importante successo di comunicazione si aggiunge un programma estremamente ricco con cinquecento pellicole tra corti e lungometraggi tutti da vedere.

Sabato 14 ottobre una prima assoluta, con un'altra brillante e poco conosciuta commedia di Harold Lloyd: «Speedy» del 1928, il cui commento sonoro è stato affidato nelle sicure mani del direttore Carl Davis. Giovedì 19 altra novità in anteprima mondiale, per la rassegna «Meraviglie Mutoscope & Biograph», il più antico test sonoro: il «Dickinson Exsperimental Sound Test» effettuato all'interno della «Black Maria», lo studio cinematografico mobile di Thomas Edison, rimesso a nuovo grazie al contributo di George Lucas, il mitico regista e produttore di «Guerre stellari».

Prosegue, inoltre, dopo il successo riscosso lo scorso anno dalla retrospettiva dedicata al cinema americano, la sezione sulle avanguardie; quest'anno la scelta è caduta sull'avanguardia tedesca «Espressione, astrazione, oggettività». Tra i vari titoli segnaliamo «Mysterien eines Frisiersalons» scritto da Brecht, «Engel» e «Valentin». Dell'omaggio a Louis Feuillade, il «terzo uomo» del cinema, inventore dei serial cinematografici «Barabbas», «Parisette», «Les Vampires», «Bout de Zan» e della maschera diabolica Fantomas, già era stata data ampia anticipazione nella conferenza stampa al Lido di Venezia, mentre qualcosa in più possiamo scrivere riguardo al cinema d'animazione che, nell'apposita sezione, oltre a celebrare il padre di Woody Woodpecker ripercorrerà anche i primi passi dei pionieri nordici.

Sabato 21 ottobre l'espressionismo tedesco chiuderà l'edizione 2000 con la proiezione di due capolavori di Walther Ruttmann («Berlino, Sinfonia di una città» e «Opus I»), peraltro già proiettati al Cinemazero di Pordenone, ma mai nella versione a colori restaurata da Enno Patalas e con la partitura originale di Edmund Meisel affidata a Mark Andreas.

Teresa Bobich

CINEMA Nel film di Curtis Hanson «Wonder Boys», Michael rivela un'immagine più «umana» dei ruoli precedenti

Douglas fa il brutto. E gli piace

«Mi attirava l'idea di cambiare completamente, di mostrarmi in una luce diversa»

Michael Douglas in una scena del film con Tobey Maguire.

LONDRA Tanto felice lo rende l'amore di Catherine Zeta Jones che Michael Douglas ha accettato di farsi brutto sul grande schermo. Dopo «All'inseguimento della pietra verde», «Attrazione fatale», «Istinto di base» - tutti film che lo hanno visto nel ruolo del bello irresistibile - il celebre attore statunitense si cala nei panni di uno scrittore trasandato con la barba lunga e gli occhiali spessi. Un cambiamento reso possibile «dalla grande serenità» che ha trovato con la donna che sarà presto sua moglie.

In «Wonder Boys», commedia diretta da Curtis Hanson («Il fiume della paura», «L.A. Confidential»), il figlio di Kirk rivela al pubblico un'immagine più «umana» rispetto alle parti che sinora ha interpretato. È una persona che non riesce a prendere una decisione, un autore che dopo il primo successo ha paura di finire il secondo libro e che quando si siede davanti alla macchina per scrivere si sente costretto a indossare una vestaglia rosa macchiata e sgualcita per trovare ispirazione.

«È una parte - ha raccontato Douglas ieri a Londra - che mi è piaciuta subito, appena ho letto il copione. Mi attirava l'idea di cambiare completamente, di reinventarmi, di mostrarmi in luce diversa. Forse non avrei mai avuto il coraggio di accettarla se non avessi incontrato Catherine. Per me questa è una fase particolarmente felice».

Michael e Catherine, che ad agosto hanno avuto un figlio, Dylan, si sposeranno a novembre a New York. «Non mi è dispiaciuto vedermi brutto», ha sottolineato Douglas. «A differenza di Catherine, il cui viso le telecamere adorano, io sono sempre venuto male al cinema. La gente che mi incontra mi dice sempre che sto meglio dal vivo».

Molto piacevole, inoltre, interpretare una commedia. «Non l'avevo mai fatto», ha detto. «Mi diverte molto andare al cinema e sentire la gente che ride alle mie battute. Che gioia».

L'attore ha rivelato che si è trovato in sintonia con il suo personaggio. «So come si sente: conosco quella paura che deriva dall'aver raggiunto un grande successo nella prima parte della vita. Si teme che sia finita così, che il resto sarà una delusione. Mi sono sentito così dopo l'Oscar come produttore per "Qualcuno volò sul nido del cuculo". Avevo solo 30 anni. Invece poi è andato tutto bene».

«Wonder boys», che negli Stati Uniti ha avuto un enorme successo di critica, («sono le recensioni più belle della mia vita», ha detto Douglas), è piaciuto anche a Bob Dylan, che dopo aver visto le prime riprese ha composto una canzone per la colonna sonora, 'Things have changed'. «Sono molto soddisfatto di Michael», ha detto Hanson. «È uscito dall'ombra del padre. Kirk è un ottimo attore, ma non ha mai fatto la parte di un debole».

a.l.

PRIME VISIONI

Non convince l'ultimo film di Arau, pur «illuminato» da Woody Allen e Sharon Stone

Un grottesco quadretto naïf

HO SOLO FATTO A PEZZI MIA MOGLIE
Regia di Alfonso Arau.
Interpreti: Woody Allen, Sharon Stone. Usa, 2000.

Il regista messicano Alfonso Arau, dopo il successo di «Come l'acqua per il cioccolato» ('92) e «Il profumo del mosto selvatico» ('95), sembrava aver vinto la lotteria. Già, perché il suo film successivo, che lui pensava di girare in Messico con quattro soldi, ha interessato Woody Allen per il ruolo di protagonista. Dopo il sì di Allen, diverse star (Sharon Stone, Kiefer Sutherland, David Schwimmer, Elliot Gould, la Cucinotta in attesa che il Postino suoni una seconda volta) hanno accettato di far parte del cast a paga sindacale, per di più illuminati dalle calde luci di Vittorio Storaro.

Un po' commedia grottesca, un po' quadretto naïf o leggenda da cantastorie, il film vede Allen nei panni di un macellaio che per gelosia fa a pezzi la moglie (Sharon Stone), parte per il Messico ma perde per strada una mano della donna, che diventa una reliquia miracolosa. Esposta nella chiesa di un paesino, la mano con i suoi prodigi complica la vita di un giovane parroco (Schwimmer, il Ross di «Friends») che ama una prostituta dal cuore d'oro (Cucinotta).

Arau si è ingegnato di riprodurre ancora la sua formula, fatta di magia, natura e sensualità, rincorrendo l'atmosfera favolistica e marqueziana dei suoi precedenti successi. Ma stavolta (è il caso di dirlo), il miracolo non si è ripetuto. La satira religiosa si sfalda ben presto verso una farsa piuttosto sgangherata, che non fa certo sbocciare quel clima di erotismo caldo e diffuso tipico del cinema di Arau. A ciò dovrebbero contribuire le grazie della Cucinotta, cancellate invece con irridente facilità dalla naturalezza disinibita della Stone, che dopo aver fatto la Musa qui si diverte a fare una strana Santa.

Woody Allen tra la Cucinotta e David Schwimmer.

Allen (perché lo ha fatto: ha bisogno di soldi?) è solo a tratti divertente, ma questo ritorno alla pura recitazione comica desta soprattutto malinconia. E non fa nemmeno sorridere l'allusione che Allen forse sognasse di «fare a pezzi» l'ex moglie Mia Farrow.

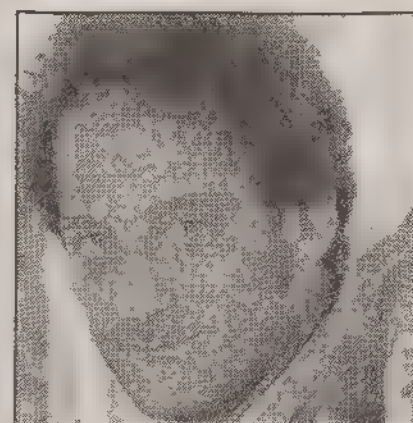
Paolo Lughi

Esce venerdì la divertente commedia di Pierre Jolivet «La truffa degli onesti»

«I soliti ignoti» alla francese

ROMA Un film che sprizza solidale tenerezza per i piccoli imprenditori, quello che Pierre Jolivet ha diretto e scritto insieme a Frederic Bourboulon. Interpretato da Vincent Lindon, Francois Berleand e Roschdy Zem, «La truffa degli onesti» - una commedia divertente che ricorda un po' «I soliti ignoti» - dopo aver divertito molto il pubblico francese, arriva venerdì nelle sale italiane.

L'attore Vincent Lindon.

E la storia di Yvan (Lindon) che, dopo un disastroso incendio che gli distrugge la sua piccola impresa di falegnameria, e come se non bastasse, scopre che il suo assicuratore si è incassato i suoi soldi senza assicurarlo. E, invece di ammazzarlo di botte o mandarlo in galera, cerca di rimediare, facendo quello che il socio dell'assicuratore, defunto all'improvviso, avrebbe fatto: cerca d'intrufolarsi nella sede dell'assicurazione per truccare i dati relativi alla sua polizza. Impresa non proprio facile che riesce ad architettare con l'aiuto del nuovo compagno della sua ex moglie, del suo bambino adolescente, di un suo dipendente, della timida segretaria e di chi l'ha truffato. Una banda improbabile ma complice e determina con cui ti trovi a parteggiare come fossero eroi.

«Ed è esattamente questo l'effetto che volevo ottenere - dice a Roma il regista - perchè sono convinto che le piccole imprese di questi tempi possono essere davvero teatri di grandi avventure. Dopo "Fred", che era un film duro e deprimente, avevo ancora voglia di una storia legata al sociale, realista, ma, allo stesso tempo, anche gioiosa, divertente. Non so da voi qui in Italia, ma in Francia si fanno molti film sugli operai molto tristi, noiosi e spesso opere di registi un po' snob che della vita di un proletario, ma anche di un piccolo proprietario sanno ben poco. Io ho lavorato per almeno 10 anni in una tipografia, conosco le fatiche di un piccolo imprenditore, quell'equilibrio così difficile da mantenere quando si è schiacciati tra il fisco e le multinazionali. Tra l'altro proprio quel mio primo datore di lavoro ha in parte contribuito alla realizzazione del mio primo film "Strettamente personale". Comunque quello che ci tenevo a raccontare con questa commedia è che l'unico modo per uscire dalle crisi è quello di cercare di essere solidali: se Nord e Sud non sono solidali non c'è modo di farcerla».

Truffa compresa? «Non dico questo, dico però che l'equilibrio per una piccola impresa è sempre molto fragile. E non conosco persone che anche in piccola parte non abbiano tentato mai di evadere il fisco».

Le fa piacere che la stampa in Francia parlando del suo film abbia fatto riferimento a «I soliti ignoti»? «Io ho amato molto il cinema italiano degli anni '60 e dunque mi fa piacere,ma i miei punti di riferimento sono anche Loach,Frares e il cinema francese degli anni '30».

Marina Pertile

IN BREVE

In libreria a gennaio «Rispondimi»

Nuovo romanzo della Tamaro

ROMA Nel gennaio 2001 arriverà in libreria il nuovo romanzo di Susanna Tamaro (*nella foto*). S'intitola «Rispondimi» e sarà pubblicato dalla Rizzoli che ha anche i diritti di publicazione per l'Italia del long seller «Và dove ti porta il cuore», di «Per voce sola» e «Verso casa». I tre libri usciranno il 25 ottobre in una apposita collana creata per la scrittrice.

La Tamaro lavorava da tempo al romanzo che ha completato nel corso dell'estate. La consegna del testo definitivo è prevista fra qualche settimana. È un'opera in tre parti che ruota attorno a un tema molto sentito dall' autrice, il cammino verso la consapevolezza della vita.

La scrittrice che con i suoi libri, tradotti in 42 lingue, ha venduto oltre 15 milioni di copie nel mondo, il 17 e 18 ottobre sarà alla Fiera del Libro Francoforte, per incontrare i suoi editori stranieri. Prima dell'uscita del romanzo, è stata invitata dal cardinale Carlo Maria Martini a partecipare, il 24 novembre, al ciclo di conferenze della Cattedra dei non credenti a Milano, e il 4 dicembre incontrerà il regista Ken Loach nell'ambito del programma dell'Istituto di Cultura italiano a Londra, diretto da Mario Fortunato.

Catherine Spaak torna a condurre «Harem» in Tv ma la rivedremo anche al cinema e a teatro

ROMA Catherine Spaak *(nella foto)* torna da oggi su Raitre con 26 nuove puntate di «Harem», ma presto la rivedremo anche al cinema nel film «Scherzi di gioia» di Adriano Vajkol, nelle sale in dicembre, e in aprile in teatro. L'attrice e conduttrice sta anche scrivendo un film tv in due puntate per la Rai. «È la storia - ha raccontato ieri la Spaak - di un corso di consapevolezza, di espansione della coscienza, che si svolge in un luogo isolato, vicino a un bosco. I protagonisti sono prevalentemente donne e sono comunque tutti infelici. Il corso li fa regredire a quando erano bambini e bambine. Tre delle protagoniste diventeranno amiche per la vita e usciranno cambiate da questa esperienza».

La quattordicesima edizione di «Harem», invariata nella formula con tre ospiti femminili e alla fine l'ingresso di un uomo «misterioso», riparte con una puntata, in onda alle 23, intitolata «Mea culpa».

In studio ci saranno l'attrice e autrice Grazia Scuccimarra, il ministro per le Pari Opportunità, Katia Bellillo e l'ex miss Italia Anna Valle, oggi protagonista di fiction televisive.

Morto José Cabanis, scrittore e critico francese autore del romanzo autobiografico «L'età ingrata»

PARIGI È morto ieri a Tolosa, a 78 anni, lo scrittore, critico e storico delle lettere Josè Cabanis, accademico di Francia che amava definirsi «provinciale puro». Ha sempre amato e cantato la solitudine, gli ambienti raccolti e semplici, lontani dal fragore e dalla notorietà: «Scrivere mi sembra inseparabile dalla solitudine e da un profondo segreto» si legge nel suo 'Plaisirs et lectures'. La prima parte della sua attività fu segnata dal periodo ai lavori forzati cui fu costretto nella Germania nazista.

I romanzi più noti sono a carattere autobiografico e centrati sui temi della morte e del tempo che passa. In quattro volumi la sua opera più nota, «L'età ingrata» (1952-56), in cinque «La battaglia di Tolosa» ('66).

MOSTRE

Due personali del grande artista di Zagabria vengono inaugurate oggi in Friuli

Edo Murtic si sdoppia, per Udine

«Profili di luce» di Enzo Maio alla «Rettori Tribbio 2»

TRIESTE *Fino al 5 novembre nella sala auditorium del Museo Revoltella in via Diaz 27 si può visitare la mostra di* **Giuseppe Zigaina** *comprendente opere dal 1947 al 2000. Orario: tutti i giorni dalle 9 alle 19 (martedì chiuso).*

Fino al 15 ottobre, **Giovanni Franzil Casal** *espone al Caffè Tommaseo opere raccolte sotto il titolo «Barcolana al Caffè».*

«L'Opera Interattiva», la mostra ideata da **Fabio Cescutti**, *promossa dal Gruppo Giuliano Cronisti e dall'assessorato alla Cultura del Comune di Trieste. resterà aperta alla Sala Comunale di piazza Unità fino al 10 ottobre. Orario: feriali e festivi 10-13, 17-20.*

«Profili di luce» di **Enzo Maio** *alla «Rettori Tribbio 2», di piazza Vecchia 5, fino al 13 ottobre. Orario: feriali 10-12.30, 17-19.30; festivi 11-13 (lunedì chiuso).*

La mostra fotografica «Riflessi sulla Barcolana» di **Liliana Bamboschek** *resterà aperta fino al 31 ottobre al Museo del Mare, di via Campo Marzio 5. Orario: 8.30-13.30 da martedì a domenica. Lunedì chiuso.*

Fino al 14 ottobre alla Galleria Piccardi collettiva di pittura «**Tema libero**». *Espongono: Silvio Businelli, Lili Lupieri, Robert Metz, Silvia Pavlidis, Alfredo Seriani. Orario: 9-12.30 e 16-19.30.*

Da sinistra, due opere di Edo Murtic e di Enzo Maio.

Fino all'8 ottobre al Circolo Marina Mercantile «Nazario Sauro» di viale Miramare, 40.ma mostra collettiva «**Bianco, nero e colori**» *di grafica e fotografia. Orario: 10-19.*

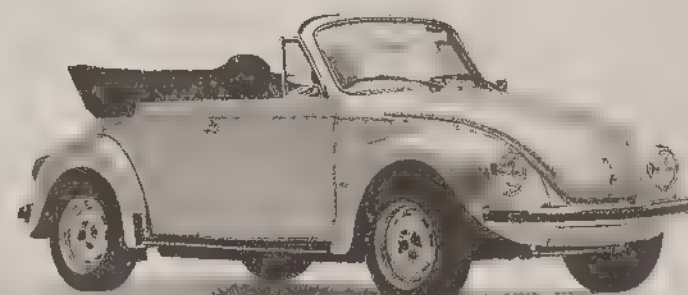
Fino al 12 ottobre all'Apt di via S. Nicolò 20 si potrà visitare la mostra pittorico-fotografica «**Vele e salsedine**». *Orario: 9-19, da lunedì a venerdì, sabato 9-13.*

All'«Art Gallery» di via San Servolo 6 è aperta fino al 10 ottobre la mostra regionale di pittura «**Finestra d'autunno**». *Orario: 10.30-12.30, 17-19.30. Festivi chiuso.*

Fino al 31 ottobre prosegue la mostra di **Marco Neri** *con cui è ripresa l'attività espositiva dello spazio «Juliet» di via Madonna del Mare 6. Orario: il martedì, dalle 18 alle 21.*

Prosegue fino al 12 ottobre, alla «Cartesius» di via Marconi 16, la personale del pittore monfalconese **Armando Depretis**, *che propone una trentina di opere inedite a olio. Orario: feriale 10.30-12.30 e 16.30-19.30. Lunedì chiuso.*

UDINE *Grande omaggio al pittore di Zagabria* **Edo Murtic**, *La Galleria d'arte moderna di Udine gli dedica una retrospettiva intitolata «Viva la muerte» mentre alla Colussa Galleria d'Arte, di piazza Matteotti 19, verranno esposti i paesaggi dell'Istria. Orario per il pubblico, fino al 5 novembre: alla Galleria d'arte moderna, da martedì a sabato, 10-12.30 e 15-18; sabato, 9.30-12.30 e 15-18; domenica, 9.30-12.30. Alla «Colussa», da martedì a sabato 10-12.30 e 16-19.30.*

PORDENONE *Fino al 19 novembre alla Galleria Sagittaria, via Concordia 7, di Pordenone si possono ammirare oltre duecento immagini scattate nell'arco di cinquant'anni dal grande fotografo austriaco* **Erich Lessing**. *Orario: feriale 16-19.30, festivo 10.30 - 12.30 e 16 - 19.30.*

Apre la mostra di Kandinsky con un capolavoro del '900

ROMA È uno dei capolavori assoluti del '900 con «Guernica» di Picasso e «Teatro» di Chagall il grande dipinto «Composizione VII» per la prima volta in Italia alla mostra «Vassily Kandinsky. Tra Monaco e Mosca. 1896-1921», che resterà aperta, al Vittoriano di Roma, da oggi fino al 4 febbraio 2001.

La rassegna raccoglie in una novantina di opere le maggiori collezioni del padre dell'astrattismo, disperse in musei russi, occidentali e collezioni private. La previsione di affluenza è di 200 mila visitatori.

CINEMA Presentato a Roma il XV Festival Latino Americano, che si terrà a Trieste dal 21 al 29 ottobre

La memoria silente dell'altro mondo

Al Teatro Miela saranno proiettati 50 film, di cui quindici in concorso

ROMA Il regista argentino Fernando Birri ha presentato ieri a Roma il XV Festival del Cinema Latino Americano, ideato da Massimo Forleo, che si terrà al Teatro Miela di Trieste dal 21 al 29 ottobre. Birri, profeta appassionato di antiche ed eterne utopie, rappresenta la grande stagione di un cinema che intorno agli ani '60 e '70, anni dell'impegno e delle lotte politiche, fu popolare anche in Italia.

Oggi i tempi sono cambiati, non si parla più di imperialismo bensì di globalizzazione, ma secondo Birri i valori che hanno ispirato la sua generazione sono ancora vitali. Ecco perché è giusto riproporre con testardaggine, un'iniziativa che risarcisce solo in parte la scarsa attenzione che l'Italia ha nei confronti della cultura cinematografica dell'America Latina. Che, non dimentichiamocelo, ha una presenza italiana molto consistente, legata a decenni di emigrazione. Ci sono più friulani e veneti in Argentina e nel Sud del Brasile che in Italia.

Il Festival dedica uno spazio al tema dell'emigrazione, sia evidenziando il talento artistico di registi, attori e sceneggiatori di origine italiana, sia presentando opere che trattano direttamente questa problematica.

Sullo schermo del Teatro Miela durante gli 8 giorni di Festival scorreranno più di 50 film. «Troppi, forse - commenta il direttore artistico Rodrigo Diaz, - ma appena sufficienti a testimoniare una realtà in continua ebollizione e trasformazione. Non si sa come si fa cinema in America Latina, ma si fa. Ci sono Paesi che produttivamente crollano, come il Brasile, altri che da zero passano a 15, 20 film in un anno».

Quindici i film in concorso che verranno giudicati da una giuria mista italo-latinoamericana di sette persone, critici e rappresentanti di istituzioni culturali. Tra le altre sezioni l'omaggio all'attrice cubana, Daisy Granados, cui verrà conferito un premio alla carriera. Della sua filmografia verranno proiettati a Trieste otto lungometraggi, tra cui «Memorias del subdesarrollo», vero e proprio manifesto del cinema politico degli anni '60.

Nella retrospettiva dedicata al cinema brasiliano degli anni '80 verranno proposte le opere più significative di un periodo che ha visto la rinascita dell'arte cinematografica brasiliana, paolista in particolare, dopo lo straordinario successo del Cinema Novo degli anni '60 e di Glauber Rocha.

Un'altra sezione si occuperà del Cile, mettendo a fuoco due momenti della storia recente di questo Paese: il primo, legato al periodo della presidenza Allende, illustra attraverso film di fiction e documentari, il clima umano e politico di quegli anni. Il secondo racconta il Cile degli anni '90, con le sue speranze e irrisolte contraddizioni. «Noi facciamo cinema per l'oblio» ha dichiarato un regista cubano, commentando la mancanza d'attenzione alla conservazione della memoria cinematografica.

Il festival di Trieste ha raccolto questo grido e dedica alla «Memoria Silente» una delle sezioni più intriganti del suo programma, proponendo alcuni gioielli del Muto. E raccogliendo così idealmente la staffetta di un altro Festival che si tiene nella nostra regione, le Giornate del Cinema muto di Pordenone che chiudono proprio il 21 ottobre.

f.t.

Il regista e scrittore argentino Fernando Birri. (Foto Sterle)

APPUNTAMENTI

Deborah Duse ai Macaki La Sinfonica a Pordenone

TRIESTE Oggi, dalle 16 alle 20, in piazza Goldoni, ultimo appuntamento di «Discopiazza 2000 - Estate insieme»», con i dj Edy Milani, Stelius e Stefanino. L'animazione sarà affidata a Francesca Ricci di Radio Invidia e a Loco il giullare.

Oggi, alle 22, ai Macaki, serata con la cantante Deborah Duse *(nella foto qui a destra)*.

Oggi e domani, alle 15 e alle 16.30, nel Porto Vecchio di Trieste andranno in scena le repliche dello spettacolo itinerante «Aprit!porto - La spedizione», riservate a 40 spettatori per volta. Prenotazioni e conferme: 0347/8434541. In scena gli attori Maurizio Zacchigna e Sara Alzetta, oltre a ex lavoratori del porto, un gruppo di giovani comparse e la fisarmonica di Elena Pontini.

Fino al 29 ottobre al Teatro Cristallo si relica lo spettaclo inaugurale della stagione di prosa della Contrada con «Un nido di memorie», di Tullio Kezich, per la regia di Francesco Macedonio. Con Ariella Reggio e Orazio Bobbio.

Domani, alle 9.30, nella palestra «Rena S. Marco» di via Svevo 1 l'associazione «Mediterraneo Folk Club» organizza un seminario di danze della Guascogna. Per iformazioni: tel. 040/300876.

Lunedì alle 20.30, alla Basilica di San Silvestro, nell'ambito dell'Ottobre Organistico, si esibirà il musicista Fabio Ciofini.

Domenica 22 ottobre alle 21, al PalaTrieste, concerto di Piero Pelù.

Martedì 24 ottobre, alle 20.30, alla Sala Tripcovich s'inaugura la stagione di prosa dello Stabile del Friuli-Venezia Giulia con «Fedra» di Racine interpretata da Mariangela Melato per la regia di Marco Sciaccaluga.

UDINE Domani, alle 10.30, nella chiesa di San Valentino a Fiumicello concerto del coro «Vox Julia» di Ronchi dei Legionari, diretto da Denise Marcuzzi Cettul. Musiche del compositore argentino Ariel Ramirez.

Lunedì al Teatro Nuovo s'inaugura la stagione di prosa con l'«Opera buffa del Giovedì Santo» di Roberto De Simone.

Lunedì, al Cinema Ferroviario, il regista Marco Tullio Giordana presenta il suo ultimo film «I cento passi».

PORDENONE Oggi, alle 20.45, all'auditorium Concordia di Pordenone concerto dell'Orchestra del Teatro Verdi di Trieste diretta da Yuri Ahronovithc.

Oggi, alle 20.30 s'inaugura il nuovo teatro comunale «Pileo» di Prata; alle 21 va in scena «Le baruffe chiozzotte», di Carlo Goldoni, con il Piccolo Teatro Città di Chioggia.

MONFALCONE Lunedì 16 e martedì 17 ottobre, alle 20.45, al Teatro Comunale, va in scena «L'opera buffa del Giovedì Santo», scritta e diretta da Roberto De Simone. Con Gianni De Feo, Virgilio Villani, Luigi Biancardi.

VENETO Oggi e domani a Padova il Teatro Stabile Sloveno partecipa al XIX Festival nazionale del Teatro per ragazzi con lo spettacolo «Tu e io, Piccolo Orsetto» di Martin Waddell. Regia di Katja Pegan. Conb Danijel Malalan e Vesna Pernarcic *(nella foto in basso)*.

TEATRO Gorizia presenta la stagione di prosa

Fiore all'occhiello Cochi & Renato

GORIZIA Si annuncia una stagione di alto livello con eccellenti proposte il cartellone di prosa 2000/2001 a Gorizia, promosso dall'Ert e dall'Emac con il patrocinio del Comune di Gorizia e con il contributo della Regione.

Due spettacoli su tutti: il cartellone proporrà gli amatissimi Cochi&Renato in «Nonostante la stagione» (26 novembre) e l'inossidabile Paolo Villaggio in «Delirio di un povero vecchio» (1 aprile). Entrambi gli spettacoli rientrano tra le otto serate del ciclo in abbonamento che si aprirà il 9 novembre con «Deus ex machina», spettacolo tratto da «God» di Woody Allen nell'adattamento, traduzione e regia di Piano Quartullo. Due gli spettacoli in dicembre: il 10 e il 18 con «Sarto per signora» di Georges Feydau con Antonio Salines e «L'importanza di chiamarsi Ernesto» di Oscar Wilde con Debora Caprioglio. Lo Stabile regionale presenterà in febbraio «Antigone» di Jean Anouilh (il 9) con protagonisti Gabriele Ferzetti e Daniela Giovannetti e «Un'(altra) indimenticabile serata» per la regia di Antonio Calenda con Piera Degli Esposti (il 18). Immancabile una serata goldoniana, con Pamela Villoresi e Massimo Wertmüller ne «La locandiera» il 21 febbraio.

Isa Barzizza, Edi Angelillo, Maria Rosa Congia e Catherine Spaak saranno le primedonne del miniabbonamento per quattro spettacoli: saranno impegnate da febbraio ad aprile rispettivamente in «Classe di ferro» di Aldo Nicolai, «Capitolo secondo» di Neil Simon, «La vedova allegra» di Franz Lehar e «L'uomo del destino» di Yasmina Reza.

Fuori abbonamento, infine, cinque spettacoli: l'apertura della stagione il 21 ottobre con «Laris» del Teatro Incerto, la Contrada in «Un nido di memorie» di Tullio Kezich il 30 ottobre, il concerto dei Golden Gospel Singers il 19 dicembre, il Gruppo teatrale per il dialetto in «Un biglietto da mille corone» di Carpinteri&Faraguna il 29 gennaio e l'omaggio a Tina Modotti con «Accanto a Tina» l'8 marzo.

Prevendita all'Agenzia Appiani di Gorizia.

MUSICA Lunedì concerto diretto da Zanettovich nel Duomo di Udine

Il Coro Polifonico di Ruda riscopre Alberto Mazzucato

UDINE «La più bella figlia dei Numi, l'interprete di Dio, la rivelatrice di una seconda natura, dei mondi invisibili». È questa una suggestiva definizione della musica data dall'illustre compositore udinese Alberto Mazzucato, nato il 28 luglio 1813 e morto a Milano nel 1877, che finalmente viene riscoperto in tempi moderni grazie all'impegno di una delle formazioni corali più importanti del Friuli, il Coro Polifonico di Ruda.

Presieduto da Pier Paolo Gratton, il prestigioso coro di voci virili si dedica da tempo alla valorizzazione dei musicisti friulani che per motivi vari sono rimasti «accantonati» per secoli, pur essendo stati prolifici e spesso assolutamente originali dal punto di vista creativo.

Tra i grandi che il Polifonico ha contribuito a «riportare alla luce» negli ultimi anni ci sono nomi come Bartolomeo Cordans, Giovanni Battista Tomadini e, appunto, Alberto Mazzucato, autore di cui il coro ha recuperato, avvalendosi della collaborazione di studiosi del settore, la musica sacra, oggi raccolta in due volumi, editi da Pizzicato.

Mazzucato, trasferitosi a Milano in data incerta, insegnò canto, storia e filosofia della musica nel Conservatorio della città meneghina, di-

Daniele Zanettovich

venendo poi direttore della prestigiosa istituzione dove ebbe tra i suoi allievi artisti del calibro di Boito, Catalani e Gomes. «Tra le sue opere, tutte andate disperse – spiega lo storico e critico musicale Renato Della Torre – vanno segnalate «La fidanzata di Lammermoor», «Esmeralda», «I corsari» e «Luigi V di Francia». Si dedicò anche alla musica sacra e da camera, vocale e strumentale». Critico e fine polemista, Mazzucato diresse e collaborò alla «Gazzetta musicale» di Milano, e sul piano didattico tradusse in italiano importanti testi quali «Scuola di canto» di Garcia, «Il grande trattato di strumentazione» di Berlioz e «Teoria e pratica dell'armonia» di Fètis.

Di questo autore, che fu anche maestro concertatore al Teatro della Scala, il Coro Polifonico di Ruda presenterà a Udine, nell'ambito di Friuli Doc, la prima esecuzione assoluta in tempi moderni del repertorio di musica sacra («Kyrie», «Gloria», «O presul magne», «Credo», «Dixit Dominus», «Sanctus» e «Agnus Dei»). L'appuntamento è per le 20.45 di lunedì 9 ottobre nel Duomo del capoluogo friulano. A dirigere il concerto sarà il maestro Daniele Zanettovich, musicologo, compositore e ricercatore tra i più appassionati che la regione possa vantare.

Alberto Rochira

Oggi a Torino

Il Monteverdi in concerto per l'ostensione della Sindone

UDINE Il Coro Monteverdi di Ruda si esibirà oggi a Torino nei concerti che fanno da cornice all'ostensione solenne della Sacra Sindone. Nella chiesa giubilare «Santo Spirito» la formazione friulana eseguirà la «Passione secondo Giovanni» del compositore toscano del cinquecento Francesco Corteccia, primo esempio in Italia di passione-mottetto, di cui il coro, diretto da Stefano Sacher ne ha recentemente inciso un cd.

In questa rara «Passione», il compositore aretino ha affidato al coro virile, diviso in quattro voci, le «turbarum voces», vale a dire gli interventi del popolo, dei soldati e dei grandi sacerdoti, mentre lo storico, cioè la voce recitante, presenta il testo evangelico in volgare fiorentino.

Nell'esecuzione di Torino, la voce recitante è affidata al giovane Enrico Cavallero, promettente attore di Gradisca d'Isonzo.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI» - Stagione sinfonica d'autunno 2000. Terzo concerto, domenica 8 ottobre 2000, ore **18** (turno B). Direttore Yuri Ahronovitch. Campagna abbonamenti e vendita dei biglietti a Trieste presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12 16-19. A Udine presso Acad, via Faedis 30, 0432-470918. Ticket online: www.teatroverdi-trieste.com.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI» - Stagione sinfonica d'autunno 2000. Prolusione al concerto diretto dal M.o Bozich. Daniele Spini presenta gli autori e le composizioni del concerto, martedì 10 ottobre 2000, ore **18**, Platea del Teatro Verdi. Ingresso libero.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI» - Stagione lirica e di balletto 2000/2001. Campagna abbonamenti. Conferme e nuove richieste. Trieste presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12 17-19. A Udine presso Acad, via Faedis 30, 0432-470918. Ticket online: www.teatroverdi-trieste.com.

TEATRO CRISTALLO - LA CONTRADA. 20.30: «Un nido di memorie» di Tullio Kezich, regia Francesco Macedonio, con Ariella Reggio e Orazio Bobbio. Abbonamenti in corso. 040-390613.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 15.30, 17.40, 19.55, 22.15: «La tempesta perfetta» con George Clooney.

ARISTON. GUERRA SUI MARI. Ore **16, 18.05, 20.10, 22.15:** «U - 571» di Jonathan Mostow, con Matthew McConaughey, Bill Paxton, Harvey Keitel, Jon Bon Jovi, David Keith. Aprile 1942: sommergibili americani contro U Boot tedeschi, uomini veri e duri tesi a vincere la guerra e ad annientare il nemico. La battaglia dell'Atlantico rivive in un emozionante kolossal storico made in Usa, applausi alla Mostra di Venezia.

SALA AZZURRA. Ore **16.30, 18.20, 20.10, 22:** «L'amore che non muore» di Patrice Leconte, con Juliette Binoche, Daniel Auteuil ed Emir Kusturica. La più grande storia d'amore degli ultimi anni.

EXCELSIOR. Ore **15.30, 17.45, 20, 22.15:** «Il dottor T & le donne» con Richard Gere.

GIOTTO 1. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15, 24: «The cell» (La cellula) con Jennifer Lopez. Entra nella mente di un serial killer.

GIOTTO 2. 16.30, 18.20, 20.10, 22, 24: «FBI protezione testimoni» con Bruce Willis.

GIOTTO DINAMICO. 17.15, 17.45, 18.45, 19.30, 20.45, 21.45: «Viaggio intergalattico in 3D».

MIGNON. Solo per adulti. **16** ult. **22:** «Tutti i giochi di Selen». **Domani:** «I magnifici 7 superdotati».

NAZIONALE 1. 15.30, 17.05, 18.40, 20.25, 22.15, 24: «Faccia di Picasso» con Massimo Ceccherini. Più risate che fotogrammi!!!

NAZIONALE 2. 16, 17.15, 18.30: dalla Disney «Fantasia 2000».

NAZIONALE 2. 20 e 22.15: «Fuori in 60 secondi». Adrenalina pura con Nicolas Cage e Angelina Jolie.

NAZIONALE 3. 17, 18.35, 20.20, 22.15: «Road trip». Questo film è come una lametta che vi farà tagliare dalle risate!

NAZIONALE 4. 15.45, 17.50, 20, 22.15, 0.15: «La mappa del mondo» con Sigourney Weaver e Julianne Moore. Basta un sospetto per sconvolgere la tua vita.

NAZIONALE FANTACARTOON. Solo alle **15.20:** «Titan A.E.». **A sole L. 9000.**

NAZIONALE DI MEZZANOTTE. Solo oggi alle **24:** «Io me & Irene». Divertentissimo con Jim Carrey. **A sole L. 9000.**

SUPER. 15.30, 17, 18.40, 20.30, 22.15: «Ho solo fatto a pezzi mia moglie» con Woody Allen, Maria Grazia Cucinotta, Kiefer Sutherland e Sharon Stone. Il nuovo straordinario film di Alfonso Arau.

2.a VISIONE

ALCIONE. 18.30, 20.15, 22: «Il cerchio» di J. Panahi. Premiato con il Leone d'Oro al Festival di Venezia.

CAPITOL. 16, 18.45, 21.30: «Il patriota» con M. Gibson.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Stagione cinematografica 2000/2001. Ore **17.30, 19.45, 22:** «Dt. T and the women» di Robert Altman con Richard Gere, Helen Hunt, Farrah Fawcett, Laura Dern, Liv Tyler. Continua la sottoscrizione dei nuovi abbonamenti alla stagione di prosa e concerti presso Biglietteria del Teatro (ore 10-12, 17-19), Utat - Trieste, Appiani - Gorizia, Acus - Udine.

EXCELSIOR. 17.30, 20, 22.20: «La tempesta perfetta».

UDINE

TEATRO NUOVO G. DA UDINE. Stagione 2000/2001. 9, 10, 11, 12, 13, 14 ottobre (abb. a 10; abb. «5+1» formula A): L'opera buffa del Giovedì Santo di Roberto De Simone, regia Roberto De Simone.

CERVIGNANO

TEATRO PASOLINI. Campagna abbonamenti stagione di prosa e concertistica 2000-2001. Sottoscrizione nuovi abbonamenti: 9-10-11-14-16-17-18 ottobre. Orario biglietteria: lunedì, martedì, mercoledì 16-18; sabato 10-13. Informazioni: 0431/370273-370216. **Doppia programmazione Fantasia 2000.** Cartone animalto Walt Disney. Ore **17, 18.30, 20. Scream 3** di Wes Craven. Ore **21.30.**

GRADO

CINEMA CRISTALLO Ore **20.30, 22.30:** «Fuori in 60 secondi». **STAGIONE DI PROSA GRADESE 2000/2001.** Auditorium Biagio Marin. Campagna abbonamenti e vendita biglietti presso la biblioteca civica «F. Marin» via L. da Vinci, 20 - tel. 0431/82630. Primo spettacolo «Un nido di memorie» - Teatro Stabile La Contrada, martedì 31 ottobre 2000.

GORIZIA

CORSO. Sala rossa. 16 (spettacolo unico): «Stuart Little» (Un topolino in gamba). Ingresso lire 5000. **17.45, 20, 22.15:** «U-571». **Sala blu. 17.45, 20, 22.15:** «Il dottor T. e le donne», **Sala gialla. 17.45, 20, 22.15:** «La cellula» con Jennifer Lopez. **VITTORIA. Sala 1. 17.30, 20, 22.20:** «La tempesta perfetta», con George Clooney. **Sala 3. 18.20, 20.10, 22:** «Fbi, protezione testimoni».

Grande Fratello: la «pr» esce allo scoperto e sostiene di essere «amata dal pubblico»

Ora Roberta sfida tutti

Intanto è in progetto una versione con i «vip»

ROMA Le seconde nomination hanno liberato gli istinti peggiori (o i più sinceri, a secondo dei punti di vista) dei partecipanti al Grande fratello. Roberta nella notte è uscita allo scoperto, autodefinendosi «principessa» e sostenendo di essere «amata dal pubblico». Un'ipotesi che sembra confermata dalle preferenze espresse ieri su Jumpy dai navigatori (Roberta, sempre prima, è balzata al 20 per cento).

«Pietro perde - ha detto la pr milanese a Rocco - la vedi la sua presunzione? Io con il pubblico sono buona e simpatica, sarò adorata perchè vi siete coalizzati contro di me. Ragazzi, mi avete voluto distruggere e avete creato un mito. Io vincerò comunque: se esco sono la divina, se vinco ho battuto Pietro il gladiatore. Io so parlare, ho proprietà di linguaggio e nel confessionale so piacere al pubblico. Come la vedete la rivolta degli schiavi contro la principessa?».

Roberta Beta, la pr snob.

E se Rocco sembra confermare la teoria di Roberta con un riferimento a «Beatiful» («il pubblico non toglierà di mezzo la nostra Sally Spectra), Lorenzo sbotta: «Non me ne frega niente di nessuno di voi».

Intanto la 'longa manus' del Grande Fratello non conosce confini e così il colosso olandese Endemol vara una versione vip del programma-evento delle tv. «Direi una bugia se non ammettessi che ci stiamo pensando», confida Piersilvio Berlusconi, amministratore delegato di Rti. E il produttore Marco Bassetti, dell'italiana Aran-Endemol, ammette: «è un'ipotesi su cui stiamo lavorando».

Trieste: San Martino al Campo raccoglie i frutti di trent'anni

TRIESTE Lunedì, alle 17, all'Auditorium del Museo Revoltella di via Diaz 27, la Rai, il Comune e la Comuinità di San Martino al Campo presentano in anteprima il programma televisivo regionale di Lilla Cepak e Daniela Schifani Corsini «San Martino al Campo compie 30 anni». È la storia della Cominità di accoglienza fondata da don Mario Vatta nel 1970.

A quei tempi a Trieste nessuno si occupava di droga, spesso anzi si negava l'esistenza del problema. Mario Vatta era un prete di strada, attorniato da pochi amici e amiche che nel programma raccontano i primi anni di vita della Comunità, la mancanza cronica di fondi, la latitanza delle istituzioni.

La prima sede fu trovata a San Giusto, in un appartamento che don Vatta aveva affittato a suo nome. Nel '75, ci fu la storica tenda di piazza Goldoni: l'approccio diretto con l'indifferenza della città, ma anche i primi consensi e la conquista di nuovi volontari, cui seguirono gli obiettori di coscienza. Tra gli amici, oltre a don Ciotti, c'erano Franco Basaglia e Giancarlo Roli, preside della scuola di Borgo San Sergio, dove il disagio giovanile era fortissimo, e dove la comunità decise di radicarsi.

Il programma, che andrà in onda domenica 15 ottobre, alle 9.30 sulla Terza rete tv, a diffusione regionale, cerca di raccontare tutto ciò, dando voce ai personaggi della storia e ripercorrendo i luoghi della vita della Comunità.

OGGI IN TV

Film di Rezza e Mastrella su Raitre

L'umorismo nero di «Escoriandoli»

Tra i film in programma oggi in Tv:

«Escoriandoli» (1996) di Antonio Rezza e Flavia Mastrella (Raitre, ore 0.20). Un cadavere parlante; un macabro seduttore; una ragazza in manicomio; un poeta vittima del rimorso; i piedi ribelli di un personaggio tv. Cinque riusciti episodi di umorismo nero e surreale. In prima tv, nell'ambito di «Fuori orario», con Claudia Gerini *(nella foto)*, Antonio Rezza e Isabella Ferrari.

«America oggi» (1993) di Robert Altman (Tmc, ore 20.45). Nove vicende si intrecciano in un caleidoscopio che mostra la vita dell'americano medio. Spietato affresco dell'ottusa opulenza degli Stati Uniti, con Jack Lemmon, Andie MacDowell e Bruce Davison.

«I mostri» (1963) di Dino Risi (Tmc, ore 14). Capolavoro satirico con il trio d'attori formato da Vittorio Gassman, Ugo Tognazzi e Lando Buzzanca.

«I due marescialli» (1961) di Sergio Corbucci (Retequattro, ore 20.35). Divertente commedia d'annata, in bianco e nero, interpretata da Totò, Vittorio De Sica, Gianni Agus.

«Eroi per un amico» (1986) di Alan Smithee (Italia 1, ore 22.30). Un operaio statunitense viene rapito in Colombia: constatata l'incapacità di agire del governo americano, un gruppo di suoi amici parte per liberarlo. Con Robert Duvall e Michael Schoeffling.

«Vento di tempesta» (1960) di Henry Blake (Raiuno, ore 10.25). Nella Spagna del 1812, una giovane suora si innamora di un ufficiale e decide di lasciare il convento. con Roger Moore e Carroll Baker.

Raiuno, ore 23.05

I delitti d'onore in Pakistan

Secondo l'ultimo rapporto delle Nazioni Unite sullo stato delle popolazioni del mondo, i delitti d'onore sono in aumento e restano quasi sempre impuniti: il record spetta al Pakistan, con più di mille donne uccise ogni anno. Oggi «Serata Tg1» proporrà un reportage realizzato dalla Bbc in Pakistan, con le storie di una vedova uccisa dal figlio perché incinta e di una giovane adultera, assassinata per salvare l'onore della famiglia.

Retequattro, ore 16

Eva Grimaldi spiata da «Sabato Vip»

Gabriel Garko ed Eva Grimaldi sono i protagonisti di oggi a «Sabato Vip». Spiati sul set di un nuovo film, i due ex non si rivolgono più la parola dopo una relazione durata quattro anni, conclusa bruscamente da Garko alcuni mesi fa.

Canale 5, ore 18.50

Monica Leofreddi a «Passaparola»

Monica Leofreddi, Annalisa Manduca, Dario Ballantini e Marco Balestri saranno gli ospiti della puntata odierna di «Passaparola», condotto da Gerry Scotti.

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

5.30 AUTOMOBILISMO: G.P. DEL GIAPPONE DI F1 - PROVE
7.05 HOPE AND GLORIA. Telefilm. "L'incubo"
7.30 LA BANDA DELLO ZECCHINO. Con Annalisa Mandolini e Ettore Bassi.
9.35 L'ALBERO AZZURRO
10.05 A SUA IMMAGINE GIUBILEO 2000. Con Lorena Bianchetti.
10.25 VENTO DI TEMPESTA. Film (drammatico '60). Di Henry Blake. Con Carroll Baker, Roger Moore.
12.30 CHE TEMPO FA
12.35 L'ISPETTORE DERRICK. Telefilm. "Via Bangkok"
13.30 TELEGIORNALE
14.00 LINEA BLU - VIVERE IL MARE. Documenti.
15.15 SETTEGIORNI PARLAMENTO
15.40 APPUNTAMENTO AL CINEMA
15.45 ALL'OPERA!. Con Antonio Lubrano.
16.40 A SUA IMMAGINE
17.00 TG1
17.05 RECITA ROSARIO ALLA STATUA DELLA MADONNA DI FATIMA
18.45 PITTORI DELLA TORRE. Documenti.
19.00 IN BOCCA AL LUPO. Con Amadeus.
19.25 CHE TEMPO FA (ALL'INTERNO DEL PROGRAMMA)
20.00 TELEGIORNALE
20.35 CALCIO: ITALIA ROMANIA
23.00 TG1
23.05 SERATA TG1
24.00 TG1 NOTTE
0.10 STAMPA OGGI - CHE TEMPO FA
0.15 ESTRAZIONI DEL LOTTO
0.20 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.30 LA LUNGA NOTTE ROSSA
2.55 AUTOMOBILISMO: G.P. DEL GIAPPONE DI F1 - WARM UP

RAIDUE

6.35 PER ANIMA MUNDI: MUOVE LA REGINA
6.50 RASSEGNA STAMPA DAI PERIODICI
7.00 LA CASA DEL GUARDABOSCHI. Telefilm.
7.45 POPEYE
8.00 TG2 MATTINA (9.00)
8.20 VENGA A FARE IL SOLDATO DA NOI. Film (commedia '71).
10.00 TG2 MATTINA L.I.S.
10.05 I GENI DEL COMPUTER. Telefilm.
10.35 DOTTOR MARKUS. Telefilm.
11.15 AMORE E INGANNO. Film tv (thriller '95). Di Larry Peerce. Con Donna Mills, Peter Riegert, Perrey Reeves.
13.00 TG2 GIORNO
13.25 RAI SPORT DRIBBLING
14.00 SHOUT
14.30 TOP OF POPS
15.15 HYPERION BAY. Telefilm.
16.10 METEO 2
16.15 SABATO DISNEY
18.00 SERENO VARIABILE.
18.45 METEO 2
18.50 MOTOCICLISMO: GRAN PREMIO DEL BRASILE - 500 CC
20.00 TOM & JERRY
20.15 IL LOTTO ALLE OTTO
20.30 TG2 - 20.30
20.50 SOLDI CALDI. Film tv (thriller '95). Di Artie Mandelberg. Con Julianne Phillips, Nancy Warren.
22.30 STRACULT
23.40 TG2 NOTTE
23.55 CARO DIARIO. Film (drammatico '93). Di Nanni Moretti. Con Nanni Moretti, Renato Carpentieri.
1.35 RAINOTTE
1.37 ITALIA INTERROGA
1.45 OMAGGIO AD AGOSTINO DI BARTOLOMEI.
2.35 COME NASCE UN'OPERA D'ARTE
3.10 PUNTI DI VISTA
3.15 GLI ANTENNATI
3.40 DIPLOMI UNIVERSITARI A DISTANZA
3.45 ARCHIVISTICA GENERALE - LEZIONE 15. Documenti.
4.35 METODOLOGIA E DETERMINAZIONI QUANTITIVE - LEZ. 15. Documenti.
5.25 ECONOMIA INTERNAZIONALE - LEZ. 15. Documenti.
6.15 HELZACOMIC

RAITRE

7.00 RAI EDUCATIONAL - LA STORIA SIAMO NOI
8.30 RAI NEWS 24 - PIANETA ECONOMIA
9.20 LA MUSICA DI RAITRE
10.30 TG3 AGRICOLTURA
11.30 GEO MAGAZINE. Documenti.
12.00 TG3 - TG3 METEO
12.30 TG3 MEDITERRANEO
13.00 TG3 BELLITALIA
13.30 QUESTA O QUELLA
14.00 TG3 - METEO REGIONALI - TG3 METEO
14.50 TG3 AMBIENTE ITALIA
15.50 RAI SPORT SABATO SPORT
15.55 MOTOCICLISMO: GRAN PREMIO DEL BRASILE 125CC
17.15 MOTOCICLISMO: GRAN PREMIO DEL BRASILE 250CC
18.50 TG3 METEO
19.00 TG3 - METEO REGIONALI
20.00 RAI SPORT TRE
20.05 CALCIO: SPECIALE NAZIONALE
20.30 5. CONCORSO INTERNAZIONALE MARIA CALLAS
22.45 TG3
23.10 HAREM
0.10 TG3 - TG3 EDICOLA - TG3 METEO
0.15 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.20 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE

◆ Trasmissioni in lingua slovena

20.25 ANGOLINO: CECILIJANKA 1999
20.30 TGR regionale in lingua slovena - VANGELO VIVO

CANALE5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
7.57 NEWS TRAFFICO
8.00 TG5 MATTINA
8.45 LA CASA DELL'ANIMA. Con Vittorio Sgarbi.
9.00 LA CASA NELLA PRATERIA. Telefilm. "Una difficile convivenza"
9.50 VIVERE BENE CON NOI - SPECIALE MEDICINA. Con Fabrizio Trecca e Fiorella Pierobon.
10.50 UN DETECTIVE IN CORSIA. Telefilm. "Baby sitter alla riscossa"
11.50 LA CLINICA DEGLI ANIMALI
12.20 GRANDE FRATELLO (R)
13.00 TG5
13.40 FINALMENTE SOLI. Telefilm. "Falsi allarmi"
14.10 AMICI. Con Maria De Filippi.
16.00 DISTRETTO DI POLIZIA (REPLICA). Telefilm. "Turno di notte" "Lo spacciatore"
18.00 CELEBRITA'. Con Silvana Giacobini.
18.30 GRANDE FRATELLO. Con Daria Bignardi e Marco Liorni.
18.50 PASSAPAROLA. Con Gerry Scotti.
19.45 GRANDE FRATELLO (SECONDA PARTE)
20.00 TG5
20.30 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Ezio Greggio e Enzo Iacchetti.
21.00 C'E' POSTA PER TE. Con Maria De Filippi.
23.30 CIAK SPECIALE: DOTTOR T E LE DONNE
23.35 SPIE. Telefilm. "La setta"
0.30 NONSOLOMODA (R)
1.00 TG5 NOTTE
1.30 STRISCIA LA NOTIZIA (R). Con Ezio Greggio e Enzo Iacchetti.
2.00 GRANDE FRATELLO (R)
2.30 LA CASA DELL'ANIMA (R)
2.50 TG5 (R)
3.20 VIVERE BENE CON NOI - SPECIALE MEDICINA (R)
4.15 TG5 (R)
4.45 WONDER WOMAN. Telefilm. "La bomba del tempo"
5.30 TG5 (R)

ITALIA1

6.35 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
10.10 GIOCO, PARTITA, INCONTRO. Film tv (drammatico '95). Di Lee H. Katzin. Con Martin Sheen, Vincent Van Patten.
12.25 STUDIO APERTO
12.50 FATTI E MISFATTI
13.00 BIGODINI, IL GIOCO CHE NON FA UNA PIEGA. Con Max Novaresi.
13.45 WHAT'S MY DESTINY DRAGON BALL
14.10 FUTURAMA. Telefilm. "Io, coinquilino"
14.35 SUPER
15.20 RAPIDOTV.IT
16.00 SAILOR MOON
16.45 POKEMON
17.30 BACKSTAGE: TEQUILA E BONETTI
17.35 I VIAGGIATORI. Telefilm. "La terra dei tornado"
19.30 STUDIO APERTO
20.00 SARABANDA. Con Enrico Papi.
20.40 WALKER TEXAS RANGER. Telefilm. "Fine della corsa"
22.30 EROI PER UN AMICO. Film (commedia '87). Di Alan Smithee. Con Tom Wilson, Glenn Frey.
0.35 STUDIO SPORT
1.00 CIAK SPECIALE: FACCIA DI PICASSO
1.10 LA SPIA CHE VENNE DAL FREDDO. Film (spionaggio '65). Di Martin Ritt. Con Richard Burton, Claire Bloom.
3.00 LA SPIA CHE VENNE DALL' OVEST. Film (spionaggio '64). Di Andre' Versini. Con Ettore Manni, Pierre Mondy.
4.25 LA SPIA CHE VIENE DAL MARE. Film (spionaggio '67). Di Lamberto Benvenuti. Con John Elliot, Simone Mitchell.
5.50 BENNY HILL SHOW
6.10 HELENE E I SUOI AMICI. Telefilm. "Ritorno di fiamma" - "Fuoco alle polveri"

RETE4

6.00 HOTEL. Telefilm. "Una nuova vita" - prima parte
6.30 STEFANIE. Telefilm. "L'ultimo orologio"
7.15 MILAGROS. Telenovela.
8.15 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
8.30 ALEN. Telenovela.
9.30 LA MADRE. Telenovela.
10.30 SABATO 4 DUEMILA. Con Susanna Messaggio.
11.30 TG4
11.40 FORUM. Con Paola Perego.
13.30 TG4
14.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.
15.00 SENTIERI. Telenovela.
16.00 SABATO VIP. Con Emanuela Folliero.
17.00 IL TRUCCO C'E'. Con Rita Dalla Chiesa.
18.00 TV MODA. Con Jo Squillo.
18.55 TG4
19.35 TERRA NOSTRA. Telenovela.
20.35 I DUE MARESCIALLI. Film (commedia '61). Di Sergio Corbucci. Con Vittorio De Sica, Toto'.
22.35 L'ASSALTO. Film (western '48). Di Bruce Humberstone. Con Victor Mature, Coleen Gray.
0.20 TG4 RASSEGNA STAMPA
0.45 METELLO. Film (drammatico '70). Di Mauro Bolognini. Con Massimo Ranieri, Ottavia Piccolo.
2.50 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
3.10 LA VALIGIA DEI SOGNI. Film (commedia '54). Di Luigi Comencini. Con Marcello Mastroianni, Umberto Melnati.
4.40 PROTAGONISTI (R)
5.00 RIRIDIAMO (R)
5.30 I VIAGGI DELLA MACCHINA DEL TEMPO (R)

■ **Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni.** ■

TMC

7.00 DI CHE SEGNO SEI? - L'OROSCOPO DI TMC
7.05 TOMMY
7.30 COCCINELLA
8.00 ARBEGAS
8.30 DI CHE SEGNO SEI? - L'OROSCOPO DI TMC
8.35 ROBIN HOOD. Telefilm.
9.05 FURIA. Telefilm.
9.30 PAZZO PAZZO WEST. Film (commedia '76). Di Howard Zieff. Con Jeff Bridges, Alan Arkin.
10.30 TMC NEWS (ALL'INTERNO)
11.45 DI CHE SEGNO SEI? - L'OROSCOPO DI TMC
11.50 E' MODA (R)
12.25 METEO
12.30 TG INCONTRA
12.45 TMC NEWS
13.00 TMC MOTORI (R)
13.30 MIO ZIO BUCK. Telefilm.
14.00 I MOSTRI. Film (commedia '63). Di Dino Risi. Con Ugo Tognazzi, Vittorio Gassman.
16.20 IL RAGAZZO DAL KIMONO D'ORO 5. Film (avventura '92). Di Larry Ludman. Con Ron Williams, Dorian D. Field.
18.05 TELEFILM. Telefilm.
18.45 TMC NEWS - METEO
19.00 MCCLOUD. Telefilm.
20.45 AMERICA OGGI. Film (drammatico '93). Di Robert Altman. Con Andie Mc Dowell, Jack Lemmon.
22.45 TMC NEWS
22.50 AMERICA OGGI - SECONDA PARTE. Film.
0.15 TMC NEWS
0.30 I MOSTRI. Film (commedia '63). Di Dino Risi. Con Ugo Tognazzi, Vittorio Gassman.
2.50 TMC NEWS EDICOLA NOTTE - METEO - OROSCOPO
3.35 ROBIN HOOD. Telefilm.
4.05 FURIA. Telefilm.
4.30 MIO ZIO BUCK. Telefilm.
5.00 CNN

TELEQUATTRO

7.30 SUPERSEA
8.00 SUPER OPEN - BARCOLANA 2000
8.30 L'INCANTO DELLA PASSIONE. Telenovela.
9.00 TRIESTE PROVINCIASSIEME.
11.30 WOODSTOCK '94
13.15 IL NOTIZIARIO FLASH
13.30 SFILATA DELLE ACCONCIATURE
13.45 PROGETTO IRIDIA
17.00 IL NOTIZIARIO FLASH (R)
17.30 MIX CULTURA
17.55 DOCUMENTARI IN LINGUA TEDESCA.
18.30 ASPETTANDO LA BARCOLANA 2000
18.50 DAI MERCATI
18.55 IL NOTIZIARIO
19.40 REGATA NOTTURNA BARCOLANA 2000
20.40 FINCANTIERI CUP - BARCOLANA 2000
20.55 SPORT NEWS
21.30 DICK VAN DYKE. Telefilm.
22.00 ASPETTANDO LA BARCOLANA 2000
22.45 IL NOTIZIARIO
23.30 DAI MERCATI
24.00 SPORT NEWS
0.30 IL PERICOLO E' IL MIO MESTIERE. Telefilm.
1.00 IL NOTIZIARIO
1.50 LOTTA PER LA VITA. Film (drammatico '87).
3.25 F.B.I SEGRETA. Film (giallo).

TELEFRIULI

7.11 TELEGIORNALE F.V.G.
8.00 TOP MODEL. Telenovela.
12.00 OBIETTIVO SU MILANO MODA 2000
12.45 CALCIO BIS
13.15 PORDENONE MAGAZINE
13.30 SETTIMANA FRIULI
13.45 L'OPINIONE
13.52 L'EDICOLA
16.45 FIORI DI ZUCCA. Film (commedia '88). Di Stefano Pomilia. Con Massimo Ciavarro, Marina Suma, Enzo De Caro.
18.48 DAI MERCATI
19.00 TELEGIORNALE F.V.G.
19.25 SPORT SERA
19.30 LA BARCOLANA 2000
20.30 QUI STUDIO A VOI STADIO
22.45 TELEGIORNALE F.V.G.
23.45 EVA ORLOWSKY SHOW. Telefilm.
0.15 SPIANDO MARINA. Film (giallo '92). Di George Raminto. Con Debora Caprioglio, Steven Bond.
2.20 NOTTURNO

CAPODISTRIA

13.55 PROGR. DEL GIORNO
14.00 T3 F.V.G.
14.20 PARLIAMO DI...
15.00 MEDITERRANEO.
15.30 MOON MASK RIDER
16.00 ARRIVANO LE RAGAZZE. Film (musicale '53).
17.15 SPORT ESTREMI
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI - TG SPORT
19.25 ELEZIONI POLITICHE IN SLOVENIA
19.30 DOMANI E' DOMENICA
19.45 MOON MASK RIDER
20.15 ECO
20.45 CALCIO: QUALIFICAZIONI CAMPIONATI DEL MONDO 2002
22.30 TUTTOGGI - II EDIZIONE
22.40 OLIMPIADI SYDNEY
22.45 DENTRO LA GUERRA FREDDA. Documenti.

RETE A

12.25 TGA FLASH
12.30 EUROPEAN TOP 20
14.30 TRIGUN
15.00 SLAM DUNK
15.30 WEEK IN ROCK
16.00 MAD 4 HITS
17.00 TOP SELECTION
18.45 TGA - SERA
19.00 CINEMATIC
19.30 CELEBRITY DEATH MATCH
20.00 SPY GROOVE
20.30 HIT LIST ITALIA +
22.30 A NIGHT WITH MADONNA

ANTENNA 3 TS

11.50 MUSICA E SPETTACOLO
12.45 REGIONE OGGI TG DAL TRIVENETO
13.00 RUBRICA DI MOTOCROSS
13.30 TG DI TEAM TV NAZ.LE
18.15 CRAZY DANCE
19.00 AMICI ANIMALI.
19.15 PUNTO FRANCO
19.30 TG TRIESTE OGGI
20.00 GIROVAGANDO IN TRENTINO. Documenti.
20.30 CINEMA DI ANTENNA 3.
23.00 TG TRIESTE OGGI
23.30 AMICI ANIMALI
23.45 PUNTO FRANCO
24.00 PENTHOUSE

TELEPORDENONE

9.10 EDICOLA
10.10 DALLE PIRAMIDI AL SINAI
11.30 PIAZZA MONTECITORIO
12.00 COMMERCIALI
12.15 CASA COOP
12.40 CANZONI ED EMOZIONI
13.00 COMMERCIALI
14.00 ARTE ANTICA
18.00 COMMERCIALI
19.15 TPN CRONACHE - 1^ ED.
20.15 COMMERCIALI
21.00 SPRINT TRIVENETO
21.30 TIGUIDO
22.00 COMMERCIALI
22.30 TPN CRONACHE - 2^ ED.
23.30 COMMERCIALI
24.00 FILMATO EROTICO.

TMC2

11.00 NEW - NOVITA' & ANTEPRIME
12.00 SOUND - VIDEOCLIP A ROTAZIONE
13.45 FLASH
13.50 AUTOMOBILISMO: EUROPEAN SUPER TOURING CUP 2000
14.30 NEW - NOVITA' & ANTEPRIME
15.00 DISCOTEQUE
16.00 LISTA F
17.30 SOUND - VIDEOCLIP A ROTAZIONE
19.30 ARRIVANO I NOSTRI
20.40 FLASH
20.45 CERCASI MODELLA DISPERATAMENTE. Film
22.35 CLIP TO CLIP
23.00 TMC2 SPORT
23.10 TMC2 SPORT MAGAZINE
23.30 TMC RACE
0.15 DISCOTEQUE
2.10 NIGHT ON EARTH

DIFFUSIONE EUR.

12.00 LISCIO IN TV
13.00 MOTORING TRIVENETO MOTORI
13.50 COMING SOON
14.20 TNE CONSIGLIA...
17.45 MONDO AGRICOLO
18.45 DOCUMENTARIO.
19.30 ATLANTIDE ALLA SCOPERTA DEL MONDO
19.45 MONITOR
20.15 NOVASTADIO SERA
23.30 RISI E BISI

ITALIA 7

7.00 NEWS LINE 16/9
7.30 KEN IL GUERRIERO
8.00 SUN COLLEGE
8.30 COMING SOON TELEVISION
8.45 MATTINATA CON...
12.30 NEWS LINE 16/9
13.00 GALAXY EXPRESS
13.30 SUN COLLEGE
14.00 KEN IL GUERRIERO
14.30 STREET LEGAL. Telefilm.
15.30 NEW LINE 16/9
17.30 GALAXY EXPRESS
18.00 L'INCREDIBILE HULK. Telefilm.
19.00 NEWS LINE 16/9
19.45 KEN IL GUERRIERO
20.20 UOMO TIGRE
20.50 IL VICINO DI CASA. Film (thriller '93). Di Rodney Gibbins. Con Rod Steiger, Linda Kozlowski.
22.45 DIRETTA STADIO... ED E' SUBITO GOAL
24.00 WOLF. Telefilm.
1.00 NEWS LINE 16/9
1.15 COMING SOON TELEVISION
1.30 IL CASO E' CHIUSO. Film tv.
3.15 NEWS LINE 16/9
3.30 PROGRAMMAZIONE NOTTURNA

RETE AZZURRA

11.00 IL LOTTO E' SERVITO
11.30 I GRANDI VEGGENTI
12.00 CUORI NELLA TEMPESTA. Telenovela.
13.30 IL LOTTO E' SERVITO
14.30 VEGGENTI D'ITALIA
16.00 CARTONI ANIMATI
17.00 CUORI NELLA TEMPESTA. Telenovela.
18.00 T-TIME
18.30 DISTURBO SE FUMO?
19.00 CON I PIEDI PER TERRA
20.00 COPERTINA
20.30 FILM. Film.
23.00 IL LOTTO E' SERVITO
23.30 FILM. Film.
0.30 PROGRAMMI NOTTURNI

TELECHIARA

7.00 MARCELLINA.
8.00 INDIANI D'AMERICA
10.30 ANGOLO DEGLI AFFARI
11.30 SUPER DOG.
12.00 VIVENDO PARLANDO
13.30 MARCELLINA.
15.00 GIUBILEOSAT
15.30 ROSARIO
18.00 VENGELO
18.15 SUPER DOG.
19.00 FANTAZOO
19.45 TG 2000
20.00 GIUBILEO SAT
20.30 SETTEGIORNI
21.00 FILM. Film.
22.30 SAT 2000
23.45 ANGOLO DEGLI AFFARI
0.45 SETTE GIORNI

RADIO

Radiouno 91.5 o 87.7 MHz/819 AM

6.05: Non solo verde; 6.10: Sydney 2000 - Speciale Olimpiadi; 7.00: GR1; 7.20: GR Regione; 7.34: Questione di soldi; 8.00: GR1; 8.25: GR1 Sport; 9.00: GR1 Cultura 10.00: Milievoci; 10.30: GR1 Titoli; 11.00: GR1 Articolo 21; 12 00: GR1; 12 05 Diversi da chi?; 12.10: GR Regione, 12 35 Fantasticamente; 13.00: GR1; 13.20 GR Sport; 13.25: Tam Tam Lavoro; 14.00: Sabato sport; 15.00: GR1; 17.00 GR1 17.35: GR1 Magazine; 19.00 GR1; 19.20: GR1 Sport; 19.35: Mondomotori; 19.45: Ascolta, si fa sera; 20.45: Calcio: Italia - Romania; 24.00: Il giornale della mezzanotte; 0.33: Bolmare; 0.38: La notte dei misteri; 2.00: Non solo verde; 5.30: Il giornale del mattino; 5.45: Bolmare; 5.50: Permesso di soggiorno.

Radiodue 93.6 o 92.4 MHz/1035 AM

6.00: Incipit; 6.01: Il Cammello di Radiodue; 6.30: GR2; 7.30: GR2; 7.55: GR Sport; 8.30. GR2; 9 00: Inglese perfetto, naturalmente; 9 35: Baick Out; 10.30: GR2; 10.40: Ottovolante; 12.00: Fegiz Files; 12.30: GR2; 12.50: GR Sport; 13.00: Test a Test; 13.30: GR2; 13.40: Giocando; 15.00 Catersport; 15.30: GR2; 16.00 Hit Parade Live Show; 17.00: Lottolive: Luca Carboni in concerto (R); 17.30: GR2; 19.30: GR2; 19.55: GR Sport; 20 00 Libro oggetto, 20 30 GR2; 20.39: Che lavoro fai?; 21 30. GR2, 21.40. Ultrasuoni Cocktail; 23.00: Weekendance; 2.00: Incipit (R); 2 01: Due di notte

Radiotre 95.8 o 96.5 MHz/1602 AM

6.00: Mattinotre - 1a parte; 6.45: GR3 7.15: Radiotre Mondo; 7.30: Prima Pagina; 8.45: GR3; 9.00: Mattinotre - 2a parte; 10.00: L'Arcimboldo; 10.45: GR3 10.50: Mattinotre - 3a parte; 12.00: Uomini e Profeti; 12.50: La scena invisibile; 13.45: GR3; 14.30: Le ragioni di Gurdulu'; 15.00: Due sul tre; 16 45: GR3; 18.45: GR3; 19.00: Il Novecento raccontato: Carlo D'Amicis; 19.50: Radiotre suite Festival; 20.30: Concorso Callas; 24.00 Esercizi di memoria.

Notturno Italiano

24.00: Rai Il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno Italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1 03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5 30: Rai Il giornale del mattino.

Radio Regionale

7.20: Onda verde - Tg3 Giornale radio; 11.30: Nordest Italia: supplemento di sabato, 12.30: Tg3 Giornale radio; 14: Bambole, non c'è una lira; 15: Tg3 Giornale radio; 18 15: Incontri dello spirito; 18 35: Tg3 Giornale radio

Programmi per gli italiani in Istria

Radio Punto Zero

Radioattività

Radio Gemini

Bum Bum Energy

IL TEAM PRESIDENZIALE

Ci sarà anche un equipaggio formato da presidenti di Regione al via della Barcolana. A bordo della barca del presidente del Friuli-Venezia Giulia, Antonione, saliranno i presidenti del Piemonte e della Conferenza delle Regioni, Ghigo, dell'Emilia Romagna, Errani, e del Veneto, Galan. Stasera, infine, in Regione, cocktail di benvenuto in onore di vip e sponsor.

OGGI IN TV

15.55 Raitre: Moto: GP Brasile 125CC
17.15 Capodistria: Sport estremi
17.15 Raitre: Moto: GP Brasile 250CC
18.50 Raidue: Moto: GP Brasile - 500 CC
19.25 Telefriuli: Sport Sera
19.40 Telequattro: Regata Notturna Barcolana 2000
20.05 Raitre: Calcio: Speciale Nazionale
20.30 Telefriuli: Qui studio a voi stadio
20.35 Raiuno: Calcio: Italia Romania
20.45 Capodistria: Calcio: Campionati del Mondo 2002
20.55 Telequattro: Sport News
22.45 Telepadova: Diretta Stadio... Ed e' subito goal
24.00 Telequattro: Sport News
24.30 Raiuno: La lunga notte rossa
20.55 Raiuno: Automobilismo: G.P. del Giappone di F1 - Warm Up

PREMI AGLI OLIMPIONICI

Pioggia di premi ...olimpici oggi a Trieste. Gli atleti regionali che hanno partecipato ai Giochi di Sydney saranno ricevuti alle 17, al museo Revoltella, dal Comune di Trieste, Azzurri d'Italia e Panathlon Club. Gli olimpionici triestini si sposteranno poi alle 19.30, nella sala della Giunta Regionale, per ricevere un riconoscimento dalle Generali.

SPORT

- 1 Reduce dal secondo posto a Sydney in classe Finn, Luca Devoti indica Cometa quale favoritissima della Coppa d'Autunno di domani

Una scommessa d'argento sulla Barcolana

Ma le condizioni meteo continuano a preoccupare, e perfino Cayard predica prudenza

TRIESTE «La Barcolana la vinciamo noi. Questo è il mio anno buono». Parola di Luca Devoti, argento a Sydney in classe Finn, catapultato ieri a Trieste, apparso come un miraggio nel bel mezzo della trasmissione di Radio Punto Zero dove si intervistavano tutti gli sfidanti per la vittoria alla barcolana. Invitato dalla Pfizer, la multinazionale che ha armato Cometa, Devoti - medaglia d'argento sempre al collo, anche (pare) per andare a dormire - è l'ospite d'onore di un team già fortissimo, capitanato da Lorenzo Bressani, con Flavio Favini alla tattica. Una dichiarazione di vittoria non si era mai vista prima (anche perché i velisti sono molto superstiziosi) ma Devoti è sufficientemente esperto per sapere che in questa edizione poco potrà la sorte, e molto dipenderà dalla capacità dei timonieri e degli equipaggi, che avranno a disposizione, molto probabilmente, una ventina di nodi di bora per destreggiarsi tra un abbondante migliaio di imbarcazioni.

Subito in primo piano, quindi, la questione sicurezza, e sono gli stessi campioni a preoccuparsi di cosa accadrà domani mattina (si parte alle 10) in mare. «Credo che il successo di questa regata - ha detto Paul Cayard - sia davvero legato alla festa. È importante dunque fare in modo che tutti, professionisti è dilettanti, possano divertirsi. Con prudenza». Proprio Cayard, ieri, si è iscritto alla regata, quasi in contemporanea con Riviera di Rimini, rappresentata dal timoniere, Paolo Cian. Le due TuttaTrieste! hanno presentato una lista dell'equipaggio lunghissima, perché, in caso di vento forte, lo scafo deve essere appesantito con molto «materiale umano». Pare che Cayard e Vascotto regateranno assieme, sulla stessa barca, mentre TuttaTrieste!2 è riservata - se arriverà in tempo - a Russell Coutts e al suo fido Murray Jones. Ma per il timone è pronto Federico Stopani.

Il meglio della vela è a Trieste: Cayard, Vascotto e Devoti. (Lasorte)

Quanto a Riviera di Rimini: il timoniere, Paolo Cian, si sente tranquillo: «Conosciamo la barca, sappiamo come reagisce. Certo è che quest'anno non siamo più i grandi, e ci sono imbarcazioni molto più grandi di noi». Nella guerra delle lunghezze, vince @dria.com, con 68 piedi, segue Cometa con 65, e con tanto vento le misure contano.

Intanto le condizioni meteo - fanno sapere gli organizzatori - sono in rapida evoluzione, e per domani è attesa bora in attenuazione. Domani mattina la Capitaneria e Comitato di regata valuteranno la situazione, e diffonderanno eventuali comunicati ufficiali ai concorrenti attraverso il canale VHF 9, il notiziario Rai delle 8.40, Radio Punto Zero e Radioattività. Come già annunciato, gli organizzatori possono «lasciare a casa» (issando la bandiera gialla), la categoria Passere, e possono spostare la partenza alle 12. Intanto la Capitaneria di porto ha perfezionato il piano di assistenza e prevenzione in mare, che comporta l'impiego di una quindicina di motovedette, rimorchiatori, motoscafi, gommoni, unità del 118 ed elicotteri. Anche la Guardia costiera volontaria, da poco costituita, ha annunciato che sarà in mare con un'inmbarcazione e un medico. Intanto le iscrizioni hanno raggiunto quota 1530. Più tre balenotteri.

Francesca Capodanno

APPUNTAMENTI

Ore 9
Caffè con gli skipper incontro tra giornalisti e timonieri.

Ore 11
Partenza Fincantieri Cup.

Ore 10
Warm Up - I regatanti possono provare il percorso della regata.

Ore 16
Porto San Rocco (Muggia) Briefing dei motoscafi.

Ore 18
Stazione Marittima - Briefing dei regatanti.

Ore 19.30
Gran Premio Barcolana.

FINCANTIERI CUP

Piacevole sorpresa ieri in golfo durante la seconda giornata di prove

Kosmina meglio delle balene

A caccia del primato anche il triestino Benussi. Rimonta di Ivaldi

TRIESTE Fincantieri Cup all'insegna delle...balene. I grossi cetacei infatti, hanno fatto compagnia ieri in golfo agli equipaggi (un servizio in cronaca)

Intanto il cielo si stava ingrigendo di nubi e il vento che fino a quel punto si manteneva fra borino e levante con oscillazioni di pochi gradi e dal molo Audace si poteva ammirare i viraggi della boa di bolina, balzava improvvisamente a libeccio-ponente. Si è dovuto cambiare campo con partenza da metà diga vecchia in fuori. Aria a 5-7 nodi. Avanti con la regata.

Riepilogando la giornata di ieri, nelle cinque prove disputate e con un occhio sulle tre della giornata precedente, si è avuta la conferma dei due nettamente emergenti sulla flottiglia: Kosmina con un primo, un secondo, un terzo, un quarto e un settimo. Buona la giornata anche per Furio Benussi: due primi, un secondo, un settimo e un ottavo. Con lo scarto e col compendio delle migliorie dei coefficienti, risultano primi della graduatoria generale a punteggio pari. Probabile fra loro due la vittoria finale oggi nelle due prove conclusive.

Ieri brillante balzo in avanti, tatticamente molto apprezzato, di Ivaldi con un primo, due secondi, un quarto e un ottavo; passa dalla nona alla quarta piazza provvisoria. Altro meritevole di menzione per regolarità è Ciopi, saldamente al terzo posto, ieri primo, secondo, quarto e quinto. Podunovac ha perso un solo posto grazie a un secondo, un quinto e un sesto. Ha migliorato le prestazioni l'armo «tutto donne» timonato dalla Monina. La Nevierov, con un Ocs, due quinti e due ottavi ha perso due posizioni. Bodini finora ha realizzato il meglio con un solo terzo di giornata e Ferrarese con un quinto. Non si trovano bene sulle barchette piccole. Oggi due prove conclusive, prima partenza alle 10.

Classifica generale provvisoria dopo 8 prove: 1) n. 8, Kosmina, p. 27; 2) n. 5, Benussi F., p. 27; 3) n. 10, Copi, p. 31; 4) n. 2, Ivaldi, p. 41; 5) n. 1, Benussi G., p. 41. Seguono: n. 6 Podunova; n. 9 Larissa Nevierov; n. 4 Cristiana Monina; n. 3 Bodini; n. 7 Ferrarese.

Italo Soncini

IN BREVE

Tra note e spuntini

Nell'ex Silos Banda Refolo, stand e chioschi per far festa

TRIESTE Festa e intrattenimenti al mercato della Stazione ex Silos, in via Flavio Gioia. L'appuntamento è fissato alle 16 con un concerto della Banda Refolo. All'interno dell'ex Silos ci si potrà muovere tra stand e chioschi enogastronomici. Le attività commerciali prolungheranno l'apertura fino alle 20 (domani apertura eccezionale dalle 10 alle 17).

DA VENEZIA... Arrivano oggi alle 14.30 da Venezia alla Scala Reale, davanti a piazza Unità, la Sanpierota e il Topo Veneziano, le due imbarcazioni storiche d'epoca utilizzate per la pesca e per il trasporto fino agli anni Venti.

BANCA DA MARE. Dopo la Barcolana Young la CrTrieste scende ancora in mare con i tre giovani vincitori del trofeo ospiti sullo scafo timonato da Francesco De Angelis. In uno stand allestito con Kataweb, infine, tecnologia in vetrina con l'Internet-banking.

FOTO ON LINE. Volete regalarvi o regalare una fotografia della Barcolana? Se volete un'immagine-ricordo la potete trovare sul sito web **www.tuttovela.it**. Le foto si scelgono e si acquistano on line.

CAYARD. Una web cam sarà posizionata sulla barca timonata da Paul Cayard per tutto lo svolgimento della Barcolana. La trasmissione di queste ed altre immagini saranno on line su Luxa, neonata tivù digitale, all'indirizzo **www.luxa.it**.

ANTIQUARIATO. Domani nelle vie del centro storico di Trieste edizione straordinaria del mercatino dell'antiquariato e dell'usato al quale si affiancherà il mercatino degli hobbysti. Nell'area sarà in vigore il divieto di circolazione.

SOLIDARIETA'. Oggi e domani i volontari dell'Ant (Associazione nazionale tumori) saranno presenti con uno stand per raccogliere fondi al fine di istituire a Trieste un ospedale domiciliare oncologico.

PER L'AISM. (Associazione italiana sclerosi multipla, sarà presente sul lungomare allo scopo di raccogliere fondi per «Villa Sartorio», centro socio-sanitario quasi interamente rinnovato.

AMARE IL RENE. Lo stand della Provincia di Trieste, sulle Rive, ospita l'Associazione Amare il rene. I volontari presenti offriranno la possibilità di sottoporsi alla misurazione della pressione arteriosa.

«FIUMANKA». Oggi, alle 11, sul veliero «Mornar» ormeggiato davanti a piazza Unità, verrà presentata la regata «Fiumanka», che si svolgerà il 16 giugno 2001 a Fiume.

APRIT!PORTO. Oggi e domani, dalle 15 alle 16.30 si replica lo spettacolo che si svolge su un autobus dell'Act che si muove all'interno del Porto Vecchio, intitolato «Aprit!Porto-La Spedizione».

ECCO COMETA. Oggi, alle 12, nella sala Oceania della Marittima, presentazione ufficiale di Cometa, la nuova barca di 65 piedi.

LA CURIOSITA'

In una bacheca di sughero appelli buffi e disperati

Un popolo a caccia d'imbarco: «Sono atletico, non vi pentirete» «Ho del buon vino fatemi salire»

TRIESTE *Una bacheca di sughero, appesa nella sede della Società velica Barcola-Grignano, viene utilizzata dai soci per una sorta di mercatino dell'usato. Nelle settimane precedenti la Barcolana, però, quel tabellone si trasforma in un «pannello della speranza». Al posto dei classici «vendo» e «cerco» spopolano le richieste di imbarco per la regata, nella prospettiva che qualche velista dall'animo buono risponda. «Sono un istruttore di 37 anni e spero tanto che qualcuno mi chiami per essere imbarcato» recita un fax spedito da Tricesimo, mentre da Trieste ci si accontenta di apporre un semplice biglietto scritto a mano.*

TuttaTrieste! (Bruni)

Nessun grido disperato, solo il nome di lui e lei accompagnato da un numero di cellulare o dell'ufficio. Sono quasi tutte coppie attorno ai trent'anni di età, tranne una velista neopatentata al Nautilus che specifica di essere alla sua prima regata (beata la sincerità).

Da Milano qualcuno perfino punta sul proprio cognome per fare colpo: «Mi chiamo Antonio Rossi (un nome, una garanzia!!!)» specifica con una certa soddisfazione il «nostro». E poi via con le doti fornite da mamma natura («1.77 di altezza per 80 chili, fisico atletico»), per continuare con il curriculum («Vado in barca dal '94») e addirittura la disponibilità ad un esame pratico («Sarò a Trieste anche il 7 ottobre per eventuale prova»). Della serie soddisfatti o rimborsati, intanto però si è già fatto un giretto gratis sulla tua barca.

Non mancano, ovviamente, le e-mail, dove spicca quello di un certo Piero, deciso a centrare il suo sogno. «Sono l'ennesima persona in cerca di imbarco - scrive - Non ho particolari referenze da esibire, a parte la passione per la vela. Invitato o no, a Barcola verrò comunque con qualche bottiglia di vino. Mi accamperò sul lungo mare e aspetterò il pietoso accenno di qualche anima pia, desiderosa di avere l'ugola sedata. Se la sorte mi volgerà le spalle naufragherò nel vino».

Quelle bottiglie, il caparbio Piero, le condividerà con i componenti dell'imbarcazione che lo ospiterà. Al suo appello disperato hanno infatti già risposto in tre. Potere di Internet che, più del telefono e di un biglietto scritto a mano, raggiunge il navigatore solitario.

Pietro Comelli

NELL'ALTRO MARE

Sul nostro sito (www.ilpiccolo.it) albo d'oro, iscritti e notizie

Meglio il mouse che il timone: con Kataweb navigare è un gioco

E chi non ama Internet potrà avere informazioni in tempo reale all'InfoPoint, lo stand allestito sulle rive. Oggi alle 9 caffè e chiacchiere con gli skipper

TRIESTE I più coraggiosi potranno navigare il «doppio». In altre parole navigare in Internet e navigare nella Barcolana. Bastano due clic del mouse e il gioco è fatto. Non è necessario neanche usire da casa. I cyber-lettori del «Piccolo» che accederanno al sito Web del giornale (in Rete all'indirizzo: **www.ilpiccolo.it**), cliccando sull'icona della Barcolana, si troveranno proiettati nella regata più affollata del mondo. Se volete conoscere, in dettaglio, su quale percorso si cimenteranno le migliaia di barche - timonate da professionisti o da impiegati di banca timonieri per caso - che domani coloreranno il golfo giuliano, allora salite sulla barca virtuale che si muove lungo il tracciato. E lasciatevi trasportare dalla marea. Virtuale. Scoprirete come si regata anche se non sapete neanche nuotare. Qui, nel sito del «Piccolo», non si rischia di naufragare.

Se volete saperne di più su tutto quanto fa Barcolana non vi resta che continare la navigazione. Potrete scoprire chi ha vinto le 32 precedenti edizioni della Coppa d'Autunno, curiosare nel lungo elenco degli iscritti (e lunedì verificare, nella chilometrica classifica finale, dove si sono piazzati parenti e amici). Ce n'è davvero quanto basta per soddisfare tutti i palati: dai personaggi alle barche candidate al successo, dalle curiosità, ai numeri ad un fantasioso vocabolario della regata.

Questo incredibile evento, che fa scendere in acqua quasi tutta la città, che trasforma la noiosa routine delle noiose domeniche triestine in un effervescente carnevale, senza maschere ma altrettanto bizzarro, resterà on line tutta la settimana. Lunedì, inoltre, chi non avrà assistito alla regata, dal vivo o sul Web, anzi su Kataweb, potrà rivederla cliccando sul link video.

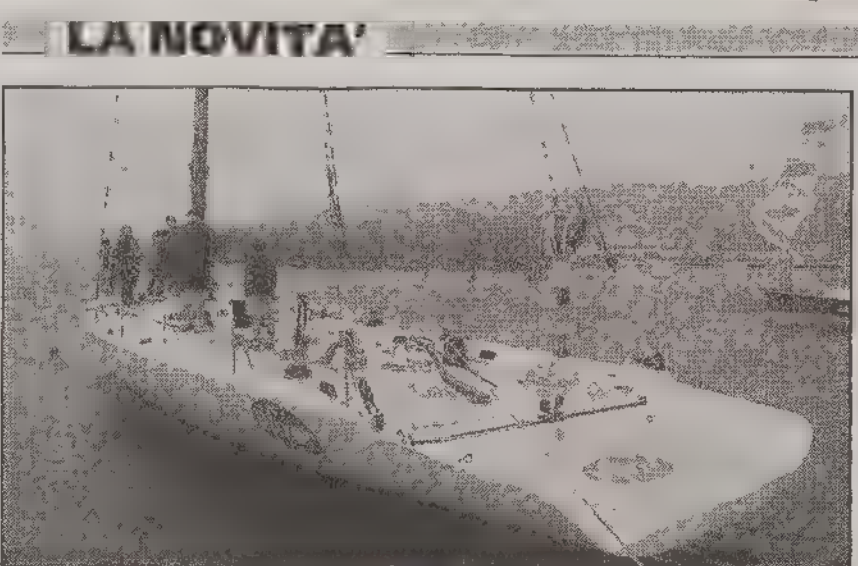
Chi non ama Internet, e i suoi immediati dintorni, ma preferisce stare, invece, all'aria aperta può trovare ospitalità e informazioni in tempo reale all'InfoPoint, lo stand allestito sulle Rive (si trova in prossimità dell'Acquario) dal «Piccolo» e da Kataweb, e adibito a sala stampa e punto di ritrovo per giornalisti e addetti ai lavori. Questa mattina, alle 9, appuntamento con gli skipper e i timonieri per un caffè. Domani, sempre all'InfoPoint, si potrà assistere alla Barcolana, trasmessa in diretta Internet da Kataweb.

ele. ma.

IL CONCERTO

A tutta musica in Porto Vecchio

TRIESTE Quasi tremila persone hanno assistito ieri sera in Porto Vecchio al concerto dei Subsonica, uno degli appuntamenti più attesi tra quelli previsti nel programma della Barcolana. Prima dei Subsonica si sono esibiti i SuperB, che hanno cantato alcuni brani del loro ultimo cd, Record. La serata si è conclusa con Max Gazzè. Oggi, alle 21, appuntamento con Alexia e gli Articolo 31. (Foto Bruni)

LA NOVITA'

Cometa, l'imbarcazione pronta a stupire. (Lasorte)

Il 65 piedi Pfizer progettato solo per vincere

TRIESTE Ha proprio voglia di stupire tutti Cometa, l'innovativo 65 piedi sponsorizzato dalla Pfizer, costruito a Lignano pineta e progettato da Maurizio Cossutti, 41enne ingegnere udinese. «È una barca innovativa per le soluzioni tecniche che abbiamo adottato – spiega l'ideatore – l'albero alare che ruota, l'insieme di pinne, deriva e timone, per la movimentazione della chiglia basculante che si muove a destra e sinistra e in alto e in basso per entrare in posti a limitato pescaggio. Per proseguire il filo progettuale della barca Metro+Metro-, che ho costruito nel 1996, ma anche Senza Confini, abbiamo cercato di farne una più leggera e con più vela, anche se per essere un 65 piedi questo genera dei problemi di gestione e di messa a punto».

Cometa è tra le favorite ma Cossutti frena: «Con sole 25 ore di navigazione sappiamo poco della barca. L'equipaggio però è buono: ci sarà Bressani al timone, Noè alla tattica, Flavini skipper, Celon tailer con Cassinari, Colato, Beppe Devoti e Volontè, l'organizzatore del pozzetto. E se ce la fa, anche Luca Devoti, argento a Sydney. Secondo me è @dria.com che potrebbe vincere: dopo un anno di modifiche ora è a posto».

Cristina Bonadei

GRUPPO B - SITUAZIONE

RISULTATI

Romania-Lituania	1-0
Ungheria-ITALIA	2-2

CLASSIFICA

Romania	3	1	1	0	0	1	0
ITALIA	1	1	0	1	0	2	2
Ungheria	1	1	0	1	0	2	2
Georgia	0	0	0	0	0	0	0
Lituania	0	1	0	0	1	0	1

DA DISPUTARE

OGGI: Lituania-Georgia
OGGI: ITALIA-Romania
11.10.2000: Lituania-Ungheria
11.10.2000: ITALIA-Georgia
24.3.2001: Ungheria-Lituania
24.3.2001: Romania-ITALIA
28.3.2001: Georgia-Romania
28.3.2001: ITALIA-Lituania
2.6.2001: Romania-Ungheria
2.6.2001: Georgia-ITALIA
6.6.2001: Lituania-Romania
6.6.2001: Ungheria-Georgia
1.9.2001: Georgia-Ungheria
1.9.2001: Lituania-ITALIA
5.9.2001: Georgia-Lituania
5.9.2001: Ungheria-Romania
6.10.2001: ITALIA-Ungheria
6.10.2001: Romania-Georgia

Si qualificano la prima e la migliore seconda dei nove gironi

Così in campo
Milano 20.45 *Diretta Raiuno*

ITALIA *(3-4-1-2)*

1 Toldo, 2 Cannavaro, 5 Nesta, 3 Maldini, 7 Di Livio, 4 Fiore, 8 Albertini, 6 Coco, 10 Totti, 9 Inzaghi, 11 Delvecchio. (12 Buffon, 13 Iuliano, 14 Pancaro, 15 Di Biagio, 16 Gattuso, 17 Del Piero, 18 Montella). All. Trapattoni.

ROMANIA *(5-4-1)*

1 Stelea, 2 Petrescu, 3 Ciobotariu, 4 Belodedici, 5 Filipescu, 6 Chivu, 7 C. Munteanu, 8 Galca, 9 Lupescu, 10 D. Monteanu, 11 Moldovan. (12 Lobontz, 13 Selimesc, 14 Rosu, 15 Ganea, 16 Mutu). All. Boloni.

Arbitro: Jan Wegereef (Olanda)

UNDER 21

Maresca salva gli azzurrini

NOVARA Per il probabile futuro allenatore dell'Inter, Tardelli, la prova di ieri sera dell'Under 21 azzurra non è stato un bello spot. Stiracchiato pareggio per 1-1 contro i rumeni apparsi più determinati e organizzati. Un punto utile comunque per mantere il comando del girone di qualificazione agli Europei. Ha provato il baby barese, Cassano, a far divertire lo scarso pubblico piemontese, ma sulla sua strada ha trovato il portiere Dolha. Ospiti in vantaggio con una testa di Niculas e poi Maresca pareggia spingendo in rete una respinta del portiere su tiro di Colombo. Ma è mancato lo spettacolo e non si capisce perché mai l'Inter dovrebbe mettersi nelle mani di un tecnico, Tardelli, che a livello di club non ha mai fatto nulla di buono.

Italia-Romania 1-1. Marcatori: pt 24' Niculae; st 16' Maresca. Lituania-Georgia 2-1. Classifica gruppo 8: Italia e Romania 4; Lituania 3; Georgia e Ungheria 0.

I numeri del Capitano

Paolo Maldini supererà stasera il record di presenze in azzurro. Ecco le cifre della sua carriera in Nazionale:

Età: **32 anni**
Esordio: **31/3/1988 Jugoslavia - Italia (1-1)** a Spalato
Partite giocate: **112**
Minuti giocati: **9.630**
Vittorie: **62**
Sconfitte: **17**
Pareggi: **33**
Reti fatte: **7** (contro Messico, Malta, Ucraina, Moldova, Polonia, Paraguay, Galles)
Espulsioni: **0**

I più presenti

Paolo Maldini	112
Dino Zoff	112
Giacinto Facchetti	94
Franco Baresi	81
Giuseppe Bergomi	81
Marco Tardelli	81
Gaetano Scirea	78
Demetrio Albertini	73
Giancarlo Antognoni	73
Antonio Cabrini	73

Palmarès:
3°posto Europei 1988
3°posto Mondiali 1990
2°posto Mondiali 1994
2°posto Europei 2000
Commissari tecnici: **5** (Vicini, Sacchi, C. Maldini, Zoff, Trapattoni)

ANSA-CENTIMETRI

IL CASO Si complica il dopo-Lippi

Passarella, Tardelli, Vialli e Mancini: l'Inter è impazzita

ROMA L'Inter avrebbe scelto: il successore di Lippi dovrebbe essere Tardelli. Ma in attesa di sapere se il «ni» del ct della Under 21 si possa trasformare in «sì», per un matrimonio triennale e miliardario, la società incassa il gran rifiuto dalla prima scelta: Passarella. La ragion di stato uruguayana ha avuto il sopravvento sui miliardi che il ministro degli esteri nerazzurro, Giacinto Facchetti, aveva impacchettato per portare l'ex libero a Milano (sei a stagione). Il trasloco non ci sarà: Passarella rimane sulla panchina dell'Uruguay con l'intento di portare i sudamericani ai Mondiali del 2002. Così, dopo il «no» di Passarella in casa nerazzurra hanno avuto un' impennata le azioni di Marco Tardelli. Ma non è detto che lo scenario possa cambiare nuovamente. Il vicepresidente Prisco non esclude la soluzione interna che ha il nome di Giuseppe Baresi, la comunicazione on-line, da Londra, fa sapere che Gianluca Vialli avrebbe già firmato con i nerazzurri lunedì scorso e, idea affascinante e intrigante, porterebbe come secondo niente meno che Roberto Mancini. Il «Mancio», al quale va stretto il ruolo di secondo di Eriksson, potrebbe cedere all'idea di condividere una esperienza con l'amico Vialli, ma sarebbe pronto a dire sì a Moratti se il presidente, che ha sempre avuto un debole per lui, si decidesse ad offrirgli direttamente la panchina più rovente d'Italia. Non sembra avere credito, invece, la candidatura di Mondonico.

L'INDAGINE

Passaporti falsi: si allunga l'ombra della malavita

ROMA Potrebbe portare a responsabilità importanti l'inchiesta sui passaporti portoghesi falsi. Il magistrato di Udine che ha in mano l'inchiesta, partita dai due giocatori dell' Udinese (i brasiliani Warley e Alberto) fermati in Polonia con documenti falsi e che si è allargata a macchia d'olio a molte società, sembra intenzionato ad andare fino in fondo per scoprire se dietro la firma dell'oscuro, quanto inesistente, funzionario portoghese che compare su tre dei passaporti falsificati ci sia una vera organizzazione e di quali appoggi abbia goduto. Sulla scoperta da parte della polizia polacca dei passaporti falsi di Warley e Alberto circolano intanto indiscrezioni. Potrebbe essere stata un'imbeccata a mettere gli agenti sull'avviso e non la solerzia dei militari polacchi. L'alto numero dei comunitari presenti in qualche squadra avrebbe ingelosito qualcuno che ha «consigliato» una verifica. In ogni caso le verifiche dei documenti saranno ora puntigliose ma dalle società di calcio è venuta già l'offerta della massima collaborazione. Vincenzo Morabito, procuratore, agente Fifa e vicepresidente dell'Associazione internazionale dei procuratori, avanza l'ipotesi che dietro ai passaforti falsi ci siano organizzazioni malavitose vogliose di arricchirsi con la complicità di procuratori senza scrupoli.

E sul «mercato» poche novità sulla trattativa Ue-Fifa-. Una forma di indennizzo per quei club che meglio riusciranno a formare e valorizzare i propri giocatori più giovani quando questi verranno trasferiti, ma nessun accordo per il problema della risoluzione del contratto unilaterale per i giocatori over 23. Questo quanto emerso ieri dai lavori a Zurigo della «task force», il gruppo di lavoro misto Fifa-Uefa, incaricato di trovare una soluzione per rendere compatibile con le leggi dell'Ue il sistema di trasferimenti internazionali nel calcio. Il sistema per calcolare gli indennizzi non è ancora stato definito.

■ **SERIE B:** Piacenza-Cagliari 0-0

CALCIO Oggi a San Siro la Nazionale deve vincere se vuole garantirsi il primo posto nel girone di qualificazione ai Mondiali

La Romania fa tremare la TrapItalia

Del Piero in panchina, gli azzurri si affidano alle invenzioni di Totti e Fiore

MILANO L'avventura azzurra è appena cominciata, ma Trapattoni oggi a Milano vive già una gara decisiva. La Romania non è la formazione agguerrita ammirata e battuta dall'Italia agli Europei, ma è un avversario ostico, che parte dal vantaggio di avere vinto la prima gara mondiale. E il Trap, che torna nel suo stadio di origine nel giorno in cui capitan Maldini scavalca Zoff nella graduatoria azzurra, non ha alternative ai tre punti. Il pari di Budapest può essere dimenticato solo se nelle due gare con Romania e Georgia la nazionale farà l'en plein, ma basilare è archiviare la pratica romena, dato che la rinnovata squadra di Boloni è l'avversario diretto per la conquista del primo posto. Per non steccare nel suo stadio il Trap conta su una condizione generale superiore a quella di un mese fa ed esclude dai titolari Del Piero a favore di Delvecchio. Una scelta non lieve, considerando che lo juventino si è presentato in campionato con un gol d'autore confezionando una polpetta avvelenata per il suo vecchio nemico Zeman. Delvecchio, uno dei giocatori più amati dai tecnici per la sua versatilità, potrà dimostrare che il gol della finale europea non è stato una casualità.

Ma a fare la differenza nell'Italia dovrà essere Totti, acclamato dai suoi colleghi calciatore dell'anno. Tutti dovranno lavorare per metterlo in condizioni di inventare assist per una coppia d'attacco molto interessante: Inzaghi rapinatore d'area e Delvecchio incursore di fascia pronto a convergere. In allenamento gli schemi hanno funzionato, ma l'esame di San Siro sarà quello probante.

Trap, che non dovrà dimenticare i suoi trascorsi di abile stratega della fase difensiva, riporta Maldini in linea con Cannavaro e Nesta e affida le due fasce al veterano Di Livio e all'esordiente Coco, che appare come l'erede potenziale del suo capitano. A centrocampo Albertini sarà chiamato alla regia difensiva mentre Fiore potrà dedicarsi maggiormente alla fase creativa, in stretto collegamento con Totti. Gattuso e Del Piero sembrano gli azzurri destinati ad entrare nella ripresa per collaborare alla ricerca di un successo importante. Se per qualsiasi motivo la vittoria non dovesse arrivare sorgerebbero i primi problemi per il Trap, finora in luna di miele con la stampa. La Romania, dopo la rinuncia di Hagi, non può contare sugli infortunati Ilie, Petre e Valdoiu. Ma il Trap non si fida: come sanno bene gli inglesi, con i romeni è un grave errore distrarsi prima del fischio di chiusura.

SERIE C2

Domani l'insidiosa trasferta a Legnano

Mobile, forte e capace di lottare: anche il saggio Pasa è... libero di sperare in questa Triestina

TRIESTE Trequartista, seconda punta, centrocampista esterno, mediano. Ormai a Daniele Pasa manca solo di fare il libero per ricoprire tutti i ruoli dello scacchiere alabardato. «Già fatto lo scorso anno», ricorda, a ragione, Daniele. «Basta vincere le partite, questo è l'importante» chiosa Pasa. «E poi per i centrocampisti è un classico adattarsi a più ruoli. Basta avere un po' di intelligenza tattica. E a 35 anni suonati credo che un po' di esperienza me la sono fatta». Una esperienza maturata anche nel Mantova, dove, con Rossi compagno di squadra, Pasa già giostrava da esterno sinistro. Come capita ora nel 4-4-2 disegnato dal nuovo nocchiere alabardato. «Abbiamo due centrocampisti per nulla statici – spiega – e anche Teodorani è uno che si butta dentro. Con due attaccanti, poi, le soluzioni offensive quasi si sprecano. Con entrambi i moduli siamo sempre partiti forte, andando in vantaggio quasi subito. Ora, è importante allungare queste prime buone mezz'ore iniziali con almeno altri venti minuti così nel corso della partita». La vera prova del nove, per una squadra compatta, si avrà quando si dovrà invece rimontare. «Speriamo non succeda proprio domani a Legnano – mette le mani avanti Pasa –, ma non credo che ciò rappresenti un problema. Una squadra che ha sempre dimostrato di saper lottare per portare a casa il bottino pieno, credo sia capace di soffrire anche quando deve ribaltare il risultato». Ma Pasa avverte: «Tutte le squadre che hanno appena vinto un campionato partono con una ossatura rodata e capace di fare bene anche nella categoria superiore. L'Alto Adige lo sta dimostrando e forse questo Legnano è ancora superiore agli atesini. Forse quella che ci attende domani è la più difficile fra le sei partite disputate sinora». Intanto migliorano le condizioni di Provitali e di Gubellini.

Alessandro Ravalico

Daniele Pasa

BASKET

Dioumassi (Sterle)

Calabria (Sterle)

SERIE A1 Accordo fatto con l'italo-americano. Arrivato anche Dioumassi

Alla fine Calabria ha detto yes e adesso la Telit può sognare

TRIESTE La Telit può sognare: dalle 17.30 di ieri pomeriggio, infatti, Dante Calabria è ufficialmente un giocatore della Pallacanestro Trieste. Cancellate, d'un tratto, le difficoltà e le perplessità di un'estate passata a rincorrere il 27.enne talento italo-americano, Calabria ha firmato un accordo annuale e già da ieri è a disposizione di Luca Banchi per entrare nei meccanismi della squadra biancorossa e colmare i mesi di assenza passati dall'inizio della preparazione.

Eppure non è stata una giornata facile quella che ha portato alla firma del giocatore. Ore spese tra colloqui con la società e visite mediche di rito. L'obiettivo dei dirigenti triestini era convincere il giocatore sulla bontà di una scelta che, dopo la negativa parentesi in Grecia, era tutta da valutare. Evidentemente le impressioni ricavate nella prima giornata triestina da Calabria sono state positive dal momento che il giocatore si è detto entusiasta e voglioso di cominciare al più presto la nuova avventura in maglia Telit.

Primo allenamento ieri al PalaTrieste anche per il francese Makan Dioumassi. Caricato dall'ottimo risultato (argento contro il Dream Team) strappato con la sua nazionale alle olimpiadi di Sydney la guardia proveniente dal Le Mans ha fatto chiaramente intendere di voler disputare una grande stagione con la sua nuova squadra. «Ho firmato con Trieste – ha raccontato Dioumassi – perché sono convinto di poter ottenere ottimi risultati. Mi aspetto una stagione ricca di soddisfazioni per la squadra ma anche per me».

Soddisfatto Luca Banchi finalmente in palestra con la squadra al gran completo. «Adesso – commenta il tecnico toscano – si fa finalmente sul serio. La buona notizia del via libera a Casoli, il ritorno di Dioumassi e la firma di Calabria mi consegnano la squadra al completo». L'inserimento di Calabria sarà l'obiettivo primario di questi giorni che ci separano dall'inizio della stagione. Vedremo se lui avrà le capacità per adattarsi alla nuova realtà e se la squadra avrà le disponibilità per aiutarlo a inserirsi nei nostri meccanismi». E oggi per la Telit sarà tempo di esperimenti e verifiche sul campo. Con Roseto, Scavolini e Avellini parteciperà a Porto San Giorgio al memorial «Torresi».

Lorenzo Gatto

SUPERCOPPA: Kinder-Benetton 81-72; Adr-Paf 83-80. Oggi la finale,

PALLAMANO

SERIE A1 Esordio in casa della Coop Essepiù alle 18 sul parquet di Chiarbola contro la compagine felsinea

Trieste vuole una «prima» senza stecche

Sibila può contare sulla squadra al completo, noie alla spalla per Fusina

GLI AVVERSARI

Il Bologna 69 tenta il colpo, in forse il bulgaro Semerdjev

TRIESTE È una squadra già entrata in discreta forma il Bologna 1969 che si presenta a Chiarbola con l'intento di proseguire la striscia positiva inaugurata nella giornata d'esordio contro il Mordano. Una squadra ancora a quota zero in classifica a causa della penalizzazione di 3 punti rimediata durante l'estate.

La compagine emiliana, dopo il buon campionato disputato lo scorso anno, ha mantenuto praticamente immutato l'assetto della formazione titolare inserendo il nazionale Piero Di Leo, il giovane terzino-centrale proveniente dal Conversano. Di Leo, operato al ginocchio nel finale della scorsa stagione, ha recuperato a tempo di record e si è già presentato in campo da titolare già nella gara d'esordio di sabato scorso. I quattro gol realizzati contro il Mordano dimostrano il grado di pericolosità di un'atleta sul quale la difesa triestina dovrà concentrare parte delle sue attenzioni.

La novità dell'ultim'ora, in casa felsinea, riguarda uno dei due stranieri tesserati, il terzino Semerdjev. Il bulgaro, sabato scorso, ha rimediato una botta alla spalla ed è ancora in dubbio. Le terapie di questi giorni hanno consentito un sensibile miglioramento ma non è certa la sua presenza in campo.

l.g.

TRIESTE La «prima» nella quale bisogna assolutamente evitare le «stecche» è quella che si disputa davanti al pubblico di casa. Oggi, alle 18, al palasport di Chiarbola, la Coop Essepiù guidata da Marko Sibila, debutta tra le mura amiche contro il Bologna 69. Squadra non «morbida», per sfidare la quale, il tecnico biancorosso schiererà per cominciare Mestriner, Fusina, Lo Duca Pop, Vilaniskis, Pastorelli e Tarafino.

L'unico problemino, d'infermeria, riguarda Fusina che è rimasto fermo alcuni giorni a causa di una contrattura rimediata alla spalla. Il siciliano, triestino d'adozione, oggi sarà comunque in campo. Per quanto riguarda il cambio, tra attacco e difesa, Sibila ha stabilito di avvicendare Vilaniskis ora con Guerrazzi, ora con Oveglia. Così si è stabilito ieri sera nel corso dell'ultimo allenamento. Ma non è improbabile che oggi l'allenatore dei campioni d'Italia cambi idea. E strategia.

Così in campo — Chiarbola ore 18

COOP ESSEPIÙ		BOLOGNA 69	
1	BENVENUTI	1	BOTTARO
2	VELENIK	2	MONTALTO
4	OVEGLIA	3	PERMUNIAN
6	VILANISKIS	5	POPOVIC
7	POP	7	TORRI
8	MARTINELLI	9	SOTTORIVA
9	FUSINA	10	BERNARDI
10	GUERRAZZI	13	ONELLI
11	PASTORELLI	15	SCORZIELLO
14	TARAFINO	17	SEMERDJIEV
15	LO DUCA	21	DI LEO
16	MESTRINER	12	PETTINARI
	all. SIBILA		*all. TEDESCO*

Arbitri: *NARDUZZI (Roma) - FABBIAN (Gallarate)*

Senza dubbio quello di oggi sarà un incontro spettacolare, necessario al tecnico della Coop Essepiù anche per mettere a punto una squadra ancora disorientata. Il primo k.o. subìto a Conversano è stato un avvertimento. Ora, dopo il primo scivolone, è severamente probito concedere il bis. Bologna oltrettutto rappresenta un severo test in vista del doppio incontro con lo Ska Minsk, la squadra targata Bielorussia, che si misurerà con i triestini il 20 e il 22 ottobre a Chiarbola per la Coppa delle Coppe. In palio ci sarà l'accesso alla Champions League. È bene quindi trovare in fretta il feeling vincente. Se l'Italia non sta ad aspettare, l'Europa può volar via in un batter d'occhio.

m.e.

L'AGENDA

CALCIO

Berretti: Triestina-Rimini (15.30 Grezar)
Eccellenza (15.30): Sacilese-Tamai.
Promozione B (15.30): Muggia-Ponziana, Isonzo-Capriva.
Prima C (15.30): Ruda-Pro Cervignano.
Seconda D (15.30): Villesse-Fogliano.

BASKET

Serie C2 maschile: Bor-Acli (20.30 Guardiella); Barcolana-Bas (21 Suvich); Don Bosco-Codroipese (20.30 via dell'Istria).

MARCIA

Domani è in programma la Muggia-Trieste intitolata memorial «Radivo» e organizzata dal Gs San Giacomo. Partenza alle 9.30 dallo stadio Zaccaria.

CANOTTAGGIO

Organizzato dalla C. Lario è in programma oggi e domani sul lago di Como il campionato italiano di tipo regolamentare, ultimo appuntamento tricolore della stagione. In gara, con molte ambizioni, anche gli atleti di Saturnia, Ginnastica e Pullino.

PALLAVOLO

Memorial «Kokoravec» domani a Opicina e Rupingrande per Under 17 grazie all'organizzazione dello Sloga. Il femminile giocherà dalle 10 alla De Tommasini di Opicina. Partecipano lo Sloga, il Fiume e il Ronchi. Alla stessa ora a Rupingrande saranno sul parquet i maschi: Sloga, Ok Mezica e Ok Fiume. Alle 16 le premiazioni a Opicina.

PRONOSTICO TOTIP
Concorso **41**

1.a corsa	1.o arrivato	2X2
	2.o arrivato	X21
2.a corsa	1.o arrivato	1X
	2.o arrivato	X1
3.a corsa	1.o arrivato	1X2
	2.o arrivato	X1X
4.a corsa	1.o arrivato	2X
	2.o arrivato	X2
5.a corsa	1.o arrivato	X2
	2.o arrivato	2X
6.a corsa	1.o arrivato	X1
	2.o arrivato	1X
Corsa +		16-14-11

■ **TRIS** Vincono 268.900 lire ciascuno gli 8.629 scommettitori che hanno indovinato la combinazione (17-16-7) della Tris di trotto di ieri. All'ippodromo Breda di Padova ha vinto Zaccantino davanti a Zeffiro Egral e Zile Di Casei. Il movimento complessivo è stato di 3.866.042.000 lire.

CALCIO AMATORIALE

Campionato regionale È derby tra Portuale e Inter San Sergio

TRIESTE Oggi riprende il massimo campionato regionale di calcio amatoriale. Al via anche tre squadre triestine. Il calendario propone subito un derby: alle 15.30, a Monrupino, si scontreranno il Portuale e l'Inter San Sergio. «Puntiamo a salvarci», ha detto il factotum dei portualini, Giuliano Caputo, che ha recuperato Krischak e Sircelli e avrà finalmente a disposizione, a tempo pieno, Stokelj. Identico è l'obiettivo della formazione neroarancio, che per qualche mese dovrà fare a meno della guida tecnica di Lelio Doria, sostituito da Piero Ellero. L'anno scorso le due formazioni riuscirono a conquistare la permanenza nella categoria nelle ultime battute del campionato: in questa nuova avventura la loro speranza è di non dover soffrire tanto per ottenere lo stesso risultato. La terza compagine triestina, il San Marco del Villaggio del Pescatore, comincerà in casa ma con l'avversario sulla carta più ostico, quel Barazzetto che l'anno scorso sbaragliò tutti, per poi gettare alle ortiche il titolo regionale nella finalissima. Alla guida tecnica del San Marco quest'anno è giunto Fabio Stradi.

u.sa.

GP DEL GIAPPONE Nelle prove libere il pilota tedesco fa registrare il tempo più veloce. E mentre lui corre la terra trema... per una scossa di terremoto

Schumi è un lampo, il Sol Levante è rosso

Hakkinen lo incalza ma il tedesco intravede già un traguardo storico per lui e per la Ferrari

SUZUKA Qualcosa di speciale doveva succedere. Qualcosa di speciale è successo: un terremoto, nè più, nè meno. Mentre si avvicina quello che per la Ferrari si annuncia come il giorno più lungo dei suoi ultimi 20 anni, in Giappone è tremata la terra. Una scossa lieve a Suzuka, dove le rosse potrebbero laurearsi domani campioni del mondo. Una scossa forte, fortissima nella prefettura di Tottori, 500 chilometri a sud-ovest di Tokyo, provincia lontana da Suzuka 400 chilometri, non così tanto da evitare che le vibrazioni di questo sottosuolo dell' Estremo Oriente giungessero fino al circuito su cui rombavano le Ferrari. Epicentro a Sakaiminato, intensità pari a 7,3 scala Richter (a Kobe fu di 7,1). Crollato un tempio, case danneggiate, feriti, ma non sembrano esserci morti.

A Suzuka i piloti non se ne sono nemmeno accorti. «Davvero - ha confermato Schumacher dopo aver ottenuto il miglior tempo in prova - non mi sono accorto di nulla. In quel momento ero in pista, e proprio non ho avvertito niente di particolare».

Schumacher in pole.

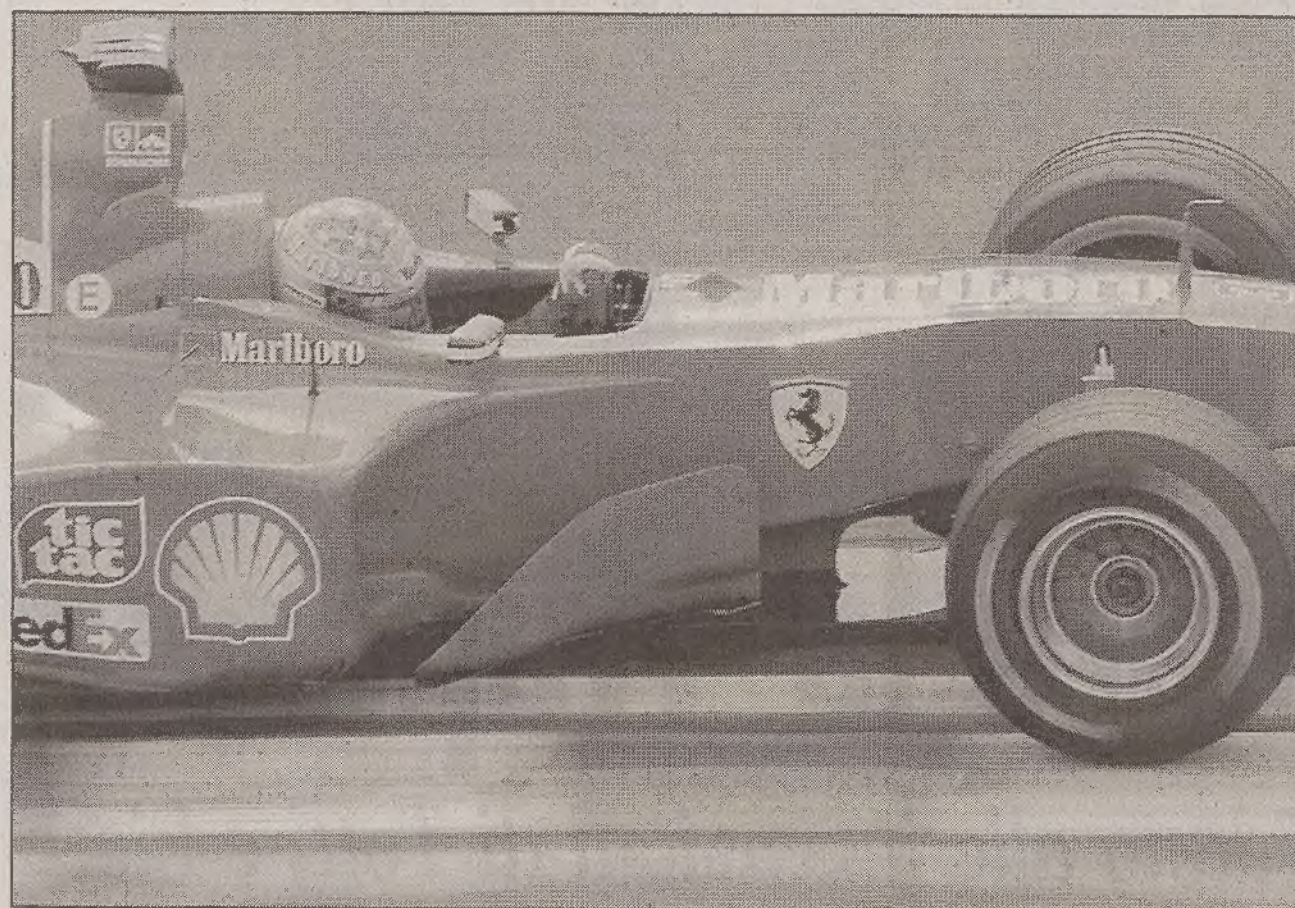
Se ne sono accorti invece, eccome, i giornalisti in sala stampa (situata al primo piano) e tutti colori che si trovavano su piani rialzati. La scossa, avvenuta alle 13.32, è durata pochi secondi: lampadari che ondeggiavano, monitor che tremavano, sensazione di perdita dell'equilibrio per chi era in piedi. Per alcuni un po' di spavento, per i più solo curiosità.

Poi tutti a chiedere a piloti e team manager se avessero sentito il terremoto. «No» è stata la risposta. Tutti troppo concentrati a preparare qualifiche e gara del Gran Premio del Giappone. In fondo a quei circa 300 chilometri nipponici Schumacher, la Ferrari e ben più di mezza Italia sperano di vedersi levare all'alba di domani (gara alle 7.30, replica in tv alle 14.30) un titolo mondiale inseguito da 21 anni. I numeri e soprattutto le sensazioni della vigilia parlano tutti a favore delle «rosse». Il traguardo è possibile, e mai come quest'anno tanto vicino.

Per quanto riguarda le prove libere Schumacher ha dominato facendo segnare il miglior in entrambe le sessioni: 1'37«728, precedendo di 611 millesimi la McLaren di Hakkinen. Buona la prestazione anche dell'altra Ferrari: Rubens Barrichello al termine delle prove è terzo, a 809 millesimi da Schumacher, davanti a David Coulthard (McLaren) di quasi 5 decimi. Per quanto riguarda gli altri italiani in gara, 6/0 tempo per Trulli (Jordan) a 1.533 millesimi da Schumi, solo 16/mo Fisichella (Benetton) a quasi 3 secondi.

A Maranello intanto sono ore di febbrile attesa. Per molti sarà una piacevole levataccia (la gara comincia alle 7.30) ma già da stasera l' amministrazione comunale ha deciso di «scaldare» il pubblico che affluirà nella città delle «rosse»: dapprima, a partire dalle 20, con la proiezione di Italia-Romania, poi con la musica fino all'una circa, quindi una pausa fino alle 2.45, quando ci si collegherà davanti ai maxischermi per il warm up. Infine, alle 7, via al collegamento in diretta con il Giappone.

«Ci fa piacere la passione e il seguito di tutti i nostri tifosi, ma per i festeggiamenti lasciamo tempo al tempo». Così parla Antonio Ghini, direttore delle relazioni esterne della Ferrari, fanno ben capire quale sia la concentrazione della «rossa» in vista del Gp del Giappone, che potrebbe consegnare il titolo mondiale a Michael Schumacher. «Dobbiamo guardare con distacco alle iniziative che sono in programma a Maranello: stiamo lavorando per Suzuka, ma anche per il prossimo Gp della Malesia. Tra l'altro un' equipe di tecnici è già al lavoro per lo sviluppo della vettura del 2001».

Così in tv: domani su Raiuno alle 2.55 il warm-up; alle 7.30 il Gran Premio. Replica alle 14.30.

Gp del Giappone: la Ferrari di Schumacher durante le prove libere sulla pista di Suzuka.

I TEMPI DELLE PROVE LIBERE

SUZUKA Questo il quadro dei risultati delle prove libere:
1) Michael **Schumacher**, Germania, Ferrari, 1'37"728 (216.011km/h).
2) Mika **Hakkinen**, Finlandia, McLaren-Mercedes, 1'38"339.
3) Rubens **Barrichello**, Brasile, Ferrari, 1'38"537.
4) David **Coulthard**, G.B., McLaren-Mercedes, 1'39"010.
5) Jenson **Button**, G.B., Williams-BMW, 1'39"111.
6) **Trulli**, Italia, Jordan-Mugen-Honda, 1'39"261; 7) **Frentzen**, Germania, Jordan-Mugen-Honda, 1'39"529; 8) **La Rosa**, Spagna, Arrows-Supertec, 1'39"547; 9) **Villeneuve**, Canada, BAR-Honda, 1'39"669; 10)**Zonta**, Brasile, BAR-Honda, 1'39"887; 11)**Irvine**, G.B., Jaguar, 1'40"014; 12)**Schumacher**, Germania, Williams-BMW, 1'40"166; 13)**Diniz**, Brasile, Sauber-Petronas, 1'40"328; 14)**Heidfeld**, Germania, Prost-Peugeot, 1'40"403; 15)**Salo**, Finlandia, Sauber-Petronas, 1'40"431; 16)**Fisichella**, Italia, Benetton-Playlife, 1'40"520; 17)**Verstappen**, Olanda, Arrows-Supertec, 1'40"523; 18)**Herbert**, G.B., Jaguar, 1'40"824; 19)**Wurz**, Austria, Benetton-Playlife, 1'40"985; 20)**Alesi**, Francia, Prost-Peugeot, 1'41"014; 21)**Gene**, Spagna, Minardi-Fondmetal, 1'41"670; 22)**Mazzacane**, Argentina, Minardi-Fondmetal, 1'45"238.

Barrichello e Coulthard gli aghi della bilancia

SUZUKA C'è un gran premio nel gran premio del Giappone: quello che sono chiamati a interpretare Barrichello e Coulthard. Sono loro, le «seconde guide» le variabili sicuramente non indipendenti e quasi certamente determinati ai fini del campione del mondo prossimo venturo.

Sarà Schumacher o Hakkinen? Quanto influirà nella gara dei rispettivi capitani la gara dei rispettivi scudieri? I capitani minimizzano, continuando a ripetere che il duello sarà comunque roba loro e loro soltanto. Gli scudieri si adeguano, ma è evidente che a Suzuka il gioco di squadra sarà uno degli elementi fondamentali. «Se potrò aiuterò Michael, questo è normale - ha detto Barrichello, un po' infastidito - però preferisco pensare che farò la mia gara».

A Barrichello fa eco Coulthard. Precisando però con maggior fermezza che «Michael e Mika faranno la loro gara, e nessuno di noi può prevedere adesso cosa succederà in gara. Inutile pensare a qualcosa in più, perchè servirebbe solo ad aumentare la tensione. Meglio essere pazienti e aspettare di vedere cosa accadrà».

Il campione del mondo in carica è sereno: «Non vorrei essere nei panni di Michael»

Mika sorride: «Non dovrei?»

SUZUKA Paradossalmente è quasi rilassato. Lui che è il campione del mondo in carica, lui che insegue con 8 punti di distacco, lui che tra poche ore potrebbe vedere lo scettro di campione del mondo passare dalle sue alle mani dell'avversario, lui, Mika Hakkinen, sorride. «Perchè non dovrei? - commenta nel paddock del circuito di Suzuka, disponibile e gentile come è nella sua natura - In questi giorni non vorrei essere nei panni di Michael. Perchè, anche se siamo abituati alla pressione, credo che la sua sia superiore alla mia». Paradossalmente è proprio Michael- dice Hakkinen - ad avere molto più da perdere di quanto non abbia lui. «Anche i miei panni non sono facili da portare. Ma credo che i suoi siano più pesanti». Le prove per Hakkinen sono andate secondo i numeri così così, secondo lui «benissimo». «Sono molto soddisfatto. La macchina è molto ben bilanciata, siamo riusciti a trovare un buon assetto per le gomme nuove, la pista mi piace molto. E abbiamo notato che con gomme usurate otteniamo le stesse prestazioni della Ferrari. Sono fiducioso. E poi su un circuito come questo non è necessario partire dalla pole. Si può benissimo vincere anche senza pole». Miracoli della filosofia finlandese. Alla vigilia della gara che può essere definitiva, Hakkinen sorride. E aspetta. Come tutta la McLaren, apparentemente rilassata, quasi che per la scuderia anglo-tedesca Suzuka non fosse davvero l' ultima spiaggia. «Come tutti potevate prevedere - sogghigna Ron Dennis - siamo concentrati e fiduciosi. Vogliamo raggiungere il risultato di cui abbiamo bisogno e la squadra finora ha fatto molti progressi per raggiungerlo». Nonostante il terremoto che ha scosso il Giappone, nonostante la Ferrari getti ombre rosse sempre più lunghe sulla luce un pò sbiadita delle frecce d' argento, la McLaren è pronta alla sfida con la serenità di chi ha fatto tutto quello che era in suo potere fare. «La squadra ha lavorato al meglio per trovare l' assetto giusto per la gara - minimizza Norbert Haug, responsabile dei motori Mercedes - l' impressione è che siamo sulla strda giusta. Ci aspettiamo una lotta ravvicinatissima. Ma era nelle previsioni».

Mika Hakkinen

FORMULA 1

G.P. DEL GIAPPONE Il pilota della casa di Maranello frena gli entusiasmi e preferisce pensare che quella di domani sarà la «solita sfida»

Michael: «Con le gomme nuove si vola»

Ma avverte: «A Suzuka non fa grande differenza partire dalla pole. Ricordate lo scorso anno?»

I vincitori di Suzuka

Il primo vincitore
1976: M. Andretti (Lotus V8 Cosworth), (1)

Gli ultimi vincitori
1995: M. Schumacher (Benetton), (2);
1996: D. Hill (Williams), (2);
1997: M. Schumacher (Ferrari), (2);
1998: M. Hakkinen (McLaren),(2);
1999: M. Hakkinen (McLaren), (2);
(1) Mont Fuji, 4,359 Km, (2) Suzuka, 5,864 Km

I PRIMATI DA BATTERE

Prove
G. Berger (McLaren), 1'34"700 = 222,919 km/h (1991)

Giro più veloce in gara
H. H. Frentzen (Williams), 1'38"942 = 213,361 km/h (1997)

Gara
M. Schumacher (Ferrari), 1h 29'48"446=207,508 km/h (97)

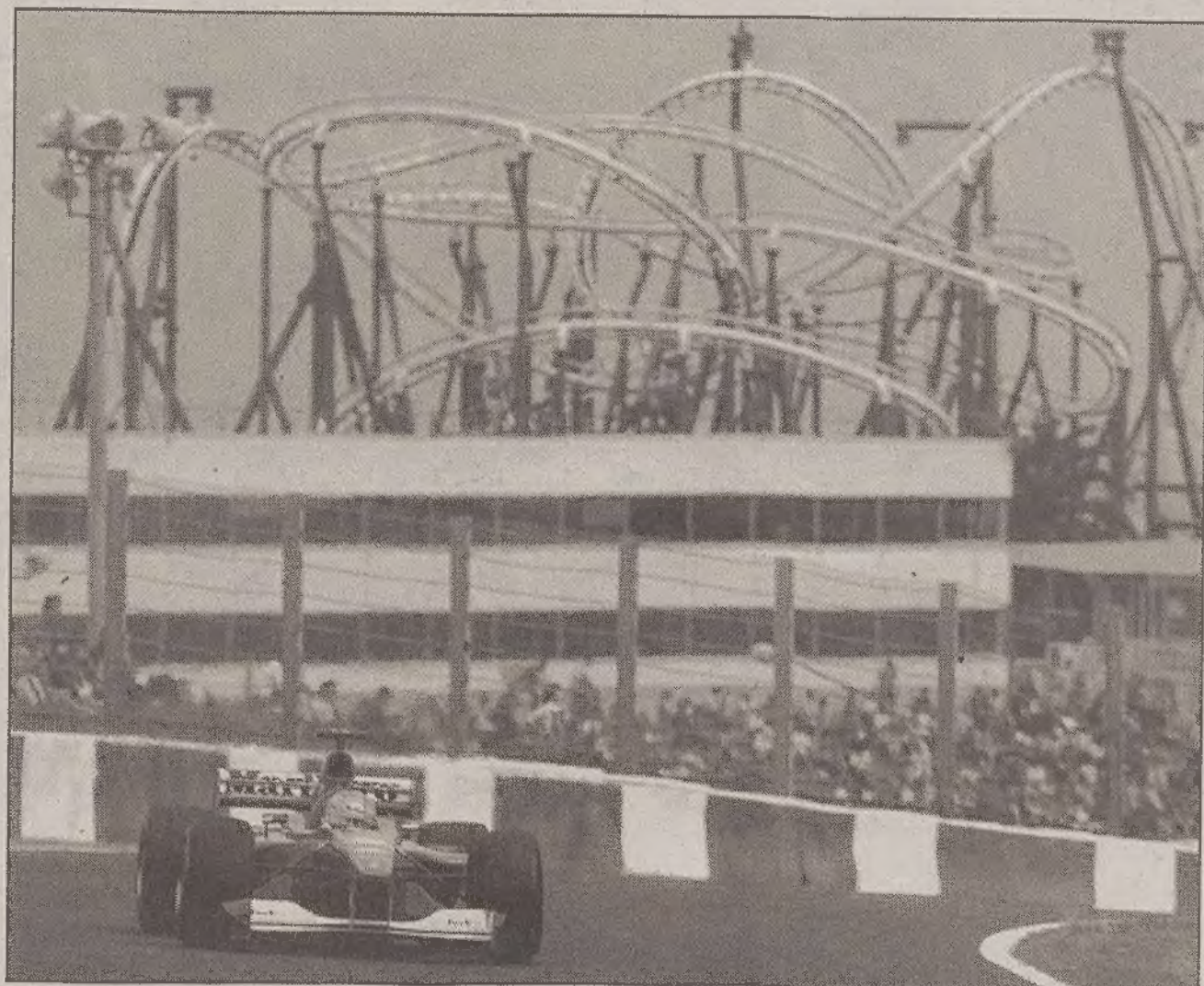
Pole position 1999
M. Schumacher (Ferrari), 1'37"470 = 216,584 km/h

ANSA-CENTIMETRI

SUZUKA Come in un film di John Ford. Stesso titolo, stesso esotico scenario, stessi eroi. Solo che per Michael Schumacher in Giappone quella di un'alba rossa non è fiction, ma speranza concreta, possibilità reale di coronare un sogno inseguito a lungo.

Quelle che il pilota tedesco da Suzuka getta sul Mondiale sono «ombre rosse» concretissime. Così intense da potersi tradurre in realtà (e gloria) nello spazio di un gran premio. Mai come in questa occasione, infatti, le rosse ombre di Schumacher possono colorare quella di domenica in un'alba rosso fuoco, accesa e forte come solo il rosso Ferrari nel mondo sa essere.

«Effettivamente sono giornate molto positive - ha commentato Schumacher, autore del miglior tempo già nelle prime prove, ben 6 decimi più veloce di Hakkinen - e sono fiducioso. È evidente che stiamo raccogliendo i frutti dell'ottimo lavoro fatto al Mugello».

Per lui sul circuito di casa furono giorni di lavoro intensissimo, finalizzati a trovare l'assetto ideale per Suzuka soprattutto in funzione delle nuove gomme fornite per l'occasione dalla Bridgestone. «Si sono rivelate davvero buone - ha commentato ancora - sono quelle che rendono la macchina più veloce. Sono molto soddisfatto». È con quelle, con la potenza della sua Ferrari (in qualifica utilizzata l'ultima evoluzione dello 049C) e con la sua totale determinazione che Schumi allunga sul Giappone l'ombra rossa della speranza.

La Ferrari di Schumacher in azione a Suzuka, sullo sfondo un insolito scenario nipponico.

«Mi piace pensare che da qui alla fine del Mondiale manca solo una gara» ha ripetuto Schumacher «e che qui a Suzuka affrontiamo la solita sfida». Una sfida, però, che così «solita» non è. Lo si avverte dal clima ai box, dalle facce di meccanici e ingegneri, dall'atmosfera vagamente elettrizzata che circonda tutta la squadra.

Le ombre rosse sono in verità numeri, dati precisi: essi dicono che la Ferrari in Giappone non è solo in vantaggio di 8 punti sulla McLaren (e di 10 nella classifica Costruttori). È in vantaggio, visti i tempi delle prove, di 2-3 decimi. Sufficienti a giocare fino in fondo la partita per chiudere il Mondiale proprio qui in Giappone. «Il venerdì lascia sempre il tempo che trova - ha minimizzato, anche un po' per scaramanzia, Schumacher - in Germania siamo soliti dire che chi vince al venerdì vince un trofeo un po' particolare. Quale? L'"ananas d'oro". Vorrà dire che ne aggiungerò un'altra in bacheca».

«La verità - ha aggiunto ancora il pilota tedesco - è che a Suzuka non fa una grandissima differenza partire dalla pole oppure no. Pensate ad esempio ad Hakkinen lo scorso anno - ha aggiunto - . Partì secondo e alla prima curva era già primo». Già. E per quella partenza così sbagliata Schumi si beccò anche le critiche di chi pensava che lo avesse fatto apposta per impedire a Irvine di vincere il titolo. Su questo argomento, non una parola da parte di Michael. «Qui a Suzuka la traiettoria a sinistra è migliore, ma a destra la pista ha più aderenza». Dunque, si vedrà.

Mondiale marche	Punti
Ferrari	143
McLaren-Mercedes	133
Williams-BMW	34

Mondiale piloti	Punti
1. M. Schumacher (GER)	88
2. M. Hakkinen (FIN)	80
3. D. Coulthard (GBR)	63
4. R. Barrichello (BRA)	55
5. R. Schumacher (GER)	24
6. G. Fisichella (ITA)	18

L'ANGOLO DEI TIFOSI

A Pasian di Prato s'incrociano le dita: «Stavolta si vince»

PASIAN DI PRATO «Dopo 2-3 campionati buttati via durante le fasi finali, speriamo proprio che questa sia la volta. Siamo stufi di archiviare sconfitte». È questo il tono del vicepresidente del Ferrari Club «Testarossa» di Pasian di Prato, Andrea Codutti, che rispecchia in pieno il pensiero della vigilia di tutti gli appassionati del Cavallino rampante. «In Giappone Schumacher deve vincere – continua il tifoso friulano – per chiudere definitivamente la sfida iridata e tenersi lontano da eventuali brutte sorprese«. Il sodalizio alle porte di Udine è uno dei più «anziani» del friuli, ed è stato per diverse stagioni sede del consiglio centrale dei club della «rossa», tra i quali, ricorda Codutti, i più attivi erano quelli di Monfalcone e di Maniago.

Ora però il club del presidente Gianfranco Sardeo è in una fase di stanca. «Eravamo molto attivi fino al 1995 – ricorda il vice – ma poi, vuoi per la Ferrari che non dava più soddisfazioni, allontanando molti soci, vuoi per i nostri notevoli impegni di lavoro, l'associazione si è come liquefatta. Il club esiste ancora, ma ci si vede con i più affezionati solamente ogni tanto».

C'è qualche probabilità, in caso di vittoria nel mondiale piloti, di rigenerare il vostro club? «Penso di sì, potrebbe essere una forte spinta a un ritorno di fiamma. La Ferrari campione del mondo potrebbe benissimo rimettere in piedi il Testarossa. Il fatto è che nella F. 1 c'è rimasto ben poco di sport, tutto il resto è business che si scontra con la nostra passione. Ciò rammarica non poco. Purtroppo è sparito l'ambiente caldo e familiare degli anni in cui a capo del coordinamento centrale dei club c'era Valerio Stradi. Si conoscevano i meccanici, ci lasciavano fare foto; si usciva dai circuiti a bere una birra assieme a loro. Da quando Stradi è andato in quiescienza, e poi è arrivato Montezemolo, si è raffreddato tutto: non si può nemmeno andare a visitare la fabbrica quando vogliamo, mentre una volta si riempivano le corriere...».

Claudio Soranzo

MOTO

MONDIALE Oggi il Gp del Brasile

Nella 500 Biaggi parte in pole «benino» Rossi e Capirossi Nella 125 Locatelli è un fulmine

RIO DE JANEIRO Saranno tre gli azzurri a partire in testa nelle gare di oggi del Gp del Brasile, a Rio de Janeiro, quart'ultima prova del motomondiale. Marco Melandri partirà in pole nella 250 cc. Franco Battaini partirà quarto dietro Olivier Jacque e Daijiro Katoh. E Locatelli e Biaggi hanno realizzato i migliori tempi nelle 125 e 500. Per Locatelli (Aprilia) si tratta della settima pole stagionale, una in più di Ui, capoclassifica. La prima fila è stata completata da Mirko Giansanti.

E con un giro a tutto gas, Max Biaggi ha chiuso in suo favore la volata alla pole della classe 500. Un giro da corsaro, utilizzando la gomma da tempo come tutti i big, che ha premiato la grande determinazione del romano, al suo quarto centro stagionale dopo quelli di Jerez, Le Mans e Brno. Trovato un buon assetto della ciclistica della sua Yamaha, Biaggi ha soffiato il primato al brasiliano Alexandre Barros mentre terzo s'è piazzato lo spagnolo Carlos Checa. L'ultimo posto al sole della prima fila se l'è aggiudicato Valentino Rossi, il più veloce nelle libere della mattinata, grazie anche alla solita sfortuna che ha colpito Loris Capirossi. Nell'unico giro a disposizione con la gomma da qualifica, infatti, il romagnolo s'è trovato davanti alle ruote il serbatoio dell' Aprilia del britannico Jeremy McWilliams, appena caduto, perdendo la preziosa occasione.

Così in tv. Classe 125 su Raitre alle 16.25. Classe 250 su Raidue alle 17.30. Classe 500 su Raidue alle 19.

Enduro ad Ampezzo Tra i duecento al via sono 20 i regionali

AMPEZZO Non solo Formula 1 domani nel panorama sportivo. Dopo l'arrivo del Gp del Giappone gli appassionati di motori si potranno trasferire ad Ampezzo per assistere alla sesta prova del campionato italiano di enduro, in partenza alle 9.

Alla manifestazione tricolore partecipano 200 piloti provenienti da tutta la Penisola (Sicilia compresa), tra i quali i grandi protagonisti della disciplina come Farioli, Passeri e Merriman. Una ventina i centauri del Friuli-Venezia Giulia, mentre è preannunciata la presenza fuori classifica di un finlandese e un cileno. In occasione di questo importante appuntamento, «succoso antipasto» della prova del campionato del mondo del maggio 2001, i due Comuni di Ampezzo e Socchieve hanno messo a disposizione nuovi tracciati per rendere più tecnica e spettacolare la prova.

La zona di partenza e tutte le prove speciali sono facilmente raggiungibili e dotate di ampi parcheggi. L'albo d'oro della gara, organizzata dal Moto Club Carnico, vede nelle ultime cinque edizioni ben quattro successi dell'Honda, con Hriaz, Scovolo, Zilli e Rubin.

cl. sor.